Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Venerdì, 13 maggio 1983
Anno 102 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 500
N. 111 Fondazione 1881

Il giornale si riserva di rifiutare qualsiasi inserzione – ABBONAMENTI: CC Postale 11 5398. ITALIA con preselezione e consegna decentrata posta: annuo L. 110.000, sem. 65.000, trim. 38.500 (con Piccolo del lun. L. 134.000, 75.000, 45.000) – ESTERO annuo L. 264.000, sem. 135.000, trim. 69.500 (con Piccolo del lun. L. 307.000, 157.000, 81.000) – Copie arretrate L. 1000
INSERZIONI: Publikompass: telefono 65065 6 7 – Prezzi mod.: Commerciali L. 95.000 (festivi posiz. e data prestabilita L. 114.000) – Redaz. L. 104.000 (Festivi L. 124.800) – Pubbl. istituz. L. 135.000 (Festivi L. 162.000) – Finanziari e legali 3.500 al mm. alt. (Festivi L. 4.200) – Necrologie L. 1900-3800 p.p. (Partecipazioni L. 2.500-5.000 p. p.)

LA RELAZIONE DEL PRESIDENTE ALL'ASSEMBLEA ANNUALE DELLA CONFINDUSTRIA

Merloni: l'industria è vittima dei politici Invece del rigore più deficit e inflazione

«Di questo passo perderemo il carro della ripresa» - Attacchi meno pesanti ai sindacati e al sistema bancario

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Merloni attacca tutti: partiti, sindacati e sistema creditizio, e assolve il mondo imprenditoriale che da solo si è trovato a combattere contro l'inflazione. La lotta all'inflazione, è stato il tema centrale della relazione della Confindustria.

Una relazione spesso polemica, ma che nelle intenzioni del presidente degli imprenditori privati voleva essere l'estremo grido d'allarme lanciato verso chi, responsabile della politica economica, si attarda a fare quelle scelte che, sole potrebbero consentire al nostro paese di montare sul carro della ripresa.

«Sarà nei prossimi dieci mesi che si deciderà il nostro futuro per i prossimi dieci anni» ha detto Merloni, rivolgendo quindi un appello alle forze politiche perché dalle elezioni del 26 giugno escano un Parlamento e un governo «capaci di guidare il paese verso un nuovo sviluppo».

Ma lo sviluppo e la ripresa non sono possibili, se non si affronta con decisione il problema dell'inflazione e degli elementi che la generano. Nei paesi industrializzati l'inflazione è stata battuta (ad eccezione del nostro), e «sul successo nella lotta all'inflazione si gioca l'avvenire industriale, il reddito e l'occupazione».

Adesso l'industria sta pagando da sola i costi di una lotta all'inflazione fatta unicamente a suo carico: «La produzione industriale sta calando in modo impressionante, gli investimenti produttivi continuano a diminuire; le nostre esportazioni stanno cedendo». E questo porterà ad una «deindustrializzazione» che vuol dire più disoccupati, perché l'occupazione è legata allo sviluppo dell'industria.

Negli altri paesi industrializzati ci si prepara ad affrontare i problemi che si presenteranno per l'industria avendo già superato il problema dell'inflazione, pur a caro prezzo, con tagli energici alla spesa pubblica. Ma questo è un prezzo, ha detto Merloni, «che noi non possiamo illuderci di non pagare. La crisi che stiamo attraversando non è solo un periodo di difficoltà più o meno lungo, più o meno grave. E anche la scelta della società di domani».

E l'alternativa è tra salire sul treno dello sviluppo o restarsene progressivamente distaccati.

E a questo punto Merloni ha lanciato accuse un po' a tutti: I sindacati hanno contribuito ad accrescere con le proprie rigidità le difficoltà per l'industria contribuendo dunque a restringere le prospettive per nuova occupazione. Nel sindacato c'è ancora una visione del mondo industriale vecchia e lontana dalla realtà.

L'accordo del 22 gennaio costituisce un passo in avanti per la creazione di un nuovo tipo di rapporto tra imprenditori e lavoratori, ma proprio il sindacato tende a stravolgere le intese raggiunte e quindi in pratica il mancato rinnovo dei contratti non è da addebitare agli imprenditori: «Se accettassimo aumenti salariali e riduzioni di orario nelle misure richieste, accetteremmo di condannare certi settori ad uscire dal mercato».

Critiche sono state rivolte anche al mondo bancario, accusato di non muoversi con quella lungimiranza e apertura di vedute necessarie.

Ma le critiche maggiori sono state rivolte al mondo politico accusato di non essere capace di limitare il deficit pubblico, causa dell'inflazione. «Finora tutti i programmi di governo dell'economia si sono dissolti in uno sforzo continuo di mediazione tra maggioranza e opposizione, tra partiti della stessa maggioranza, e all'interno di ciascun partito».

I partiti di sinistra, anche se hanno riscoperto la funzione del mercato, anche se proclamano di voler mettere ordine alla spesa pubblica, poi «difendono di fatto l'assistenzialismo, e sostengono le istanze corporative che la spesa pubblica alimenta».

Ma Merloni ha accusato di ambiguità anche la Democrazia cristiana, che si presenta «con posizioni di estremo rigore economico che convivono con espressioni di populismo e di assistenzialismo».

Ai partiti Merloni ha chiesto di smantellare il sistema delle indicizzazioni, di contenere la spesa pubblica, di ridurre l'area dell'assistenzialismo fatto a spese dello Stato.

Merloni, per la verità, ha tentato anche una tiepida autocritica, certamente molto poco rispetto alle accuse lanciate alle altre forze del mondo economico.

Giuseppe Sanzotta

Pandolfi accetta la lavata di capo ma replica: «Anche gli imprenditori hanno fatto ben poco»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — *Alle accuse di Merloni ai partiti, ha risposto il ministro dell'industria Pandolfi, che ha parlato a nome dell'intero governo. Come previsto, però, il ministro ha colto l'occasione per sollecitare il rinnovo dei contratti di lavoro.*

«Sarebbe un errore — ha detto Pandolfi — sprecare l'opportunità fornita dall'accordo del 22 gennaio sulla scala mobile e prolungare oltre il dovuto la fase negoziale. Una rapida conclusione dei contratti è, a giudizio del governo, possibile e necessaria».

Il ministro ha denunciato i rischi di un clima di conflittualità nel Paese che potrebbe intrecciarsi «con le particolarità della presente situazione politica».

Pandolfi nel suo discorso ha voluto rispondere alle critiche di Merloni ed ha ammesso errori e ritardi di valutazione, ma ha tenuto a sottolineare che anche gli imprenditori non sono senza colpe.

«L'Italia — ha detto Pandolfi — ha distolto gli occhi dalla verità effettuale, ed ha immaginato che le cose potessero andare come prima». Errori sono stati fatti da tutti, anche se le responsabilità maggiori sono del governo.

Hanno sbagliato i sindacati a ritenere che potesse continuare il processo redistributivo a favore dei lavoratori. Ha sbagliato, però, anche la classe imprenditoriale ritenendo spesso che si potessero risolvere i problemi di efficienza delle imprese, «richiedendo di volta in volta una svalutazione, una qualche provvidenza statale, o un po' di protezionismo per difendere la loro competitività».

Per quanto riguarda la classe politica, pur accettando molti dei rilievi critici mossi da Merloni, Pandolfi ha ricordato che dei meriti vanno pure riconosciuti, come quello di aver saputo garantire le condizioni fondamentali di una grande democrazia occidentale.

Adesso, però, il nodo da affrontare è quello dell'inflazione e della disoccupazione. Le terapie adottate fino a questo momento hanno provocato scarsi successi, e quindi è necessario agire con maggiore determinazione. Questo per il ministro dovrà essere l'impegno dei partiti e del nuovo governo dopo le elezioni politiche. Anche per Pandolfi, incertezze, rinvii o divagazioni estive potrebbero essere fatali. «Non si dovrà perdere il vantaggio di vedere le elezioni alle spalle».

Tra i ministri presenti durante il discorso di Merloni, i commenti non sono stati tutti improntati alla cautela di Pandolfi. Particolarmente critico è stato il ministro delle partecipazioni statali, il socialista De Michelis, secondo il quale «gli industriali, come del resto la Dc non praticano il rigore che predicano».

L'intervento di Pandolfi a sua volta ha provocato reazioni anche tra gli imprenditori. L'amministratore delegato della Fiat Romiti, dopo aver negato la sua candidatura alla successione di Merloni, replicando all'affermazione di Pandolfi («gli industriali non hanno dato prova di molta fantasia») ha detto: «che venga a Torino a vedere gli impianti Fiat».

A conclusione dell'assemblea della Confindustria Mario Schimberni, presidente della Montedison, è stato nominato vicepresidente dell'associazione imprenditoriale al posto del dimissionario Marzotto.

Assenti, con una mossa volutamente polemica, i sindacati, dai quali comunque sono giunti giudizi molto duri sulla relazione Merloni.

G. S.

UNANIME CONFERMA DAL DIRETTIVO DELLO SCIOPERO DEL 27

Il sindacato replica a distanza «Applicate l'accordo sul lavoro»

Lama chiama in causa il governo perché si firmino i contratti

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Proprio mentre la Confindustria teneva la propria assemblea annuale, Cgil, Cisl e Uil riunivano il proprio direttivo che ha confermato lo sciopero del 27 maggio. I sindacati, che non hanno voluto assistere all'assemblea degli imprenditori, hanno però organizzato una protesta di lavoratori davanti al palazzo della Confindustria.

Il direttivo sindacale ha confermato le indicazioni, che a nome della segreteria unitaria, il segretario generale aggiunto della Cisl Marini aveva illustrato. Il 27 maggio i lavoratori dell'industria pubblica e privata, a prescindere se abbiano o no ottenuto il nuovo contratto, si asterranno dal lavoro per 4 ore, mentre tutte le altre categorie sciopereranno per due ore con assemblee nei luoghi di lavoro.

Anche i treni e gli aerei si fermeranno per due ore, mentre nei trasporti pubblici urbani lo sciopero è stato limitato a soli 30 minuti. Manifestazioni sono in programma in diverse città italiane, alla presenza dei maggiori leader sindacali.

Le indicazioni della segreteria hanno ricevuto il consenso del direttivo, e il documento finale è stato approvato all'unanimità.

Come previsto, molta attenzione è stata dedicata a controbattere le affermazioni di Merloni all'assemblea della Confindustria.

Il segretario della Cgil, Lama, ha detto che è proprio la Confindustria a non voler rispettare i patti, e che nelle intenzioni imprenditoriali c'è una linea di restaurazione. Lama ha poi chiamato in causa il governo, invitandolo ad intervenire.

Naturalmente il segretario della Cgil ha avvertito che se, per il 27 maggio, giorno dello sciopero, i contratti saranno stati firmati, lo sciopero sarà revocato.

Inaccettabile, per il segretario della Uil Benvenuto, il comportamento confindustriale. Per Benvenuto «la Confindustria vuole lasciare il sindacato nelle sabbie mobili dei contratti per impedirgli di dare fiato ad una proposta per l'occupazione, il controllo della ristrutturazione aziendale e i problemi della professionalità».

Nel documento votato alla fine dal direttivo si sottolinea che l'obiettivo prioritario dello sciopero è il rinnovo dei contratti dei metalmeccanici, dei tessili e degli edili prima della scadenza elettorale. Viene inoltre richiesto al governo di assumere una netta posizione a favore dei rinnovi dei contratti e contro l'«irresponsabile atteggiamento confindustriale».

Nel suo intervento introduttivo, il segretario generale aggiunto della Cisl Marini, accennando alle prossime elezioni, ha annunciato che il sindacato avrà presto una serie di incontri con i partiti ai quali chiederà di mettere al centro del dibattito politico il problema del lavoro e della disoccupazione.

G. S.

I metalmeccanici bloccano il «Giro»

BRESCIA — Il «Giro d'Italia» è rimasto vittima delle tensioni sociali sui contratti. Il prologo a cronometro individuale, che ieri in piazza della Loggia doveva dare il via alla manifestazione sportiva, è stato annullato per il presidio dei metalmeccanici.

La manifestazione dei lavoratori era stata annunciata già da mercoledì, ma in base ad accordi con il «patron» del Giro Torriani, doveva concludersi alle 13.30, rimandando di soli cinque minuti il prologo a cronometro. Trecento manifestanti circa, invece, non hanno voluto abbandonare la piazza, e non sono serviti nemmeno i discorsi di Francesco Moser.

Fermi aerei e navi lunedì 23

ROMA — Black-out nei collegamenti aerei e navali lunedì 23 maggio per uno sciopero congiunto proclamato dalla federazione trasporti Cgil-Cisl-Uil e dai sindacati autonomi Anpac, Atv e Anpav.

I marittimi sciopereranno per 24 ore, bloccando navi passeggeri e da carico in partenza dai porti italiani, compresi i traghetti per le isole. I collegamenti con le isole saranno però garantiti dal trasporto aereo, i cui addetti sciopereranno 6 ore, dalle 8 alle 14.

Cala ancora la produzione industriale

A PAGINA 10

DC E PCI LO CORTEGGIANO SENZA FIDARSI DI LUI

«Pressing» su Craxi: con chi vuole stare?

Obiettivo comunista è il recupero di tutti i voti di sinistra Per Galloni il Psi rifiuta l'alternativa temendola «perdente»

DALLA REDAZIONE ROMANA

ROMA — Tra domani e lunedì i segretari dei tre maggiori partiti apriranno ufficialmente la campagna elettorale. Craxi a Bari, Berlinguer a Firenze ed infine De Mita a Torino cercheranno con tutta probabilità di gettare elementi nuovi in una contesa che per il momento non ha acceso grandi entusiasmi.

Ieri è stata resa nota la replica di Berlinguer alla riunione del Comitato centrale conclusasi giovedì sera. Il segretario del Pci dice chiaramente che l'obiettivo del suo partito è di riconquistare il milione e mezzo di voti che nelle ultime elezioni politiche e amministrtive sono stati dirottati su altre formazioni della sinistra (radicali, Pdup, Dp, liste locali).

Detto questo, Berlinguer torna ad ammonire Craxi sulla necessità di compiere subito una scelta a favore dell'alternativa ed invita implicitamente gli elettori a votare Pci e non Psi perché quest'ultimo non dà sufficienti garanzie di scelta chiara in favore «di un governo di sinistra».

All'offensiva comunista la Dc risponde coniando un nuovo slogan per la campagna elettorale: «Decidi Dc» sostituirà il «Vota Dc».

Per questo il segretario della Dc punta molto a presentare un'immagine diversa e ringiovanita del suo partito. Questo sul piano dell'immagine: a livello politico Galloni risponde oggi sul «Popolo» all'affermazione di Craxi secondo cui l'alternativa sarebbe ora un'alternativa della sconfitta. «Essa — scrive Galloni — si presta anche all'interpretazione secondo la quale il leader socialista respinge l'alternativa proposta dal Pci solo perché la giudica perdente».

Così come il Pci, anche la Democrazia cristiana dice in fondo agli elettori che non ci si può fidare del voto dato al Psi almeno fino a quando non arrivi un pronunciamento preciso da parte di Craxi su cosa vuole fare, e con chi.

A questa pressione cerca di rispondere il vicesegretario socialista Valdo Spini dicendo che un Psi rafforzato sarà in grado di fronteggiare l'offensiva neocentrista della Dc anche se «non c'è una chiusura pregiudiziale contro la Dc». Spini ammette che c'è stato un significativo miglioramento nei rapporti tra il suo partito e il Pci e ne ricorda le tappe: il dibattito congressuale, l'incontro alle Frattocchie, la non opposizione del Pci alle elezioni anticipate. Spini tuttavia ribadisce la tesi ufficiale del Psi sulla non attuabilità dell'alternativa in tempi brevi.

Tommaso Genisio

Senza voti contrari Colombo eletto presidente del Senato

ROMA — Vittorino Colombo, democristiano di 58 anni, scapolo, è il nuovo presidente del Senato, in sostituzione di Tommaso Morlino. Vittorino Colombo ha ottenuto 245 voti su 272 votanti. Si tratta di una percentuale altissima, raramente raggiunta in altre votazioni. Egli è stato eletto, quindi, al primo scrutinio.

Ufficialmente sul nome di Colombo sono confluiti tutti i gruppi parlamentari, tranne i radicali che si sono astenuti. Appena eletto, si sono congratulati con Colombo il Presidente della Repubblica Pertini e il presidente della Camera Jotti.

Nel discorso di insediamento, il neo presidente del Senato ha ricordato come l'Italia, tra i paesi a democrazia parlamentare, ha sempre avuto il primato della partecipazione dei cittadini alle scelte elettorali fondamentali.

«Tocca a noi — ha detto ancora l'oratore — ed alle forze politiche in prima istanza, creare le condizioni perchè questa fiducia nelle istituzioni permanga anche oggi, anzi si consolidi». Colombo ha poi ricordato la figura di Tommaso Morlino, definito «un vero servitore dello Stato».

Prima di procedere alla elezione del nuovo presidente, l'assemblea di palazzo Madama ha commemorato la figura di Tommaso Merlino. La commemorazione è stata fatta dal vicepresidente anziano Adriano Ossicini e dal presidente del Consiglio Amintore Fanfani.

DOPO UN INCONTRO CON GLI AMMINISTRATORI LOCALI FORTUNA HA DATO IL VIA

Tra stasera e domani sull'Etna brilleranno le mine: è deciso

Intanto anche il vulcano ha voluto dire la sua «sbavando» sul cantiere

Catania — Un'immagine del «fiume» di lava (Telefoto Ap)

CATANIA — Le mine brilleranno sull'Etna, tra stasera e domani. Se vi erano ulteriori perplessità, sono state cancellate. Il ministro della protezione civile Loris Fortuna si è assunto la piena responsabilità politica dell'operazione di deviazione della lava.

L'ora esatta del «bang» non è stata ancora fissata con precisione: sarà il comitato scientifico per l'Etna — ha detto il ministro — a stabilirlo, sulla base dei parametri ottimali che in quel momento saranno presenti sull'Etna.

Prima di annunciare la sua decisione ai giornalisti, il ministro aveva avuto un lungo incontro con gli amministratori comunali di Belpasso, Nicolosi e Paterno, con il presidente dell'amministrazione provinciale, con il responsabile della protezione civile per la regione siciliana.

«Se non avessi ottenuto la loro piena adesione — ha dichiarato Fortuna — a questo progetto che è di sperimentazione e prevenzione, non avrei dato il via, perché sono pienamente rispettoso delle autonomie locali».

«Ma — ha aggiunto Fortuna — ho assunto questa decisione anche sulla scorta del parere di tutti gli scienziati presenti sull'Etna, sia italiani che stranieri (statunitensi, giapponesi, sovietici e francesi che partecipano ad un convegno internazionale di vulcanologia). Tutti mi hanno incoraggiato ad andare avanti. Abbiamo anche valutato le opposizioni al progetto che, lo sottolineo, avevano una loro dignità critica, ma abbiamo ritenuto di poterle superare sulla base delle assicurazioni che ci sono state offerte dagli scienziati».

Alla decisione, resa nota dal ministro Fortuna poco prima delle 18 di ieri, si è giunti dopo una giornata densa di emozioni e di consultazioni. Di buon mattino, proprio quando le squadre dei tecnici si rimettevano al lavoro, anche l'Etna, infatti, aveva voluto dire la sua: la lava ad un tratto si arrestava, la colata si raffreddava, creava un tappo nel canale di scorrimento. Poi, di botto, l'eruzione ripartiva e il flusso nuovo, incontrando un ostacolo, «sbavava», si spandeva lungo la parete esterna del canale ed ostruiva in tutto o in parte una quindicina dei cinquanta buchi profondi 3 metri, destinati a ricevere le cariche esplosive.

Nel cantiere si diffondevano ad un tempo panico ed amarezza. Poi la forza di spinta sgretolava il tappo e la lava ritornava nell'alveo che essa stessa si era data ad inizio dell'eruzione. Si avvia allora la ricognizione dei danni, si analizza la possibilità di rispettare i tempi che erano stati prefissati.

A mezzogiorno, ricevendo in cantiere il ministro Fortuna, il professor Franco Barberi poteva assicurare che i guasti provocati dal trabocco di lava erano già stati cancellati e che si procedeva a ritmi sostenuti.

Barberi ha comunque preso lo spunto da quanto avvenuto per riaffermare la validità della filosofia che ha scelto la strada dell'intervento: «come si vede — ha osservato il docente alla cattedra di vulcanologia di Pisa — il flusso lavico minaccia di dirigersi da solo proprio dove noi intendiamo indirizzarlo con i lavori che abbiamo intrapreso».

E mister dinamite non sente le polemiche

Su di lui, il mister dinamite incaricato di fare il «botto» sull'Etna, già si è fatta leggenda. Nella sala operativa della questura di Catania c'è addirittura chi è convinto che passi le notti dormendo nel cantiere approntato dallo staff dei tecnici, a 2200 metri di altezza e a pochi passi dalla temibile eruzione. Se si chiede di parlargli la risposta è invariabilmente: «Non è possibile, lui sta sempre là».

«Non esageriamo — risponde finalmente al telefono dopo un'interminabile ricerca Lennart Abersten, l'ingegnere svedese incaricato di intervenire con l'esplosivo per deviare la colata di lava — dormo in albergo, anche se in un paese alle pendici del vulcano. Tutta la mia giornata comunque la passo sull'Etna».

«Stiamo lavorando giorno e notte — continua —. Ieri abbiamo avuto qualche difficoltà, ma avevamo previsto di finire entro la settimana e ce la faremo». Alle obiezioni sollevate da alcuni sulla validità di questo tipo di intervento Abersten risponde che «l'esperimento è di tipo sperimentale». «L'Etna comunque — è la sua opinione — è un vulcano antico, che avrà sempre delle eruzioni impossibili a fermarsi».

Proprio per questo, numerose sono state in questi giorni le polemiche di geologi e associazioni naturalistiche sull'inutilità dell'operazione. Ma di questo Abersten non vuol sentir neppure parlare, «Io sono un tecnico — dice — chiamato qui a fare un lavoro». «E poi — conclude — sono sempre quassù. I giornali? Nemmeno li vedo».

M. Ne.

NELLE PAGINE INTERNE

Azzerato il vertice del Lloyd Triestino

Azzerato il vertice del Lloyd Triestino. Soltanto uno dei nove componenti il consiglio d'amministrazione, Italo Perenze, rimarrà al suo posto per diventare amministratore delegato. Nuovo presidente sarà Vittorio Veneto Fanfani, numero uno dell'Italcantieri, scelto per le sue capacità manageriali.

La decisione è stata presa dal presidente dell'Iri, Romano Prodi, dopo il «buco» di 62 miliardi nel bilancio '82 della società di navigazione triestina. Il cambio al vertice è fissato per lunedì 23 maggio, giorno in cui l'assemblea generale degli azionisti dovrà approvare l'esercizio '82 ed eleggere le cariche del consiglio di amministrazione. *A pagina 5*

Dichiarazione redditi: da oggi le istruzioni

Da oggi, in pagina finanziaria, parliamo di redditi, nonostante l'incertezza che ancora regna a meno di venti giorni dal termine per la presentazione della dichiarazione.

Modello 740 e relative istruzioni sono tuttora latitanti anche se è possibile acquistare i modelli conformi a quelli ministeriali. Il 740-S è invece regolarmente in distribuzione presso tutti i centri civici comunali, ma sono state individuate errate indicazioni contenute nelle istruzioni allegate. È comunque di quest'ultimo modello che parliamo oggi nel primo dei tre articoli dedicati all'argomento. *A pagina 11*

SI SCAMBIERANNO IL TESTO, FORSE DEFINITIVO, DELL'ACCORDO

Appuntamento con la pace stamattina alle trattative tra Libano e Israele

BEIRUT — La «marcia forzata» diplomatica tra Libano e Israele sembra giunta alla sua conclusione: i due Paesi si scambieranno oggi il testo, redatto in quattro lingue, dell'accordo per il ritiro delle truppe straniere dal Libano, che sarà probabilmente firmato nei prossimi giorni. L'incontro avverrà a Natanya, in territorio israeliano: sarà la trentaquattresima e forse ultima riunione delle tre delegazioni americana, israeliana e libanese che hanno negoziato l'accordo fino all'arrivo in Medio Oriente del segretario di stato americano George Shultz. Così, all'improvviso, tutto il pessimismo e l'allarmismo che hanno circondato questa difficile trattativa si sono trasformati in congratulazioni agli interessati per il rapido successo.

Addirittura «eroica» è stata definita dal Presidente americano Reagan la missione appena conclusa del segretario di stato Shultz. In un incontro con i giornalisti al suo ritorno dal Medio Oriente, Shultz ha dichiarato che «il passo successivo» sarà convincere adesso la Siria e l'Olp a ritirare anche i loro soldati dal Libano, circa 40 mila regolari di Damasco e 8000 fedayn. Sebbene abbia criticato l'accordo, la Siria non si è rifiutata di ritirare le sue truppe e si è detta disposta a farlo su richiesta del governo libanese, richiesta che Shultz si è detto sicuro verrà rivolta in tempi brevi.

Shultz si è soffermato poi sulle voci di un ritorno in Libano dei guerriglieri palestinesi. «Si tratta di uno sviluppo spiacevole», ha dichiarato. «Noi vogliamo che se ne vadano, non certo che ritornino», ha detto, facendo presente che un eventuale ritorno dei combattenti dell'Olp in Libano violerebbe l'accordo in base al quale lasciarono Beirut l'estate scorsa.

Il segretario di Stato non ha voluto invece parlare delle pressioni esercitate da Mosca sul governo siriano perché non avalli l'intesa sul ritiro delle truppe straniere, intesa che il Cremlino, tramite la Tass, ha definito «inaccettabile» dal momento che darebbe luogo ad Israele di esercitare il suo controllo sul Libano meridionale.

Di ritorno da Beirut a Gerusalemme, intanto, l'inviato americano Philip Habib ha assicurato gli israeliani, nel corso di un incontro con David Kimche, capo della delegazione ebraica nelle trattative con il Libano, che il presidente libanese Amin Gemayel e il suo governo sono fermamente determinati a firmare l'accordo.

La decisione dello scambio dei testi è stata presa l'altro ieri durante una riunione tra Habib, il primo ministro libanese Shafiq Wazzan e i consiglieri del Presidente Gemayel, Wadi Haddad e Ghassad Tueni. Il consiglio dei ministri libanese, poi, si è riunito ieri sera per esaminare il testo dell'accordo, mentre il Presidente Gemayel ha convocato improvvisamente i capi spirituali delle comunità cristiane, musulmane e druse.

Il presidente del Parlamento libanese Kamel Asaad ha annunciato nel frattempo che il progetto d'accordo non sarà ancora sottoposto all'esame dei deputati, come si pensava di fare in un primo momento, poiché non si tratta con certezza del «testo definitivo».

LA GIORNATA DELLA SANITÀ

«Salute per tutti nell'anno 2000»

ROMA — «Salute per tutti nell'anno 2000 comincia il conto alla rovescia; mancano meno di 900 settimane». Questo lo «slogan» lanciato per il 1983 dall'organizzazione mondiale della sanità (Oms) e ricordato ieri dal ministro, Renato Altissimo, in occasione della celebrazione della giornata mondiale della sanità, svoltasi nella sede dei medici di Roma e provincia alla presenza del Capo dello Stato, Sandro Pertini.

Alla cerimonia erano presenti anche il segretario generale della presidenza della Repubblica, Maccanico, i rappresentanti della Camera e del Senato, Urso e Cipellini, il giudice Rossano per la Corte costituzionale, il prefetto di Roma, Porpora, il presidente dell'ordine dei medici della provincia di Roma, Vittorio Cavaceppi, monsignor Angelini, dell'associazione medici cattolici e Branco Nizetic dell'Oms. Parlando della riforma sanitaria, Altissimo ha sottolineato la necessità di analizzare cosa «non sta funzionando» nel processo di attuazione.

«Occorre porvi riparo al più presto — ha detto il ministro della sanità — e imprimere una decisa accelerazione al processo stesso, se vogliamo essere presenti, con successo, al traguardo degli anni 2000».

Questa «riflessione», ha detto Altissimo, «aveva interessato» il governo che, aveva proposto due disegni di legge, decaduti per l'interruzione anticipata della legislatura.

Lo scopo della duplice iniziativa governativa, riguardante la partecipazione dei coordinatori amministrativi e sanitari delle Usl alle decisioni delle assemblee e dei comitati di gestione delle stesse Usl, è stato quello, come ha ricordato Altissimo, di «ridare peso» alla componente tecnica «in una situazione nazionale che ha registrato troppo spesso l'invadenza eccessiva e prevaricante della componente politica e partitica nell'attività di gestione delle Usl».

Il governo che nascerà dalle prossime elezioni — ha concluso il ministro della sanità — dovrà farsi carico di ripresentare queste due iniziative, così come dovrà ripresentare il piano sanitario nazionale.

GIURISTI DI 21 PAESI EUROPEI AD UNA CONFERENZA A ROMA

Combattere col diritto inflazione e terrorismo

I due temi illustrati dal ministro di grazia e giustizia, Darida

ROMA — I ministri della giustizia di 21 paesi del Consiglio d'Europa si sono riuniti ieri mattina al palazzo dei congressi, per partecipare ad una conferenza informale organizzata dal ministro guardasigilli Clelio Darida. Nel corso della riunione, che si svolge durante la giornata di pausa dei lavori della terza conferenza internazionale di informatica giuridica, sono stati esaminati e discussi nei vari aspetti i temi «diritto e inflazione» e «misure di diritto penale premiali». (Le leggi che concedono riduzioni di pena ai terroristi che collaborano con la giustizia n.d.r.).

La riunione si è conclusa con un documento finale che il guardasigilli Clelio Darida ha illustrato ai giornalisti, nel corso di una conferenza-stampa. Il ministro ha ricordato dapprima che la riunione è servita a preparare il terreno di discussione della prossima conferenza formale dei ministri dei paesi del Consiglio d'Europa, che si terrà l'anno prossimo a Madrid.

Sul tema delle misure legislative riguardanti i problemi connessi all'inflazione, si è registrato, durante la discussione, un «consenso abbastanza vasto su una linea di programma tendente ad attenuare gli effetti dell'inflazione con misure che tutelino i settori ed i ceti meno dotati».

In particolare è stato constatato che in molti paesi sono stati elaborati vari meccanismi di correzione per determinati rapporti giuridici (crediti di lavoro, canoni di locazione, appalti di opere pubbliche) allo scopo di rimediare agli effetti dell'inflazione. Tuttavia, i ministri «hanno espresso la consapevolezza delle ripercussioni negative che questi meccanismi possono avere.

Sul secondo tema, dedicato alla legislazione penale premiale, il ministro Darida ha rilevato che «gli interventi hanno dimostrato una grande comprensione e simpatia per quegli Stati, come l'Italia, che hanno preso delle misure in questo settore».

Contemporaneamente, però, dalla discussione è emerso con chiarezza come la varietà delle situazioni esistenti da paese a paese per quanto riguarda la portata del fenomeno terroristico e delle altre forme di criminalità organizzata, comporti, allo Stato, l'impossibilità di «prendere misure comuni e specifiche a livello europeo».

L'ANZIANO LEADER FESTEGGIATO DAI SENATORI DC

Il commiato di Scelba Una vita al Parlamento

Continuerà a dedicarsi all'attività politica nel partito

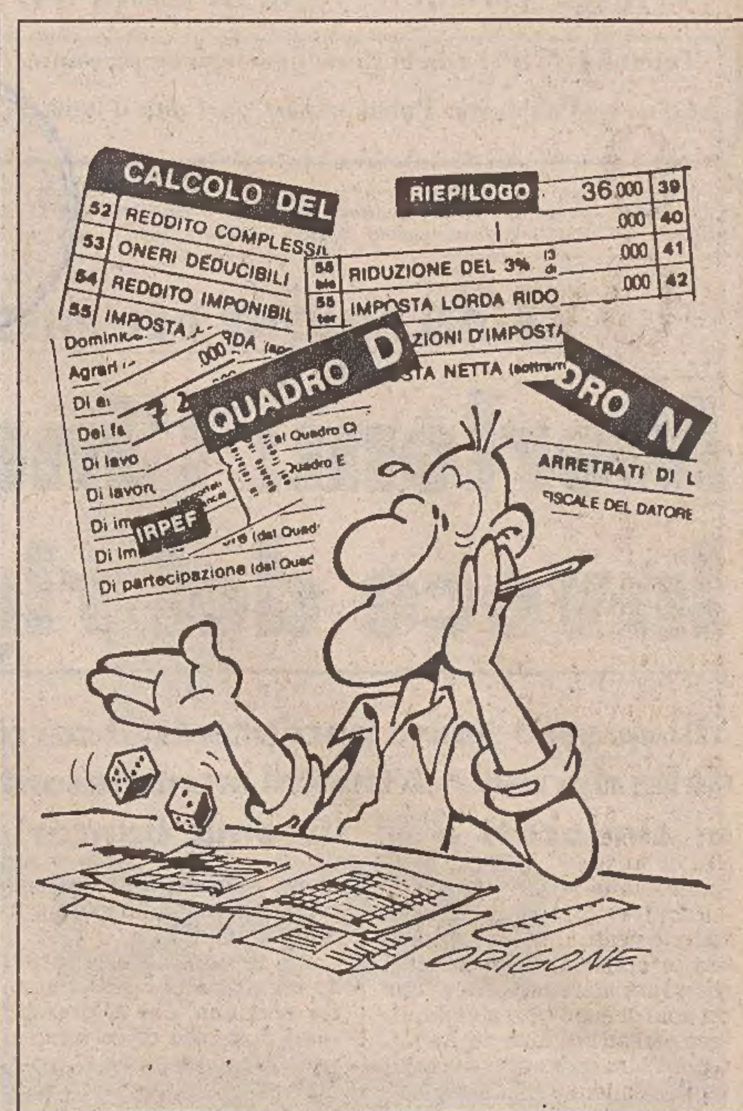
ROMA — «Con gratitudine»: sono queste le parole incise sulla medaglia d'oro che i senatori della Dc hanno fatto coniare per Mario Scelba e che è stata a lui consegnata ieri nel corso di una cerimonia alla quale hanno partecipato i vertici del partito e del governo tra cui il segretario De Mita, il presidente Piccoli, il presidente del Consiglio Fanfani, il senatore Vittorino Colombo, il ministro dell'interno Rognoni.

Il capogruppo dei senatori dc, De Giuseppe, ha ringraziato Scelba «per il passato e per il futuro», perché la decisione di quest'ultimo di abbandonare l'attività parlamentare è stata accompagnata da quella di non lasciare l'attività politica. Infatti, l'anziano esponente della Dc siciliana ha confermato all'assemblea dei senatori, che gli ha tributato un lunghissimo applauso, il suo impegno a continuare a combattere per la difesa degli ideali di libertà e di democrazia; perché — ha detto Scelba — questi due beni incommensurabili «in Italia sono ancora fragili» ed hanno bisogno del contributo di tutti, giovani e anziani.

De Giuseppe aveva messo in risalto la fedeltà di Mario Scelba proprio agli ideali di libertà e di democrazia, fedeltà che non aveva mai avuto un attimo di incertezza anche quando altri tentennavano e che ha permesso agli italiani «di essere oggi liberi e di vivere in democrazia».

Anche Fanfani, a nome del governo, ha voluto dare a Scelba un riconoscimento per il servizio da lui reso al paese come governante; dopo aver messo in risalto la sua amicizia con Scelba, che — ha detto — gli è sempre stata di grande aiuto, Fanfani gli ha consegnato la medaglia coniata per l'anniversario di Galileo Galilei.

La presenza di Piccoli e De Mita alla cerimonia ha voluto significare il valore che il partito riconosce all'attività di Scelba. Il segretario della Dc, nell'esprimere questo concetto, ha anche messo in risalto «la lezione di semplicità e di altezza morale» data da Scelba a tutto il partito. Mentre i vertici della Dc, infatti, cercavano un posto di responsabilità per premiare l'anziano esponente della Dc siciliana, questi ha «umilmente» chiesto di occuparsi dell'attività legislativa del partito, richiesta unanimente accolta.



IL MAXI-PROCESSO DI CAGLIARI

Era tenuto sotto tiro il legale dei brigatisti perché troppo esoso

Così Savasta spiega l'attentato ai coniugi Guiso

CAGLIARI — Nell'attentato all'avv. Giannino Guiso, difensore del nucleo storico delle Brigate rosse, e alla moglie, avvenuto a Nuoro il 5 dicembre 1981, vi è anche una componente eversiva. La circostanza è emersa ieri nell'aula bunker di Monte Mixi, dove si celebra il processo contro 60 presunti terroristi, autori di episodi di eversione nell'isola e appartenenti a Barbagia rossa e alla colonna sarda delle Brigate rosse.

Ad una precisa domanda del pubblico ministero dott. Carlo Angioni sulla «questione Guiso», Antonio Savasta, il brigatista pentito, ha precisato che dell'«argomento Guiso» si era discusso in più di un'occasione in termini generici. All'interno dell'organizzazione che si era formata in Sardegna — ha aggiunto Savasta — l'avvocato Guiso era considerato una figura molto ambigua. Veniva considerato come una persona alla quale dare una lezione. Le motivazioni dell'astio nei confronti del noto penalista nuorese, difensore fra gli altri di Renato Curcio, sono state spiegate da Savasta.

I militanti nei gruppi eversivi della Sardegna rimproveravano a Guiso di aver difeso il nucleo storico per poter acquisire una serie di difese nell'isola anche di compagni militanti arrestati, esigendo però tariffe molto alte per un avvocato che aveva la «nomea» di «compagno».

Secondo gli inquirenti e gli elementi emersi nell'inchiesta sull'agguato a Giannino Guiso le notizie «false» sul penalista nuorese erano state date dal gruppo di Orune.

LA TRASFERTA DEL GIUDICE PALERMO A CAGLIARI

Armi: un altro arresto Anche caccia alle spie?

Indagini sull'apparecchiatura del «raggio della morte»

CAGLIARI — Un'altra persona è stata arrestata in Sardegna, nell'ambito dell'inchiesta sul vasto traffico di armi e droga coordinata dal giudice istruttore del tribunale di Trento Carlo Palermo. Si tratta del capitano di fregata in pensione Sebastiano Sannio, di 62 anni, nativo di Bosa (Nuoro), ma residente da tempo a Cagliari. È accusato di detenzione illegale di pistola. Nel corso di una perquisizione, militari della Guardia di finanza hanno trovato nella sua abitazione una pistola, per la quale sembra che l'ex militare avesse presentato regolare denuncia a Bosa e non a Cagliari.

Sebastiano Sannio dovrebbe essere una delle due persone delle quali si conoscevano solo le iniziali e che sarebbero state segnalate alla commissione parlamentare P2. Non si hanno, per ora, notizie dell'altra persona, le cui iniziali sono E.F. e che sarebbe legata agli ambienti della massoneria.

Nei giorni scorsi erano state arrestate altre sei persone, tre a Cagliari, due a Roma e una a Palermo.

Nel frattempo, il giudice Palermo è ripartito da Olbia per Milano e Trento.

Secondo indiscrezioni, l'inchiesta condotta dal dott. Palermo si sarebbe divisa in due tronconi: quello principale seguirebbe la pista del traffico di armi e di stupefacenti e un altro punterebbe su un «filone» di carattere spionistico.

In quest'ultimo sarebbero coinvolti l'ex responsabile dei servizi segreti in Sardegna negli anni '60, Massimo Pugliese, arrestato il 2 aprile scorso, e il geometra Beppe Piras, arrestato a Cagliari lunedì scorso. Alla base degli accertamenti, quello che è stato ribattezzato il «raggio della morte», un'apparecchiatura, pare di tipo laser, in grado di sprigionare un'energia termica con effetti devastanti.

Il primo che ne avrebbe parlato sarebbe stato proprio Massimo Pugliese, il quale avrebbe riferito la circostanza nel corso di uno degli interrogatori al quale è stato sottoposto nel carcere di Trento. In sostanza, pare che un gruppo di privati abbia contribuito con finanziamenti alla ricerca scientifica per la messa a punto di questa apparecchiatura.

Secondo gli inquirenti, l'operazione avrebbe dovuto sfociare nello sfruttamento bellico di tale apparecchiatura.

CONCLUSO L'INTERROGATORIO AL «7 APRILE»

Vesce per protesta rifiuta di nutrirsi

Lo sciopero contro la carcerazione preventiva

ROMA — Emilio Vesce, il professore accusato di insurrezione armata e di costituzione di banda armata, attua lo sciopero della fame in carcere. È stato lui stesso ieri a darne annuncio ai giudici con una breve dichiarazione, a conclusione del suo interrogatorio al processo «7 aprile». L'imputato ha motivato questa decisione con la protesta contro la carcerazione preventiva da lui subita. L'ultima parte del suo interrogatorio era stata occupata da altre incalzanti domande del pm Marini che aveva cercato di sapere dall'imputato qualcosa di più in merito ad un presunto «ruolo di collegamento» da lui svolto con i collettivi politici padovani e l'Autonomia organizzata fino ad arrivare alle Brigate rosse.

Vesce se l'è presa soprattutto con il termine «collegamento», negando decisamente di aver mai svolto un ruolo in proposito e precisando in aggiunta che la prima colonna delle Br in Veneto si costituì nel '79. Lo stesso pm, dopo aver obiettato a sua volta che la prima colonna si costituì nel '72, è sceso su un terreno più concreto chiedendo la citazione in aula di tre testi pentiti, Simeoni, De Rossi e Oliveri.

I fatti su cui i tre dovrebbero testimoniare riguardano la creazione a Padova nel '76 di un gruppo denominato «Iniziativa armata per il comunismo» facente parte di un coordinamento comprendente altri organismi dell'Autonomia, i più importanti dei quali erano i collettivi politici padovani.

Scandalo di Torino: altri tre in carcere

TORINO — Sono tre le persone arrestate nell'ambito di un altro «filone» delle indagini sullo scandalo di Torino, nel quale è rimasto coinvolto l'ex assessore all'ecologia del Comune di Torino e vicesegretario cittadino «commissariato» del Psi, Marziano Marzano.

Con Alessandro Tosi, 62 anni, consigliere di amministrazione della Sitaf (la società che gestisce il traforo del Frejus) ed ex presidente dell'acquedotto municipale e sua moglie, Liliana Eterno, è stato arrestato anche il rag. Anello, il dipendente dell'Azienda acquedotto, che sarebbe stato assunto su raccomandazione dell'assessore Marzano. L'impiegato è finito in carcere per falsa testimonianza; i coniugi Tosi per interesse privato in atti di ufficio.

Quest'ultimo reato è anche alla base della comunicazione giudiziaria giunta a Marziano Marzano.

I giudici osservano un vero e proprio black-out anche sugli sviluppi dell'inchiesta sulle presunte tangenti, che ha portato finora a quattro arresti e a un mandato di cattura per il dirigente della Fiat, Umberto Pecchini, il quale, secondo quanto si è appreso negli ambienti dell'azienda, dovrebbe giungere a Torino oggi da Parigi.

Nell'ambito della vicenda, c'è da registrare una nota della società «Fata», il cui direttore generale, Aurelio Esposito, è finito in carcere, e un altro dirigente ha ricevuto un mandato di comparizione. «In relazione, si legge nel comunicato, all'episodio del nuovo magazzino economato del Comune di Torino, nel precisare di aver sempre tenuto un comportamento di massima correttezza e nell'ambito della legalità, la "Fata European Group" ribadisce la propria estraneità agli episodi recentemente riportati dalla stampa.

DUE SIRIANI E DUE ITALIANI FINITI IN PRIGIONE

Laboratorio per raffinare eroina scoperto in provincia di Milano

MILANO — Un «laboratorio» completo per la raffinazione dell'eroina, non ancora utilizzato ma perfettamente funzionante, quattro mitragliette calibro 7,65 anch'esse nuove, 150 grammi di eroina già divisa in dosi: il tutto, nascosto nella «base» di una organizzazione italo-siriana di trafficanti di stupefacenti, a Mazzo di Rho (Milano) è stato sequestrato dalla guardia di finanza di Milano.

Il presunto capo della banda, il cittadino siriano Ibrahim Genaid, di 39 anni, è stato arrestato. Pure arrestati un altro siriano, Fuoad Hay Maarpuf, ed i titolari dell'appartamento di Mazzo, Franco Luna, di 41 anni e la Moglie Rosina Guerriero, di 35 entrambi originari di Rossano Calabro (Reggio Calabria).

Le indagini dei finanzieri erano cominciate alla fine dello scorso anno, dopo che, all'aeroporto di Fiumicino, era stato sequestrato un chilogrammo di eroina. Da documenti trovati in possesso del «corriere», gli inquirenti sono risaliti a Genaid, che sembrava essere una figura di primo piano dell'organizzazione.

Su ordine della magistratura milanese la Guardia di finanza ha predisposto una serie di controlli sul siriano. Genaid cambiava in continuazione residenza, passando da alberghi a pensioni ed a case di conoscenti, senza mai telefonare dallo stesso apparecchio.

Assieme alle mitragliette, che non hanno numero di matricola e marca, c'erano anche alcuni caricatori vuoti. Secondo le ipotesi fatte dagli investigatori, le armi potrebbero essere campioni per una successiva fornitura, strumenti di difesa della banda.

Morfina «facile»: rinvii a giudizio

MILANO — Due medici sono stati rinviati a giudizio per aver prescritto morfina a tossicomani al di fuori delle norme in vigore. Sono Raffaele Carracino, di 69 anni e Carlo Rando, di 31 anni, entrambi di Milano. Con loro sono state rinviate a giudizio dal giudice istruttore Guicla Mulliri, altre otto persone tra cui una ostetrica.

Secondo le risultanze emerse nel corso delle indagini Carracino avrebbe compilato in cinque mesi 919 ricette con prescrizione di scatole di morfina, cedendole poi ai tossicomani dietro pagamento di 20 mila lire l'una e procurandosi, dal febbraio al luglio dello scorso anno, un utile di circa 130 milioni. Il dott. Rando avrebbe invece prescritto, nello stesso periodo di tempo, 51 mila 700 fiale di morfina colidrato, rilasciando 694 ricette e procurandosi un utile sui cinquanta milioni.

Nell'ambito della stessa istruttoria sono stati rinviati a giudizio anche Gioia Camellini di 23 anni, di Teramo, Franco Della Rocca di 42 anni, Luciano De Dato, di 25 anni, Jole Rossi, tutti di Milano e Giovanna Fadda di 28 anni, di Abbiategrasso (Milano).

La prima è accusata di aver ceduto quaranta dosi di morfina, il Della Rocca di averne detenute 1940 dosi, il Rossi di acquisto e detenzione di 5020 fiale da venti milligrammi ciascuna, il De Dato di detenzione e vendita di 4272 fiale, la Fadda di detenzione di 2610 dosi.

Indagini sono state avviate anche nei riguardi dei farmacisti che hanno venduto la morfina.

NUOVO DELITTO DI STAMPO CAMORRISTICO

Uccisi e poi bruciati tre giovani ad Acerra

NAPOLI — I cadaveri di tre giovani sono stati rinvenuti ieri pomeriggio in una zona di campagna alla periferia di Acerra, comune dell'hinterland napoletano. I tre, secondo quanto si è appreso, sono stati uccisi a colpi di pistola e poi bruciati da sconosciuti.

Una delle tre persone uccise è stata identificata dai carabinieri per Eduardo Foresta, di 27 anni.

Uno degli altri due cadaveri sarebbe quello di Giuseppe Bruno, di 27 anni, sorvegliato speciale della polizia. Non è stato ancora possibile identificare il terzo uomo.

La strage è accaduta intorno alle 17, in località Languilla, una zona di campagna, a poca distanza dallo stabilimento della «Montefibre, alla periferia di Acerra. I corpi delle tre persone sono state trovate da un contadino che ha avvertito i carabinieri.

Uno dei cadaveri era all'interno di una «Golf» bruciata, gli altri due riversi al suolo a poca distanza.

Dalle prime indagini svolte dai carabinieri, e coordinate dal pretore di Acerra, sembra che i tre siano caduti vittime in un agguato.

Dopo averli colpiti a morte, gli assassini hanno appiccato il fuoco alla macchina e sono andati via. Due dei tre, quelli trovati vicino alla macchina, erano riusciti ad aprire gli sportelli in un vano tentativo di fuga per sottrarsi alla morte nella macchina in fiamme ma non vi sono riusciti; caduti per terra sono morti per le ferite e per le ustioni. Se non avessero attuato il tentativo di fuga sarebbero peraltro morti bruciati nella macchina.

Secondo gli investigatori il triplice omicidio è di stampo camorristico.

SI È CONCLUSO A SENIGALLIA IL CONGRESSO STRAORDINARIO FNSI

Il sindacato dei giornalisti riduce il numero dei delegati

SENIGALLIA — Il congresso straordinario del sindacato dei giornalisti ha apportato alcune modifiche allo statuto della Fnsi, tra le quali le più rilevanti la riduzione a trecento del numero dei delegati al congresso ordinario (duecento professionisti e cento pubblicisti), l'introduzione del sistema proporzionale nelle elezioni dei delegati.

Un altro aspetto riguarda il riproporzionamento a favore delle associazioni romana e lombarda del numero dei delegati; Roma e Milano potranno così in pratica avere la maggioranza numerica in seno al congresso ordinario. Il numero dei componenti del consiglio nazionale ha avuto alcuni piccoli ritocchi e i suoi membri saranno eletti per un terzo dal congresso ordinario e per altri due terzi espressi o eletti dalle sedici associazioni federate.

Questo congresso straordinario — come ha fatto rilevare il presidente della Fnsi, Piero Agostini — ha dato un primo assetto a una fase di rinnovamento del sindacato che era cominciata cinque anni fa a Pescara e ripresa nel successivo congresso di Bari.

Commentando le conclusioni il vicesegretario del sindacato, Piero Vigorelli, ha detto che «l'introduzione del sistema proporzionale; richiesta cinque anni fa a Pescara da Walter Tobagi, finalmente è una norma statutaria per la Fnsi, che acquisisce così un metodo più democratico nella propria organizzazione e rafforza l'intero sindacato».

A conclusione dei lavori del congresso, i delegati hanno approvato un documento politico.

«Al di là della composizione numerica degli organismi sindacali — è detto tra l'altro nel documento — vanno individuati e predisposti nuovi strumenti di partecipazione, attività e informazione che, fondandosi sui tradizionali organismi rappresentativi (comitati e assemblee di redazione, comitati di coordinamento, gruppi di specializzazione, organismi sindacali di base, associazioni territoriali) riescano a coinvolgere sempre di più e sempre più attivamente tutta la categoria nelle scelte e nel lavoro del sindacato».

RIVENDICATO DALLE BR L'ATTENTATO

Forse la feritrice di Giugni è la donna del covo romano

ROMA — Le Brigate rosse hanno rivendicato con un volantino l'attentato contro il professor Gino Giugni, ferito la sera del 3 maggio. Il volantino — firmato Br per la costruzione del Partito comunista combattente e che si compone di 12 pagine — è stato trovato dalla polizia a Roma dopo una telefonata.

Non si conoscono né le modalità del ritrovamento né il contenuto del documento, perché da ieri la polizia ha tenuta segreta la notizia.

Il ritrovamento del volantino, secondo la versione fornita dal sostituto procuratore Sica, sarebbe avvenuto in modo «anomalo» rispetto alle consuete procedure con le quali i giornalisti sono venuti in possesso di documenti delle Br.

Questa volta non ci sarebbero state telefonate ai giornali.

Si è appreso intanto che la donna che per oltre un anno ha alloggiato nel «covo» delle Brigate rosse scoperto mercoledì a Roma «somiglia fortemente» a quella raffigurata nell'«identikit» della feritrice del professor Gino Giugni ricostruito dalla Digos.

Lo hanno detto ieri alcuni inquilini dello stabile di via Torriglia, a Primavalle, dove, al piano terra, si trovava il «covo». La Digos ha portato via dall'appartamento una grande quantità di materiale con grosse borse sportive, scatoloni e buste di plastica.

Una vicina ha detto di aver visto un agente portare con sé una busta da cui spuntava l'antenna di una radiotrasmittente e una custodia di uno strumento musicale di grosse dimensioni.

Stando ai particolari riferiti dai vicini di casa, l'uomo e la donna che abitavano l'appartamento-covo pagavano un affitto abbastanza elevato anche se, (e il tipo di vita che conducevano, lo confermerebbe) non risultava che lavorassero.

I due erano molto educati, non avevano mai di che lagnarsi, ma non legavano molto con i coinquilini dello stabile. La donna cambiava spesso il taglio dei capelli: negli ultimi tempi li aveva schiariti con delle «meches».

DURANTE UNA PROTESTA DI METALMECCANICI

Malmenato il presidente degli industriali monzesi

MILANO — Il presidente dell'associazione industriali di Monza e della Federmeccanica Walter Fontana è stato malmenato durante una manifestazione di protesta svoltasi ieri davanti al suo stabilimento di Veduggio.

Si era appena sciolto il corteo di circa 7 mila metalmeccanici dei comprensori di Lecco e Monza per sollecitare il rinnovo del contratto di lavoro quando un gruppo si è recato davanti allo stabilimento dell'imprenditore per presidiare la fabbrica, secondo quanto stabilito in precedenza.

Sono volate parole grosse, alcuni vetri sono andati in frantumi. Qualcuno è penetrato all'interno dell'azienda dove si è scontrato con il presidente degli industriali monzesi reo, a quanto si è appreso, di avere pronunciato una frase sprezzante nei confronti di un lavoratore appena licenziato.

La Flm della Brianza, comunque, ha emesso un comunicato nel quale si sottolinea che «nel corso dell'incontro odierno con l'associazione degli industriali monzesi, quest'ultima non ha evidenziato episodi di particolare rilievo relativi alla manifestazione davanti alla fabbrica Fontana di Veduggio, parlando solo di vetri rotti ed escludendo atti di violenza o di intimidazione».

«Risulta peraltro stupefacente e strumentale — si legge ancora nel comunicato della Flm — il comunicato diffuso dall'associazione industriali. La scelta è di drammatizzare lo scontro sindacale fra sindacati da una parte e Confindustria e Federmeccanica dall'altra.

■ SINDACO ARRESTATO — Su ordine di cattura del sostituto procuratore della Repubblica di Trento, Renato Preziosi, è stato arrestato per peculato, Costante Serafini, sindaco democristiano di Bleggio Inferiore, un piccolo centro delle valli giudicarie.

SECONDA RICHIESTA DI AUTORIZZAZIONE A PROCEDERE

Nuove accuse per Pittella il medico di Natalia Ligas

ROMA — E' stato reso noto ieri dal Senato il testo di una seconda richiesta della magistratura romana per l'autorizzazione a procedere e ad emettere mandato di cattura contro il senatore socialista Domenico Pittella, presidente della commissione sanità di palazzo Madama, per reati di terrorismo.

Rispetto alla prima richiesta, la seconda contiene un nuovo capo di imputazione — il reato di eversione dell'ordine democratico —: entrambe le richieste della magistratura sono già state oggetto di discussione da parte della giunta delle elezioni e delle immunità del Senato, che ha deciso all'unanimità di chiedere con urgenza ai magistrati la trasmissione di altri documenti «ritenuti rilevanti ai fini della sua decisione».

Nella seconda richiesta di autorizzazione a procedere e alla cattura, il pubblico ministero — tramite il procuratore della Repubblica presso il tribunale di Roma — formula nei riguardi di Pittella, oltre alle stesse accuse contenute nella richiesta inviata dal procuratore generale della Repubblica Franz Sesti, altre accuse.

«Dall'attività istruttoria fin qui esperita — afferma il testo — è risultato: 1) che Pittella ebbe stabilito contatti con persone ai vertici delle Brigate rosse; 2) che in conseguenza di tali contatti e consapevolmente prestò la sua opera professionale per operare e curare una aderente alle Brigate rosse (Natalia Ligas) ferita in occasione di conflitto a fuoco.

3) Fornì alle Brigate rosse la disponibilità della casa di cura di cui era direttore sanitario; 4) offrì aiuti di uomini, armamenti e ricoveri ad esponenti delle Brigate rosse in riferimento a programmi di assalto alle carceri di Palmi e Lamezia Terme, in vista di un progetto di evasione dei terroristi ivi detenuti;

5) Nel corso dei contatti con gli esponenti delle Brigate rosse propose il sequestro di un suo antagonista e ciò — oltre che per un "processo politico" anche a fine di estorsione».

Il tempo che farà

Situazione: perturbazioni atlantiche lambiscono le regioni settentrionali italiane.

Tempo previsto: al Nord nuvoloso con brevi piogge e isolati temporali. Al Centro e al Sud poco nuvoloso con tendenza a moderato aumento della nuvolosità sulla Sardegna e sulla Toscana.

Temperatura: in aumento al Centro e al Sud; senza variazioni di rilievo al Nord.

Venti: intorno Sud; da deboli a moderati sulla Sardegna, sulla Liguria e sulla Toscana; deboli sulle altre.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 15, 21; Bolzano 10, 19; Verona 11, 20; Venezia 13, 20; Milano 12, 20; Torino 8, 16; Cuneo 10, 14; Genova 15, 19; Bologna 12, 22; Firenze 15, 24; Pisa 14, 21; Falconara 14, 23; Perugia 12, 21; Pescara 11, 23; L'Aquila 12, 22; Roma Urbe 11, 24; Roma Fiumicino 13, 23; Campobasso 12, 22; Bari 12, 24; Napoli 10, 23; Potenza 10, 21; S. Maria di Leuca 14, 22; Reggio Calabria 14, 25; Messina 16, 23; Palermo 17, 20; Catania 10, 23; Alghero 15, 21; Cagliari 15, 27.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)

Amsterdam n. 12, 16; Atene s. 14, 25; Beirut n. 14, 22; Belgrado s. 12, 26; Bogotà s. 5, 20; Bruxelles p. 5, 14; Buenos Aires s. 14, 23; Il Cairo n. 22, 37; Chicago p. 5, 23; Copenaghen p. 6, 9; Dublino p. 6, 12; Francoforte n. 7, 13; Ginevra n. 8, 15; L'Avana n. 24, 28; Helsinki n. 9, 10; Hongkong n. 28, 29; Honolulu s. 18, 26; Gerusalemme n. 12, 25; Lima s. 23, 28; Lisbona p. 12, 16; Londra p. 8, 14; Los Angeles s. 17, 24; Madrid n. 10, 18; Montreal n. 3, 15; Mosca n. 9, 20; New York s. 7, 16; Oslo p. 7, 13; Parigi n. 8, 15; Pechino n. 17, 25; Rio de Janeiro n. 21, 23; San Francisco s. 11, 22; San Paolo n. 18, 26; Seul s. 16, 26; Singapore s. 25, 32; Stoccolma 6, 12; Tel Aviv n. 18, 26.

IL PICCOLO
fondato nel 1881
LUCIANO CESCHIA
Direttore responsabile
Società Editrice Triestina p. a.
Via S. Pellico 8 - Trieste
«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali
CERTIFICATO N. 538 DEL 21-12-1982

LINGUAGGIO DELL'EROS E SOCIETÀ AUGUSTEA

O tempora, o amores! Ovidio in rime galanti

Scorrendo la tabula gratulatoria che Roland Barthes ha posto in chiusa dei «Frammenti di un discorso amoroso» (Parigi 1977, trad. it. Einaudi 1979), si può agevolmente ripercorrere la mappa delle fonti utilizzate dal critico francese per redigere il suo singolare vocabolario delle figure ricorrenti nel disordinato e anarchico «discorso» dell'innamorato. Sono riferimenti di natura diversa: letture regolari (il «Werther» di Goethe) e insistenti (il «Simposio» di Platone, lo Zen, la psicanalisi, i mistici e Nietzsche) si intrecciano con letture occasionali e disparate (i frammenti degli stoici e la poesia araba d'amore, Stendhal e De Rougemont, Hölderlin e Kierkegaard ecc.), per integrarsi con i risultati di lunghe conversazioni con amici (con Philippe Sollers, ad esempio) e con quanto all'autore è derivato dall'esperienza personale.

Eppure, in questo lungo e caotico elenco di nomi autorevoli su cui si fonda il lessico barthesiano del linguagguo amoroso, le numerose presenze non riescono a coprire vistose assenze. La più sorprendente, per tacere dei rappresentanti della cultura italiana (che oltralpe, ben lo sappiamo, non godono di grande fortuna), è quella di Ovidio, cui spetta un posto di primissimo piano nella millenaria storia dei codici letterari d'amore.

Doppiamente sorprendente, anzi (da parte di un critico attento ai problemi della retorica antica e, in questo caso, impegnato a registrare le enunciazioni del discorso amoroso in termini di figure distribuzionali e di nomenclatura convenzionale) il silenzio sull'antico poeta di Sulmona che ha segnato, in forma definitiva per l'attività letteraria di lingua latina, l'ingresso della retorica nella poesia, in particolare nell'elegia d'amore.

Non è certo questa la sede per ricercare le ragioni dell'assenza di Ovidio sul tavolo di lavoro di Barthes (banale dimenticanza o voluta esclusione, insufficienza di informazione oppure irriducibilità di prospettive «erotiche» divergenti?); piuttosto, sembra difficile negare alle elegie ovidiane il «merito» di aver formalizzato — si sarebbe tentati di dire una volta per tutte — in un sistema coerente i materiali del discorso amoroso che provenivano dalla tradizione poetica greca, e che a Roma già avevano fornito i termini di confronto su cui si erano misurate le esperienze di autori come Catullo e Cornelio Gallo, come Tibullo e Properzio.

Il pubblico italiano se ne potrà facilmente rendere conto ora, rileggendo gli «Amores» ovidiani sotto la guida di Ferruccio Bertini, valente latinista dell'Università di Genova, che ha curato per la collana «I grandi libri» dell'editore Garzanti un agile volume con testo a fronte e gradevole traduzione; il tutto corredato da un profilo storico critico dell'autore e dell'opera e da preziose note di commento (Ovidio, «Amori», pagg. 262, lire 7.000).

Publio Ovidio Nasone appartiene alla seconda generazione dei poeti augustei (era nato nel 43 a.C.) e compie il suo apprendistato presso i retori Arellio Fusco e Porcio Latrone in un ventennio segnato dalla rapida trasformazione della società romana, tra ben orchestrate campagne di propaganda che presentano il principato come approdo di un'evoluzione politica naturale e progressivo oblio delle traumatiche fasi di transizione al nuovo regime (anche per la scomparsa di molti che avevano vissuto in prima persona la crisi della repubblica).

In questo clima si colloca l'esordio ovidiano, appunto con gli «Amores», nel genere dell'elegia erotica di contenuto soggettivo: la prima edizione della raccolta, in cinque libri, costa al suo giovane autore quasi sei anni di lavoro e appare nel 19 d.C., per lasciare successivamente il posto a una seconda edizione (quella trasmessa fino a noi dai manoscritti antichi), sicuramente rimaneggiata e ridotta a soli tre libri. Sono anni in cui Roma conosce e vive la pace di Augusto e in cui si smorza la tensione morale che aveva accompagnato l'attesa del nuovo ordinamento politico; ma sono anni non facili, almeno sul piano personale, per il giovane Ovidio.

A giudicare da quanto scriverà poi, in una celebre elegia autobiografica del periodo dell'esilio («Tristia» IV 10, v. 69 sgg.), la sua vita attraversa esperienze poco felici: «Ero appena un ragazzo quando mi dettero moglie:/una donna indegna e disutile che mi fu sposa per breve tempo./Le tenne dietro un'altra moglie, destinata anch'ella,/sebben senza sua colpa, a restare per poco nel mio letto./Ultima, accanto a me fino ai suoi tardi anni,/colei che ha dovuto soffrire d'esser sposa di un esule».

Ma al di là delle traversie matrimoniali, la tarda ricostruzione autobiografica anche ci presenta il poeta nelle vesti di chi è facile preda di Amore («Tenero era il mio cuore, senza difese dagli strali / di Cupido: bastava ben poco a farlo sussultare») e ricorda con parole compiaciute il successo dei carmi giovanili dedicati alla travagliata relazione con Corinna, la donna dal nome fittizio e dai mal certi contorni reali che è al centro degli «Amores».

Il che significa che a quasi trent'anni di distanza, in sede di bilancio retrospettivo della sua vicenda di uomo e di autore, Ovidio vuole ancora accreditare di sé l'immagine di poeta innamorato che al pubblico romano ha offerto nella sua prima raccolta di elegie: un'immagine innanzi tutto letteraria, da decifrare alla luce della tradizione amorosa greca e latina piuttosto che



da intendere come summa di esperienze o documento di vita. Ma, naturalmente, il poeta stesso è ben consapevole dell'artificiosità di tale ricostruzione e della distanza che separa la sua vita reale dalla vita immaginata nel canto d'amore, se ammette che «gran parte delle mie opere è frutto di finzione e di immaginazione» («Tristia» II, v. 355).

Fittizia dovremmo considerare, allora, l'autobiografia erotica presentata nei tre libri degli «Amores», come immaginaria sembra (nonostante i tentativi di provarne la storicità da parte di qualche critico moderno) la figura di Corinna: fin dalla sua prima comparsa, «velata appena dalla tunica slacciata» o nella nudità delle sue splendide membra («Amores» I 5, vv. 9-22), è poco più che un pretesto che consente al poeta la descrizione di una inquieta e inquietante storia d'amore.

Ed è vicenda travagliata e movimentata, che si dipana tra luci ed ombre, tra ostacoli e successi: le forme dell'innamoramento, i primi appuntamenti, la gelosia per chi (sposo o amante) vanta diritti sulla donna, i litigi e le riconciliazioni.

Ma è soprattutto vicenda che ad Ovidio permette di dare libero sfogo alla proverbiale facilità della sua vena poetica («Spontaneamente la poesia trovava le forme metriche adatte / e tutto quanto tentavo di dire era in versi») e di cimentarsi in una raffinata ed elegante gara di emulazione con i modelli della lirica amorosa.

In sostanza, la sottile trama degli «Amores», trapunta di arguti giochi verbali e di ammiccanti richiami, di scoperte imitazioni e di misurate allusioni, ripercorre la casistica delle situazioni tradizionali dell'elegia erotica romana e contemporaneamente riesce a sviluppare, talvolta in modo sorprendentemente originale, spunti e motivi presenti nella tradizione epigrammatica ellenistica.

Non mancano infatti, accanto alle avventure con Corinna, riflessioni generali sulla potenza dell'amore, riprese di temi scontati (come i paradossi della «servitù d'Amore» o del confronto tra amante e soldato) e scollacciati intermezzi, «realistici» (la pratica degli amori ancillari e le disavventure dell'impotenza), né manca, infine, il manifesto di una generica e onnicomprensiva disposizione ad amare che si traduce in termini di sensualità capricciosa e scarsamente selettiva: «Insomma, quelle donne che in qualsiasi angolo di Roma destano ammirazione,/il mio amore le vuole tutte per sé» («Amores» II 4, v. 47).

In Ovidio si sente soprattutto il poeta mondano e galante: al posto del dramma dell'esperienza passionale quotidiana, quale vissero ad esempio Catullo e Properzio, si avverte un sapiente dosaggio di umorismo e di malinconia che si risolve in manierati atteggiamenti di galanteria e di mondanità. E dietro alla manierata eleganza della ristretta società degli amanti si apre un ampio spiraglio sui modi di vita e sui rapporti interpersonali di una raffinata élite della società augustea: gente di mondo e rappresentanti delle famiglie agiate che, liberi da preoccupazioni politiche (il principato è lì, a garantire pace e tranquillità) e da costrizioni economiche, dedicano il meglio di sé alla ricerca del piacere.

Questa élite, sembra certo, non avrà fatto fatica a riconoscersi nei personaggi e nelle situazioni descritte, perché nei versi di Ovidio la sfera del personale e del privato, come è inevitabile per una storia d'amore, tocca sentimenti di interesse generale se non in tutta la società contemporanea, almeno in una frazione di essa; i lettori del tempo, selezionati più dal tenore di vita che dai livelli di cultura, non possono non aver apprezzato modelli di esperienze sentimentali e di comportamento che gli «Amores» ovidiani, pur redatti nella forma del racconto in prima persona, offrono stilizzando gesti e situazioni in schemi convenzionali e, per così dire, spersonalizzati.

Di qui il passo alla considerazione oggettiva dell'amore è breve: Ovidio puntualmente lo compie, passando prima attraverso il racconto d'amore in terza persona con la raccolta delle «Heroides» (elegie in forma epistolare attribuite a spose o ad amanti degli eroi del mito), per giungere all'impianto didascalico dell' «Ars amatoria», dove il poeta si trasforma in maestro d'amore, mentre gesti e situazioni, sottoposti a un ulteriore processo di stilizzazione, diventano tipici e paradigmatici.

Ma è un passo non esente da rischi, in una società che Augusto intende richiamare a una morale più austera a suon di prescrizioni e di divieti in sede legislativa. La volontà moralizzatrice del principe poteva forse tollerare gli «exploits» erotici confessati da un singolo poeta innamorato, perché restano pur sempre circoscritti nell'area del privato (un'area che lo stesso Augusto praticava con tendenze personali non troppo normalizzate); non poteva però ammettere che impunemente si pubblicasse un manuale «didattico» in aperto conflitto con la politica di normalizzazione morale della società romana.

Tardivo, e motivato anche dal coinvolgimento di Ovidio in uno scandalo per noi difficile da ricostruire, l'intervento imperiale non mancherà comunque di farsi sentire; il «poeta dei teneri amori» finirà la sua esistenza in esilio, a meditare sulla sua carriera e a lamentarsi dal suo triste destino sulle sponde del mar Nero, lontano per sempre da quegli ambienti raffinati e galanti che a lungo erano stati oggetto del suo canto.

Il caso di Ovidio, tra biografia immaginaria e dati reali, sembra dunque confermare la difficile attualità del «discorso amoroso» o, per tornare a Barthes, la sua difficile integrazione tra gli altri «discorsi» degli uomini: si tratta di un discorso parlato universalmente, con un lessico di agevole classificazione e con situazioni di limitata variabilità, ma costantemente alla ricerca di un proprio, improbabile statuto, in quanto potenzialmente sovversivo e tendenzialmente irriducibile alle norme che via via le società degli uomini hanno codificato per garantire la propria identità storica.

Gian Franco Gianotti

VENTICINQUE ANNI FA IL CROLLO DELLA QUARTA REPUBBLICA E L'AVVENTO DI DE GAULLE

Il generale della provvidenza

Comparso ripetutamente come «uomo del destino» sugli orizzonti francesi, fu il lucido erede di un'arte politica della «ragion di stato» di matrice rinascimentale - Dal «Vi ho compresi!» alla liquidazione del conflitto coloniale



Il 13 maggio 1958, in nome dell'«Algeria francese», militari e coloni insorgevano ad Algeri contro il governo centrale di Pfimlin e minavano la già vacillante Quarta Repubblica. In giorni convulsi e dominati dallo spettro della guerra civile, il generale Charles De Gaulle veniva chiamato a formare con procedura eccezionale un governo «nazionale». Pubblichiamo qui un ritratto dell'uomo che 25 anni fa fu salutato come il salvatore della Francia.

«Un colpo di stato permanente»: tali erano vent'anni fa, per François Mitterrand, le istituzioni della Quinta Repubblica. Primo presidente socialista, egli può oggi governare, alla guida della «gauche», in virtù delle stabili strutture di potere che costituiscono la parte più rilevante dell'eredità gollista.

Anche nel caso della Francia, come spesso è accaduto altrove nella storia europea, è stato un uomo di ieri a garantire il successo del domani. E' toccato a un personaggio «provvidenziale» e carismatico, le cui radici spirituali erano più che mai ancorate nel passato, pilotare la transizione alla modernità di una potenza imperiale ormai in disarmo.

La grandezza di Charles De Gaulle è confermata, attraverso il prisma della distanza temporale, dal fatto che ognuna delle molteplici etichette, trionfalistiche o denigratorie, mal gli si attaglia: la sua figura rifiuta lo strascico ideologico di qualsiasi «ismo» (gollismo compreso), come la sua statura fisica, insofferente di ogni standard prefabbricato, richiedeva l'approntamento di un letto apposito, di dimensione acconcia, ad ogni visita ufficiale.

Uomo di destra? Certamente, quanto a genealogia ideale. I suoi valori erano quelli nazionalistici e metastorici dell'universo gallocentrico di Charles Maurras. Cattolico per tradizione ed esigenza d'ordine, ma in chiave gallicana, affatto autonoma rispetto all'oltranzismo clericale ultramontano. Distaccato, o addirittura sprezzante, verso i rituali del parlamentarismo, come si addiceva all'ufficiale passato, in un secondo tempo, alla politica. Cultore riverente della memoria monarchica, nel rispetto dell'istituto atavico che ha fatto grande e forte la nazione.

Eppure, il ruolo di De Gaulle sarebbe stato inimmaginabile fuori della continuità repubblicana. Egli combinava, nell'esercizio del potere personale, gli elementi della presidenza eccezionale provvisoria, propria della tradizione moderata — nella linea di Thiers — e della «dittatura» democratica, nel solco di Gambetta e nello spirito della Resistenza.

Comparso ripetutamente come «uomo del destino» sugli orizzonti francesi, restaurò tempestivamente il processo democratico (1944), accettando anche i comunisti nel governo postbellico. Richiamato al timone del paese in un'ora drammatica — dopo il colpo di forza dei militari e dei «Pieds-Noirs» di Algeri del 13 maggio 1958 — accettò in pieno il «giro di pista» parlamentare, presentando l'ultimo governo dell'esangue Quarta repubblica, investito da un regolare voto di fiducia.

L'ombra dell'ambiguità — dovuta all'impulso illegale originario — era però destinata a oscurare l'immagine della successiva repubblica gollista. In questo senso, l'ostilità dei Mitterrand e dei Mendès-France era parzialmente giustificata. Il rifiuto della ricorrente tentazione autoritaria, l'estraneità alle inclinazioni bonapartiste, la vittoriosa opposizione alle avventure golpiste e al terrorismo dell'ultradestra (Oas) erano più che sufficienti a restituire al generale/Presidente tutte le patenti di legittimità repubblicana.

Ma i puristi neo/giacobini non mancavano di rilevare con preoccupata attenzione, l'impareggiabile capacità del capo di sfruttare — con una spregiudicatezza sconfinante nel cinismo — le circostanze del momento ai fini di un disegno superiore. In questo, De Gaulle era il lucido erede di tutta un'arte politica della ragion di stato di matrice rinascimentale.

La disperata volontà dei francesi di Algeri e dei loro difensori militari di mantenere il legame con la madrepatria veniva assecondata («Je vous ai compris!») e poi utilizzata come premessa alla realizzazione di un fine opposto: la liquidazione del conflitto coloniale ormai incancrenito. L'appoggio della destra imperiale puntellava, nei fatti, un lungimirante processo di decolonizzazione, premiato dall'influenza di cui ancor oggi Parigi dispone nei suoi ex territori.

L'emozione suscitata dall'attentato di Petit-Clamart si rivelava il catalizzatore per il referendum che sanciva l'elezione diretta del Presidente. «La storia, la costituzione, il suffragio del popolo mi conferiscono la missione di garante del destino nazionale» affermava De Gaulle, ormai «monarca repubblicano», nell'anno/chiave 1962.

Era il fatidico punto di passaggio, la transizione alla fase post/imperiale, in cui la Francia, ridotta e se stessa, si avviava a diventare protagonista di un'inattesa rinascita dello stato nazionale. Nuovo Re Sole o petulante Astérix, a seconda dei punti di vista, De Gaulle perseguiva un obiettivo di «grandeur» — reale o simbolico — su quella scena mondiale che sola, ai suoi occhi, doveva contare. La nazione era, infatti, nella visione gollista, il più alto valore politico e l'unità irriducibile che componeva il sistema internazionale. L'economia e le vicende interne non erano che funzioni subalterne della politica estera, nel cui primato si esplicano le fortune e le vocazioni nazionali. Ideologie e regimi sono transitori: la nazioni, nella loro entità insopprimibile, restano.

All'Occidente, come crogiuolo spirituale di retaggi comuni, si rivolgeva la lealtà dichiarata e indivisa di De Gaulle. Come all'Europa, matrice di civiltà unitaria. Ma ogni organizzazione suscettibile di sviluppare poteri sovranazionali andava avversata, in quanto lesiva della sovranità indipendente. Di qui, il ritiro dal meccanismo integrato dell'Allenza atlantica e il sabotaggio di ogni tentativo federalistico nell'ambito Cee.

L'Europa vera, quella degli stati e delle culture, non si fermava alla cortina di ferro, ma arrivava agli Urali. E la «Russia di sempre», così apostrofata dagli schermi della stessa televisione sovietica, rimaneva un partner negoziale da corteggiare, quando fosse opportuno ritornare al secolare modello di assetto continentale foggiato intorno a due poli agli opposti margini (russo e francese), a guardia di un centro reso inoffensivo e «balcanizzato» (la Germania disinnescata).

Allievo di Bismarck e della diplomazia classica, De Gaulle era peraltro sempre disposto a capovolgere scelte ed alleanze. Quando Adenauer si dimostrava insofferente della tutela di un'America kennedyana considerata infida perché proiettata verso il dialogo esclusivo con l'Urss, la carta dell'intesa carolingia Parigi/Bonn era pronta ad essere giocata, con tutte le suggestive implicazioni ideali.

L'incessante pirotecnia diplomatica dava prestigio e credibilità a una Francia indipendente, sempre disposta ad affiancarsi all'America nelle ore di crisi cruciale (Berlino, Cuba), ma altrettanto ansiosa di sfidare l'egemonia Usa nelle fasi di effettiva distensione.

Gli attriti con gli «anglosassoni» erano l'autentica costante della vicenda gollista, dai tempi dell'esilio bellico a Londra e dei travagli della Liberazione, fino al veto all'ingresso del «cavallo di Troia» britannico nella Cee, alla denuncia dell'intervento americano nel Vietnam o alla provocatoria apologia di un improbabile «Quebec libre».

La «Realpolitik», assieme alla nazione, era feticcio e vanto della politica gollista. Dal deterrente nucleare autonomo ai rapporti privilegiati con il Terzo mondo, i successi non sono mancati. E dietro alla facciata ideologica ottocentesca, la Francia cresceva e la Quinta Repubblica degli ingegneri e dei tecnocrati progettava già il 21° secolo. L'esplosione improvvisa del Sessantotto — frutto del «boom» della scolarizzazione, nonché delle frustrazioni d'una generazione che non si riconosceva più nella «certa idea della Francia» del generale — segnalava brutalmente la realtà d'un cambiamento ormai sfuggito alla comprensione dell'Eliseo.

Di fronte a sommovimenti profondi e imprevisti, nella società come negli equilibri strategici, il «realismo» gollista tradiva così la sua impotenza. Allo stesso modo della celebrata logica cartesiana, che funziona impeccabilmente dentro un sistema chiuso e preordinato, ma non regge al fluire impetuoso di eventi non programmati.

Da attore consumato, il vecchio Presidente sapeva infine riprendere in mano la situazione (giallo della «fuga» a Baden-Baden, spettacolare mobilitazione dei seguaci). La ricerca d'aiuto presso il generale Massu — lo stesso del 13 maggio 1958 — segnava, tuttavia, la chiusura d'un ciclo e il potere effettivo passava a Pompidou, manager prosaico e sornione, grazie al quale la Quinta Repubblica doveva sopravvivere al suo fondatore.

Questi, a sua volta, sceglieva un «suicidio» politico di inconfondibile marca corneilliana, legando il proprio mandato all'esito di un tardivo referendum sul decentramento regionale.

Le rare immagini dell'ultimo anno di vita lo mostravano nel prediletto ritiro di Colombey, dove già aveva passato la lunga «traversata del deserto» dal 1947 al 1958, o durante una passeggiata ai bordi della risacca oceanica, in un breve soggiorno irlandese che doveva rappresentare l'estremo omaggio all'Europa celtico/cattolica.

Descrivendo il villaggio lorenese divenuto la «Lourdes gollista», all'indomani delle esequie del «grande vecchio», nel 1970, un visitatore tedesco annotava: «Lievi ondulazioni, prati e campi, fughe di nuvole. La culla di Giovanna d'Arco non è lontana. Chi sceglie di vivere qui deve darsi del tu con la Storia».

Mario Nordio

Sotto il titolo: a sinistra, De Gaulle parla alla folla di Algeri (è il famoso discorso del «Je vous ai compris!»); a destra, i titoli di due giornali nei fatidici giorni del maggio '58.

Pardon, quale colpo di stato?

Uno dei più validi narratori italiani, Carlo Coccioli, che risiedeva allora a Parigi, raccontò le sue impressioni sul maggio di 25 anni fa in un articolo dettato telefonicamente alla «Gazzetta del Popolo». Ne stralciamo alcuni brani.

Ieri, 14 maggio, non sono uscito di casa che verso sera. Non avevo letto i giornali del mattino. Non ero stato tentato di girare il bottone della radio. Ignoravo tutto di quel che avveniva fuori delle quattro o sei pareti dentro le quali mi rinchiudo quando un urgente lavoro mi assilla. Verso le cinque mi telefonò un amico spagnolo, un giornalista; era tanto eccitato che balbettava. «Che cosa pensa del colpo di stato?». Non avevo capito: «Quale colpo di stato?». «Anche Franco ha cominciato in Africa, e press' a poco come questo generale Massu!».

Sono sceso per la strada. Erano le sei; il cielo aveva voglia di sole, ma di tanto in tanto alcune nuvole lasciavano cadere un po' di pioggia. La strada era calma. Le stesse vecchiette di sempre, nerovestite, col lungo filone di pane sotto il braccio. I soliti canini a passeggio (...).

Ero invitato all'inaugurazione d'un ristorante a Colombes (...). Nel piccolo locale era già convenuta una discreta folla. Madeleine, Sologne dietro al banco, serviva sorridendo lo champagne. Ho riconosciuto alcuni artisti, qualche uomo d'affari, un giornalista, due o tre giovani borghesi con le loro mogli. Ho detto al proprietario: «Hai scelto un cattivo giorno per inaugurare il tuo ristorante». Mi ha guardato con qualche meraviglia: «Perché? Forse perché domani è l'Ascensione?». «No — ho risposto — perché domani potrebbe essere la guerra civile». Ha sorriso, e intorno a me ho visto altri sorrisi: ero così spiritoso?

* * *

Mi son seduto su uno degli sgabelli del bar, accanto a un uomo ancor giovane, i cui occhi ironici erano difesi dagli spessi occhiali che portano in Francia gli intellettuali. Gli ho parlato di Algeri e gli ho domandato quale fosse l'opinione dell'ambiente in cui viveva. M'ha risposto con una domanda: «E lei che cosa ne pensa?».

Gli ho spiegato che seguo da vari anni con un'appassionata attenzione il corso delle vicende dell'America Latina: avevo dunque una certa esperienza di ciò che si suole chiamare un «cuartelazo», un «colpo di caserma». Per riuscire, un «cuartelazo» deve far dipendere il successo solo da se stesso e dalla brutale sorpresa dell'azione. Quei generali di Algeri, al contrario, mostravano di subordinarlo a determinati avvenimenti che avrebbero dovuto verificarsi — ma che avrebbero potuto non verificarsi — nella metropoli. Dunque, secondo me, il colpo di stato di Algeri era destinato a fallire. Ciò che, naturalmente, non impediva che potesse provocare incidenti spiacevoli.

E' vero: il carattere francese è definito dalla costante presenza del buon senso. Perché la Francia, non lo si dimentichi, è una nazione piccolo borghese. E' un popolo che ha oltrepassato i limiti di se stesso e che per conseguenza si considera giunto dove intendeva giungere. Il popolo, in Francia, ha sempre ambito a essere ciò che è oggi: un piccolo borghese. Possedere una casa, essere protetto da un sistema di assicurazioni, avere il diritto di guadagnare un poco senza rischiare troppo. Il piccolo borghese è prudente. La novità lo preoccupa. Diffida dagli audaci (anche se, per reazione a se stesso, ammira le uniformi).

La Francia è una nazione piccolo borghese per due ragioni: perché la costringe a un tale stato la sua evoluzione sociale, e perché la spiritualità celtica la incoraggia a essere tale fornendole i motivi psicologici del suo atteggiamento. I Celti costituivano una razza gradevole al tratto, diffidente, oratoria, di relative ambizioni, conservatrice, attaccata alla famiglia, amante delle gioie di questo mondo, estremamente poco cupida di cose nuove.

Il francese d'oggi non è dissimile dall'archetipo gallico. Se è vero che la monarchia gli ha insegnato a tal punto il rispetto del diritto che sovente cade vittima della legge e dei suoi molti cavilli, è altrettanto vero che il suo atteggiamento nei confronti della vita quotidiana è immutabilmente dettato dal buon senso. Così, il suo Impero coloniale non è mai stato un Impero, ma sempre un'amministrazione. A Tahiti il pomeriggio della domenica, il francese giuoca a bocce, e gli pare di trovarsi a Romorantin.

* * *

Il francese afferma di non essere contento del sistema parlamentare che lo governa (che lo governa così poco). Gli attribuisce la colpa dei suoi mali attuali. Dichiara che le ventiquattro crisi che ha conosciuto in dodici anni la Quarta Repubblica sono davvero troppe. Ma in realtà, un governo a tal grado fatto di parole, di sfumature e di improvvisazione conviene al popolo francese. Il malessere odierno dipende da ben altre ragioni: dal fatto, sopra tutto, che questo piccolo borghese conservatore si è trovato brutalmente a contatto con un universo che lo respinge nella misura in cui gli dà costantemente un complesso d'inferiorità.

L'universo si chiama oggi Stati Uniti d'America; ieri si chiamava Germania. Il francese non è fatto che per vivere in un universo francese. In questo nostro universo privo di frontiere il francese si sente spaesato, superato, ingannato, tradito, avvilito. Allora, senza gusto, ma per difendersi, il francese si abbandona alle grandi tentazioni. Ma siccome Parigi non è Algeri, e il Palazzo d'Estate non è il Palazzo Borbone, il buon senso prevarrà sulla tentazione dell'audacia.

Carlo Coccioli

La rassegna dei libri

PPP: a domanda rispose

Pier Paolo Pasolini: «Il sogno del centauro» — Editori Riuniti, pagg. 181, lire 7500.

Pasolini non amava le interviste, ma nel 1969 cedette alle pressioni di uno studioso francese, Jean Duflot, che ritornò a interrogarlo alcuni anni più tardi, nel 1975. Ne uscì un libro, pubblicato a Parigi nel 1981, «Les dernières paroles d'un impie», ora tradotto in italiano dagli Editori Riuniti e completato con l'inclusione di una poesia sinora inedita, «Coccodrillo», nella quale lo scrittore si «commemora» ipotizzando come anno della propria morte il 1968.

Sotto l'incalzare delle domande Pasolini si scopre, e le risposte sono spesso delle vere novità che mostrano un Pasolini decisamente inedito, forse proprio a causa della presenza di un interlocutore straniero che mette lo scrittore in una condizione di libertà, consentendogli di esplicitare zone d'ombra, territori inesplorati o nodi spesso solo sottintesi del suo pensiero.

Così — nota Gian Carlo Ferretti, prefatore dell'edizione italiana — circola, soprattutto nella prima parte, un tono laicizzante, ideologico, indipendente, una dichiarata tendenza a cercare nella difesa dell'ironia e dell'utopia un'alternativa al pessimismo e alla disperazione, un atteggiamento relativamente distaccato e disincantato che si ricollega certamente ad alcuni aspetti del discorso pasoliniano degli ultimi anni, ma che qui acquista una sua diversa specificità e consapevolezza.

In apertura Pasolini ripensa uno dei nodi più importanti della sua vicenda biografica, il tormentato rapporto con il padre, offrendo in una diversa luce la figura di questo ufficiale di carriera sempre dipinto come chiuso e autoritario. «Tutti questi anni — confessa — mi immaginavo di detestare mio padre, mentre invece probabilmente non era così. In effetti, quello che c'era tra noi due era una sorta di conflitto permanente, in cui non è escluso che abbia potuto scambiare l'ostilità con l'odio. Insomma, mentre per mia madre avevo un vero amore, che comprendeva tutta la sua persona, per mio padre ho avuto un amore parziale, che riguardava unicamente il sesso».

Altro tema fondamentale è il rapporto dello scrittore con il sacro. Pasolini evita e condanna il misticismo, ma afferma di credere in alcuni valori che, sia pure perduti, non sono stati ancora superati. «Credo che se è così insistente la mia nostalgia per il sacro, è perché rimango legato agli antichi valori — afferma —. A volte ho il sentimento che siano vittime di un'accelerazione artificiale, di un oblio ingiustificato, prematuro».

In questo Pasolini «francese» — scrive Ferretti —, forse più che altrove, la disperazione, il dolore, lo strazio per la «fine di un mondo» amato e l'avvento di uno odiato, appaiono temperati da una cristallina capacità di distacco. Come quando parla di «una forma di saggezza empirica che non avrebbe creduto di avere»; o quando, di fronte alle future, spaventose prospettive di un'industrializzazione totale, esclama con un sorriso: «Ci sono troppi problemi da risolvere, qui e ora, Duflot! Dobbiamo vivere qui e ora!».

Alberto Andreani

Colli, filosofo anomalo

AA.VV.: «Giorgio Colli» — Angeli editore, pagg. 114, lire 8000.

Se «classici» sono molto spesso quegli autori sempre citati e mai letti, è anche vero che frequentemente, almeno in Italia, l'importanza di un autore è scoperta appena dopo la sua morte: così per Morselli, per Satta, per Savinio; così, ora, per Giorgio Colli.

Il filosofo pisano, noto in vita a una ristretta cerchia di specialisti, è divenuto, una volta scomparso, un nuovo «caso» culturale e pubblico, favorito pure dalla valutazione certo ideologicamente non disinteressata, di taluni pensatori, quali Nietzsche, Schopenhauer, Eraclito e i presocratici, a lui oltremodo cari, da parte di certa «intelligenza» italiana di sinistra.

Un tentativo serio di ripensare in modo critico la figura e l'opera di Colli nella sua globalità, di fronte a tanta mediocre divulgazione giornalistica, è quello compiuto nell'incontro di studio pisano dedicato alla sua memoria, nel dicembre 1981, i cui sobri atti sono ora stampati dall'editore Angeli.

I partecipanti, tutti amici, colleghi e collaboratori dell'intellettuale toscano, hanno cercato, per la verità in modo misurato e privo di toni apologetici, di ricostruire in profondità interessi filosofici, attività editoriale e proposte culturali del promotore della prima esemplare edizione critica dell'«opera omnia» di Nietzsche e del riscopritore della saggezza ellenica presocratica.

Così Mazzino Montinari (suo compagno nell'impresa nietzscheana), Giuliana Lanata (curatrice della recente raccolta delle sue prefazioni ai testi dell'«Enciclopedia di autori classici», di cui fu il geniale ideatore), Ferruccio Masini, Enrico De Angelis, Massimo Cacciari, lo stesso Francesco De Martino (più noto, forse, come uomo politico, ma anche fine studioso del mondo antico), e ancora altri filosofi e filologi hanno studiato Colli da una pluralità di punti di vista.

Egli, infatti, non fu solo il benemerito consulente editoriale di Einaudi, Boringhoeri, Adelphi, per i quali curò collane di classici filosofici e di autori fondamentali nella storia del pensiero o imprese come la monumentale edizione di Nietzsche, ma anche acuto studioso e interprete del pensiero greco antico, che tanta influenza avrebbe avuto su Schopenhauer e sull'autore della «Nascita della tragedia», letti da Colli anche attraverso «La persuasione e la rettorica» del goriziano Michelstaedter, a lui ben noto.

Ma i suoi interessi furono rivolti anche a Kant, egregiamente tradotto per Einaudi, al problema del comunicare in tutte le sue forme (musica e teatro compresi), della memoria, del passato e della tradizione, in una parola a quelle forme sapienziali non incasellabili negli schemi razionalistici astratti contemporanei, che caratterizzarono il mondo antico e la cultura religiosa orientale.

Gli atti del convegno pisano riescono così una proficua rilettura dell'intera opera di Colli, fornendo ai lettori utili stimoli alla conoscenza di una delle intelligenze italiane più originali di questo secolo.

Fulvio Salimbeni

CRONACHE DEL NORD - EST

SPRINT FINALE DELL'ASSEMBLEA CHE HA DOVUTO CHIUDERE IERI L'ATTIVITÀ LEGISLATIVA

Ben 15 (tra cui l'attuazione della Osimo-bis) le leggi varate nell'ultimo consiglio regionale

Approvate variazioni al bilancio con l'impiego dei 200 miliardi di anticipo delle entrate tributarie

TRIESTE — Sono state ben 15 le leggi approvate dal consiglio regionale nella seduta di fine legislatura, a un ritmo di galoppo dettato dall'esigenza di concludere comunque i lavori ieri sera. Di queste, due provvedimenti hanno particolare importanza, e su di essi si è concentrato il dibattito in aula. Sono le variazioni al bilancio e il secondo provvedimento di utilizzazione dei fondi statali di rifinanziamento di Osimo (Osimo bis).

Con le variazioni al bilancio pluriennale '83-85 e al bilancio per l'esercizio in corso il riassestamento delle poste contabili è stato più ampio del solito, e ciò perché si è tenuto conto dei 200 miliardi assegnati al Friuli-Venezia Giulia sulla legge finanziaria dello Stato per l'83 a titolo di anticipo sul nuovo regime delle entrate tributarie regionali. C'è stato così modo di operare una vera e propria manovra finanziaria, disponendo anche nuove e maggiori spese.

In particolare, si è stabilito di ridurre da 180 a 60 miliardi l'originaria previsione di indebitamento iscritta nel bilancio regionale per i programmi di investimento ed è stato altresì possibile coprire il disavanzo finanziario del 1982, pari a circa 35 miliardi, senza ricorrere, anche per questa esigenza, a ulteriori mutui.

Fra le nuove spese figurano: lo stanziamento di 16 miliardi per la realizzazione degli impianti confinari di Tarvisio (copertura che ha reso possibile lo storno sulla 545 di 10 miliardi a favore delle comunità montane); l'integrazione del fondo regionale dei trasporti, in via di anticipazione, per circa 8 miliardi; l'assegnazione alle comunità montane terremotate di un contributo annuo di 4,6 miliardi per il triennio '83-'85; contributi agli enti locali per 500 milioni per attivare ripetitori radio e tivù dei programmi Rai; interventi per l'edilizia agevolata nelle zone terremotate, concessione di fidejussioni sui mutui che andranno a contrarre gli enti teatrali (teatro Verdi, Stabile di prosa, Stabile sloveno, Ente teatrale regionale).

Il provvedimento è passato con i voti della maggioranza, contrari Pci, Dp e Pdup, astenuti per particolari motivazioni Msi-Dn e LpT. L'assessore Zanfagnini ha espresso viva soddisfazione per il varo della legge.

La seconda legge, riguardante il rifinanziamento dei decreti attuativi di Osimo, è passata con la sola astensione dei comunisti e il voto contrario di Dp. Con il provvedimento sono state stabilite le destinazioni dei restanti 135 sui 250 miliardi della Osimo bis, dopo che i primi 115 miliardi erano stati ripartiti con la legge n. 8 del gennaio scorso.

Viene così assicurata la copertura finanziaria a tutti gli appalti in corso, o da effettuarsi entro il corrente anno, per la grande viabilità triestina e per gli autoporti di Trieste e di Gorizia (altri 109 miliardi per gli esercizi '84-'85); si dispone un ulteriore aumento di 20 miliardi del fondo di dotazione dell'Ente porto di Trieste, che viene così portato complessivamente a 60 miliardi; si destinano 5 miliardi al porto di Monfalcone; si prevedono interventi per 1,5 miliardi a favore di istituzioni scientifiche e culturali triestine e goriziane, fra cui l'Osservatorio geofisico di Trieste.

Nel dibattito sono intervenuti i consiglieri Bologna (indipendente), Pellis (LpT), Morelli (Msi-Dn), Cavallo (Dp), Pittoni (Psi), Rossetti (Pci) e Brancati (Dc) e il relatore Stoka.

L'assessore Rinaldi ha rilevato che «con tempestività la Regione ha provveduto a emanare in due volte i provvedimenti di utilizzazione del contributo speciale di 250 miliardi assegnato dallo Stato con la legge 960 del dicembre scorso (Osimo-bis)». «La sollecita destinazione di tale finanziamento — ha soggiunto Rinaldi — consente di ricavare il massimo vantaggio possibile dagli interventi decisi nei settori economico-portuale e delle grandi opere pubbliche».

Delle altre leggi approvate, oltre a interventi per il settore agricolo, sono stati decisi contributi e rifinanziamenti nei settori assistenziale, delle attività sportive, della ricostruzione e per il personale regionale. È passata pure una leggina che coordina la fase elettorale regionale con quella per il Parlamento.

B. U.

Colli commosso ha pronunciato la parola fine alla quarta legislatura

TRIESTE — Visibilmente commosso, il presidente del consiglio regionale Mario Colli ha dichiarato chiusi, alle 18 di ieri, i lavori della quarta legislatura. I consiglieri presenti, dopo il gran finale di quattro sedute nei primi quattro giorni di questa settimana durate mattina e pomeriggio, hanno a lungo applaudito.

Alla «fatica» nelle fasi di più intensa attività come è stata quella or ora conclusa ha del resto accennato, nel suo discorso conclusivo, lo stesso Colli. E' stato il suo, com'è usanza, il discorso dei saluti.

Per il bilancio di legislatura Colli si è invece richiamato ai discorsi del ventesimo anniversario della promulgazione dello statuto regionale, celebrato il 31 gennaio scorso. Non ha mancato però di rilevare che questi cinque anni sono stati «anni difficili, di crisi profonda, cui nessuno di noi guarda con nostalgia e men che meno con trionfalistica soddisfazione, consci della gravità della crisi e dell'enormità dei compiti cui il consiglio è stato e sarà chiamato».

Colli, che non ricandida nella prossima legislatura, ha poi parlato dei rapporti con le altre regioni e con i Paesi vicini, e del rapporto fra assemblea regionale e comunità.

Ha preso quindi la parola il presidente della giunta Comelli, che a sua volta ha ringraziato Colli: «Abbiamo la coscienza — ha concluso — di aver servito onestamente la causa della nostra comunità regionale». A nome dei consiglieri, si è associato il socialista Ermano, che ha voluto esprimere «gratitudine per lo zelo con cui Colli ha moderato i lavori dell'assemblea».

Già giovedì prossimo il consiglio tornerà però a riunirsi, per la presa d'atto e la surroga dei consiglieri dimissionari in vista delle candidature alle Camere. I dimissionari sono, come già avevamo preannunciato, i democristiani Coloni e Micolini, il socialista De Carli, il comunista Battello, e i due consiglieri del MF, signora Puppini e De Agostini.

RIUNIONI PREPARATORIE DOMANI E SABATO

Elezioni: Dc preoccupata Un voto «politicizzato» può sviare dal concreto

TRIESTE — L'appuntamento del 26 giugno con la consultazione elettorale politica anticipata riveste per gli abitanti del Friuli-Venezia Giulia un notevole impegno poiché devono procedere, contemporaneamente, al rinnovo dell'assemblea regionale e di numerose amministrazioni locali.

La contrarietà della Dc nazionale allo scioglimento anticipato del Parlamento — si legge in un comunicato — viene a saldarsi con la preoccupazione della Dc regionale per i riflessi che tale abbinamento potrà avere relativamente ai rinnovi degli organi di governo a livello regionale, provinciale (Gorizia) e comunale (Pordenone, Monfalcone e Grado per citare i più importanti).

Preoccupazione — continua la nota — che si sostanzia nel timore di un'eccessiva politicizzazione del voto tale da mettere in secondo piano, e quindi non sufficientemente apprezzabili dall'elettore, i risultati complessivi conseguiti dal governo regionale uscente ed il contributo essenziale in tal senso dato dagli uomini della Dc in questo quinquennio.

Per preparare questo appuntamento elettorale sono previste — conclude la nota — due riunioni: una a Marina di Aurisina oggi alle 18.30 del comitato regionale con il segretario Biasutti per le liste e le candidature; la seconda domani a Udine con il responsabile per gli enti locali professor D'Onofrio.

Vermegliano: riunione in Provincia a Gorizia

MONFALCONE — I rifiuti depositati un mese fa nella discarica di Vermegliano contengono sostanze tossiche ma in quantità minima per cui si potrebbe escludere ogni pericolo di inquinamento.

Il giudizio è stato dato durante la riunione tenutasi nella sede dell'amministrazione provinciale di Gorizia alla quale hanno partecipato rappresentanti dell'Unità sanitaria locale, del Comune di Ronchi dei Legionari e della stessa amministrazione provinciale, assieme a funzionari della Regione.

È stata avanzata la proposta di coprire il materiale in questione ma il sindaco di Ronchi dei Legionari ha ritenuto opportuno, prima di prendere la decisione, di sentire il pretore di Monfalcone.

OGGI E DOMANI SU INVITO DI COMELLI

Alpe Adria: presidenti in riunione a Miramare

TRIESTE — Oggi e domani il castello di Miramare ospiterà l'incontro dei presidenti delle Regioni, repubbliche e Laender che fanno parte della comunità «Alpe Adria».

Si tratta di un incontro informale, voluto dal presidente della nostra Regione Comelli, il quale è anche presidente di turno della comunità, per discutere insieme ai colleghi gli impegni più importanti da affrontare nel prossimo biennio.

Come è stato constatato in analoga circostanza ad Asolo, le occasioni di incontro tra i capi dei governi regionali al di fuori dei protocolli e degli schemi formali, sono quelli che favoriscono i rapporti interpersonali, la migliore conoscenza dei reciproci problemi e le intese sugli obiettivi comuni.

Con questa riunione Miramare si avvia a diventare una residenza attiva per pubbliche manifestazioni.

CAMBIAMENTI NEL PSDI E NEL PDUP

Dal Mas non ricandida Barazzutti si dimette

TRIESTE — Cominciano i primi movimenti nei partiti in vista delle prossime elezioni. Il vicepresidente del consiglio regionale Bernardo Dal Mas con una lettera al comitato regionale del suo partito, il Psdi, ha rinunciato a ripresentarsi quale candidato alla Regione.

Dal Mas afferma nel suo scritto che la classe politica deve in questo momento porsi alla testa del rinnovamento con atti concreti e non solo con dichiarazioni verbali. Ricorda inoltre di essere consigliere dalla prima legislatura regionale nel '64, e dichiara di aver maturato la sua irrevocabile decisione per favorire il cambiamento delle assemblee elettive.

Dal Mas conferma nel contempo l'impegno politico per far trionfare gli ideali del socialismo democratico anche nell'imminente consultazione elettorale che, oltre alle politiche e alle regionali, a Pordenone riguarderà pure il consiglio comunale.

L'esponente politico ha inviato un'altra lettera di uguale tenore al comitato direttivo della federazione di Pordenone, sua città.

Lascia invece il suo partito e ne restituisce la tessera il consigliere regionale del Pdup Franceschino Barazzutti, che è anche sindaco di Cavazzo Carnico. La decisione viene motivata in una lettera inviata alla sezione carnica e alla federazione provinciale di Udine del partito. In essa Barazzutti dichiara la sua netta contrarietà alla recente decisione del Pdup di confluire nelle liste del Pci.

Nella missiva piuttosto dura, il consigliere e sindaco sottolinea che tale «decisione è funzionale soltanto alla volontà di far sopravvivere lo sparuto gruppo parlamentare, svendendo il patrimonio ideale e i militanti del partito».

Dopo aver ribadito che questa decisione produrrà «deputati-fantoccio» e «consiglieri-fantoccio», Barazzutti si dice colpito dalle argomentazioni poco convincenti e dalla durezza con cui la segreteria nazionale cerca di imporre in sede regionale un accordo, che, oltre a tutto, nega al Pdup del Friuli-Venezia Giulia di essere espressione anche della specificità e dell'autonomia.

In poche righe

Ordine dei giornalisti: elezioni

TRIESTE — Sono state fissate le date per le elezioni del consiglio nazionale e di quello regionale dell'Ordine dei giornalisti. Esse sono: domenica 22 maggio in prima convocazione, domenica 29 in seconda (qualora alla prima non sia intervenuta almeno la metà degli iscritti negli elenchi dei giornalisti professionisti o pubblicisti aventi diritto al voto) e domenica 5 giugno per le eventuali votazioni di ballottaggio. Tutte e tre le convocazioni sono previste per le ore 10.

L'assemblea e le operazioni di voto si svolgeranno nella sede del consiglio regionale dell'Ordine a Trieste in corso Italia 12, nel seggio di Udine (nella sede dell'Associazione stampa del Friuli-Venezia Giulia in piazza Venerio) presso la Camera di commercio di Udine; a Pordenone (sede Coni) vicolo del Frno 1; a Gorizia (circolo di quartiere) via IX Agosto 9.

Le operazioni di voto si terranno nei giorni sopra indicati dalle 10 alle 18 a Trieste e Udine; dalle 10 alle 17 a Pordenone e Gorizia. Sono ammessi al voto i giornalisti professionisti e pubblicisti in regola con il pagamento della quota.

Sono da eleggere: per il consiglio regionale 6 professionisti e 3 pubblicisti (e 2 professionisti e 1 pubblicista per il collegio dei revisori dei conti); per il consiglio nazionale 2 professionisti e 1 pubblicista.

Concorso ippico a Cividale

UDINE — Oltre ottanta concorrenti si trovano questo pomeriggio a Cividale del Friuli per partecipare al concorso ippico interregionale di salto organizzato dall'associazione di equitazione friulana «Forum Julii».

La manifestazione, che si svolge nei prati dell'azienda agricola Miani, in via Gemona (nei pressi del ponte di Togliano), è patrocinata dall'Azienda autonoma di turismo e soggiorno di Cividale e delle Valli del Natisone. Le gare continueranno anche domani pomeriggio e tutta la giornata di domenica, mentre la finale si svolgerà in notturna domenica sera.

Convegno su «Energia e ambiente»

TRIESTE — Organizzato da Democrazia proletaria si svolgerà domani un convegno su «Energia, sviluppo, ambiente: dal no al porto carboni a nuove fonti di energia». I lavori avranno inizio alle 16 al Jolly Hotel di Trieste. È prevista la partecipazione del Wwf e del comitato di quartiere di San Sabba.

Un progetto per le cooperative

AQUILEIA — Una conferenza regionale sulla cooperazione dal titolo «Il progetto dei comunisti per lo sviluppo della cooperazione nel Friuli-Venezia Giulia» si svolgerà domani, con inizio alle 9.30 nella sala del consiglio comunale di Aquileia.

Relatore sarà Renzo Toschi della segreteria regionale del Pci, presiederà Lino Crevatin, responsabile per i problemi delle cooperative, terrà le conclusioni Mario Birardi, responsabile nazionale per i problemi della cooperazione e dell'associazionismo. Sono previste inoltre varie comunicazioni.

«Quattro veneti» in giro per Alpe Adria

PIAZZOLA SUL BRENTA — Portare l'esposizione «Quattro artisti veneti in una mostra d'arte» in una tournée nelle regioni di Alpe Adria è un progetto che gli organizzatori — l'associazione «Venetoarte» e la regione del Veneto — stanno mettendo a punto in questi giorni.

La rassegna, in corso nella villa Simes di Piazzola sul Brenta, sede di «Venetoarte», presenta dipinti e sculture in metallo e in legno di Saverio Barbaro, Gino Cortellazzo, Ottorino Stefani e Renato Varese. Il presidente della giunta regionale del Veneto, Carlo Bernini, ha osservato che la mostra ha due caratteristiche che la qualificano: di essere fuori dai normali circuiti creati da istituzioni o gallerie, «fuori quindi da ogni compiacimento o indulgenza verso aree protette o convenienze del momento» e di essere «animata dalla semplice, naturale convinzione di essere espressiva della vena veneta».

Gli appuntamenti di fine settimana

- Trieste: concerto del «Milan jazz quartet» e mostra di foto su Saba
- Domani (alle 21) a Muggia serata di beneficenza con Betty Curtis
- «Moda e arte in armonia» a Villa Manin - Foto «europee» a Pordenone
- Le sagre delle rane e della birra in Friuli - La 61.a fiera di Padova

A Trieste

● Continua nel quartiere fieristico di Montebello «Progetto Trieste '83». Queste le manifestazioni collaterali: stasera, alle 20.30, e domani, alle 18, nel teatro comunale Giuseppe Verdi, terzo e quarto concerto della stagione sinfonica di primavera diretto da Daniel Oren. Domenica, alle 20, in fiera, concerto del coro Illersberg dedicato agli espositori.

● Per i «Concerti dell'aperitivo», domenica, alle 11, a villa Geiringer, concerto della clavicembalista Tiziana Bortolin.

● Domani, alle 20.30, all'auditorium di via Tor Bandena, concerto del «Milan jazz quartet» (Carlo Bagnoli, sax baritono; Rudi Migliardi, trombone; Attilio Zanchi, basso; Carlo Sola, batteria).

● Questa sera, alle 20.30, nell'aula magna dell'università, concerto del pianista austriaco Joerg Demus.

● Questa sera, alle 20.30, all'auditorium, seconda rappresentazione della commedia di Luigi Antonelli «Il dramma, la commedia, la farsa», con il gruppo teatrale «Le maschere».

● Ancora questa sera, alle 20.30, nella casa della cultura «A. Sirk», di **Santa Croce**, concerto dell'orchestra di strumenti a plettro e del coro misto «Niko Zupancic».

● Sempre stasera, alle 20.30, nella sala «Ivan Cankar» (via Montecchi 6), concerto del coro femminile di Servola.

● Domani, alle 18, nella palestra comunale di **Rupingrande**, «Ballando e cantando», incontro di gruppi folcloristici e cori di voci bianche sloveni (domenica, alle 17, a San Dorligo della Valle).

● Domani, alle 20, e domenica, alle 18, nel teatro di Servola, il gruppo teatrale «Amici di San Giovanni» replica la commedia dialettale musicale «Iera el tempo co' i inferave le galine», due atti di Giuliano e Giuliana Zannier.

● Per la quarta rassegna provinciale degli autori triestini, realizzata da Fulvio Marion, stasera alle 21.30, alla taverna Dreher, sesta semifinale con le canzoni del cantautore Bruno Tramontini. Parteciperanno i cantanti Mara Sardi e Silvano Carminati. Suoneranno «I Leaders». Ingresso libero.



● Domani, con inizio alle 21, nella sede della Lega nazionale a **Muggia**, si svolgerà uno spettacolo di beneficenza. L'incasso della serata, alla quale parteciperà Betty Curtis (nella foto) e la sua orchestra, sarà impiegato per il potenziamento dei servizi ambulanza della Cri.

● Continua nel Bastione fiorito del castello di San Giusto, la seconda edizione della mostra «Il linguaggio dell'incisione», allestita dall'Azienda di soggiorno di Trieste con la collaborazione del comune di Cellatica e della Regione Lombardia (ogni giorno 10-13 e 15-19).

● Prosegue, all'Archivio di stato (via Lamarmora 17) la mostra «Intellettuali di frontiera. Triestini a Firenze (1900-1950)». La rassegna presenta più di 300 documenti raccolti grazie alla collaborazione di enti pubblici e di tanti privati che da protagonisti o eredi o amici delle persone di cui la mostra parla, hanno fornito documenti e informazioni. Chiuderà il 28 maggio (feriali 9-13 e 16-19.30; festivi 9-13).

● Nel salone della stazione marittima continua fino a domenica la mostra «I comics, fumetti americani tra arte e industria». La rassegna, che comprende un'ottantina di pannelli, illustra gli sviluppi, dalle origini ai giorni nostri, di quella che è stata definita un'arte tipicamente americana. (Oggi e domani 10-12.30 e 16-19; domenica 9-13 e 16-19).

● Continua nel «Museo del Carso» e nella «Casa carsica», a **Rupingrande**, la mostra «Carso triestino, natura e civiltà». La rassegna può essere visitata il sabato (15-17) e la domenica (10.30-12.30 e 15-18.30). La mostra rimarrà aperta fino al 19 giugno.

● Nella sala comunale di palazzo Costanzi si è aperta la mostra fotografica sulla vita di Umberto Saba: l'infanzia, la giovinezza, l'incontro con Lina, gli amici e gli amori, i cantucci letterari, le sue abitazioni, la vecchia Trieste, i circoli letterari, la decadenza fisica (feriali 10-13 e 17-20; festivi 10-13).

● All'Associazione internazionale del tempo libero (via Trento 1) è stata inaugurata la mostra «Gianni Pavovich: biografia di un violinista». Chiuderà il 31 maggio (ogni giorno 17.30-20.30).

● Domani, in sala Roma, a **Muggia**, vernice della mostra «Grüsse aus da tutto il mondo». Seguirà alle 15, la prima tornata d'asta di oltre 1200 lotti di cartoline e 800 lotti di oggetti da collezionismo. In serata, a partire dalle 20, altra asta questa volta di libri e storia postale. Domenica (mattino e pomeriggio) sarà, invece, dedicata agli scambi fra collezionisti. Altre aste sono previste per venerdì 20 e sabato 21 maggio.

● Il giardino botanico «Carsiana», che si trova sull'altopiano carsico a 18 chilometri da Trieste, sulla strada provinciale tra Gabrovizza e Sgonico, ha riaperto i battenti. Questi gli orari di visita: maggio, giugno, luglio e settembre tutti i sabati dalle 17 alle 19 e tutte le domeniche dalle 10 alle 12.30.

● La «Scorcolana», marcia non competitiva di 11 chilometri, partirà domenica, alle 9, dal campo sportivo di Cologna.

Nell'Isontino

● Continua a **Monfalcone** l'omaggio a Richard Wagner a cento anni dalla morte. Questo pomeriggio, alle 20, al cinema Excelsior, sarà proiettato il film «Ludwig», di Luchino Visconti. Domenica, alle 21, nella chiesa del Rosario, concerto del «Quartetto di Zagabria» con musiche di Bruckner, Theodor, Adorno e Berg. Lunedì, alle 18.30, al palazzetto veneto, conferenza di Carlo de Incontrera su «Wagner in Italia».

● Per gli «Incontri musicali» martedì prossimo, alle 20.30, all'auditorium di via Roma, a **Gorizia**, concerto del pianista Jorg Demus.

● Il collettivo del Terzo teatro metterà in scena questa sera, alle 21, al teatro di **Cormons**, «Il dottor Knock, ovvero il trionfo della medicina», del commediogrado francese Jules Romains.

● Questa sera, alle 20, nella casa della cultura slovena (via Brass, **Gorizia**), rassegna delle scuole di musica della fascia confinaria.

● Domenica, sempre nella casa della cultura di via Brass, a **Gorizia**, con inizio alle 18, rassegna di cori di voci bianche dell'Isontino.

● Resterà aperta fino al 21 maggio nella sala-mostre del Circolo del tennis (viale XX Settembre, **Gorizia**) la mostra personale del fotografo goriziano Massimo Cargnel (ogni giorno 10-22).

In Friuli

● Villa Manin, a **Passariano**, ospiterà domani e domenica la rassegna «Moda e arte in armonia», organizzata dall'ente regionale per lo sviluppo dell'artigianato. Questo il programma: **domani**, alle 20, visita alla mostra degli accessori; alle 21 flash di acconciature ed estetica e presentazione di pellicce e gioielli; si esibirà quindi l'«Esotic dream», un balletto dei coreografi Bucchi e Raomeria; concluderà la serata il défilé «Estate '83». **Domenica**, alle 17, seconda visita alla mostra degli accessori e, alle 18, replica del defilé.

● Domani, alle 18.30, nelle sale della galleria Sagittaria, a **Pordenone**, vernice della mostra «Luogo e identità nella fotografia europea». Saranno esposte oltre duecento foto scattate dai migliori autori di Austria, Francia, Germania, Inghilterra, Spagna e Italia. Chiuderà alla fine di giugno.

● Domani, alle 21, nella chiesa di San Paolo, a **Udine**, quarta rappresentazione dello spettacolo poetico-musicale «La Fluride».

● Per festeggiare i dieci anni di attività il coro «Zoltan Kodaly» si esibirà domenica, alle 21, nella sala parrocchiale di **Passons**.

● Festa-concerto questa sera, alle 20.30, al teatro all'aria (Largo ospedale vecchio, **Udine**), con il trio Frizzi, Comini, Tonazzi e altri artisti.

● Domani, alle 21, nel salone di palazzo Tadea, a **Spilimbergo**, concerto del pianista austriaco Joerg Demus.

● Sempre domani, alle 21, nella parrocchiale di San Canciano, a **Crauglio**, concerto del gruppo polifonico «Claudio Monteverdi» di Ruda.

● Fino al 22 maggio, nel padiglione D della fiera di **Pordenone**, si potrà visitare la rassegna «Aquarium - Il meraviglioso mondo sommerso» (ogni giorno 9-12 e 14.30-19).

● Continua anche domani e domenica, a **Rivis al Tagliamento** (frazione di Sedegliano), la sagra delle rane. Funzionano fornitissimi chioschi con rane, calamari, polli, formaggio e, naturalmente, vino e birra a volontà.

● Festa della birra con la tenda-birreria viennese «Henry» da oggi al 22 maggio a **Codroipo** (piazza Giardini pubblici). Feriali 18-24, festivi 16-24.

● Questa sera (alle 21) e domani (alle 16 e alle 21) nella galleria d'arte Marchetti (via Maniago 4/D, **Udine**) saranno aggiudicati al miglior offerente dipinti, porcellane e tappeti moderni e antichi.

Nel Veneto

● Nella chiesa di San Lorenzo a Castello, a **Venezia**, si è aperta la mostra «Venezia nuova - La politica della casa, 1893-1941», organizzata in occasione dei 70 anni dell'Istituto autonomo case popolari. Chiuderà il 28 maggio.

● «Da Carlevarijs ai Tiepolo: incisori veneti e friulani del '700» ospitata nelle sale del museo Correr, a **Venezia**, potrà essere visitata fino al 5 giugno (feriali 10-16; festivi 9-12.30; chiuso il martedì).

● Continua nelle sale dei cantieri navali della Giudecca, a **Venezia**, la mostra dedicata ad Alberto Burri, uno dei maggiori pittori italiani viventi.

● Resterà aperta fino al 29 maggio nel museo civico di **Bassano del Grappa**, la mostra «Pietro Longhi - I dipinti di Palazzo Leoni Montanari» (ogni giorno, tranne il lunedì, 10-12.30 e 14.30-18.30).

● Prosegue a Villa Simes, a **Piazzola sul Brenta**, la mostra «Veneto arte» con opere di Barbaro, Cortellazzo, Stefani e Varese.

● Una interessante mostra di marionette e burattini è stata allestita al palazzo della Gran Guardia (piazza Bra, **Verona**) dalla Cassa di risparmio di Verona, Vicenza e Belluno. Chiuderà il 19 giugno.

● Si aprirà domani nel quartiere fieristico di **Padova** (via Nicolò Tommaseo 59) la 61.a Fiera campionaria internazionale che potrà essere visitata fino al 22 maggio.

● Fino a lunedì alla fiera di **Verona** resterà aperta l'ottava «Herbora-Salone dell'erboristeria».

● Domani e domenica prosegue a **Camposanpiero** (Padova), la festa della fragola, dell'ortofrutta e della zootecnia.

● Mostra dei fiori e delle piante ornamentali domani e domenica a **Bigolino di Valdobbiadene** (Treviso).

● Da domani al 29 maggio, a **Corbanese** (Treviso) mostra campionaria intercomunale del vino superiore dei colli.

● Sempre da domani al 29 maggio, a **Castelfranco Veneto**, si svolgerà «Maggio in fiore», rassegna di piante e fiori d'appartamento e giardino.

● Domenica a **Cimadolmo** (Treviso) ottava mostra provinciale dell'asparago bianco.

(a cura di Carlo Giovanella)

GIORNALE DI TRIESTE

IMPROVVISA DECISIONE A ROMA DEL PRESIDENTE DELL'IRI PRODI

Lloyd Triestino: vertice azzerato per il buco di sessanta miliardi

Alfredo Berzanti sostituito alla presidenza da Vittorio Fanfani dell'Italcantieri

Il vertice del Lloyd triestino sarà completamente rinnovato. Soltanto un componente del consiglio di amministrazione che sta per decadere al termine del biennio, sopravviverà al rimpasto. Si tratta di Italo Perenze, sbarcato in piazza Unità l'8 aprile e destinato a diventare amministratore delegato della società di navigazione. Il nuovo presidente sarà Vittorio Veneto Fanfani, fratello dell'ex presidente del consiglio e attuale numero uno dell'Italcantieri scelto per le sue capacità manageriali. Tra l'altro non è indispensabile che Fanfani lasci la poltrona dell'Italcantieri perché nelle aziende Iri ci sono precedenti di doppia presidenza.

È stato il presidente dell'Iri, Romano Prodi, a ispirare l'azzeramento. Una decisione motivata con il deficit di 60 miliardi della gestione 1982 mentre nel bilancio di previsione era stato ipotizzato un pareggio.

Lunedì 23 maggio all'assemblea generale che dovrà approvare il bilancio ed eleggere le cariche del nuovo consiglio di amministrazione si vedranno quindi molte facce nuove accanto a quelle dei funzionari Iri e Finmare, unici azionisti del Lloyd triestino. Ma l'esito del voto è scontato. Oltre a Fanfani e Parenze faranno parte del nuovo consiglio: Ernesto Audoly, imprenditore, Tito Favaretto, esperto in trasporti, Giuseppe Fioretti, dirigente Finmare, Alessandro Magri, funzionario Iri, Manfredo Paolucci De Calboli, imprenditore così come Andrea Pittini e Carlo Segrè.

Se ne vanno quindi otto dei nove amministratori e tra essi il presidente Alfredo Berzanti, ex deputato Dc, il vicepresidente Dino Saraval e l'ex amministratore delegato del Lloyd, Mario Deveglia. Nello spazio di quaranta giorni l'azzeramento sarà totale. Italo Parenze (ex consigliere delegato della Sme, finanziaria Iri) era stato cooptato in aprile al posto dell'avvocato Lucio De Giacomo, dimissionario.

L'attuale consiglio, prima di lasciare, si riunirà ancora una volta, probabilmente venerdì 20. Dovrebbe dare una verifica dell'attuale situazione patrimoniale ed economica della società ed eventualmente decidere quali misure adottare per il contenimento del deficit. Non è escluso, infatti, che gli amministratori uscenti preferiscano passare la patata bollente ai loro successori, designati da Iri e Finmare.

Questo pomeriggio alle 15, intanto i vertici della società si incontreranno con i rappresentanti di Cgil, Cisl e Uil per parlare della situazione improvvisamente precipitata in questi ultimi mesi.

Le prime avvisaglie della crisi erano venute a galla con il bilancio 1981: una perdita di un miliardo e 600 milioni dopo cinque anni di esercizi in attivo che avevano fatto della compagnia di navigazione triestina il fiore all'occhiello della Finmare. Nel marzo scorso la «bomba»: il bilancio '82 ha un buco di quasi 62 miliardi. I sindacati annusano prospettive molto buie. E parlano di possibili soppressioni di linee, riduzione delle tabelle di armamento, licenziamenti a raffica.

Ai primi di aprile il consiglio di amministrazione approva il bilancio e conferma le proporzioni del deficit. Il passivo, dice il consiglio, è dovuto alla pesantissima crisi dei noli e all'eccesso di naviglio che continua a sconvolgere i mercati marittimi in cui opera il Lloyd triestino. Secondo indiscrezioni, una parte del «buco» è dovuta ai criteri più rigorosi imposti quest'anno nella costruzione del bilancio. E così sull'atto contabile peserebbero anche alcune «sopravvenienze» passive, ereditate dalle gestioni degli ultimi anni.

Nuove spese nei servizi pubblici industriali

La giunta comunale ha inviato per l'approvazione al consiglio numerose delibere riguardanti in gran parte i servizi pubblici industriali. Tra l'altro, vi è la nomina della commissione speciale incaricata di formulare le proposte conclusive sull'ubicazione e il finanziamento del nuovo inceneritore.

Vi è poi una delibera dell'Acega per la trivellazione di due pozzi in località Cassegliano (San Pier d'Isonzo) nell'ambito del quarto lotto del costruendo nuovo acquedotto dell'Isonzo (spesa di 346 milioni); la fissazione delle nuove tariffe pro 1983 per l'incenerimento dei rifiuti e per il trasporto di rifiuti speciali o ingombranti da parte del servizio N.U.; la presa d'atto del rinnovo del contratto nazionale di lavoro per i lavoratori dell'Acega; la concessione di tessere agevolate Act a categorie di pensionati per aprile (spesa di 32 milioni e mezzo).

Con immediata esecutività la giunta ha approvato anche lo stanziamento di 35 milioni per lavori urgenti inerenti la prossima consultazione elettorale. È stato infine deciso di dare in affitto un terreno in via Boegan a una società sportiva per la realizzazione di un campo di pallacanestro per ragazzi.

I due giovani ricoverati per eroina: spacciatore arrestato

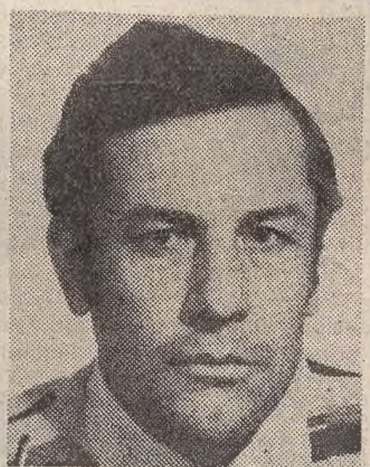
La polizia ha arrestato Antonio Cinquepalmi, di 25 anni, via D'Alviano 66, pregiudicato, con l'accusa di essere stato lo spacciatore che ha venduto le dosi di eroina ad Alessandro Floridia e Stefano Pettirosso. I due ragazzi si erano «bucati» la sera di martedì scorso in una soffitta in via Milano. Uno di loro, Floridia, rischiò di lasciarci la pelle se una telefonata non avesse avvisato la Croce rossa.

I soccorritori lo trovarono ormai cianotico, verso le 17. Appena giunto in ospedale rimase in pericolo di morte fino alle 22. Pettirosso invece finì al reparto di neurochirurgia per una vistosa ferita alla testa.

■ FOGLIO DI VIA — Un cittadino jugoslavo e due senegalesi sono stati denunciati dalla polizia perché contravventori del foglio di via.

TRAGICO INCIDENTE SU UN MURO IN CEMENTO ARMATO IN COSTRUZIONE

Operaio di 38 anni nel superbacino muore trafitto cadendo su un ferro



Remigio Perich

Orribile morte di un operaio ieri pomeriggio all'Arsenale triestino San Marco. L'uomo, Remigio Perich, nato a Pirano trentotto anni fa, e abitante a Trieste, in via Valmaura, è scivolato sopra un ferro aguzzo che gli si è conficcato nel petto per venticinque centimetri. L'operaio è morto in pochi minuti. Della scena agghiacciante sono stati testimoni i colleghi di lavoro del Perich. Franco Masiero ha detto di aver visto a un tratto il compagno sbilanciarsi e cadere.

Immediati, quanto inutili i soccorsi. Dopo pochi secondi l'autolettiga dei vigili del fuoco che fa servizio all'interno dell'arsenale è sul posto. L'uomo ha perso i sensi, ma respira ancora. Sono le 15.25. In pochi attimi l'automezzo arriva all'astanteria dell'Ospedale maggiore. I medici però si accorgono subito di trovarsi di fronte a un caso disperato. Tentano in tutti i modi di rianimare l'uomo, praticano il massaggio cardiaco, ma senza successo. L'elettrocardiogramma è piatto. L'uomo è ormai morto. Forse era già morto durante il trasporto.

Remigio Perich era un operaio generico alle dipendenze della «Recchi spa», un'impresa di costruzioni edili che ha gli uffici in Passeggio Sant'Andrea 11. La ditta sta facendo dei lavori al bacino di carenaggio numero 4 dell'arsenale. Si tratta del cosiddetto superbacino, destinato ad ospitare navi di altissimo tonnellaggio e la cui costruzione è rimasta più volte bloccata per mancanza di finanziamenti.

L'operaio, assieme ai suoi compagni stava erigendo dei muri di cemento armato in mezzo ai quali dovranno passare le condotte che porteranno l'acqua dolce all'interno del bacino. Il muretto sul quale lavorava ieri il Perich era già alto un metro. Bisognava alzarlo ancora. Per questo spuntavano per alcune decine di centimetri i ferri che dovevano fare da «anima» a un'altra colata di cemento.

L'operaio è finito proprio sopra uno di questi ferri. Sono larghi poco più di un centimetro, ma sono particolarmente taglienti e aguzzi in punta perché vengono tagliati con le cesoie. Il foro nel petto del Perich non era più largo di due centimetri; a terra non c'era quasi sangue. I medici dell'ospedale al primo momento hanno creduto che l'uomo fosse stato trafitto dal proiettile di una rivoltella. Forse il cuore non è stato toccato: più probabilmente, secondo i medici, il ferro ha trafitto un'arteria e un polmone.

Interruzioni di traffico sulla Costiera

L'Anas e un'impresa privata stanno lavorando per liberare la strada costiera da alcuni massi pericolanti. I lavori, iniziati ieri nei pressi della galleria naturale, dureranno almeno due settimane. Nella zona sono state disposte dall'Anas interruzioni del traffico di 15 minuti, con ripresa della circolazione a senso unico alternato.

ALLA SBARRA CON L'AVVOCATO UN COMMERCIANTE E UN EX FINANZIERE

Intercettazioni, confidenti, prestiti a usura un mondo viene a galla al processo Giordano

Caso Giordano-Ciuoffo-Caprio. La prima udienza del processo iniziatosi ieri mattina al tribunale ha rispettato il copione delineatosi nei due mesi di istruttoria. Fin dalle prime battute sono venuti a galla una serie di inquietanti aspetti che non coinvolgono soltanto gli imputati ma anche il sistema di potere e le garanzie che esso dovrebbe offrire ai cittadini.

Alla calunnia di cui sono accusati l'avvocato Mario Giordano e il commerciante di tappeti Roberto Ciuoffo e alla concussione di cui deve rispondere l'ex maresciallo della Finanza Pietro Caprio, si sono aggiunte voci, sospetti, illazioni su funzionari di polizia, rapporti confidenziali, intercettazioni telefoniche. E poi ancora nastri magnetici cancellati chissà come, ritrattazioni, confidenti di uffici informazioni dediti per loro stessa ammissione all'usura, giri di assegni, amicizie interessate.

Le dimensioni dell'affare restano circoscritte a un ambiente di provincia con i suoi rancori, le sue paure e le sue ambizioni. Non è la grande malavita. Nelle acque di questa palude il presidente del tribunale Alessandro Brenci ha cercato di veder chiaro e di definire le responsabilità di ciascuno. Dopo sei ore di udienza il risultato non è incoraggiante. Testi che ritrattano, o ridimensionano, silenzi imbarazzati. «Non ricordo, vorrei precisare. Non ero presente, posso sbagliare». Ma restano i verbali degli interrogatori dell'istruttoria. E su questi — come ha detto il p.m. Roberto Staffa — saranno prese le decisioni per la sentenza.

Si incomincia alle 9.30 con la costituzione delle parti civili. Al tavolo del cancelliere si presenta il maresciallo della Guardia di finanza in congedo Antonio Fulco. È lui l'uomo che secondo l'accusa è stato calunniato da Roberto Ciuoffo e dell'avvocato Giordano. Avrebbe intascato, secondo quella deposizione, alcuni milioni per chiudere un occhio. Mancavano le bollette di accompagnamento di certi tappeti che dovevano esser messi all'asta nel negozio di Ciuoffo. Ma Fulco è stato prosciolto in istruttoria. Nel giorno in cui avrebbe dovuto intascare il denaro era a Milano per testimoniare di fronte al tribunale.

Si costituisce parte civile Giovanni Spataro, un «confidente» del maresciallo Fulco. Insorge l'avvocato Umberto De Luca che difende Giordano. «Non è parte lesa, non essendo mai stato calunniato». Ma il tribunale è di diverso avviso.

Incomincia il fuoco di fila delle eccezioni. Si parla di intercettazioni telefoniche compiute senza le garanzie di legge, si discute di nullità del decreto di rinvio a giudizio. Si entra nel vivo alle 11.20, quando il presidente ha appena respinto le osservazioni della difesa. Dovrebbe deporre Roberto Ciuoffo. Non è presente e viene dichiarato contumace. Così sulla panca degli imputati resta solo l'ex maresciallo Pietro Caprio. Nella gabbia invece c'è Mario Giordano, che poco dopo otterrà la libertà provvisoria, dopo quasi due mesi di carcere.

Il punto più interessante delle dichiarazioni rese in istruttoria da Ciuoffo è quello trascritto a pagina 60. «Ribadisco che il mio avvocato ebbe a consigliarmi di tirare in ballo il nome di Fulco; in questo modo avrei ottenuto la libertà provvisoria». Roberto Ciuoffo era infatti in carcere in attesa di giudizio per una presunta estorsione tentata nei riguardi di Giovanni Spataro, l'uomo che si è costituito parte civile.

Depone Giordano. Respinge ogni addebito, come farà poi il maresciallo Caprio. Ricostruisce invece la storia della denuncia del suo cliente che lo ha portato in carcere. «Il sostituto Claudio Coassin dopo aver interrogato Ciuoffo, gli fece una paternale — dice l'avvocato —. Perché si mette nei guai lei che ha un negozio? Le porcherie ci sono dappertutto specie nel commercio, nelle aste la Guardia di finanza mangia sempre...; "Specifichi", ribadì il magistrato. Dopo un giorno la storia dell'asta dei tappeti e delle bustarelle venne verbalizzata».

Il sostituto procuratore Coassin è entrato nel procedimento anche per una lettera che ha spedito alla difesa di Giordano. «Non avrei difficoltà a comparire come teste — scrive il magistrato — ma me lo impedisce l'articolo 450 del codice di procedura». Il documento è stato allegato agli atti. Hanno poi deposto come testi alcuni ufficiali della Finanza, la mamma di Ciuoffo, Paolo Feliziani, il commercialista della ditta che aveva fornito i tappeti e Mario Antonelli, braccio destro del proprietario del Centro italiano aste. Si ricomincia oggi alle 9 con il confronto tra Antonelli e la mamma di Ciuoffo. Le loro testimonianze sono sostanzialmente diverse e opposte. In giornata dovrebbe esser nota la sentenza.



A sinistra Mario Giordano, a destra Pietro Caprio *(Italfoto)*

CALENDARIETTO

Oggi: Santi Gliceria e Servazio. — Il sole sorge alle 5.37 e tramonta alle 20.26; la luna si leva alle 6.11 e cala alle 21.20.

Ieri: temperatura massima gradi 21,2 minima gradi 15; pressione millibar 1014 stazionaria; umidità 61 per cento; vento km 15 da Sud-Ovest, libeccio; mare poco mosso con temperatura di gradi 17,1. Pioggia caduta mm 1,2.

Maree: oggi, alta alle 11.03 con cm 33 e alle 22.28 con cm 58 sopra il livello medio; bassa alle 4.44 con cm 63 e alle 16.24 con cm 25 sotto il livello medio.

Normale orario di apertura delle farmacie: 8.30-13 e 16-19.30.

Farmacie aperte dalle 13 e dalle 16: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 19.30 alle 20.30: via Ginnastica 6, tel. 795152; via Cavana 11, tel. 734322; via Alpi Giulie 2 (Altura), tel. 828428; via San Cilino 36 (S. Giovanni), tel. 54393; via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124, solo a chiamata.

Farmacie in servizio anche dalle 20.30 alle 8.30 (servizio notturno): via Dante 7, tel. 630213; via dell'Istria 7, tel. 795914. Aurisina, tel. 200121; Basovizza, 226210; Muggia, viale Mazzini 1, tel. 271124.

Servizio di guardia medica: notturno (ore 21-8) tel. 732627; prefestivo (ore 14-21) e festivo (ore 8-20) tel. 68441.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile club d'Italia (soccorso stradale): telefono 116.

Pronto soccorso Cri: telefono 68888.

Soccorso pubblico: telefono 113.

Telefono amico: numeri 766666 - 766667.

Si è dimesso il presidente dell'unità sanitaria

Con i voti a favore dei due democristiani e dei rappresentanti comunista e radicale l'esecutivo dell'Unità sanitaria ha accettato ieri sera le dimissioni di Renato Segatti da presidente del comitato di gestione. I due esponenti della LpT si sono astenuti, Psi, Psdi e Us hanno votato contro.

Nel corso della seduta anche il radicale Gianfranco Granara ha presentato le dimissioni dall'esecutivo. Ora i dimissionari sono quattro. Oltre a Granara e Segatti ci sono infatti il dc Giuseppe Pangher e Maurizio Pessato, Pci. La loro decisione dovrà essere ratificata dall'assemblea che dovrebbe essere convocata entro la fine del mese.

ALLE 19 NELLA SALA CONVEGNI DELL'ACI

Incontro con Andreatta senza peli sulla lingua

«Un ministro, alcune polemiche, un'economia»: è il tema dell'incontro-dibattito che si terrà questo pomeriggio alle 19 nella sala convegni dell'Automobile Club Trieste. Protagonista della serata sarà il senatore democristiano Nino Andreatta, già ministro del Tesoro nell'ultimo governo Spadolini.

Ordinario di politica economica e finanziaria alla facoltà di scienze politiche di Bologna, dal 1971 al 1975 rettore dell'università della Calabria, Andreatta ha fatto parte del consiglio tecnico scientifico della programmazione economica e ha svolto diversi incarichi per conto della commissione esecutiva della Comunità economica europea. Fu sua l'iniziativa di riunire all'istituto di scienze economiche di Bologna il gruppo di economisti che ha elaborato un modello econometrico dell'economia italiana che oggi costituisce un importante punto di riferimento per la maggior parte degli economisti.

Oltre che per la sua competenza economica, Andreatta è noto per il suo carattere «spigoloso» e per la sua abitudine a «non avere peli sulla lingua»: atteggiamenti che in passato hanno suscitato diversi malumori. Sono note, ad esempio, le frequenti polemiche che lo hanno opposto a Giorgio La Malfa e, nel governo Spadolini, le sue schermaglie con i socialisti, accompagnate da toni spesso più che aspri, sulle strategie da seguire per risolvere i problemi dell'economia italiana.

STATO CIVILE

NATI: Nabergoj Tomaž; Russo Marina.

MORTI: Hrovath Laura ved. Lapanni, di anni 67; Covach Valerio, 81; Frangipani Virgilio, 82; Cattaruzza Francesco, 73; Guagnin Zaira ved. Bellanti, 82; Bembo Marcello, 84; Becci Rodolfo, 72; Sgarro Leonardo, 67.

Signorello promette milioni allo Stabile

Il ministro Signorello si è impegnato a integrare a fine stagione la sovvenzione di 600 milioni, già stanziata per il Teatro Stabile, per la stagione 1982-1983. Nel fornire questa assicurazione, il ministro ha precisato che l'integrazione terrà conto dei risultati definitivi dell'attività svolta nella stagione.

Il ministro — in un incontro con l'on. Tombesi — ha peraltro fatto rilevare come la sovvenzione già stanziata sia stata determinata sulla base dei parametri di valutazione previsti dalla circolare ministeriale della prosa.

GIORNALE DI TRIESTE

PRESENTATO IL BILANCIO PREVENTIVO DELL'83

Muggia fa i conti con la crisi

Il sindaco ha promesso più tasse e ha teso la mano alle opposizioni

Anche Muggia fa i conti con la crisi. E sono conti che devono tornare, lo impone la legge che vuole i bilanci comunali in pareggio. Piaccia o non piaccia. Quindi, poco spazio di manovra, scelte amare (soprattutto in clima preelettorale), austerità. La bozza del bilancio preventivo '83 è stata dunque presentata l'altra sera dal sindaco Bordon e dall'assessore alle finanze Vodopivec al consiglio, che si tornerà a riunire mercoledì 18 per la discussione e il 31 maggio per il voto.

Le scelte politiche di fondo — ha detto Bordon — sono quelle del piano-programma '83-'85 recentemente approvato: sviluppo dell'industria (Noghere, ex Alto Adriatico), del commercio (non come piccolo commercio di frontiera, ma come grandi servizi), turismo (pubblico e privato).

Ma occorre fare i conti. E non è facile: l'anno scorso lo Stato ha trasferito al Comune una cifra pari a 3 miliardi e 780 milioni. Quest'anno sarà la stessa, e rimarrà tale fino al 1985. A meno che il Comune applichi l'addizionale sulla casa al livello massimo (20 per cento), quella sull'energia elettrica, e rincari le tariffe a domanda individuale fino a coprire il 22 p.c. del costo con i proventi dell'utenza.

Solo in questo caso, il contributo statale sarà aumentato del 13 p.c.: non è la stessa percentuale dell'inflazione (ed infatti si calcola che in termini reali nel triennio '83-'85 Muggia riceverà un miliardo e duecento milioni in meno). Ma è un aumento che non si può rifiutare.

Così discolpatosi per l'amara medicina che i muggesani dovranno ingoiare, Bordon è passato ai progetti. In sostanza, ha detto, dobbiamo risparmiare, e lo potremo fare in due modi: o comprimendo la spesa e quindi le scelte, oppure aumentando la produttività e migliorando tecnologie e professionalità, per mantenere intatto l'alto livello dei servizi offerti. Ovviamente la scelta ricade sulla seconda via, la più difficile. Vediamo come.

La manovra si articola in vari punti: mantenimento dei servizi attuali con operazioni di manutenzione ordinaria e straordinaria; dotazione di nuove tecnologie e attrezzature all'apparato comunale, rinforzato con 40 nuove assunzioni; recupero di progetti ancora fermi (educazione permanente, lotta alle tossicodipendenze, ambiente e sanità); convenzione delle scuole materne private; potenziamento dei consigli rionali, che dovrebbero acquistare autonomia decisionale e finanziaria ricevendo la metà degli oneri di urbanizzazione che incassa il comune (una cinquantina di milioni l'anno).

Questo per la spesa corrente. Ci sono poi gli investimenti: l'83 è l'ultimo anno in cui i Comuni pagheranno solo una piccola parte dei mutui richiesti. Tanto vale dunque approfittare, ha deciso la giunta. Ed ecco la lista delle opere (spesa totale: 4 miliardi e 800 milioni): completamento del centro civico e polisportivo di Aquilinia; centro sociale ex Olimpia di Muggia centro; sistemazione straordinaria del territorio; ristrutturazione del palazzo municipale; manutenzione straordinaria delle scuole elementari e medie; completamento dei giardini Europa; realizzazione di un capannone polivalente per varie manifestazioni; completamento dell'acquedotto e dell'illuminazione pubblica; acquisto di nuovi automezzi per la nettezza urbana e altri servizi; manutenzione della casa di riposo; nuovo un campo sportivo polivalente in rione Fonderia; risistemazione delle fogne; manutenzione dei cimiteri; restauro delle vecchie mura.

E infine, la proposta politica lanciata all'opposizione: per gestire collettivamente la realizzazione del bilancio, rinnovare le presidenze delle commissioni permanenti nell'ambito di un nuovo regolamento che ne precisi meglio ruoli e responsabilità. E affidare le presidenze delle commissioni ai consiglieri della maggioranza e dei partiti che in sede di voto esprimeranno una «astensione costruttiva», con questo criterio: un posto alla maggioranza, due agli altri. Proposta allettante: vedremo come sarà accolta da Dc, LpM, Psi e Psdi.

L. Mi

Ezit: in arrivo avvisi per gara d'appalto

È imminente la pubblicazione degli avvisi di gara per l'appalto dei lavori di risanamento dell'area ex Valdadige, che si estende per circa 4 ettari nella zona Sud-Ovest della Valle dell'Ospo.

L'opera, progettata dal Servizio Tecnico dell'Ente zona industriale di Trieste e finanziata dal «Fondo Trieste» del commissario del governo, prevede — oltre alla demolizione degli edifici esistenti non utilizzabili — la costruzione di un primo tratto della nuova strada di Vignano e, in diramazione da questa, di una strada di lottizzazione.

Le strade saranno entrambe dotate di idonei collettori di fognatura e munite di tutti i servizi tecnologici ai quali si allacceranno le varie utenze; il progetto infatti prevede la realizzazione della rete di distribuzione di acqua e gas, della rete di distribuzione telefonica, la posa in opera dei cavi per la fornitura di energia elettrica e l'impianto di illuminazione.

Elargizioni

In memoria di Alessio Pironio (13/5) dalla moglie e figli 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Andreina Mattioni nel III anniversario (13/5) da Lina, Renato, Marino 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Ramiro Deboni nel XIII anniversario (13/5) dalla sorella Laura Deboni Florio 20.000 pro Ricreatorio G. Padovan ex allievi.

In memoria di Paola Padovani nel X anniversario (13/5) dalla mamma e familiari 10.000 pro Istituto Rittmeyer, 10.000 pro Pro Senectute.

In memoria della dott.ssa Susi Trevisan nel V anniversario (13/5) da Laura 10.000 pro Astad.

In memoria di Aurelia Mocovini nel III anniversario (13/5) dal marito Marino 20.000 pro Rifugio animali Astad.

In memoria di Silvio Micol nel II anniversario (6/5) dalla moglie Annamaria 50.000 pro Divisione cardiologica - Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Marcello Coni nel II anniversario (9/5) da Francesco e Liliana Coni 50.000 pro Divisione di cardiologia Osp. Maggiore (prof. Camerini).

In memoria di Piero Almerigogna nel X anniversario dalla moglie Bruna e i figli Paolo e Piero 30.000 pro Fameia capodistriana.

In memoria di Dalma Calaiò nel V anniversario (12/5) dalla sorella e dalla nipote Bianca 20.000 pro Domus Lucis Sanguinetti.

In memoria di Giovanni Dalla Via nel II anniversario (11/5) dalla sorella Ida 10.000 pro Fameia Cittanovese.

In memoria del prof. Mario Ferencich nel primo anniversario (11/5) dalla famiglia Zanelli 30.000 pro Fondo prof. M. Ferencich (Università degli studi).

In memoria di Silvano Pitacco nel X anniversario (12/5) dalla moglie Edina, figli Lucio e Paolo, suocera Olga 40.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Fortunato Furlan nel XII anniversario dalla moglie Giorgina e dai figli Mario e Franco 15.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Anita Brusaferro nell'XI anniversario (13/5) dai familiari 30.000 pro Istituto infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Elsa De Campi nel I anniversario (11/5) dalla figlia Loredana Ripamonti 25.000 pro Pro Senectute.

In memoria di Ersilia ved. Malinek e di Riccardo Malinek nel XVII e nell'XI anniversario dalla nipote Elvia De Laurentis 10.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Ada ved. Pozzo - Baldi nel X anniversario dai figli 20.000 pro Pro Senectute.

In memoria del cap. Arturo Bergera nel quarto anniversario da Polito Espedito 20.000 pro Fondo assistenza ass. naz. Marinai d'Italia.

In memoria di Margherita Claudio nel VII anniversario da Gina Sergi 15.000 pro Uil - distrofia muscolare.

In memoria di Giuseppe Ferluga nel VI anniversario (13/5) dai familiari 30.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Maria, Giovanni, Mario Chersol nell'anniversario (13/5) dalla famiglia Chersol 30.000 pro Istituto ciechi Rittmeyer.

In memoria di Alfredo Longaro (13/5) dalla famiglia 15.000 pro Ospedale maggiore - sala rianimazione.

In memoria di Piero Almerigogna nel X anniversario dal figlio Piero 10.000 pro Associazione amici del cuore.

In memoria della zia Giustina, nel ventesimo anniversario (8/5) da Giorgio 10.000 pro S.P.A.M., (Verona).

In memoria di Ofelia Cappeletti nel terzo anniversario (12/5) da Aldo 20.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Lodovica Clark nel XXXIII anniversario da Teresa Caricchiutti 2000 pro Enpa.

In memoria di Giorgio Fitz dalle famiglie Stefani e Bratina 50.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Enza Bortolotti Formica da Bianca Tommasini 10.000 pro Liceo scientifico Oberdan (borsa studio Enza Bortolotti); da Tery e Umberto Mauri 10.000 pro Fondo Banelli, 10.000 pro Assoc. donatori organi.

In memoria di Maria Fogliani dai colleghi del figlio Romano 60.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Alessandro Ferro dalla famiglia Carta-Mantiglia 30.000 pro Chiesa San Pio X.

In memoria di Giovanni Giorgi dalle ex dipendenti Nella, Pina, Ida Rosetta 80.000 pro Centro tumori Lovenati.

In memoria di Bruno Grassi dal fratello Riccardo 25.000 pro Banca del sangue, 25.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; dalle famiglie dei cugini Attilio e Fabio Doratti e Livio Malutta 50.000 pro Centro tumori Lovenati, 50.000 pro Ospedale infantile Burlo Garofolo; da Erberto e Vanna Rode 20.000 pro Enpa.

In memoria di Rachele ved. Gramigna da Ilda, Mariuccia, Giorgio 30.000 pro Astad.

In memoria della mamma dell'alunna Laura Minnen dalla prof. Marisa Giadrossi 60.000 pro Cassa scolastica Liceo F. Petrarca.

Una radio che parla italiano e sloveno

Da pochi giorni, l'etere triestino può contare su una nuova antenna. Si chiama «Radio Trieste Popolare/Trst Ljudski Val», è la prima emittente radiofonica bilingue già nella intestazione, e trasmette sui 98.5 mhz in modulazione di frequenza.

Nel documento che l'Associazione Trieste Popolare ha diffuso in occasione dell'inizio delle trasmissioni, si afferma fra l'altro che non si può operare nel campo dell'informazione a Trieste senza tener conto della presenza slovena: per questo la nuova radio prevede l'affidamento di una fascia della programmazione a collaboratori sloveni, che produrranno programmi sia nella loro lingua che in quella italiana.

In città esistono attualmente ventuno emittenti radiofoniche, dicono gli organizzatori di «Radio Trieste Popolare», ma nessuna di queste produce informazione.

L'ACCUSA È DI AVER COSTITUITO ALL'ESTERO DISPONIBILITÀ DI VALUTA

Al commerciante di jeans Lunardi la Corte d'appello conferma la pena

Immutata nel giudizio di secondo grado la pena inflitta al commerciante di jeans Giordano Lunardi, 51 anni, via dell'Eremo 140/2. Il Tribunale penale, al termine di un processo che si era articolato in sette udienze, lo aveva condannato per avere costituito all'estero una disponibilità valutaria di poco più di 33 milioni di lire (l'accusa aveva indicato la cifra in oltre 400 milioni) a un anno, 2 mesi di reclusione, 60 milioni di multa, tre milioni di sanzione amministrativa e aveva dichiarato interamente condonata la pena detentiva e quella pecuniaria nonché due milioni della sanzione amministrativa, lo aveva altresì condannato al risarcimento dei danni all'Ufficio italiano cambi e al Ministro del tesoro pro tempore, costituitisi p.c.

Lunardi impugnò la sentenza con il patrocinio dell'avv. Morgera, e la vicenda viene rievocata alla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli.

Nella serata del 2 luglio dell'80, la Finanza fece irruzione nella villa del commerciante, la perquisì e sequestrò una valigia contenente la documentazione relativa all'attività della ditta di cui Lunardi è titolare. Secondo la tesi accusatoria, tra gli incartamenti sarebbero stati trovati alcuni appunti inerenti all'esportazione in Austria di capi di abbigliamento con l'indicazione del prezzo effettivo di vendita e di quello, ridotto, segnato sulle fatture e sui benestare bancari.

L'indiziato dichiarò che il prezzo dei generi esportati corrispondente al non fatturato gli sarebbe stato anticipato in contanti (lire o valuta straniera) all'atto dell'ordinazione. Lunardi aggiunse che le sottofatturazioni erano state eseguite non per costituire una disponibilità finanziaria all'estero ma soltanto per soddisfare gli importatori stranieri che gliele avevano richieste per ragioni di carattere fiscale.

Al termine dell'inchiesta, Lunardi venne imputato di avere costituito una disponibilità finanziaria fuori dai confini dello Stato, omessa cessione all'Ufficio italiano cambi di valuta estera per oltre 5 milioni di lire e in udienza gli venne ancora contestato il reato di falso perché avrebbe indicato all'esportazione un prezzo di vendita inferiore a quello realmente praticato.

Il Tribunale lo condannò soltanto per la prima accusa, lo assolse dall'omessa cessione di valuta perché il fatto non sussiste e applicò l'amnistia per la superstite imputazione. Questi, i fatti.

Prende per primo la parola l'avv. Galletto dell'Avvocatura dello Stato per le costituite p.c.: dopo avere sostenuto che l'impugnata sentenza è esemplare nella forma e nella puntualizzazione degli aventi, chiede il rigetto del ricorso. Anche il p.g. è dello stesso avviso, conclusione cui perviene dopo avere discusso la causa.

Il difensore afferma che il suo assistito non portò valuta all'estero perché la merce che aveva esportato gli fv pagata con lire italiane e le operazioni avvennero sempre per il tramite dell'Uic e della Banca d'Italia.

RESPINTA LA LIBERTÀ PROVVISORIA

Rimane nel carcere spacciatore milanese

Consumatore di droga e presunto robiere processato in stato di detenzione dalla Corte d'appello, presieduta dal dott. Costa e formata dai consiglieri dott. Vitulli e dott. Cliselli, p.g. il dott. Ballarini, cancelliere il dott. Gelli. Si tratta del milanese Maurizio Basilio Sansalone, 24 anni, che il tribunale aveva condannato a 4 anni di reclusione e 4 milioni di multa.

Il ricorso gli è stato favorevole: la pena è stata ridotta di un anno, immutata è rimasta, invece, la sanzione pecuniaria ma i magistrati di secondo grado hanno respinto l'istanza di libertà provvisoria.

Dalla natia Milano, Sansalone si trasferì nella primavera dello scorso anno a San Giorgio di Nogaro, dove si sistemò in un albergo. Non aveva un'occupazione e, di tanto in tanto, prendeva il treno per la metropoli lombarda. I carabinieri decisero di tenerlo d'occhio, e la sera del 26 luglio lo videro scendere da un convoglio alla stazione di Latisana, e intavolare discorso con un noto tossicodipendente. I militari li bloccarono, perquisirono entrambi e in una manica del giubbotto 18 grammi di eroina.

Venne arrestato e, interrogato, dichiarò di avere acquistato lo stupefacente a Milano per uso personale e di averlo pagato un milione e 800 mila lire. Aggiunse di essersi trasferito a San Giorgio nella speranza di uscire dal tunnel della droga ma, purtroppo, vi era ricaduto in pieno. Alla Corte, il ricorrente conferma tale versione dei fatti. Per il p.g. la tesi di Sansalone «è semplicemente assurda perché non si va a disintossicarsi a San Giorgio di Nogaro, che è uno dei più fiorenti mercati di stupefacenti del Veneto».

Concludendo, il dott. Ballarini chiede il rigetto dell'impugnazione. In difesa del detenuto discute la causa l'avv. Sartoretti di Udine e ne sollecita l'assoluzione in quanto l'eroina detenuta dal suo assistito gli serviva per uso personale.

Commemorato il magistrato Aldo Renzi

Alla Corte d'appello è stato commemorato ieri il dott. Aldo Renzi, compianto presidente della Corte stessa. In apertura di udienza ha preso la parola il p.g. Umberto Ballarini, e con commossi accenti ha rilevato «che è doveroso ricordare il magistrato illustre in questo palazzo cui egli consacrò tutta la sua vita. Ed è altresì doveroso — ha detto ancora il p.g. — ricordare le sue altissime doti giuridiche alle quali hanno sempre fatto riscontro altrettante doti di cuore e di sensibilità umana».

Il dott. Ballarini ha, quindi, espresso ai congiunti il suo personale cordoglio e dell'ufficio che egli rappresenta. Al rimpianto per la perdita di Aldo Renzi si sono associati il presidente della sezione Silvio Costa e per gli ordini forensi regionali l'avv. Benussi.

A mezzogiorno si sono svolte le esequie dell'alto magistrato, cui hanno partecipato il presidente di sezione della Corte Cossu, l'avvocato generale Ferruccio Franzot, il procuratore capo Zanetti, il presidente della Corte d'assise Lugnani, uno stuolo di magistrati, operatori del diritto e innumerevoli persone che avevano conosciuto e amato lo scomparso.

NEOLAUREATI E DISOCCUPAZIONE

Nella qualità degli studi il futuro del farmacista

Quali le prospettive professionali del neolaureato in farmacia? All'interrogativo, che va collegato con la crisi occupazionale in atto nel paese e le specifiche difficoltà d'inserimento nel lavoro sofferte dai laureati, si è proposta di fornire esauriente risposta una tavola rotonda promossa dalla facoltà di farmacia dell'Ateneo triestino e dall'Associazione farmaceutici industria: un'iniziativa per molti versi esemplari del rapporto di collaborazione e d'interazione che è necessario stabilire tra i centri di ricerca pura e gli operatori dei relativi settori.

Alla presenza di un folto pubblico di studenti, ovviamente sensibili a verificare la percorribilità delle varie strade che loro si prospettano, il professor Sciortino si è intrattenuto sull'agibilità della carriera universitaria e di altre eventuali carriere statali; il dottor Papo, presidente dell'Ordine dei farmacisti, sull'attività professionale «del farmacista in farmacia»; il dottor Longo, direttore della farmacia del «Burlo», sull'attività professionale svolta nell'ambito ospedaliero e, in generale, delle Unità sanitarie locali; la dottoressa Lorenzi, della delegazione veronese dell'Associazione farmaceutici industria, sull'inserimento nell'industria.

Di particolare interesse, infine, anche nel clima delle aperture internazionali perseguite dall'Università di Trieste, la relazione del dottor Baldeati sulle prospettive professionali all'interno della Comunità europea.

Dalle relazioni e dal successivo nutrito dibattito, coordinato dal Preside di Farmacia Carlo Runti, un dato è emerso con chiarezza: la crisi occupazionale va affrontata in ogni settore con metodologie d'intervento che difendano la qualità della formazione di base, attraverso una programmazione degli studi (e dell'esercizio dei relativi strumenti) scientificamente d'avanguardia e in grado di far fronte alle reali richieste della società.

Baby-ginnasti allo stadio «Primo Maggio»

Un saggio di ginnasti in erba si terrà domani allo stadio «Primo Maggio» di San Giovanni. Circa 130 bambini in età prescolare mostreranno a genitori e amici dell'infanzia, quanto hanno appreso durante l'anno in fatto di coordinamento dei movimenti e di esercizi con gli attrezzi ginnici più semplici.

All'iniziativa, promossa dalla Scuola dello sport, partecipano i bambini delle scuole materne di via Conti, San Giacomo, della Casa dello studente sloveno, di Gretta, Servola, Barcola e San Giovanni. Ospite della manifestazione è un gruppo di piccoli ginnasti di Lubiana (età media 2 anni) che si esibiranno assieme alle madri.

L'introduzione della ginnastica nelle scuole materne slovene di Trieste è iniziata quattro anni fa per iniziativa della Scuola dello sport, un'organizzazione alla cui formazione concorrono numerosi circoli sportivi sloveni.

Domenica mattina «Zo e su per Boscheto»

«Zo e su per Boscheto» è la riedizione della corsa non competitiva che si svolgerà domenica mattina fra le manifestazioni della Sagra di San Pasquale '83, animata dall'oratorio parrocchiale di Villa Revoltella.

La corsa, che si snoderà lungo la strada a tornanti del Boschetto, prima in discesa e poi in salita, partirà alle ore 9.30 da Villa Revoltella (ritrovo ore 9, autobus 11 e 25). Le iscrizioni si accettano fino a domani presso l'oratorio di via dei Pellegrini 57, dalle 16 alle 20, e domenica sul posto della partenza. Quote di iscrizione: 2500 per adulti, lire 1000 per i ragazzi sotto i 14 anni.

La quarta Sagra di San Pasquale, con chioschi enogastronomici nello spiazzo antistante il parco di Villa Revoltella, si terrà nelle serate di domani e di sabato 21 maggio, nonché, per l'intera giornata, nelle due domeniche, prossima e 22 maggio.

Lo specchio dei prezzi

MERCATO ORTOFRUTTICOLO ALL'INGROSSO (*)

ORTAGGI:	MINIMO		MASSIMO	
BIETOLE DA TAGLIO (blede)	200	(400)	800	(600)
CARCIOFI	60	(—)	300	(—)
CAVOLFIORI	550	(—)	700	(—)
CETRIOLI	500	(—)	1000	(—)
FINOCCHI	450	(—)	700	(—)
LATTUGHE	500	(1400)	2000	(3000)
MELANZANE	300	(—)	1000	(—)
PATATE	200	(—)	450	(—)
PEPERONI	1400	(—)	3000	(—)
POMODORI	800	(—)	1400	(—)
SEDANO	500	(—)	1000	(—)
SPINACI IN FOGLIA	350	(500)	800	(700)
VALERIANELLO (matavilz)	—	(—)	—	(—)
ZUCCHINE	800	(—)	2000	(—)
FRUTTA:				
ANANAS	—	(—)	1900	(—)
BANANE	1850	(—)	2000	(—)
FRAGOLONI	1800	(—)	5000	(—)
MELE	280	(—)	1500	(—)
PERE	400	(—)	1600	(—)
UVA	—	(—)	3500	(—)
ARANCE	350	(—)	1100	(—)
POMPELMI	650	(—)	800	(—)

MERCATO ITTICO ALL'INGROSSO (**)

PESCI:	MINIMO		MASSIMO	
BRANZINI	15000	(28800)	25000	(28800)
CEFALI	1500	(2000)	7000	(3980)
GUATI GIALLI	1000	(—)	5000	(—)
MOLI	7500	(4800)	11000	(4800)
MORMORE	4000	(20800)	16000	(20800)
ORATE	13000	(20800)	21000	(20800)
PASSERE	3000	(1400)	3000	(4800)
PALOMBI (ASIA', CAN)	5000	(4800)	8500	(5600)
RIBONI	1500	(9800)	16000	(20800)
ROSPO (CODE)	8000	(—)	9000	(—)
SARDELLE	430	(1200)	1070	(1980)
SARDONI	1715	(3800)	4930	(6800)
SGOMBRI	1600	(3600)	7000	(4800)
TONNI	3000	(—)	5500	(—)
TROTE	3400	(4800)	3400	(4800)
CROSTACEI E MOLLUSCHI				
ASTICI	29000	(—)	29000	(—)
CALAMARI	5000	(7980)	9000	(10800)
CANOCE	5000	(8800)	11000	(8800)
CAPELUNGHE	—	(—)	—	(—)
CAPEROZZOLI	1300	(2000)	2000	(2600)
MITILI (PEOCI)	1500	(2000)	1500	(2000)
SCAMPI (CODE)	—	(—)	—	(—)
SEPPIE	2200	(2980)	3200	(6800)

(*) Listino prezzi del 12.5.1983 - Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi di provenienza locale. - I prezzi al netto si intendono per chilogrammo.
(**) Listino prezzi all'ingrosso dell'11.5.1983. Le cifre tra parentesi si riferiscono ai prezzi al dettaglio alla Pescheria centrale il 12.5.1983.

GIORNALE DI TRIESTE

ORDINANZA INNOVATRICE

Un abuso del Fisco davanti al Pretore

Ad onta del condono un cittadino si è visto pignorare il mobilio L'inedito risultato del ricorso

Nuove prospettive per i contribuenti in contrasto con il Fisco si schiudono con l'ordinanza che è stata emessa ieri l'altro dal Pretore dott. De Simone.

Questi i fatti. Un contribuente decise di sanare le proprie controversie con il Fisco utilizzando il cosiddetto condono tributario. Com'è noto il condono fa decadere le vecchie pendenze cancellando, con un meccanismo piuttosto complicato, le contestazioni eventualmente esistenti con l'Ufficio delle imposte. Così, almeno, in teoria, ma, in pratica, il Fisco procedette alla riscossione degli importi iscritti a ruolo come se nulla fosse accaduto. Alla notificazione della cartella seguì l'avviso di mora, quindi il pignoramento dei mobili di casa ed infine la minacciata vendita dei beni pignorati. Tutto questo in relazione a imposte destinate a «scomparire» perché superate dal condono.

Il contribuente si è allora rivolto a un avvocato esperto nel campo tributario e questi ha tentato la strada del ricorso al Pretore per un provvedimento d'urgenza ai sensi dell'articolo 700 del codice di procedura civile. Si tratta di un rimedio sin qui ora ritenuto inapplicabile alle controversie tributarie e utilizzabile solo per anticipare, appunto in via d'urgenza, il provvedimento di merito del giudice ordinario in una normale causa civile.

Tuttavia il magistrato si è ritenuto competente a conoscere della questione, giudicando evidentemente iniquo che un cittadino, dopo essersi voluto mettere in regola col fisco chiedendo il «condono» si veda poi messo all'asta il mobilio di casa per un «capriccio» burocratico. Il dott. De Simone ha quindi sospeso gli atti esecutivi e il mese prossimo il contribuente e il rappresentante del Fisco si ritroveranno in pretura per esporre ciascuno le proprie ragioni e consentire al giudice di confermare o revocare il provvedimento.

La tesi sostenuta in linea di diritto dal legale del contribuente è che il Pretore sia fornito di giurisdizione a conoscere in via cautelare urgente anche delle controversie che, quanto al merito, rientrano nella giurisdizione del giudice speciale (tributario) ove il pregiudizio irreparabile non sia suscettibile di essere tutelato tramite la sospensione dell'esecuzione dell'atto amministrativo, per inerzia o per opposta volontà della pubblica amministrazione medesima.

Una volta riconosciuta la giurisdizione e la competenza del Pretore, questi deve adottare provvedimenti atti ad assicurare la decisione del merito e quindi far derivare i suoi poteri non già dalla giurisdizione ordinaria ma dal giudice in luogo del quale è chiamato cautelarmente ad intervenire.

Se questa tesi troverà seguito, i contribuenti avranno ragione di sentirsi meglio tutelati.

Festa benefica domani a Muggia con Betty Curtis

Una serata all'insegna del «revival» musicale degli anni '60: questo è l'invito che la Croce Rossa Italiana rivolge a ballerini, dilettanti e professionisti, appassionati musicofili e a chiunque voglia incontrare una protagonista di quel decennio, la cantante Betty Curtis.

Il veglione si terrà domani a Muggia, nella sede della Lega Nazionale di riva Nazario Sauro 5 con inizio alle 21 e si protrarrà sino alle 3 del mattino successivo.

L'incasso della festa sarà devoluto al potenziamento dei servizi di pronto soccorso a Muggia. Per le prenotazioni telefonare al 271231, o rivolgersi al Comitato regionale della Cri di Trieste (tel. 793026).

SEGNALAZIONI

Salite irregolari sugli autobus

Il 23 aprile scorso verso le 17.30 il controllore che si trovava sulla vettura 847 treno 6/6 dell'Act, a Barcola, ha permesso a parecchie persone di salire dalla porta centrale, nonostante il divieto di «salire o scendere da parte diversa di quella prescritta».

Fatti del genere si verificano a decine giornalmente. Di autisti bravi, che rispettano il regolamento, ce ne sono pochi; molti, invece, aprono a ogni fermata tutte le porte.

Oltre a violare il regolamento, tutto ciò provoca caos, discussioni, impossibilità per chi deve regolamente salire o scendere di farlo. Propongo all'Act: 1) di effettuare controlli e punire i trasgressori (non solo quelli che viaggiano senza biglietto); 2) di far eseguire ai propri dipendenti (autisti e controllori) coscienziosamente il proprio lavoro.
Massimo Suard.

Precari nella Casa dello studente

Con riferimento all'articolo che «Il Piccolo» di mercoledì 11 ha dedicato al problema degli «inquilini precari» nelle Case dello studente, quale rappresentante dei «Cattolici popolari» nel Consiglio d'amministrazione dell'Opera universitaria, mi permetto di far presente quanto segue:

Non ho formulato al Consiglio alcuna proposta di abolizione della figura dell'ospite autorizzato. Anche la citata commissione consiliare, di cui faccio parte insieme con il rappresentante della «Lista di sinistra», incaricata di esaminare la bozza del nuovo regolamento della Casa dello Studente (bozza predisposta dagli uffici amministrativi dell'Opera da un anno), non ha formulato al Consiglio alcuna proposta.

I lavori della commissione si sono interrotti quando è apparso chiaro che la delibera del 1980, con la quale il Consiglio d'amministrazione aveva approvato il regolamento vigente, autorizza esplicitamente la permanenza nella «Casa» di un altro studente oltre al titolare della stanza singola, (vale a dire, di una seconda persona, sistemata in letti o brandine di fortuna).

Poiché la legittimità di tale delibera è stata giudicata dubbia per ragioni igieniche e di sicurezza, la commissione ha deciso di interpellare l'intero Consiglio ed io ho proposto di sottoporre un quesito agli uffici interessati (Ufficio Igiene, Vigili del Fuoco ecc.), rimandando, in attesa della risposta, la decisione sul regolamento.

Le due ultime sedute del Consiglio di amministrazione sono state interrotte da delegazioni di studenti che volevano presentare le proprie richieste, evidentemente non considerando «rappresentativi» nessuno dei due studenti regolarmente eletti. La discussione sul regolamento è stata rinviata due volte in attesa dell'assemblea dei consiglieri e degli studenti citata nell'articolo, è stata rifiutata la mia proposta di effettuare tale assemblea di giorno in un'aula dell'Università, quindi nella condizione più favorevole per una larga partecipazione degli studenti, invece di tenerla di sera e nella Casa dello studente come era stato inizialmente deciso.

A mio avviso, l'Opera universitaria deve assistere studenti realmente bisognosi e che rientrano in regolari graduatorie, non chiunque possa contare su di un amico disposto a ospitarlo nella sua stanza nelle Case dello studente. Per questo ho proposto che l'Opera affitti appartamenti in città per aumentare il numero dei posti/alloggio e adeguarlo alle reali esigenze.
Igor De Bastiani.

Centrale a carbone e inquinamento

In risposta alla lettera dell'assessore comunale all'urbanistica, ing. Deo Rossi, sul tema della centrale a carbone, vorrei precisare, che al convegno del Wwf del 15 aprile, io mi sono limitato a leggere una sintesi dell'intervento dell'assessore stesso alla conferenza regionale sull'energia tenuta al teatro Auditorium nel gennaio scorso. Quell'intervento figura in un libro edito dalla Regione nel marzo di quest'anno e che riassume tutto quanto è stato detto nel corso della Conferenza. Il testo, pubblicato nelle pagine 43/44 si commenta da sé. Cito tra virgolette: «si propone il sito di Trieste in alternativa a quelli indicati dall'Enel. A Trieste, tra Zaule e l'ex Esso, ci sono depositi di olio combustibile e probabilmente ci sarà anche il terminale carboni, al quale la centrale potrebbe attingere senza dover costruire depositi propri. Venti ettari sembrano perciò sufficienti per la centrale: sugli altri cento potrebbero essere ricavati circa settemila posti di lavoro».

Non ho quindi detto che la centrale fornirebbe lavoro a settemila persone, è chiaro che i settemila posti (peraltro una cifra esagerata) si riferiscono a un indotto.

Lo scritto invece non fa cenno alla centrale di Londra citata dall'assessore nella segnalazione del 27 ma dice: «Non ci sono pregiudiziali per la vicinanza dell'abitato: centrali termoelettriche possono essere costruite anche in piena città (a Monfalcone non ci sono particolari problemi di inquinamento dovuti alla centrale). L'inquinamento ricade a lunga distanza».

Dire cose del genere è perlomeno ridicolo se non assurdo. Non dimentichiamoci che le centrali termoelettriche a carbone emettono agenti inquinanti (anche con filtri appositi che ne riducono l'uscita) che a contatto con le nubi producono la cosiddetta pioggia acida e che il pulviscolo emesso non ricade affatto a lunga distanza.

Inoltre, per quanto riguarda le pregiudiziali sui centri abitati, che secondo l'assessore non sembrano esistere, vorrei far notare che la zona scelta per la costruzione del terminale e della centrale, è limitrofa a uno dei più popolosi quartieri della città, quello di San Sabba. Un quartiere inquinato al punto che già ora i valori della ricaduta di polveri sono di molto superiori ai livelli tollerabili dal corpo umano.
Luigi Sorrentino, responsabile del dipartimento energia/ambiente della delegazione di Trieste di Democrazia proletaria.

Piccolo albo

Una nostra anziana lettrice ha dimenticato la sera del 10 maggio, nella cabina telefonica di piazza del Perugino, una lente d'ingrandimento, che il cortese rinvenitore è pregato di consegnare alla portineria del «Piccolo».

Nella discoteca di via Costalunga una studentessa ha smarrito domenica 8 maggio la patente di guida, la tessera ferroviaria, altri documenti e alcune chiavi. Il rinvenitore che vorrà telefonare, dopo le 14 al 574546 può contare su una ricompensa.

Una borsa da viaggio «Nonfango» per motocicletta è stata smarrita la sera del 5 maggio lungo il percorso da Borgo San Sergio alla via Rossetti. Chi l'avesse trovata è pregato di telefonare al 228190.

Un bracciale da uomo tipo «Pomellato» caro ricordo, è stato smarrito il 3 maggio, lungo il percorso dalla via Giulia alla via Piccardi. Il rinvenitore che vorrà telefonare al numero 410435 può contare su una generosa ricompensa.

Contravvenzioni a forestieri

Dal servizio pubbliche relazioni del Comune, riceviamo:

In merito alla segnalazione «Contravvenzioni a forestieri» (nella quale un automobilista veneziano lamentava di non poter provvedere al pagamento «brevi manu», nelle sedi di settore dei vigili urbani così come suggerito sul modulo), il Comune ricorda che il «preavviso» di violazione posto sotto il tergicristallo delle autovetture in sosta vietata, costituisce un atto non dovuto per legge, inteso unicamente ad agevolare l'automobilista incorso nella situazione, evitandogli le spese di notificazione dell'accertamento dell'illecito.

Il breve termine e le modalità del pagamento diretto in determinati uffici sono condizioni necessarie per poter attuare questa forma di agevolazione, disposta dalla civica amministrazione solo ed esclusivamente nell'interesse del cittadino.

Ove il contravventore non possa o non voglia avvalersi della facoltà di oblazione in via breve, ha corso il normale procedimento di legge (contestazione mediante notifica del verbale).

Scolaresche grate

Gli allievi delle classi prime «A» e «B» della scuola media annessa al Conservatorio «Tartini» sono vivamente grati per l'interessante visita guidata all'istituto di Biologia marina, che è stato loro dato modo di effettuare il 6 maggio.

La classe quinta «O» dell'Itc Gian Rinaldo Carli desidera ringraziare la Grandi Motori, la Gondrand Snt e le Assicurazioni Toro per essere stata gentilmente ospitata durante la settimana di esperienza lavorativa. Seguono dodici firme.

Mostre d'arte

Alferio Colautti alla Rossoni

Sino al giorno 20 prossimo, nella galleria Rossoni di Corso Italia 9, si può visitare una mostra personale di Alferio Colautti. L'artista, nato a Gorizia, risiede sin da giovanissimo a Trieste ed ha al suo attivo numerosi premi e riconoscimenti. Di lui la critica ha messo in evidenza il «senso della vita rustica e il piacere di dare credibilità a luoghi e luoghi che sono ormai purtroppo solo nella memoria».

Galleria «Corsia Stadion»
CARLA d'AQUINO

Galleria Rossoni
Per un disguido la mostra di pittura di
SETTIMO FLORA
è rimandata in data 21-31 maggio 1983.

Sala d'Arte Romani
Via U. Foscolo 40/A
PIERO CONESTABO

ORE DELLA CITTA'

Corsi per la terza età

Per l'Università della terza età, questo pomeriggio con inizio alle 17.30, nell'aula di via Manzoni 16, il dott. Emilio Felluga tratterà il tema «Lo sport e le sue strutture a Trieste e in provincia». Per domattina alle 10.30 è in programma, nella stessa sede, la lezione conclusiva dell'anno accademico, che sarà tenuta dal prof. Carlo Sirtori, su «Le possibilità scientifiche e attuali per conservare e ricuperare la giovinezza». L'accesso è libero a tutti i cittadini.

Associazione medica

Stasera, per l'Associazione medica triestina con inizio alle 18.30 il prof. A. Torretta terrà nella sala delle conferenze dell'Ospedale maggiore una relazione sul tema «Il ruolo della radioterapia oncologica oggi».

Cartoline d'epoca

Domani a Muggia, nella sala «Roma» di piazza della Repubblica, si inaugurerà alle 11 l'annunciata terza esposizione internazionale della cartolina che comprende collezioni sul tema «Gruss aus». Seguiranno due aste: ore 15, cartoline del Friuli/Venezi Giulia, dell'Istria e della Dalmazia; ore 20, documenti di storia postale e libri. Le manifestazioni connesse con la mostra continueranno nelle giornate di domenica 15, martedì 17, giovedì 19 e sabato 21, per concludersi la sera di domenica 22.

Cantanti giovanissimi

Ogni sabato a Muggia, con inizio alle 16, nella sede della Lega Nazionale si svolgono selezioni di cantanti fino ai 12 anni per la rassegna provinciale «Festival dei giovanissimi 83», a cura di Fulvio Marion. Per informazioni più particolareggiate si può telefonare ai numeri 69313 e 568685.

Serata Arac

L'Arac inaugura stasera la propria attività artistico/culturale nel padiglione del Giardino Pubblico con la manifestazione «Voci della città» a cura del gruppo «Alabarda», che avrà inizio alle 19.30. Oltre alla poetessa Licia Cioni, parteciperanno gli attori Jenny Vascotto, Pino Tanfani, Kim Wild, Marina Rigutti ed Elisabetta Rigotti. Presentazione di Luigi Flebus, coordinamento di Elisabetta Rigotti. Ingresso libero.

Assemblea dirigenti

Questa sera nella sala del Jolly Hotel con inizio alle ore 18.30 si terrà, presieduta dal dottor Guido Nobile, l'assemblea generale ordinaria dell'Associazione Dirigenti Aziende Commerciali Ausiliarie e dei Servizi della Regione Friuli - Venezia Giulia. Tutti i soci sono pregati di intervenire.

Premi dell'«Oberdan»

Il liceo scientifico «Guglielmo Oberdan» ha bandito un concorso per premi di studio da 150 mila lire ciascuno per ricordare Anna Dulci, Giuseppe Dulci, Luisa Poggiani, Paola Rizzi Dolfini, Laura Grisi, Elena Grifi, Natale Marotta, Giuseppe Lauri, Corrado Dalla Pozza, Maggio Astori, Irene Stibelli, Vincenzina Formica Bortolotti, Roberto Filippi. Le domande vanno presentate alla segreteria della scuola entro il 25 prossimo.

Sagra di San Pasquale

Sia domani e dopodomani, sia sabato 21 e domenica 22, davanti al parco di villa Revoltella al Cacciatore si svolgerà la quarta edizione della sagra di San Pasquale. Per dopodomani è in programma la corsa «Zò e su pel Boscheto» con partenza alle 9.30. Suoneranno le bande «Triestinissima» e «Refolo» e funzioneranno chioschi gastronomici.

Attività di Minerva

Domani, con inizio alle 17.45, nella sala «Silvio Benco» della Biblioteca Civica di piazza Hortis, Bruno Maier parlerà per la Società di Minerva su «Umberto Saba: nel centenario della nascita».

Istriani a Padova

I partecipanti alla tradizionale gita pellegrinaggio di primavera organizzata dall'associazione della Comunità istriane con la collaborazione della Comunità di Piemonte d'Istria visiteranno domani Padova dove, con inizio alle 11 nella chiesa alla Scaletta, attigua alla Basilica del Santo, la messa sarà officiata dal chersino padre Vittorino Bommarco. Seguirà un'escursione sui colli Euganei.

Club cinematografico

Questa sera con inizio alle 20.30 nella sede Capit di via Mazzini 32, il cineamatore Mario Ciampolini del Club cinematografico genovese presenterà «Ritorno» (Fotogramma d'oro 1979), «Intreccio» (fotogramma d'oro 1982) e «Camera oscura».

Posti per infermieri

Il Comune intende assumere con contratto di lavoro a tempo determinato; in attesa dell'espletamento dei concorsi che verranno prossimamente indetti, infermieri professionali e generici, da destinarsi alle case di riposo per anziani gestite dal Comune. È richiesto il possesso del diploma. Per informazioni rivolgersi alla Ripartizione personale.

Master Mind

Domani nella sede di via Trento 1 dell'Aiti si svolgerà la selezione del quinto campionato italiano di Master Mind. Per informazioni rivolgersi all'Association internazionale du temps libre (tel. 60888).

Risposta a un appello

L'Unai, Unione nazionale autori inediti, in risposta all'appello lanciato da un'emittente privata perché sia tenuto un concerto pro lotta contro i tumori, mette a disposizione la propria sede di viale XX Settembre 56 per la raccolta dei fondi. Dal canto suo lo scrittore Angelo Giardina offre venti copie di sue opere, del prezzo complessivo di 50 mila lire, il ricavato della cui vendita potrà essere devoluto allo stesso scopo benefico.

Nozze d'oro

Giovanni Sorgo e Giovanna Marchesi, sposi da cinquant'anni, si ritroveranno questa sera alle 17.30 davanti all'altare della chiesa di Servola, festeggiati con tanto affetto da tutti i loro familiari. Vive felicitazioni.

Incontri culturali

Dalle dittature alla Resistenza

Due «testimonianze di vita», quelle di Erich Kuby e di Nuto Revelli, daranno l'avvio a un seminario sul tema «Dal nazismo e dal fascismo all'opposizione e alla Resistenza», promosso dal Goethe Institut-Centro culturale tedesco con la collaborazione dell'Istituto per la storia del movimento di liberazione nel Friuli - Venezia Giulia che avrà inizio questo pomeriggio alle 16, nella sede di via del Coroneo 15 e sarà ripreso domani alle 9.

Gustavo Selva sui mass-media

Domani con inizio alle 18.30, nella sala di Santa Maria Maggiore, dove Gustavo Selva parlerà sul tema: «Mass-media oggi, per fare degli uomini o dei robot?».

L'incontro è stato promosso in occasione della «Giornata della comunicazione sociale» che la Chiesa cattolica celebrerà in tutto il mondo.

Presentazione di «Tauglich»

Per stasera alle 18 nella sede di corso Italia 12 del Circolo della stampa è annunciata la presentazione del libro di Milovan Bressan «Tauglich. Una storia che non si deve dimenticare», in cui l'autore racconta le esperienze da lui vissute nel «lager» nazisti tra il 1944 e il 1945 da Dachau a Buchenwald. Interverrà il presidente della sezione triestina dell'Aned Giovanni Postogna.

Del volume parlerà Lino Carpinteri, che ne ha scritto la prefazione.

Circolo «Istria»

Il Circolo di cultura istro-veneta «Istria» comunica che la manifestazione «Una serata di poesia» in programma per oggi a Sistiana è stata rinviata a martedì 24 con inizio alle 18.

È invece confermata per giovedì 19 con inizio alle 18 la conferenza del giornalista scrittore Alessandro Damiani che parlerà nella sala Baroncini su «Scuola e cultura in Istria».

Consigli rionali

San Giacomo — Stasera alle 20 riunione, nella sede di via Caprin 18/1, con all'ordine del giorno, fra l'altro; problema degli anziani, strada pedonale panoramica da Ponziana al Rio del Gias; regolamento edilizio; variante del piano regolatore; interrogazioni, interpellanze, mozioni.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

ONORANDO I 150 ANNI DELLA NASCITA

Il Maggio s'inchina al grande Brahms

Splendida la direzione di Zubin Metha

FIRENZE — Non li scopriamo certo oggi, ma certo oggi ne abbiamo una splendente, lietissima, assoluta riconferma che non legittima interrogativi di alcuna sorta: nell'empireo dei complessi stabili tuttora in attività di servizio, anche se premono gli americani (con Cleveland, Chicago e New York in testa), sono e rimangono sempre in quattro le orchestre ai vertici sublimi dell'interpretazione musicale: i «Philarmoniker» di Berlino e di Vienna, la britannica «London Simphony» e la «Los Angeles Philarmonic Orchestra».

È quest'ultima, oggi, a far parlare di sé in Italia per la sua presenza al quarantaseiesimo «Maggio» fiorentino (da sabato prossimo si esibirà alla «Scala»), ed è un autentico fortunato miracolo quello ottenuto dagli attuali responsabili della manifestazione, di riuscire cioè a osservare la preannunciata attesissima «tournée» anche dopo il malessere che ha colpito il suo direttore stabile, Carlo Maria Giulini, sostituendo con il più giovane (di venticinque anni) Zubin Metha, «primo direttore ospite» del medesimo affiatatissimo complesso californiano.

È assolutamente inutile, in poche righe, cantare le lodi di un'orchestra così perfettamente amalgamata in ogni suo singolo settore; avremo il modo per tentare qualche giudizio conclusivo in fase interpretativa, proprio al termine della «tournée» che approfittando di una fra le tante ricorrenze anagrafiche — Brahms è nato 150 anni fa — ha dedicato un «Festival nel festival» al compositore d'Amburgo comprendente sette pezzi brahmsiani affidati tutti alla bacchetta di Metha, e lasciando fuori purtroppo solo il previsto «Requiem tedesco», ardua e inavvicinata vetta del repertorio sinfonico-corale brahmsiano.

Ci si limiterà allora a dire che la prima serata, aperta dall'Ouverture tragica, op. 81 (di poco posteriore all'«Accademica», eppure ad essa antitetica), eseguita con stringata consequenzialità, ha avuto il suo pieno fulcro nel Concerto doppio in la minore, op. 102 per violino, violoncello e orchestra (solisti di straordinaria lucentezza Gidon Kremer e Yo-Yo Ma), per approdare ad altissime vette nella seconda Sinfonia in re maggiore op. 73, dove la tensione formale, la magica asciuttezza timbrica, la tormentata inquietudine della composizione hanno conosciuto per merito del complesso di Los Angeles e del suo direttore (forse solo Boehm e Furtwängler, più ancora di Abbado e Karajan ne hanno offerto, in disco, esecuzioni più intense) in perfetto equilibrio interpretativo tra l'introversione lirica, la pudica confessione autobiografica e la geometrica, razionalissima organicità strutturale. Un magma di suoni incandescenti e rapinosi. E una festa che è appena iniziata.

Giorgio Polacco

Prova d'orchestra



Firenze: Il maestro Zubin Metha dirige l'orchestra «Los Angeles Philarmonic» durante una delle ultime prove per il primo dei tre concerti di Brahms al Teatro Comunale

PER IL FESTIVAL DI LUGLIO

Muggia prepara la festa teatrale

Saranno presenti una trentina di compagnie

TRIESTE — In seno alle commissioni del Comune di Muggia è stato definito in questi giorni il progetto per la sesta edizione del Festival internazionale di teatro ragazzi di Muggia.

Quest'anno la manifestazione si terrà dal 2 al 10 luglio e vi prenderanno parte una trentina di compagnie, di cui quattro straniere, che svilupperanno la loro attività in sei laboratori, sei mostre e oltre venticinque spettacoli.

Sono anche previste tavole rotonde, presentazioni di libri, proiezioni cinematografiche e spettacoli jazz.

Tutto si svolgerà negli spazi ricavati nelle calli attorno a Piazza del Duomo. Gli spazi suddetti colleggati tra di loro con un festoso percorso di invenzioni grafiche realizzato dallo scultore Giuseppe Negrisin.

L'apertura del Festival, il 2 luglio, sarà caratterizzata, secondo quanto informa l'ufficio stampa del Comune di Muggia, dalla consegna dei premi della critica che l'Ente teatrale italiano (Eti) assegnerà ai migliori complessi teatrali della stagione.

La chiusura, il 10 luglio, prevede infine una grande festa intitolata «Diavoli, mostri e altre fantasticherie teatrali».

■ RELAZIONI FREDDE — Il produttore Dino De Laurentiis, che sta realizzando in Messico il colossal di fantascienza «Dune» (60 milioni di dollari) non è riuscito a stabilire buoni rapporti con la stampa messicana, cui ha impedito l'accesso agli studi cinematografici.

DOPO LA CONTESTAZIONE CANNES SROTOLA LE SUE BOBINE

Calore, polvere e amore tutto alla vecchia maniera

«Heat and dust» di James Ivory, quasi una gradevole eccezione

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CANNES — Ossa rotte, per i giovani francesi, dentro e fuori palazzo. A quindici anni dal Joli mai, ancora un maggio caldo, giusto in faccia al nuovo Grand Palais con gli studenti di medicina e la polizia a scambiarsi bottigliette di vernice rossa e bombe lacrimogene.

Mentre fuori gli universitari subivano le carezze di risolutori manganelli, all'interno un altro giovane di belle speranze, Jean-Jacques Beineix, autore del fortunatissimo (in Usa e Francia) «Diva» subisce i cordiali muggiti di disapprovazione del pubblico per la sua seconda prova di regia (cinque miliardi il costo del film, Depardieu e la Kinski fra gli interpreti).

«La luna nel rigagnolo» è tratto da un romanzo nero dell'americano David Goodis, e ripete il tema-ossessione dell'uomo perseguitato dal proprio passato che torna e ritorna con la memoria per le stesse strade senza sbocco e riapre masochisticamente antiche ferite.

Beineix si è piccato di abbandonare il metodo del film d'atmosfera per cercare quello di un nuovo linguaggio figurativo. Ma i suoi estri si plasmano in ingenue gratuità e nella sterilizzazione delle sensazioni, a tutto scapito della congruità del racconto.

Robert Duvall finora era conosciuto come attore teatrale e cinematografico: 33 film all'attivo, da «Il buio oltre la siepe», 1963, fino a «Tender mercies», 1983, visto l'altro ieri in competizione.

«Angelo my love» è il secondo film di Duvall regista: è un vivace esempio di cinema-verità girato a New York, nella convulsione e fremente Manhattan.

Ruota, il fplh, attorno a un ragazzino gitano di otto anni, di nazionalità greca ma americano di lingua. L'intenzione era di tentare un viaggio esplorativo all'interno del popolo tzigano, con le sue turbolenze e i suoi umori, con le sue rigorose fedeltà ai costumi antichi abbarbicati a difesa di una identità che il grande paese che li ospita slava e dilava con tenacia.

Angelo Evans interpreta se stesso, come del resto tutti gli altri protagonisti della vicenda. Il ragazzino ha otto anni, visetto celeste e temperamento anarchico. Vive in famiglia ma recalcitra alle sue restrizioni. Si sente gitano ma si lascia sedurre dal mondo WASP, dei bianchi-anglo-sassoni-protestanti.

In equilibrio tra due mondi e due culture, Angelo mostra anche una disinvoltura eccezionale davanti alla cinepresa, disinvoltura che pare costruita tanto è istintiva e cattivante.

Film senza pretensioni linguistiche innovative, e anzi esattamente sulla linea del buon vecchio cinema narrativo tutto correttezze, è invece «Heat and dust» cioè calore e polvere dell'ultracinquantenne James Ivory, al suo diciottesimo film.

È un film di tre amori: l'amore di Ivory, ormai trentennale, per l'India; l'amore di Olivia, rispettabile moglie di un funzionario britannico degli anni Venti, per il bello, avventato e avventuroso nawab del luogo e infine l'amore di Anne (sempre vivida, Julie Christie) nipote di Olivia, per quel paese che lei percorre alla ricerca di quelle memorie. Anche per lei ci sarà la rimunerazione di un amore locale. Insomma Ivory si conferma scrittore minuzioso e disinvolto, miniato e discreto: nel contesto della giornata almeno, proprio una eccezione.

Bruno De Marchi

NEL CONCERTO DI OGGI AL VERDI

Torna la Valentini si attende Mahler

TRIESTE — Il programma, che oggi alle 20.30 al Teatro Verdi (terzo del ciclo sinfonico di primavera), vedrà l'orchestra dell'Ente ancora schierata agli ordini del suo direttore stabile, Daniel Oren, sarà di più rigida osservanza classica, ma non mancherà di richiamare l'interesse di numerosi appassionati poiché contempla, oltre al coro uomini e per lo stesso brano, la «Rapsodia» op. 53 di Brahms, la partecipazione della cantante Lucia Valentini.

Dopo l'entusiasmante apparizione dell'artista veneta nella «Cenerentola» (nel novembre del 1980), la sua intensa interpretazione di «Arsace» nella «Semiramide», l'opera che ha inaugurato la testé trascorsa stagione lirica, i suoi ritorni non possono che inorgoglire e acuire l'attesa; infatti, già si parla di un suo ritorno per la lirica in un futuro «Assedio di Corinto».

La Rapsodia brahmsiana è stata composta subito dopo il Requiem tedesco (1869), e per il testo il musicista si ispirò a tre strofe del poema di Goethe «Harzreise im Winter» (Viaggio d'inverno sui monti dell'Harz).

Goethe narra della sua esperienza umana scaturita dall'incontro con un giovane teologo ipocondriaco, di nome Plessing, che si rivolse al poeta per un incontro da cui trarre conforto. I pensieri del viaggiatore si fondono con la visione del paesaggio, mentre pietosa ed animatrice si alza la voce del poeta a consolare il giovane afflitto.

Il programma del concerto prevede il recupero della baldanzosa ouverture dell'Oberon di Weber, spostata dalla serata inaugurale, e la poderosa prima Sinfonia di Mahler. Delle dieci scritte dal musicista boemo, pur con la sua durata di cinquanta minuti, è la meno estesa. Ispirata al romanzo di Jean Paul (Richter) «Il Titano», la Sinfonia ebbe originariamente un preciso «programma» che più tardi lo stesso Mahler abolì.

In attesa il musicista dimostra di saper già trattare l'orchestra con suprema padronanza, e la predilezione di temi popolari e di ritmi di marcia fa intendere quale strada egli seguirà nella futura produzione.

Morto il critico Massimo Pepoli

ROMA — Massimo Pepoli, giornalista e critico cinematografico, è morto in un grave incidente stradale avvenuto sulla via Aurelia a pochi chilometri da Roma.

Trentacinque anni, romano, Pepoli era critico del «Messaggero» dal 1975. Oltre al suo lavoro di giornalista aveva curato molte rassegne cinematografiche, come la sezione cinema del Festival dei due mondi di Spoleto e la sezione «Cinema giovane» degli Incontri internazionali di Sorrento.

■ CINEMA TEDESCO — Per iniziativa del Teatro Stabile di Bolzano viene presentata in questi giorni una rassegna del cinema espressionista tedesco intitolata «L'uomo visibile».

GRUPPI SLOVENI ALL'AUDITORIUM

Rock a cavallo della frontiera

TRIESTE — *Un rock a cavallo del confine? L'ipotesi è suggestiva, ed era stata lanciata un paio di mesi fa da alcuni operatori culturali cittadini, che avevano proposto all'assessorato alla cultura del comune di Trieste l'organizzazione di una rassegna comprendente artisti e gruppi italiani e jugoslavi.*

Un momento di confronto e di scambio fra due mondi diversi e vicini, anche nel campo musicale giovanile, reso possibile dalla peculiarità della nostra zona.

La proposta — come tante altre — non è stata recepita dagli enti locali competenti, ma qualcosa si sta muovendo ugualmente in questa direzione.

Mercoledì sera, il teatro Auditorium ha infatti ospitato una rassegna di gruppi sloveni, organizzata dall'Unione dei circoli sloveni, e intitolata abbastanza infelicemente «Jeans sound».

Per anni, i giovani d'oltre confine sono venuti a Trieste — e molti riescono a farlo ancora — per fare incetta di dischi.

A casa loro, invece, l'informazione su tutto quello che il mondo musicale occidentale produce è garantita da alcune radio e Tv, e dalla ricezione di tutte le emittenti italiane. E il risultato di tutto ciò è che il rock jugoslavo esiste, e sarebbe interessante andare a scoprirlo.

In avanscoperta, l'altra sera, sono arrivati sei gruppi sloveni. Presentati dal giornalista Drago Misley, di Tele Capodistria, si sono esibiti gli Andromeda, i Todz Lopovi e il Supergroup (questi primi tre formati da sloveni residenti a Trieste, e rispettivamente a Roiano, Muggia e San Dorligo), e ancora i Deseti Brat di Capodistria, i Dixieland di Isola, e i Prizma, annunciati come uno dei migliori gruppi rock jugoslavi.

L'impressione generale è stata che i giovani sloveni siano rimasti ancora legati al pop che si suonava negli anni Settanta: con l'eccezione dei Dixieland, che fanno onore al nome che portano suonando un jazz tradizionale e di buona presa sul pubblico, tutte le altre formazioni si muovono all'interno di una musica il cui comune denominatore è il rock, ma che varia fra la canzonetta pop, il rock'n'roll e il rock più duro. Hanno quindi lasciato alle spalle la moda punk che aveva contagiato alcuni di loro anni fa, e hanno ripreso il genere già sperimentato.

Il pubblico era composto unicamente da giovani sloveni, che hanno riempito per metà la sala dell'Auditorium, e questo è stato probabilmente la conseguenza di uno sbaglio degli organizzatori, che hanno indirizzato la manifestazione solo verso la minoranza slovena residente a Trieste.

Il confronto, invece, a nostro avviso, va continuato coinvolgendo entrambe le componenti linguistiche e culturali. Solo così si potrà parlare di «rock a cavallo del confine».

Ca. M.

DAL 22 GIUGNO AL 10 LUGLIO IL XXVI FESTIVAL

Centomila la poltrona per la prima di Spoleto

SPOLETO — È già aria di Festival: a soli 40 giorni dal via, Spoleto si prepara ad accogliere i numerosissimi spettatori e i turisti italiani e stranieri, che annualmente seguono la manifestazione menottiana, giunta quest'anno alla sua 26.a edizione.

Il Festival «partirà» quest'anno di mercoledì: alle 20.30 al Teatro Nuovo, sarà l'opera in tre atti di Giacomo Puccini — Madama Butterfly — direttore d'orchestra John Matheson, regia Ken Russell, ad aprire l'edizione '83.

Il prezzo del biglietto per la serata inaugurale è sensibilmente aumentato: le poltrone e i posti di palco-platea di primo e secondo ordine costeranno 100 mila lire (contro le 80 dello scorso anno e contro le 50 dell'edizione '81), quelli di palco di terzo ordine 60 mila (contro le 50 dell'edizione '82). Leggero aumento anche per il prezzo della galleria: cinquemila lire, poco più di un ingresso in un cinema di una media città e non certo per una prima, accessibile quindi per i giovani.

Lievi aumenti sono stati imposti dagli organizzatori anche sugli altri spettacoli; per il Teatro Nuovo e il Teatro Caio Melisso i prezzi variano dalle 12 mila alle 18 mila, con una galleria di 5 mila lire. Al Teatro Romano, nella Chiesa di Sant'Eufemia, nel Chiostro di San Nicolò il prezzo del biglietto è fissato in 15 mila lire. 5 mila lire costeranno invece i concerti di mezzogiorno, mentre gratuiti saranno gli ingressi ai concerti che si terranno a Sant'Eufemia, a San Gregorio e San Domenico.

Non mancano certo le novità; tra le opere «Antony and Cleopatra» di Samuel Barber, con un regista d'eccezione; lo stesso Giancarlo Menotti, ideatore della manifestazione spoletina. L'opera di Berber è nuova per l'Europa. Altra novità riguarda i balletti; quest'anno sarà presente l'Australian Ballett, diretto da Maina Gielguld, formazione per la prima volta in Europa.

Cinque saranno gli spettacoli di prosa del 26.o Festival, con numerose novità, tra cui il debutto a Spoleto di Massimo Castri, che presenta le Trachinie di Sofocle. Novità anche per i concerti in piazza del Duomo: per l'edizione '83 saranno infatti due.

Gli appuntamenti

Jeorg Demus all'Università

TRIESTE — Riprende oggi alle 20.30 nell'aula magna dell'Università il ciclo dei concerti del Centro Universitario Musicale per iniziativa del Rettorato e della sede regionale della Rai tv.

Aprirà la serie il pianista austriaco Jeorg Demus con un raffinato programma intitolato «Quasi una fantasia». Demus proporrà la Fantasia cromatica e fuga di J. S. Bach, la Fantasia in re min. di Mozart, la Sonata op. 27 di Beethoven, i Phantasiestücke op. 12 di Schumann e la Fantasia op. 15 («Der Wanderer») di Schubert.

Alla sala di piazzale Europa si accede per invito, da richiedere al Cumt (via dell'Università 7) o all'Associazione Musicisti Giuliani.

Milan Jazz Quartet all'Auditorium

TRIESTE — Domani alle ore 20.45 nell'Auditorium di via Tor Bandena avrà luogo l'annunciato concerto del Milan Jazz Quartet, vincitore del Top Jazz '82 indetto dalla rivista Musica Jazz.

Fanno parte del gruppo musicisti ben noti ai fans triestini come Carlo Bagnoli al sax baritono, Rudi Migliardi al trombone, Attilio Zanchi al basso e Carlo Sola alla batteria.

Gino Comisso alla tromba e Donato Riccesi al sax tenore si uniranno al quartetto per una jam session finale. Il concerto è organizzato dal Circolo Triestino del Jazz.

Musica sacra a San Giusto

TRIESTE — Domani alle 20 nella cattedrale di S. Giusto (ingresso libero, offerta volontaria) il gruppo corale avventista di Firenze «Cantores Aurorae Florentinae» presenterà un programma di musica sacra sul tema «Il Salmo attraverso i secoli».

Bruno Tramontini stasera alla Dreher

TRIESTE — Oggi alle 21.30 alla taverna Dreher sesta semifinale della rassegna provinciale degli autori triestini con le canzoni di Bruno Tramontini, alla quale parteciperanno i cantanti Silvano Carminati e Mara Sardi e l'orchestra «I Leaders». Ingresso libero.

Terzo concerto di primavera

TRIESTE — Oggi al teatro Verdi alle ore 20.30 Daniel Oren darà il via al terzo concerto di primavera. Vi partecipano in qualità di solista di canto Lucia Valentini Terrani e il Coro del Teatro Verdi istruito dal maestro Andrea Giorgi.

Il concerto di oggi verrà replicato domani alle ore 18 per il turno di abbonamento B.

Il film wagneriano di Luchino Visconti

TRIESTE — Il calendario wagneriano di Monfalcone prevede, per questa sera alle 20, nella sala del cinema Excelsior, la proiezione di «Ludwig» di Luchino Visconti.

Il film, passato attraverso tormentatissime vicissitudini (fu mutilato senza pietà dai produttori, andò addirittura disperso per essere in seguito rintracciato, soltanto nel 1978, a un'asta giudiziaria) viene presentato a Monfalcone nella versione integrale, quella che il regista avrebbe voluto proporre, fin dall'inizio, al pubblico.

Dischi novità

Mina, Finardi, Drupi

Settimo capitolo di questa autentica enciclopedia della canzone che sta diventando, volume dopo volume, la retrospettiva intitolata **«Del mio meglio»** (Pdu) e firmata da **Mina**. Dal suo dorato autoesilio di Lugano, la cantante prepara ogni anno per il suo pubblico un album doppio e un nuovo volume di questa raccolta. Quest'anno l'album «Italiana» non ha scalato fino al vertice le classifiche di vendita: forse un segno del fatto che il pubblico gradisce solo in parte la nuova produzione della cantante, e preferisce le canzoni di qualche anno fa.

In questo disco sarà accontentato: si comincia con il classico dei Beatles «Michelle», e si continua alternando canzoni di Mogol-Battisti («Emozioni», «Fiori rosa, fiori di pesco», «Dieci ragazzi»...), di Cocciante («Da capo»), di Malgioglio («Ancora ancora ancora»), di Minellono («Anche tu»). In tutto dieci brani interpretati come al solito al meglio delle possibilità, che nella cantante di Cremona non scopriamo comunque adesso. Un discorso a parte meriterebbero ormai le copertine-poster: pur di non apparire al naturale, Mina preferisce strane invenzioni deformi del suo viso. Dopo la barba di «Attila» e il trucco vampiresco di «Italiana», questa volta in una delle foto di copertina appare addirittura con due bocche e due nasi...

* * *

I piccoli «rocchettari» crescono. Potrebbe essere il commento sintetico del nuovo album di **Eugenio Finardi**, intitolato «Dal blu» (Fonit Cetra). Passati i tempi della «musica ribelle» e dei testi in inglese, il musicista sembra aver trovato una sua squadra in grado di convincere anche il pubblico più esigente.

Otto canzoni intelligenti, scevre da scimmiottamenti e da soluzioni musicali di maniera, che riescono a inventare una loro originalità a metà strada fra rock e canzone d'autore. «Dal blu», «Dolci promesse» e «Le ragazze di Osaka» sono gli episodi più convincenti. La produzione è di Angelo Carrara. Una nota avverte: «Negli ultimi dodici anni la società italiana e la realtà giovanile sono profondamente mutate. Ecco perché è impossibile qualsiasi raffronto fra canzoni come «La radio» o «Musica ribelle» e quelle di questo album. Si tratta di mondi ormai diversi e lontani fra loro».

* * *

Nuovo album per **Drupi**, cantante trentacinquenne che ultimamente sembra riscuotere maggiori consensi all'estero che in Italia. Il 33 giri si intitola «Canta» (Fonit Cetra), e ripropone il genere melodico moderno già conosciuto tramite i suoi lavori precedenti. In primo piano la caratteristica voce roca del cantante, quasi da «negro bianco».

Ca. M.

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

TV RETE 1

12.30 *Dse. Corso di aggiornamento per addetti al settore della pesca*
13.00 *Agenda casa, a cura di Enrica Dorna e Marilena Moretti*
13.25 *Che tempo fa*
13.30 *Telegiornale*
14.00 *Quark. Viaggi nel mondo della scienza*
14.50 *Eurovisione. 66.o Giro d'Italia, 1.a tappa: Brescia-Mantova*
17.00 *Tg1 - Flash*
17.05 *Le allegre avventure di Scooby-Doo e i suoi amici, cartoni animati*
17.30 *Happy Magic, con Fonzie in Happy days: Una nuova Joanie*
18.30 *Spaziolibero. I programmi dell'accesso*
18.50 *Eccoci qua: risate con Stanlio e Ollio*
19.00 *Italia sera. Fatti, persone e personaggi in diretta dallo Studio 3 di Roma*
19.45 *Almanacco del giorno dopo - Che tempo fa*
20.00 *Telegiornale*
20.30 *Tam tam. Attualità del Tg1*
21.25 *Il clan dei marsigliesi, film di José Giovanni, con Jean Paul Belmondo e Claudia Cardinale (1.o tempo)*
22.25 *Telegiornale*
22.35 *Il clan dei marsigliesi (2.o tempo)*
23.20 *Dse. Il bambino di celluloide, 4.a puntata: Bravissimo e bellissima*
23.50 *Tg1 Notte - Oggi al Parlamento - Che tempo fa*
24.00 *Intervisione - Eurovisione. Pugilato: Campionati europei dilettanti, semifinali.*

TV RETE 2

12.30 *Meridiana. Informazioni, testimonianze, consigli e materiale d'uso per chi sta in casa e fuori. Parlare al femminile*
13.00 *Tg 2 - Ore tredici*
13.30 *Dse. Dal feudo, al borgo, alla borghesia, 1.a puntata: L'apocalisse*
14.00 *Tandem. In diretta dallo Studio 7 di Roma*
14.05 *In studio*
14.20 *Dedalo. 1.a parte*
14.40 *Doraemon. Cartone animato*
14.50 *Dedalo. 2.a parte*
15.05 *In studio*
15.15 *La pietra di Marco Polo. Telefilm, 26,a puntata: La cicogna*
15.40 *Rebus*
16.00 *Secondo me*
16.10 *Doraemon. Cartone animato*
16.20 *In studio*
16.30 *Dse. Essere donna, essere uomo, 6.a puntata: Fermenti*
17.00 *Boomer cane intelligente. Telefilm: East side story*
17.30 *Tg2 - Flash*
17.35 *Dal Parlamento*
17.40 *Attenti a Luni. Cartoni animati*
18.00 *Baggy Pants e gli svitati. cartoni animati*
18.20 *La volpe e la lepre. Cartoni animati*
18.40 *Tg2 - Sportsera*
18.50 *Le strade di San Francisco. Telefilm: Un filo per marionette - Previsioni del tempo*
19.45 *Tg2 - Telegiornale*
20.30 *Portobello. Mercatino del venerdì*
22.00 *Tg2 - Stasera*
22.10 *Tg2 - Dossier. Il documento della settimana*
23.15 *«Carte in tavola». Commedia*

TV RETE 3 (regionale)

14.30 *Firenze. Tennis. Torneo internazionale*
17.20 *Boccaccio & C. Libero adattamento dal Decameron di Giovanni Boccaccio: Quinta giornata, IX novella: Monna Giovanna e Federigo degli Alberighi*
18.25 *L'orecchiocchio. Quasi un quotidiano tutto di musica*
19.00 *Tg2*
19.35 *Quando sulle spiagge crescevano gli alberi. Appunti sulla marineria sorrentina a vela*
20.05 *Dse. L'isola ritrovata. 10.a puntata: Le ruote del mito*
20.30 *Aida. Opera in quattro atti di G. Verdi, dall'Arena di Verona 1981*
23.10 *Tg3*

Radiouno

Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 11, 13, 14, 15, 17, 19, 21, 23. Onda verde: 6.02, 6.58, 7.58, 9.58, 11.58, 12.58, 13.20, 14.58, 16.58, 18, 18.58, 20.58, 22.58. - 6: Segnale orario, l'agenda di Radiouno; 6.05, 7.36, 8.45: La combinazione musicale; 6.15: Autoradio flash per i camionisti; 6.46: Ieri al Parlamento; 7.15: Gr1 lavoro; 7.30: Edicola del Gr1; 9: Radio anch'io '83; 10.03 e 10.30: Angolo giro, flash sonoro dal Giro d'Italia; 10.33: Canzoni nel tempo; 10.45: Angolo giro; 11.10: Rassegna internazionale musica leggera strumentale; 11.34: «Io, Claudio». Regia di Guglielmo Morandi (25.o ep.); 12.03: Via Asiago tenda; 13.20: Onda verde, week-end; 13.30: La diligenza; 13.37: Master; 13.56: Onda verde Europa-notiziario del Gr1 per i turisti stranieri in Italia; 14.03: Angolo giro, flash sonoro dal giro d'Italia; 14.28: Dse «Buone le idee, scorretta la forma»; 15.03: Tu mi senti...; tra le 15.30 e le 16.30: Ruota libera, speciale 66.o giro d'Italia; 16.30: Il paginone; 17.30: Globetrotter; 18.05: Caccia all'eroe; 18.30: Divertimento musicale; 19.15: Gr1: mondo motori; 19.25: Ascolta si fa sera; 19.30: Radiouno jazz '83; 20: «La tua devota Olivia» regia di Luciano Mondolfo; 21.03: Stagione primavera 1983: «Tom McIntosh»; musiche di Dizzy Gillespy, nell'intervallo antologia poetica di tutti i tempi; autoradio flash; 22.50: Oggi al Parlamento; 23.05: In diretta da Radiouno.

Stereouno

15: Tu mi senti... tra le 15.30 e le 16.30: 66.o Giro d'Italia, 1.a tappa. Brescia-Mantova; 15.30, 16.30, 17.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 18.58: Onda verde; 19: Gr1 sera; 19.15: Mondomotori; 19.25: Stereosera; 19.45, 21.32: Superstereouno; 20.30, 21.30: Gr1 in breve e onda verde notizie; 20.32: Supersfide D.J.; 22.15: Stereodomani; 22.58: Onda verde; 23: Gr1; 23.05: Il piano bar.

Radiodue

Giornali radio: 6.05, 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 17.30, 18.30, 19.30, 22.30. - 6, 6.06, 6.35, 7.13: I giorni; 7: Bollettino del mare; 7.05: Girando con il Giro, fatti e personaggi del 66.o Giro d'Italia; 7.20: Un momento per te, al termine: i giorni; 8: La salute del bambino; 8.05: Radiodue presenta: sintesi dei programmi; 8.45: Esempi di spettacolo radiofonico: «Il fu Mattia Pascal», al termine disco parlante; 9.32: L'aria che tira; 10: Speciale Gr2; 10.30-11.32: Radiodue 3131; 12.10, 14: Trasmissioni regionali; 12.48: Hit parade; 13.41: Sound track; 15: «La coppa d'oro» (1.a punt.); 15.30: Gr2 economia; 15.42: Concorso per radiodrammi: il Molise presenta: «I posti della memoria», regia di G. De Bellis; 16.32: Festival; 17.32: Le ore della musica; 18.32: Il giro del sole; 19.50: Speciale Gr2 cultura; 19.57: Oggetto di conversazione; 21: Nessun dorma...; 21.30: Viaggio verso la notte; 22.20: Panorama parlamentare; 22.50: Radiodue 3131 notte.

Stereodue

15: Studiodue, in diretta: notizie, personaggi e musica ad alta qualità. Nel corso del programma: 16, 17, 18, 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: «I magnifici dieci» dischi in cerca di hit parade; 18.05: Hit parade; 19.30: Gr2 radiosera; 19.30: 21.02, 22.45: F.M. musica, nel corso del programma (ore 21.30: disconovità, D.J. ha scelto per voi; 21: Gr2 appuntamento flash; 21.40: Protagonisti del jazz; 22.30: Gr2 radionotte.

Radiotre

Giornali radio: 6.45, 7.25:, 9.45, 11.45, 13.45, 15.15, 18.45, 20.45, 23.53. - 6: Preludio; 6.55, 8.30, 11: Concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Ord D, dialoghi in diretta dedicati alle donne; 11.48: Succede in Italia; 12: Pomeriggio musicale; 15.18: Gr3 cultura; 15.30: Un certo discorso; 17: Spazio tre, musica e attualità culturali; 19: I concerti di Napoli: centenario della nascita di Anton Webern: direttore Farhad Mechkat, nell'intervallo (ore 19.45): I servizi di spazio tre, al termine libri novità; 21: Rassegna delle riviste, Vincenzo Caretti: psicologia e psicanalisi; 21.10: Rossini-Ciccolini; 21.40: Il pensiero di Benedetto croce a trent'anni dalla morte; 22.10: Il caleidoscopio di Wagner (4); 23: Giorgio Merighi presenta il: jazz; 23.38: Il racconto della mezzanotte.

Radio regionale

7.30: Giornale radio; 11.30: Undicietrenta; 12.35: Giornale radio; 13.25: Controcanto; 14.45: Giornale radio; 18.35: Giornale radio.
Programmi per gli italiani in Istria:
14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: Oggetto libro; 15.15: L'angolo del classico.
Programmi in lingua slovena:
7: Segnale orario - Gr; 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr; 8.10: Incontri del giovedì (replica); 8.40: Matinée musicale; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio concertistico e lirico, nell'intervallo; 11.20: Trasmissioni per la scuola media; 11.30: Orizzonti meridiani; L'annotazione; 12: La pulce nell'orecchio; 13: Segnale orario - Gr; 13.20: La nostra terra; 14: Gr; 14.10: Romanzo a puntate: Mihail Šolohov: «Il placido Don», 4.a puntata; 14.30: Schizzi musicali; 14.55: La nostra lingua; 15: Da schermo a schermo; 16: Ivan Trinko a 120 anni dalla nascita; 16.35: Solisti strumentali; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 18: Avvenimenti culturali; 18.30: Motivi a noi cari; nell'intervallo: 18.40: I nomi dei nostri paesi; 19: Segnale orario

Telequattro

13.00: Gran bazar; 14.00: Adolescenza inquieta, di Ivani Ribeiro, telenovela, 27.ma puntata. Regia di Alberto Ricò, con Norma Benguell e Paul Villaca; 14.45: Nata ieri, film con Judy Holliday, William Holden e Broderick Crawford, regia di George Cukor; 16.30: Bim bum bam, pomeriggio in allegria con Sandro, Marina e Paolo; 18.00: La grande vallata «Un caso di assassinio»; 19.30: Fatti e commenti; 20.00: Lady Oscar «Cuore di donna»; 20.30: I 4 cavalieri dell'apocalisse, film con Glenn Ford, Ingrid Thulin e Charles Boyer, regia di Vincente Minnelli. - Oroscopo; 23.30: I racconti di Canterbury. Film con Hug Griffith, Laura Betta e Ninetto Davoli, regia di Pier Paolo Pasolini.

Teleantenna

15.30: Film «Una donna, una moglie»; 17.05: Cartoni animati della serie «I monelli dello Spazio», 7.o episodio; 17.30: Telefilm «Squadra segreta», 3.o episodio; 18.00: Telefilm Tatort «L'angioletto dell'Est»; 19.30: Intermezzo musicale; 19.45: Appuntamento con la parola; 20.15: Tele Antenna notizie; 20.30: Telefilm «Selvaggio West», 4.o episodio; 21.30: Film «Muso duro» con Marina Vlady e Cosetta Greco; 23.00: «Hits cinema».

Triveneta

9.30: I celebri detectives; 10.30: Ag. speciale; 11.30: Harry O; 12.30: Oroscopo; 12.40; La legge di Bruke; 13.40: Ag. speciale; 14.30: Hanna e Barbera, cartoni; 15.00: Gli eroi di Hogan; 15.30: Hanna e Barbera, cartoni; 16.00: Film «Il principe del circo»; 17.30: Hanna e Barbera, cartoni; 18.30: Gli eroi di Hogan; 19.00: Ag. speciale; 20.00: Film «Il triangolo delle Bermude»; 22.00: Qp coupon; 1.00: Oroscopo; 1.10: Film «La ragazza del riformatorio»; 3.10: Winnetou.

Telepadova

7.30: Cartoni; 8.30: Attenti alle vedove, con Doris Day e Jack Lemmon; 10.00: Telefilm Padre e figlio; 11.00: In diretta da studio Buongiorno Cristina (rubrica, quiz, ospiti, e giochi, conduce Cristina Dori); 12.00: Sceneggiato L'uomo invisibile; 13.00: Cartoni; 14.00: Teleromanzo C. Selvaggio; 14.30: Sceneggiato L'uomo invisibile; 15.30: Cartoni; 16.30: Rubrica Vincente piazzato; 17.00: Rubrica Caccia al 13, conduce Roberto Bettega; 17.30: Cartoni; 20.30: Film 3 tigri contro 3 tigri; 22.00: Telefilm Codice 3; 23.00: Rubrica Caccia al 13, pronostici sportivi di Roberto Bettega; 24.00: Film L'infermiera.

Ricordiamo ai lettori che i programmi completi delle Tv private vengono pubblicati ogni giovedì sull'inserto Tv.

Canale 5

11.30: Telefilm «Alice»; 12.00: Telefilm «Tutti a casa»; 12.30: Bis, gioco a premi condotto da Mike Bongiorno; 13.00: Il pranzo è servito, gioco a premi condotto da Corrado; 13.30: Telefilm «Una famiglia americana»: L'ingenuo fratello; 14.30: Film «Dietro lo specchio» con James Mason, Barbara Rusch, regia di Nicholas Ray; 16.30: Cartoni animati della serie I Puffi; 17.00: Telefilm «Enos»: Neve speciale; 18.00: Telefilm «Il mio amico Arnold»; 18.30: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 19.00: Telefilm «L'albero delle mele»; 19.30: Telefilm «Baretta»; 20.25: Telefilm «Flamingo Roadò: Niente gioco d'azzardo a Truro; 21.25: Film «Il malato immaginario», con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Giuliana De Sio, regia di Tonino Cervi; 23.30: Falpalà, lo spettacolo della moda condotto da Eleonora Brigliadori (replica); 24.00: Popcorn, spettacolo musicale condotto da Stefania Mecchia e Gianni Debernardinis; 0.50: Film - Telefilm.

Telefriuli

12.00: Insieme amiche mie, rotocalco meridiano di informazione, spettacolo, attualità; 12.45: Telegiornale; 13.00: The Beverly Hill Billies, telefilm; 13.30: Anche i ricchi piangono, telenovela; 13.55: West side medical, telefilm; 14.50: Caric & briscule, replica; 15.45: Spaziotto, programma per ragazzi; 18.25: Rubrica; 18.55: The Beverly hill billies, telefilm; 19.25: Telegiornale; 20.00: È tempo d'artigianato, rubrica quindicinale a cura dell'Unione artigiani del Friuli-Venezia Giulia; 20.30: Due americane scatenate (American Girls), telefilm; 21.30: Film «Sull'orlo dell'abisso», diretto da Don Siegel, con Cornel Wilde, Wictoria Shaw (dramma); 23.00: Abat-jour, rubrica; 23.03: Telegiornale; 23.13: Oroscopo; 23.20: Film «Tuoni sul timberland», diretto da Robert D. Webb, con Alan Ladd, Jeanne Crain (avventura).

Tv Capodistria

14.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 14.30: Boxe: Varna: campionati europei, semifinali; 17.00: Confine aperto, trasmissione in lingua slovena; 17.30: Tg notizie; 17.35: La scuola: Festa d'addio, cartoni animati della serie La piccola Lulù; 18.00: Alta pressione, trasmissione musicale; 19.00: La Carnia, documentario; 19.30: Tg punto d'incontro; 19.45: Con noi... in studio; 20.30: Il cinema polacco, tra sogno e realtà «Il tramonto degli eroi», film con Beata Tyszkiewicz, Tadeusz Lomnicki, regia di Aleksander Ford; 22.00: Quattroventi, teleatlante turistico; 22.15: Tg tuttoggi; 22.30: Chi conosce l'arte, asta internazionale di opere d'arte contemporanea.

Telepiccolo

13.45: Laura, telenovela; 14.10: Matt e Jenny, telefilm; 14.30: I nuovi Rookies, telefilm; 15.30: Johnny Guitar, film; 17: Stingray, pupazzi animati; 17.30: Baldios, cartoni animati; 18: Kum kum, cartoni animati; 18.30: Ellery Queen, telefilm; 19.30: Maude, telefilm; 20: Special musicale; 20.30: Cronache di un convento, film; 22: Movin'on, telefilm; 23: Così dolce così perversa, film.

Oggi sul piccolo schermo

Il clan dei marsigliesi



Jean-Paul Belmondo e Claudia Cardinale sulla Rete uno

«Il clan dei marsigliesi» (Rete 1, ore 21.25) — Va in onda il terzo film del ciclo «Nero di Francia», diretto nel 1972 da Josè Giovanni, con Jean-Paul Belmondo, Claudia Cardinale, Michel Constantin, Aldo Bufi Landi, Gerard Depardieu, Andrea Ferreol. Un feuilleton di Josè Giovanni pubblicato da Gallimard e portato sullo schermo dall'autore. Due ergastolani, per farsi diminuire la pena, accettano di ripulire le coste francesi dalle mine tedesche.

* * *

«Sport: pugilato» (Rete 1, ore 24) — In Eurovisione da Varna (Bulgaria) pugilato: semifinali campionati europei dilettanti.

* * *

«Portobello» (Rete 2, ore 20.30) — Dagli studi della Fiera di Milano va in onda il consueto mercatino del venerdì, di Anna Tortora, Enzo Tortora, Angelo Citterio. Conduce Enzo Tortora. Regia di Giuseppe Recchia. Il mercatino di Enzo Tortora si presenta all'appuntamento con la consueta «Fiera» di curiosità e vendite tutte particolari. Sempre assai seguiti gli appelli del «Dove sei?» e dei «Fiori d'arancio».

* * *

«L'ultima volta che vidi Parigi» (Italia 1, ore 23.30) — Film del 1954 diretto da Richard Brooks, con Elizabeth Taylor, Walter Pidgeon, Van Johnson. Da un bel racconto di Francis Scott Fitzgerald una delicata vicenda sentimentale ambientata a Parigi alla fine della guerra (e commentata da una struggente canzone di Cole Porter). Van Johnson ama Liz Taylor americana a Parigi, la sposa, ma il matrimonio non è felice.

«I quattro cavalieri dell'Apocalisse» (Italia 1, ore 20.30) — Film diretto nel 1962 da Vincente Minnelli, con Glen Ford, Ingrid Thulin e Charles Boyer. Uno dei maestri del cinema, Vincente Minnelli, firma questo poderoso affresco sulla seconda guerra mondiale. Glen Ford riprende il ruolo che nell'edizione muta fu di Rodolfo Valentino, quello dell'erede di una famiglia argentina che si trova a dover fronteggiare durante il conflitto il cugino di origine tedesca che ha aderito entusiasticamente all'ideologia hitleriana. Prima della guerra il protagonista ha tempo di vivere una intensa love story con la moglie di un francese antifascista, poi il conflitto travolge tutto e tutti...

* * *

«Falcon Crest» (Retequattro, ore 21.30) — Telefilm con Jane Wyman, Robert Foxworth. Angela Channing cerca di cacciare Chase Gioberti da Falcon Crest perché non vuole che egli possa scoprire la verità sulla morte del padre. Lo fa allora «pedinare» da Lance, il suo nipote prediletto, per avere maggiori informazioni su di lui.

* * *

«Il malato immaginario» (Canale 5, ore 21.25) — Film con la regia di Tonino Cervi, con Alberto Sordi, Laura Antonelli, Giuliana De Sio. Alberto Sordi girò questo film presso a poco negli stessi giorni in cui Romolo Valli al Teatro Valle impersonava il medesimo personaggio. Non è il caso di fare raffronti naturalmente tra le due interpretazioni molierane. Quella di Sordi resta una tipica performance dell'attore romano in ruoli di questo genere.

REBUS (Frase: 5, 1, 4)

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

SA

L

ubi

Soluzione del rebus pubblicato ieri
PI sci; negra NDI = piscine grandi.

Andy Capp

ANDY, LA MAMMA HA DECISO DI RIPORRE IL VECCHIO SOFA' NELLO SGABBUZZINO. POTRESTI CHIAMARLA E...
NO!
POTRO' SEMBRARE UN PO' RUDE, MA NON CONOSCETE QUELLA DONNA.
I MOBILI NON SONO LA SOLA COSA CHE LE PIACCIA RIPORRE.

0229

Mafalda

NON CAPISCO, MIGUELITO. COSA VUOL DIRE STARSENE LI' SEDUTO AD ASPETTARE QUALCOSA DALLA VITA?
CHE IO RIMANGO QUI ASPETTANDO CHE LA VITA MI DIA QUALCHE COSA. ECCO COSA VUOL DIRE
E NON SARA' CHE IL MONDO E' PIENO DI MIGUELITOS E PERCIO' VA COME VA?

TEATRI E CINEMA

TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Oggi alle ore **20.30** terzo concerto (turno A). Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO COMUNALE GIUSEPPE VERDI. Stagione sinfonica «Primavera 1983». Domani alle ore **18** quarto concerto. Direttore Daniel Oren, solista Lucia Valentini Terrani, musiche di Weber, Brahms, Mahler. Biglietti presso la biglietteria del Teatro (tel. 631948).
TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI. Ore **20.30**, turno 2.o venerdì «Bouvard e Pécuchet» di Kezic e Squarzina da Flaubert. In abbonamento: tagliando 9. Prenotazioni Biglietteria Centrale.
TEATRO AUDITORIUM. Questa sera ore **20.30** il Gruppo teatrale «Le Maschere» presenta la commedia brillante di Luigi Antonelli: «Il dramma, la commedia, la farsa», regia di Sergio Jannitti. Prevendita: Utat, Galleria Protti. Riduzioni per abbonati Stabile, studenti, pensionati, aziendali.
LA CAPPELLA UNDERGROUND (via Franca 17, tel. 764327 - per soci). Oggi e domani, ore **18, 20, 22,** eccezionale film inedito in Italia: «Stay Hungry» di Bob Rafelson, con Arnold Schwarzenegger. Versione originale.
ARISTON. Festival dei Festival. Ore **17, 18.40, 20.20, 22:** «Slok» di John Landis, con John Landis, Elisa Garret e Lo Slokantropus. Il nuovo film mostruosamente demenziale dell'autore di «Animal House» e «The Blues Brothers», premiato ai Fanta-festival di Trieste e Roma. Per tutti.
EDEN. Ore **18, 20, 22.15.** «Scusate il ritardo» con l'irresistibile Massimo Troisi e Giuliana De Sio.
FENICE. Ore **18, 20, 22.15.** «Tootsie, con un'impareggiabile interpretazione di Dustin Hoffman e Jessica Lange. Regia di Sydney Pollack.
FILODRAMMATICO. Chiuso per restauro. Al cinema Nazionale 1: «Pandora». Al cinema Nazionale 3: «I 7 desideri di una vergine».
GRATTACIELO. 17, 19.30, 22 Meryl Streep, premio Oscar migliore attrice, protagonista di «La scelta di Sophie», un film di Alan Pakula, tra l'innocente, il romantico, il sensuale e l'impensabile.
MIGNON. 16.30, 18.25, 20.20 ult. 22.15: «Sulle orme della Pantera Rosa». Peter Sellers e David Niven con un formidabile cast di attori nella «Pantera» più nuova e divertente diretta da Blake Edwards.
NAZIONALE 1. 15.15, ult. 22.15: «Pandora, il sapore della carne». Veronica Hart la più straordinaria attrice dell'hard-core vi avvolgerà con il suo caldo corpo e la sua sensualità esuberante! Luce rossa - serie oro. Severamente V.m. 18.
NAZIONALE 2. 15, 18, 21. Il mese: «Gandhi» vincitore di 8 Oscar. Questo film non verrà proiettato nel corso della presente stagione in nessun altro cinema di Trieste.
NAZIONALE 3. 15, ult. 22.15: «I 7 desideri di una vergine». Un superlavoro hard-sex-porno. Luce rossa - Serie oro. Severam. V.m. 18 anni. Domani: «Bruce Lee vive ancora».
AURORA. 16.30: In diretta dallo spazio le più pazze risate con «L'aereo più pazzo del mondo... sempre più pazzo» (II episodio), interpretato da R. Hays e J. Hagert. Technicolor.
CAPITOL. 16.30. A richiesta un'eccezionale ripresa: «Sul lago dorato» con H. Fonda e K. Hepburn. Technicolor. Prossimamente «La storia di Piera».
CRISTALLO. 17, 18.40, 20.20, 22: II settimana. Di Walt Disney una straordinaria avventura nel mondo fantastico e irreale dei videogames «Tron» con Jeff Bridges.
MODERNO. (Adiacente Nuovo Hotel San Giusto). 17, 18.40, 20.20, ult. **22:** La violenza degli allievi si sprigiona in «Inseminoid». V.m. 14 anni.
VITTORIO VENETO. 16.30: Un film hard-core: «Dammene ancora...» con Nicole Segaux e Nadine Roussial. V.m. 18 anni.
ALCIONE. Ore **16.30, 18.20, 20.10, 22:** «Prima pagina» di Billy Wilder con Jack Lemmon e Walter Matthaus. Si ride ininterrottamente.
LUMIERE. D'essai FAC, tel. 820530. Ore **17.30, 19.45, 22.** Di Liliana Cavani «La pelle» tratto dal romanzo di Curzio Malaparte con Burt Lancaster, Marcello Mastroianni e Claudia Cardinale. V.m. 14 anni.
RADIO. 15.30, ult. 21.30: «I giochi carnali di Florence». Un luce rossa! rossa! rossa! Come non ne avete mai visti. Severam. Viet. min. 18 anni.

GORIZIA

CORSO. 17.30, 22: «Ufficiale e gentiluomo», con R. Gene, D. Winger. Colori.
VERDI. 17.45, 21: «Gandhi». Otto Oscar. Scope a colori.
VITTORIA. 17.30, 22: «Disco sex». Colori. V.m. 18 anni.
STELLA MATUTINA. Rassegna «Celluloide rock». 20.30: «Rock show» con Paul McCartney & The Wings.

MONFALCONE

EXCELSIOR. 20: «Ludwig», di Luchino Visconti. Versione integrale.
PRINCIPE. 18: Victor Victoria», con Julie Andrews e James Garner.

RONCHI DEI LEGIONARI

RIO. 20: «Ragazze a pagamento». V.m. 18 anni.

TARVISIO

CRISTALLO. Riposo.

CERVIGNANO

CINEMA NUOVO. «Il giustiziere della notte 2».

RISTORANTI E RITROVI

Astrid

OROSCOPO DI OGGI

ARIETE 21-3 / 20-4
Situazioni promettenti per chi sa servirsi dell'intelligenza, qualche contrasto per i più impulsivi; tanti pianeti ora possono farvi uscire da una situazione noiosa se non pesante, forse con una circostanza imprevista, con un'idea originale... o con un nuovo amore.

TORO 21-4 / 20-5
Ancora una giornata interessante ma un po' complicata, che richiede molta attenzione; gli astri vi aiutano a realizzare progetti di ogni genere, forse farete nuove amicizie o penserete ad un viaggio di lavoro o di studio, è probabile però anche un po' di stanchezza, di tensione.

GEMELLI 21-5 / 20-6
Cercate di ridimensionare qualcosa che non funziona nella vita pratica quotidiana ma seguite una linea di condotta equilibrata che tenga conto di tutte le circostanze. Nervi o salute non sono proprio in ottimo stato per tutti: curatevi e concedetevi maggior svago.

CANCRO 21-6 / 21-7
Un po' di malumore rischia di appesantire la giornata ma una buona notizia o un incontro possono portare una ventata di vivacità, migliorare lo spirito e rimettere tutto a posto. Possibilità di aver contatti di lavoro o di studio con persone che vivono lontano.

LEONE 22-7 / 22-8
Siete audaci, intraprendenti, amate vivere in modo intenso e lottare per guadagnare le vittorie: la giornata nell'insieme vi riserva molte occasioni di vostro gusto, attenti tuttavia a non esagerare, a non suscitare invidie... a non commettere qualche imprudenza.

VERGINE 23-8 / 22-9
Nuove amicizie e nuovi incontri al di fuori del solito ambiente porteranno una ventata di novità, allargheranno l'orizzonte spirituale... e forse incendieranno quello emotivo. Per alcuni c'è il rischio di esser ingannati da qualcuno che conosce certe debolezze.

BILANCIA 23-9 / 22-10
La necessità di occuparsi di questioni di carattere fiscale, legale o burocratico in genere è probabile per molti di voi: seguite con cura gli interessi economici vostri e dei vostri familiari, tenete in ordine documenti, contratti, ecc. Cautela alla guida in serata.

SCORPIONE 23-10 / 21-11
Seccature, contrasti o dispiaceri sono possibili ma non vi manca lo spirito per affrontarli; cercate per ora di mantenervi su una posizione di stallo, eviterete imprudenze, errori di giudizio e di calcolo. Molta prudenza in tutto, anche alla guida, la terza decade.

SAGITTARIO 22-11 / 21-12
Ora quasi tutti dovreste saper cogliere le occasioni più opportune, impostare nuovi programmi per aumentare gli affari. Per alcune donne potranno esserci dei legami con persone anziane o importanti che aiutano nella riuscita personale, nella scalata sociale.

CAPRICORNO 22-12 / 20-1
Guardate le cose con distacco e non subite l'influsso di momenti particolari che invitano a chiudere un occhio, usate la forza di volontà se volete raggiungere almeno in parte le vostre mete. Attenti a non trascurare i vecchi impegni per nuovi interessi.

ACQUARIO 21-1 / 20-2
Influenze contrastanti non consentono a tutti di lottare con abilità e diplomazia, forse c'è una tendenza a prendere troppe decisioni, a volere tutto e subito; evitate di diventare negativi, approfittate con razionalità delle occasioni che si presentano.

PESCI 21-2 / 20-3
I desideri e gli istinti sono vissuti su un tono superiore al normale per cui attrazioni, cotte... o rotture sono probabili per molti di voi. Molti attraversano un periodo di rivoluzione e rinnovamento nei rapporti con gli altri, nel modo di pensare e vivere: cautela.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA QUIZ»

1	2	3		■	4	5	6	7	8	9	■
10			■	11							12
13		■	14						■	15	
	■	16						■	17		
18	19						■	20			
■	21					■	22				
23					■	24					■
25				■	26						27
28			■	29						■	
30		■	31						■	32	
33		34						■	35		
■	36						■	37			

ORIZZONTALI: 1 Una popolare cantante - 4 Lo paga l'utente - 10 Punto cardinale - 11 Lo visitò... l'Alighieri - 13 Sigla di Napoli - 14 I muri della stanza - 15 Sigla di Terni - 16 Quella di Spagna si chiama Sofia - 17 Altare d'altri tempi - 18 Deve il nome a Vespucci - 20 Grande lago salato - 21 Chicco d'uva - 22 Le provocano le alluvioni - 23 L'attrice Ekberg - 24 Allattano cuccioli - 25 Il nome di Schipa - 26 L'ha addosso chi nasce fortunato - 28 Animale da cortile - 29 L'imperatore incendiario - 30 Sigla di Modena - 31 Pieni di afflizioni - 32 A voi - 33 Si rilevano quelle digitali - 35 Preposizione semplice - 36 Umorismo sarcastico - 37 E' opposto all'amore.

VERTICALI: 1 Ristorante aziendale - 2 Il nome della Di Marzio - 3 Iniziali di Tommaseo - 4 Uno a briscola è il tre - 5 Stadio per la corrida - 6 Venuta al mondo - 7 Ne scrisse molte Orazio - 8 Fondo di pantaloni - 9 Né amici né parenti - 11 Si volta dopo averla letta - 12 L'esame a voce - 14 Esperto in materia - 16 Lavoro a teatro - 17 Frutti a spicchi - 19 Ospedali psichiatrici - 20 Ripari fluviali - 22 Rinomate, celebri - 23 Formano le molecole - 24 Prodotto dell'orto - 26 Segni d'intesa - 27 L'ultimo della classe - 29 Gas per insegne - 31 A vantaggio - 32 Tu e loro - 34 Sigla di Parma - 35 Corpo Diplomatico.

Soluzione del cruciverba pubblicato ieri

ORIZZONTALI: 1 indossatrice; 11 noia; 12 Teresa; 13 oro; 14 Dario; 15 PM; 17 rd; 18 cereo; 19 lei; 20 vigna; 21 Bill; 22 igiene; 24 falli; 25 disco; 26 Giulio; 27 irto; 28 scuola; 29 Rai; 30 bisce; 31 GA; 32 EF; 33 tasca; 34 sor; 35 fiorai; 37 fili; 38 dattilografia.

VERTICALI: 1 inorridire; 2 nord; 3 Dio; 4 oa; 5 starne; 6 aerea; 7 trio; 8 reo; 9 IS; 10 capelli; 14 degno; 16 milionaria; 18 cieco; 19 lilla; 20 visti; 21 baule; 23 giraffa; 24 fioca; 26 guscio; 28 Sisal; 30 bari; 31 golf; 33 tot; 34 sia; 36 it; 37 FR.

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

I DATI ISTAT DI MARZO: SEGNANÒ UN CALO DELL'8,4 P.C.

L'industria ancora in piena crisi Si produce ogni giorno di meno

Solo i calzaturifici avanzano - Nella siderurgia le maggiori difficoltà

ROMA — Continua ad arretrare la produzione industriale. A marzo l'indice che misura il volume fisico della produzione effettivamente realizzata ha registrato un altro pesante risultato negativo: —8,4% rispetto a marzo '82, contro —8% di febbraio e —5,9% di gennaio.

Il calo registrato nel mese è analogo solo a quello dell'ottobre 1982 che segnò il record negativo dell'intero anno. Elevato anche, secondo i dati diramati dall'Istat, il rallentamento registrato nel primo trimestre dell'anno: la produzione ha toccato un livello inferiore del 7,4% rispetto a quello raggiunto nello stesso periodo del 1982.

Che la produzione industriale vada male emerge anche dall'indice destagionalizzato (depurato cioè sia della stagionalità, sia del diverso numero dei giorni lavorativi dei singoli mesi) risultato a marzo pari a 124,7 contro 126,6 di febbraio, con una flessione dell'1,5%.

Tranne l'industria delle calzature, che ha avuto un buon andamento con un aumento del 4,7%, nel trimestre tutti gli altri settori sono andati male. In particolare i diversi settori hanno subito nei primi tre mesi dell'anno le seguenti flessioni percentuali rispetto allo stesso periodo del 1982: 0,4 le alimentari; 4,1 le chimiche; 7,0 i mezzi di trasporto; 7,5 le tessili; 10,9 le meccaniche; 11,1 la lavorazione dei minerali non metalliferi; 12,0 il vestiario e abbigliamento; 16,4 le metallurgiche.

Gli indici secondo la destinazione economica hanno segnato nel primo trimestre del 1983, rispetto all'analogo periodo del 1982, le seguenti diminuzioni: 3,1% i beni finali di consumo; 9,8% i beni intermedi e le materie ausiliarie; 10,3% i beni finali di investimento.

La contrazione dei beni di investimento è il risultato di una sensibile diminuzione del macchinario industriale che ha registrato una caduta del 17,5%, di una diminuzione dell'8,7% dei beni di investimento per usi plurisettoriali e di un calo più contenuto dei mezzi di trasporto destinati alle imprese (—2,3%).

L'indice del mese di marzo — sottolinea l'Istat — conferma il perdurare della situazione recessiva della produzione industriale, il cui andamento tendenziale ha assunto nel corso degli ultimi mesi un progressivo deterioramento.

La paga degli impiegati cresce meno dei prezzi

ROMA — Le retribuzioni contrattuali degli «impiegati» nei vari settori economici sono cresciute tra il marzo 1982 e il marzo 1983 meno dell'indice dei prezzi al consumo; più in linea con la crescita dei prezzi appaiono invece gli indici delle retribuzioni orarie contrattuali degli «operai» (in entrambi i casi sono esclusi gli assegni familiari).

Rispetto al marzo 1982, l'indice dei prezzi al consumo per le famiglie di operai e impiegati risulta cresciuto nel marzo scorso del 16,4 per cento.

DA «TRIESTE '83» UN INVITO A RILANCIARE IL PROGETTO SOSPESO

«La realizzazione del terminal carboni è un'occasione irripetibile per Trieste»

Il neopresidente degli industriali Pacorini critica l'insensibilità del governo sull'«operazione integrata»

TRIESTE — Le strade, le ferrovie, l'energia: tre elementi base per salvare il porto di Trieste. I primi due forse verranno forniti dall'alto in tempi brevi, per il terzo bisognerà che sia Trieste a darsi da fare. L'ennesimo check-up sullo stato di salute di questo grande malato che, pur con qualche sporadico segno di ripresa, è lo scalo triestino, è stato fatto ieri in un convegno svoltosi alla fiera. L'incontro è stato organizzato da «Torino esposizioni», l'ente che ha anche curato la rassegna «Trieste progetto '83», dedicata all'industria italiana.

Studiosi, politici, amministratori, quasi tutti concordi, hanno prescritto questa ricetta per il porto: completare e ampliare le infrastrutture con i collegamenti ferroviari e stradali internazionali, realizzare a Trieste il terminal carboni e in regione la centrale termoelettrica. Poi il malato, che ha una fibra forte, si riavrà. Chi è uscito più malconcio dalla giornata di dibattito è stato il governo, accusato da più parti di non avere sui porti né idee, né programmi validi. Di conseguenza si sono invitate le Regioni a svolgere l'indispensabile ruolo programmatore di coordinamento tra i vari scali.

Dopo anni e anni di chiacchiere finalmente la rete di strade e binari alle spalle del porto incomincia ad infittirsi. L'assessore regionale ai trasporti e traffici, Dario Rinaldi, è stato concreto. Due erano i collegamenti principali da realizzare: l'autostrada Udine-Tarvisio e il raddoppio della ferrovia Pontebbana. La strada, che costerà in tutto 800 miliardi, sarà finita entro l'autunno '85, e il primo tratto fino a Carnia è già in funzione. La ristrutturazione e il raddoppio della ferrovia Udine-Tarvisio, la Pontebbana, costerà 650 miliardi. Sono in corso i lavori da Udine a Pontebba, dove si arriverà nell'86. Si sta preparando il progetto esecutivo per l'ultimo tratto fino al confine. Sono strutture vitali queste per il collegamento tra Trieste e il centro Europa.

L'Italia ora può anche trarre vantaggio dal fatto che il traforo stradale delle Caravanche che collegherà la Slovenia alla Carinzia, tagliando fuori Trieste, è stato rimandato a seguito della crisi economica jugoslava. C'è inoltre da ricordare che a Trieste da dicembre è in funzione la galleria ferroviaria di circonvallazione, e che si sta lavorando per la grande viabilità in provincia di Trieste. Entro tre anni una superstrada collegherà Sistiana ai valichi confinari, alla zona industriale e al porto nuovo. Entro quest'anno sarà dato in appalto l'ultimo lotto, Cattinara-Padriciano. La superstrada costerà 270 miliardi.

Sul problema delle strade si è soffermato anche Paolo Pellis della facoltà di ingegneria di Trieste. Si è lamentato che il governo non abbia ancora presentato alla Cee l'operazione integrata Trieste-Regione-Europa che prevede uno stanziamento di 1500 miliardi per il traforo di Monte Croce carnico e per le strade di accesso al punto franco vecchio. Il direttore compartimentale delle ferrovie, Romano Troilo, ha sottolineato la rapidità di alcuni treni merci che collegano Trieste a Salisburgo in 13 ore e a Monaco di Baviera in 16 ore.

Ma il convegno di ieri ha rilanciato in grande stile il progetto del terminal carbonifero a Trieste, nonostante le numerose proteste e perplessità che il terminal aveva suscitato in città.

Di questo recupero si sono fatti paladini il presidente dell'associazione industriali, Federico Pacorini, il presidente dell'ente porto Michele Zanetti, e il vicepresidente nazionale dell'Associazione per il coordinamento internazionale dei traffici Maurizio Pasini. Quest'ultimo ha parlato di «occasione irripetibile per Trieste» prospettando la possibilità che il carbone depositato qui possa rifornire attraverso il Po anche le centrali lombarde.

Zanetti ha detto che attraverso Trieste potrebbe passare il più grande traffico di carbone di tutto il Mediterraneo, anche perché gli alti fondali attorno al molo settimo permettono l'arrivo di navi con carico di 150 mila tonnellate di portata lorda, navi che si vedono preclusa la possibilità di attracco agli altri porti che hanno fondali più bassi.

Pacorini si è spinto addirittura più in là, dicendo che, a suo parere, il ministro dell'industria Pandolfi incoraggerebbe addirittura Trieste a candidarsi per la stessa centrale a carbone che dovrà essere costruita in regione.

Pacorini, che è ad una delle sue prime uscite in pubblico come presidente degli industriali, ha parlato di un clima di collaborazione instauratosi tra l'ente porto, la compagnia dei lavoratori portuali e l'utenza. Ha lodato la Regione e ha criticato il governo colpevole, a suo dire, di decisioni miopi ed errate. Tra queste, la riduzione delle agevolazioni finanziarie di cui i porti da sempre godevano, la tendenza a impoverire i servizi marittimi, la volontà di collegare l'Europa con la Grecia, privilegiando il percorso via terra a scapito di quello via mare attraverso Trieste.

Sui commerci tra Austria e Friuli-Venezia Giulia si sono soffermati il segretario generale dell'Assoporti Lorenzo Colautti e il delegato commerciale austriaco a Trieste Franz Filli. Della politica portuale italiana hanno parlato Alberto Russo Frattasi del Politecnico di Torino, Arturo Polese dell'università di Napoli e Francesco Querci dell'università di Trieste.

Silvio Maranzana

Notizie in breve

Btp: duemila miliardi

ROMA — Il pubblico non ha sottoscritto integralmente l'ultima emissione di Buoni del tesoro poliennali al 17 per cento con scadenza primo maggio 1985. Al termine delle operazioni di sottoscrizione che si sono concluse l'altro ieri sono risultati sottoscritti dagli operatori duemila miliardi di lire di Btp sui 2.500 miliardi offerti. I restanti 500 miliardi sono stati acquisiti al portafoglio della Banca d'Italia per successive cessioni agli operatori.

Convegno spedizionieri

TRIESTE — L'Associazione spedizionieri doganali del Friuli-Venezia Giulia, assieme al consiglio compartimentale degli spedizionieri doganali iscritti all'Albo o agli elenchi, organizza per domani all'Albergo Savoia Excelsior un convegno su «Tematiche professionali interdipendenti a normative dell'amministrazione finanziaria (dogane)». Saranno presenti De Mari, vicepresidente del consiglio nazionale, Spetrino, presidente del fondo previdenziale, Bordignon, membro esecutivo della giunta, Cannarsa, capo della segreteria e De Palo, consigliere nazionale.

Caffè: Trieste sede Euca

TRIESTE — Il 27 maggio avrà luogo a Lille l'annuale riunione della «European coffee federation», composta dalle presidenze dell'Euca (Comitato europeo dei torrefattori) e dalla Ceea (Comitato delle associazioni europee del caffè verde), alla presenza del presidente belga uscente, dal presidente francese in carica e di quello italiano subentrante. Dal 1.o ottobre 1984 al 30 settembre 1986, la «European coffee federation «avrà sede a Trieste, sotto la presidenza di Alberto Hesse, adviser tecnico presso la delegazione ufficiale italiana all'Ico di Londra, e da più di un decennio presidente dell'Associazione caffè Trieste.

Intanto, al 6.o Salone internazionale del caffè tenutosi a Genova, e che ha chiuso i battenti domenica scorsa, hanno partecipato ufficialmente per le società per azioni Geneco, Sandalj, Tropical, Francesco Parisi e Pacorini, nonché l'Associazione caffè Trieste e la presidenza dell'Ente autonomo porto di Trieste, ciascuno con propri stand.

Direttivo banche: intesa

ROMA — È stata raggiunta un'intesa per il rinnovo del contratto di lavoro dei 25 mila dirigenti di banca. Lo ha annunciato un comunicato della Federdirigenti-Cida che ha siglato l'accordo con Assicredito ed Acri.

Otto miliardi alla «Friulia» a sostegno delle costruzioni

TRIESTE — Nell'ambito del disegno di legge di attuazione della legge «828», è stata approvata pure una norma che prevede l'assegnazione alla Friulia di lire 8 miliardi per la costituzione di una società finanziaria a sostegno dell'industria delle costruzioni. Tale società finanziaria dovrà operare nei settori dell'assistenza tecnica, amministrativa, organizzativa, commerciale, e finanziaria a supporto delle imprese operanti nell'edilizia.

«Si tratta — come ha tenuto a precisare l'assessore Specogna — di un primo intervento in favore del comparto edile che attualmente occupa nel Friuli-Venezia Giulia non meno di 35 mila addetti: una realtà estremamente importante che incide profondamente sull'economia locale».

Peraltro, questo è soltanto uno degli strumenti attraverso i quali la Regione intende intervenire per superare la crisi del settore. Accanto alla finanziaria, infatti, si sta già predisponendo un piano di settore per l'edilizia che comprenderà pure, oltre a cospicui finanziamenti finalizzati, anche una apposita normativa regolamentare per i subappalti.

Esiste già al riguardo un apposito disegno di legge regionale già sottoposto al vaglio della Giunta, che a causa dei ristretti tempi di fine legislatura, non ha potuto essere ancora presentato.

CGIL-CISL-UIL DI TRIESTE SOLLECITANO LA REGIONE

Nuove iniziative sindacali per dare lavoro ai giovani

TRIESTE — A due settimane dallo sciopero generale a sostegno della piattaforma sindacale e l'occupazione nella provincia di Trieste, la segreteria della federazione unitaria Cgil, Cisl, Uil si è riunita per trarre un primo bilancio della manifestazione.

Qualche risultato — dicono i sindacati — è stato ottenuto: proroga della cassa integrazione alla Calza Bloch, presentazione del piano aziendale per la continuità produttiva della Cartiera del Timavo, l'incontro — fissato per oggi — con la direzione del Lloyd Triestino per varare un programma di risanamento del deficit e lo sviluppo dei traffici.

Sull'altro piatto della bilancia, dicono Cgil, Cisl, Uil, restano ancora la grave situazione occupazionale di Trieste (Terni, Cml), e i problemi dell'intero comparto delle partecipazioni statali. Su questi argomenti — lamentano i sindacati — non abbiamo ricevuto risposte alle nostre richieste di incontro.

La segreteria della federazione dunque ha deciso di definire con urgenza nuove azioni sia all'interno del piano tessile regionale, per attuare le riconversioni delle aziende in crisi (Bloch, Fta), sia per concretare un programma straordinario di avviamento al lavoro che trovi soluzioni, anche sperimentali, al problema della disoccupazione giovanile.

A tal fine, sono state decise alcune iniziative. In particolare, sarà richiesto un incontro con l'assessorato regionale al lavoro per sollecitare un intervento straordinario della Regione in favore dell'occupazione dei giovani iscritti alle liste di collocamento per periodi determinanti (un anno) a retribuzione determinata (borse di lavoro), per progetti finalizzati in opere socialmente utili, programmate e coordinate dalla Regione d'intesa con enti pubblici ed enti locali.

Inoltre, il sindacato sollecita la Usl e il Comune di Trieste a un incontro per coprire i posti liberi delle piante organiche.

Altri incontri vengono chiesti alla Regione per i problemi della Cartimavo e del Lloyd Adriatico, mentre per verificare l'esistenza di validi progetti a difesa del comparto produttivo e per trovare nuove iniziative industriali, magari in raccordo con le infrastrutture pubbliche (Ezit, Osimo), si vuole andare e un incontro con l'Assindustriali.

Anche le finanziarie pubbliche e le partecipazioni statali sono chiamate al tavolo delle trattative sul problema della Terni e delle altre industrie pubbliche locali.

Cementieri in sciopero

TRIESTE — La Federazione provinciale lavoratori delle costruzioni, per protestare, dice una nota «contro la politica di totale chiusura dell'Assocemento, sostenuta in particolare dall'Italcementi, che ha portato alla rottura delle trattative per il contratto nazionale di lavoro scaduto il 15 febbraio 1982» ha proclamato uno sciopero di 24 ore, dalle 6 di questa mattina alle 6 di domani.

L'azione di protesta, continua ancora la nota della Flc, è stata decisa «per respingere i tentativi di strumentalizzare l'attuale situazione e che mirano a realizzare condizioni contrattuali al ribasso, a cancellare importanti normative, quali la malattia, a far regredire i lavoratori cementieri in modo che si conti di meno sul problema dell'organizzazione del lavoro, sugli appalti, sugli orari contrattuali nazionali e aziendali».

Movimento navi

TRIESTE

Navi in arrivo: «Siba Vione» (italiana), ag. Daddamar, attesa imbarco bestiame, prov. Tripoli, orm. molo III; «Vsevolod Pudovkin» (russa), ag. Martinoli, sbarco ferraccio, prov. Kerch, orm. molo V; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, sbarco imbarco contenitori, prov. Alessandria, orm. molo VII; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, sbarco contenitori, prov. Keelung, orm. molo VII; «Rybinsk» (russa), ag. Bucci Carsica, sbarco imbarco contenitori, prov. Mersina, orm. molo VII.

Navi in partenza: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, dest. Beirut; «Elvira» (italiana), ag. Transmare Marittima, dest. Tripoli; «Lloyd Marselha» (brasiliana), ag. Penso, dest. Santos; «Konya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, dest. Istanbul; «Keyi Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, dest. Assab; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, dest. Algeri; «Egizia» (italiana), ag. Adriatica, dest. Latakya; «Zim Brisbane» (germanica), ag. Adriatic Shipping, dest. Singapore.

Navi all'ormeggio: «Saman I» (cipriota), ag. Marlines, imbarco bestiame, orm. riva 25; «Bloudan» (egiziana), ag. Audoli, attesa partenza, orm. riva 6; «Gaviland» (panamense), ag. Sperco, attesa ordini, orm. molo III; «Elvira» (italiana), ag. Transmare Marittima, imbarco varie, orm. riva 1 grande; «Banock» (italiana), ag. Cosulich, oceanografica, orm. stazione marittima; «Esquilino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. testa molo V; «Lloyd Marselha» (brasiliana), ag. Penso, sbarco caffè e varie, orm. riva 53; «Konya» (turca), ag. Ellerman & Wilson, imbarco varie, orm. riva 55; «Zlarin» (jugoslava), ag. Mediterranea, imbarco varie, orm. riva 58; «Grobnik» (jugoslava), ag. Agemar, sbarco caffè e varie, orm. riva 63; «Wolwol» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, sbarco caffè e varie, orm. riva 65; «Keyi Kokeb» (etiopica), ag. Ellerman & Wilson, imbarco contenitori, orm. molo VII; «Palatino» (italiana), ag. Lloyd Triestino, attesa ordini, orm. Gaslini; «Lyra» (italiana), ag. Tarabochia, sbarco carbone, rada; «Oceano» (italiana), ag. Tarabochia, trasbordo carbone da Lyra, rada; «Socartre» (italiana), ag. Penso, trasbordo carbone da Lyra, rada.

PORTO NOGARO

Navi in arrivo: «Luanir» (italiana), ag. Uniagent, tronchetti, da Faro; «Teodorus» (greca), ag. Uniagent, merce in transito, da Trieste; «Maldive Topaz» (maldiviana), ag. Marlines, vuota, da Gedda.

Navi in partenza: «Ageliki-Z» (greca), merce varia, per Taranto; «Kirte Sopeye» (danese), vuota, per Chioggia; «Ageliki-II» (greca), merce varia, per Pireo; «Eustathia» (greca), soda caustica, per Trieste; «Pelops» (greca), merce varia, per Mersina.

Navi all'ormeggio: «Ramon» (italiana), ag. Friulmar, bacino Margret, sbarco tronchetti.

MONFALCONE

Navi in arrivo: «Ghat» (libica), ag. Costanzi, container e merce varia, da Venezia; «Permjles» (sovietica), ag. Martinoli, tondello, da Vyborg; «Adam Mitsekevich» (sovietica), ag. Martinoli, rottami di ferro, da Berdyansk.

Navi in partenza: «Lakonikos» (greca), cemento, per Tripoli.

Navi all'ormeggio: «Socarquattro» (italiana), ag. Cattaruzza, banchina Enel, sbarco carbone.

■ CANTIERISTICA — Il mercato cantieristico mondiale non si riprenderà probabilmente prima del 1986, ma anche dopo la ripresa sarà modesta e per circa tre anni il mercato subirà degli squilibri.

ECONOMIA E FINANZA

SEIMILA MILIARDI DI LIRE CIRCA NECESSARI A SUPERARE LA CONGIUNTURA

Dalla Cee viene il nulla osta al prestito chiesto da Parigi

PARIGI — La commissione monetaria della Cee ha approvato la richiesta del governo francese per un prestito di molti miliardi di franchi. Lo hanno riferito fonti della tesoreria francese, senza fornire altri dettagli. Mercoledì il portavoce governativo Gallo aveva precisato che la somma necessaria è di 30 miliardi di franchi (circa 6000 miliardi di lire). La decisione positiva della commissione monetaria dovrebbe essere avallata dai ministri finanziari della Comunità, che si riuniranno lunedì.

Il prestito Cee dovrebbe consentire alla Francia di superare l'attuale fase congiunturale in attesa dei risultati positivi che si spera di ottenere dai recenti provvedimenti economico-monetari presi per diminuire il deficit estero.

Il tipo di prestito chiesto dalla Francia è attinto da quello che comunemente viene chiamato «fondo petrolifero» della Cee, istituito nel 1975 all'indomani della prima crisi del petrolio seguita alla «guerra del kippur» nell'ottobre 1973, per aiutare i paesi membri della Comunità che avessero problemi di bilancia dei pagamenti.

Le regole del «fondo» dal quale dal 1981 si possono ottenere crediti massimi di sei miliardi di unità di conto contro i precedenti tre miliardi, impongono al paese richiedente l'osservanza di una politica economica di risanamento che la commissione europea si riserva di controllare nella sua applicazione.

Questo è il punto che, contrastando con lo spirito di prestigio sempre seguito dalla Francia, viene criticato da molti giornali soprattutto d'opposizione per mettere in evidenza le difficoltà in cui si trova il governo socialista a causa della politica d'indebitamento finora seguita.

L'indebitamento francese con l'estero è giunto a 300 miliardi di franchi nel 1982, in costante aumento dal 1975, quando era di soli 47 miliardi. L'indebitamento aumentato soprattutto con l'avvento al potere dei socialisti, passando dai 125 miliardi di franchi del 1980, a 185 l'anno successivo, quando Mitterrand fu eletto alla presidenza, e a 300 nel 1982.

Per quest'anno il governo intende limitare i prestiti esteri a 60 miliardi di franchi, 28 dei quali sono assorbiti dal prestito del «fondo petrolifero» della Cee.

MERCATO CALMO

Franco sv. su nuovi massimi: 716,45

MILANO — Modeste oscillazioni nei tassi di cambio hanno caratterizzato l'attività sul mercato milanese, dove, peraltro, il franco svizzero si è ulteriormente rafforzato portandosi al nuovo massimo di 716,45 (715,02 mercoledì).

Dal suo canto la lira ha denotato una discreta resistenza di fondo favorita da un discreto afflusso di valuta proveniente dalla corrente turistica, la quale, secondo alcuni operatori, non sembra per il momento destinata a toccare i livelli dello scorso anno.

Per quanto riguarda le altre quotazioni il dollaro è terminato a 1454,70 (1453,80), il marco a 595,45 (595,68), il franco francese a 197,96 (197,81), il fiorino a 529,5 (529,17) e la sterlina a 2284,20 (2279,95).

L'ANNUALE IMPEGNATIVO APPUNTAMENTO CON LA DICHIARAZIONE

Poche novità nel nuovo 740 Come e chi deve compilarlo

L'incertezza della situazione a circa 20 giorni dal termine per la presentazione della dichiarazione dei redditi è ancora palpabile. C'è una gran confusione. Proprio per questa ragione l'appuntamento con i lettori sull'argomento redditi è slittato di qualche giorno rispetto all'anno scorso.

Cerchiamo dunque di fare il punto. Modello 740 e relative istruzioni ministeriali sono tuttora latitanti, anche se, è vero, è possibile acquistare i modelli conformi a quelli ministeriali. Il 740-S è invece regolarmente in distribuzione presso tutti i centri civici comunali: come noto sono però già state individuate errate indicazioni contenute nelle istruzioni allegate. Una cosa sembra certa: la legge pone a disposizione del cittadino-contribuente 31 giorni per compilare e consegnare la dichiarazione dei redditi.

Quest'anno, per colpa non si sa di chi, ma certamente non del cittadino-contribuente, i giorni a disposizione stanno per diventare 15. Uno spostamento del termine ultimo per la presentazione della dichiarazione dei redditi per i giorni «perduti» dal 1.o maggio al giorno di distribuzione del 740, non avrebbe il significato di uno slittamento ma di un semplice recupero.

Da oggi parliamo dunque di redditi.

Verde è il colore del neonato modello semplificato di dichiarazione delle persone fisiche. La sua sigla di identificazione «740-S» è seguita da una barra di separazione, dall'anno di presentazione della dichiarazione (quella in distribuzione in questi giorni reca l'indicazione dell'83) e, infine, da un tondino a fondo verde all'interno del quale figurano le lettere L, F e T.

Cominciamo dunque dalla novità più significativa che la modulistica quest'anno presenta. La caccia alle modifiche dei modelli del 1983 rispetto a quelli dell'anno scorso non lascia, infatti, spazio a grosse osservazioni; anche se — è inevitabile — qualche cosa è cambiata. Si può al contrario annotare che l'amministrazione finanziaria sembra aver colto l'importanza della stabilità della modulistica: l'abitudine, anche visiva, di ritrovare negli stessi spazi di uno stesso documento le indicazioni che a ciascuno interessano, contribuisce in modo sensibile a semplificare la compilazione della dichiarazione e a restringere l'area dell'errore.

L'altra novità di rilievo, invero passata un po' in sordina, è rappresentata dalle modifiche introdotte in tema di versamenti delle imposte. Nel rinviare a successivi incontri la trattazione dell'argomento, non sembra in questa sede inopportuno sollecitare una ulteriore modifica semplificativa: consentire la utilizzazione di deleghe bancarie di pagamento «neutre», cioé prive di intestazione dell'istituto di credito, così come fatto per il condono tributario di recente memoria. Parliamo dunque di 740-S/83. E cominciamo con il sottolineare imprecisioni ed errori. A pag. 4 delle istruzioni è detto che la quota spettante si ottiene moltiplicando l'importo di colonna 4 per la percentuale di possesso. L'importo da moltiplicare è invece quello di colonna 5.

Nelle istruzioni allegate al 740 è detto che il modello semplificato può essere utilizzato dai possessori di soli redditi di lavoro dipendente (e assimilati), di terreni e di fabbricati. Nelle istruzioni allegate al modello 740-S è detto invece che il modello medesimo (il verde) deve essere utilizzato dagli stessi soggetti ai quali le istruzioni del 740 si rivolgono. In sostanza chi si trovi nelle condizioni sopra indicate può utilizzare il modello semplificato, oppure deve? Siamo favorevoli al può!

I contribuenti che nel 1982 abbiano conseguito le tre categorie di redditi (e solo quelle) sopra richiamate (le iniziali sono raffigurate nel tondino verde che affianca la sigla del modello verde), possono pertanto compilare il nuovo modello secondo le indicazioni contenute nelle istruzioni. Indicazioni che sono necessariamente comuni a quelle che compaiono nelle istruzioni allegate al 740: il modello semplificato si differenzia infatti da quello base solo per un più ristretto campo.

Si è voluto cioè alleggerire la modulistica presentando ai contribuenti più «semplici» uno stampato che contenga solo i quadri relativi ai redditi che interessano i soggetti stessi. Le brevi note di commento che vengono proposte sono quindi rivolte sia ai compilatori del 740, sia a quelli del 740-S: e ciò indipendentemente dalla collocazione degli argomenti su queste colonne.

E le annunciate brevi note di commento prendono le mosse da un esame dei casi di esonero dall'obbligo di presentazione della dichiarazione: casi di esonero che riguardano, ovviamente, sia i potenziali compilatori del 740, sia quelli del 740-S. Non presenteranno dunque dichiarazione dei redditi (oltre a coloro che non hanno conseguito redditi di sorta o che hanno percepito redditi esenti o già tassati) i soggetti che, nel 1982, abbiano prodotto:

— redditi di terreni e fabbricati per un ammontare complessivo non superiore a lire 360 mila;

— esclusivamente redditi di lavoro dipendente (anche se da più datori di lavoro) per un ammontare complessivo non superiore a 3 milioni e 500 mila lire;

— esclusivamente borse di studio di importo non superiore a 2 milioni e 940 mila lire.

Come calcolare il reddito di terreni e fabbricati, in quali casi l'obbligo di dichiarare i propri redditi viene assolto mediante l'invio di documenti sostitutivi. Di questo e altro parleremo nei prossimi giorni.

Lorenzo Spigai

(segue)

Bilanci e società

Mondadori: utile di 6 miliardi

ROMA — La Arnoldo Mondadori editore ha chiuso l'esercizio 1982 con un utile netto di sei miliardi 700 milioni di lire, dopo ammortamenti per 12 miliardi 200 milioni (contro i nove miliardi del 1981). Il fatturato della capogruppo è stato di 549 miliardi 800 milioni, con un incremento del 26 per cento rispetto all'esercizio precedente.

Il consiglio di amministrazione ha deciso di proporre all'assemblea la distribuzione di un dividendo di 140 lire per ogni azione privilegiata e di 120 lire per ogni azione ordinaria.

Piaggio: attivo ridotto nell'82

GENOVA — La Piaggio e C. S.p.A. di Genova ha chiuso il 1982 con un utile netto di 728 milioni di lire, notevolmente inferiore ai 20,1 miliardi dell'anno precedente. Tuttavia, come emerso dall'assemblea dei soci riunitosi sotto la presidenza di Umberto Agnelli, sono stati effettuati ammortamenti per ben 57 miliardi di lire, di cui 15 anticipati. Il fatturato della società è stato di 628 miliardi di lire

Nella sua relazione Umberto Agnelli ha evidenziato tra l'altro le notevoli difficoltà provocate dalla contrazione della domanda registrata nel settore dei veicoli a due ruote sia sul mercato interno sia su quello estero. Le vendite del 1982 sono state pari a 768 mila unità.

Amoco Italia passa agli arabi

ROMA — La «Amoco Italia», società che fa capo alla «Standard Oil Company» sarà acquisita dalla «The First Arabian Corporation S.A.» di Lussemburgo. Lo ha confermato il presidente della stessa «Amoco Italia», Rudi Steinhoff.

Mira Lanza raddoppia il dividendo

GENOVA — Il buono stato di salute della Mira Lanza, società controllata per il 56,77% dal gruppo Invest, dopo i momenti difficili registrati tre anni fa quando fu favorito l'esodo di 570 dipendenti, è testimoniato dai risultati del 1982, che consentiranno la distribuzione di un dividendo doppio rispetto al 1981 e un aumento gratuito del capitale.

L'esercizio si è chiuso con un fatturato di 288 miliardi (10% all'estero), superiore di 29 miliardi al precedente. Questo conferma non solo l'espansione produttiva, determinata da investimenti per oltre 22 miliardi, ma anche il recupero di produttività per addetto, passata da 108 a 129 milioni. La gestione finanziaria della Mira Lanza da negativa è tornata attiva.

DIVIDENDO (40 LIRE) E «AUMENTO» GRATUITO

Carnica Assicurazioni: utile '82 390 milioni

UDINE — Si è riunito ieri il consiglio di amministrazione de «La Carnica-Assicurazioni», Gruppo Generali. La Società, nel corso del 1982, ha raccolto premi per 6,2 miliardi con un incremento del 22%.

Il bilancio dell'esercizio, chiuso al 31-12-1982, presenta un utile di 390 milioni: all'assemblea convocata per il 10 giugno prossimo verrà proposta la distribuzione di un dividendo di lire 40 per azione (contro Lit. 30 dello scorso anno) su un numero di 1.500.000 azioni (contro 1.000.000 di azioni dello scorso anno).

Le riserve di bilancio — dopo le varie assegnazioni — sono le seguenti: riserva statutaria lire 54.636.879, riserva straordinaria lire 480 milioni, riserva Visentini bis lire 676.597.378, riserva sovrapprezzo azioni lire 1 miliardo 650 milioni per complessive lire 2.861.234.257. Il margine di solvibilità ammonta a oltre 4 miliardi e 100 milioni a fronte di 554 milioni richiesti dalla legge ed è pari al 746%.

Il consiglio di amministrazione ha deliberato di proporre all'assemblea l'aumento gratuito del capitale sociale da lire 1 miliardo e 500 milioni a lire 2 miliardi 250 milioni con assegnazione di 1 azione nuova ogni 2 vecchie possedute: il relativo importo verrà rilevato dal fondo rivalutazione immobili e, per lire 73.402.622, dalla riserva straordinaria senza alcun ricorso alla riserva sovrapprezzo azioni.

Banco Sicilia: al 24,25% il top rate

PALERMO — Il comitato esecutivo del Banco di Sicilia ha fissato il nuovo «top rate» (tasso massimo sugli impieghi) al 24,25 per cento. Il nuovo tasso — è detto in un comunicato — fa seguito alle decisioni adottate dall'Abi nella riunione del 3 maggio scorso, decisioni che hanno riguardato sia i tassi attivi sia quelli passivi. In relazione alla riduzione apportata ai tassi attivi il «top rate» che verrà applicato dal Banco di Sicilia è stato conseguentemente ridotto al 24,25 per cento.

BORSE E MERCATI

Recuperi al minimo

MILANO — Prezzi irregolari con scambi modesti.

Le notizie provenienti dal campo societario non sembrano suscitare il minimo interesse in un mercato che appare caratterizzato da una generale apatia. Anche la seduta di ieri si è conclusa in tempi molto brevi, dato il ridotto volume di affari, con un andamento contrastato nei prezzi.

Dopo un avvio un poco più animato, grazie anche alle illazioni circolate in merito a presunte operazioni finanziarie sulla Montedison, la quota ha concluso con un'intonazione più calma per il riaffiorare di smobilizzi in vista della risposta premi di oggi e dei riporti di lunedì prossimo.

Al listino, dove la quota ha conservato mediamente minimi recuperi, hanno denunciato arretramenti le Nai (−4,2), Cond. Acqua (−2,9), Stet e Italcable (−1,5), Milano Centrale e Abeille (−1,4), Invest e Breda (−1,2), Unicem, Interbanca, Italia Ass. (−1,1), Sip (−1), seguite da Italcementi e Mediobanca.

Attività ridotta sul mercato obbligazionario con prezzi in selettivo rafforzamento. Migliorati i Cct e i Bt e ben tenute le Enel indicizzate. Più equilibrate le convertibili.

Lira al «parallelo»

MILANO — Il mercato valutario italiano ha registrato i seguenti cambi in lire per valute estere trattate all'esterno del mercato ufficiale: dollaro Usa 1435-1450; franco svizzero 704-710; marco tedesco 590-598; franco fran. 197-202.

Borse Estere

LONDRA — Mercato contrastato con un tono di fondo debole. L'indice del Financial Times è sceso di 2,9 a 669.7 punti. Il volume di scambi è stato ridotto in quanto molti operatori hanno già sistemato le proprie posizioni in vista della scadenza elettorale del 9 giugno.

Eurodivise

Tassi d'interesse (in %) del 12-5 validi per transazioni fra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Dollaro Usa	8-3/4	8-3/4	9
Sterl. brit.	10	10-1/8	10-1/8
Marco ger.	4-7/8	5-1/5	5-5/8
Franco sv.	4-1/4	4-1/4	4-1/4

Mercati della Lira

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA TG	1454,70	1450,—	1454,75
» USA TP	—,—	1390,—	—,—
Marco tedesco	595,45	592,75	595,47
Franco francese	197,96	197,—	197,96
Fiorino olandese	529,51	527,50	529,43
Franco belga	29,83	29,30	29,83
Lira sterlina	2284,20	2277,—	2284,15
Lira irlandese	1881,50	1872,—	1881,75
Corona danese	167,25	165,—	167,24
ECU	1347,20	—,—	1347,20
Dollaro canadese	1186,30	1160,—	1186,45
Yen giapponese	6,27	6,10	6,27
Franco svizzero	716,45	711,—	716,40
Scellino austriaco	84,67	84,50	84,70
Corona norvegese	205,52	199,—	205,51
Corona svedese	194,85	195,—	194,80
Marco finlandese	269,13	259,—	269,11
Escudo portoghese	14,70	13,—	14,72
Peseta spagnola	10,65	10,15	10,65
Dinaro (Milano) TG	—,—	18,—	—,—
» (Milano) TP	—,—	19,50	—,—
» (Roma)	—,—	14,50	—,—
» (Trieste)	—,—	16-17,40	—,—
Dracma greca TG	—,—	18,—	—,—
» greca TP	—,—	19,—	—,—
Dollaro australiano	—,—	1210,—	—,—

I coefficienti di deprezzamento della lira, calcolati dalla Banca d'Italia rispetto al 9 settembre 1973, sono risultati i seguenti: nei confronti del dollaro 60,06 p.c. (60,04); nei confronti delle valute Cee 57,32 p.c. (57,30); nei confronti di tutte le valute 58,74 p.c. (58,72).

Prezzi dell'oro

LONDRA — I principali mercati dell'oro nel mondo hanno fatto registrare i seguenti prezzi in dollari Usa per oncia troy (31,103 grammi) e relative variazioni:

Francoforte	—,—	(—,—)	Milano	444,88	(− 5,01)
Hongkong	438,25	(− 4,70)	Parigi	—,—	(—,—)
New York	439,75	(− 3,25)	Zurigo	—,—	(—,—)
Londra	439,75	(− 3,25)			

Sterlina vc 145000-149000; sterlina nc (ante 73) 146000-150000; sterlina nc (post 73) 145000-148000; 50 pesos messicani 720000-760000; 20 dollari oro 710000-740000; krugerrand 630000-650000; oro fino 20500-20700; argento 607-621; platino 22580.

Titoli azionari di Milano

TITOLI	12/5	11/5
Alimentari e agricole		
Alivar	4050	4020
Bonifiche ferraresi	29250	29250
Cavarzere	1135	1111
Eridania	7100	7100
Ibp	3150	3250
Ibp risp.	3110	3110
Ind zuc	1300	1300
Mil Agr. Vittoria	6901	6910
Perugina	1740	1758
Perugina risp	1605	1612
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	35600	35600
Ass. Ausonia	1251	1260
Comp Ass Milano	11910	11990
C. Ass. Milano risp	8280	8300
Comp. Latina	619	620
Comp. Latina priv.	450	479
Firs	2199	2299
Firs risp	815	817
Generali	130500	130500
Italia Assicurazioni	14010	14165
L'Abeille Italiana	41410	42000
La Fondiaria	55320	55105
Ras	147900	147400
Sai	13001	12910
Sai priv.	13700	13800
Toro Assicurazioni	12401	12370
Toro Assicurazioni pr	12025	12010
Sai PR	9301	9270
Bancarie		
Banca Comm. Italiana	29500	29470
Banca Catt. Veneto	5800	5701
Banco di Roma	27610	27750
Banco Lariano	5580	5500
Credito Italiano	3587	3585
Credito Varesino	4498	4480
Interbanca	19760	19999
Mediobanca	59700	60000
Cartarie editoriali		
Burgo	2500	2465
Burgo priv.	2780	2820
Burgo risp	—	—
De Medici	1561	1545
Mondadori priv	5200	5220
Mondadori	3350	3380
Cementi-Ceramiche		
Cementir	2438	2414
Pozzi Ginori	111	108
Pozzi risp	83	83
Eternit	428	428
Eternit pref.	441	441
Italcementi	42400	42700
Italcementi risp.	40990	40800
Unicem	16800	17000
Unicem risp	12650	12750
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
Caffaro	425	420
Caffaro risp	425	434
Farmit C. Erba	7951	7930
Italgas	949	954
Lepetit	25810	25910
Lepetit priv	25540	25550
Mira Lanza	30100	29940
Montedison	136,25	131,50
Perlier	7620	7600
Pierrel	1381	1370
Saffa	4655	4630
Saffa risp	4390	4420
Siossigeno	15980	15980
Pierrel risp	827	831
Boero	8551	8600
Schiapparelli	756	757
Rol	1450	1450
Commercio		
La Rinascente	347	345,25
La Rinascente priv	246	248
Silos di Genova	2670	2680
Standa	4470	4450
Standa risp.	4540	4480
Comunicazioni		
Alitalia	970	980
Ausiliare	9100	8895
Aut. Torino-Milano	8151	8000
Italcable	13099	13300
Nai	39	40,75
Nord Milano	3375	3400
Sip	1891	1910
Sip risp	2050	2021
Elettrotecniche		
Magneti	810	805
Marelli risp.	818	826
Tecnomasio	265,50	268

TITOLI	12/5	11/5
Finanziarie		
Acqua Marcia	2455	2465
Agricola	16510	16500
Bastogi	208	207,25
Bon Siele	30320	29850
Borgosesia	7000	6400
Borgo risp	2630	2630
Brioschi	1330	1380
Buton	2620	2620
Centrale	1976	1950
Centrale risp	1170	1160
Centrale risp pr	1110	1260
Cir	3930	3945
Cir risp.	4080	4000
Euromobiliare	3480	3470
Fidis	2945	2923
Breda	5300	5365
Finmare	56	58
Finrex	1340	1225
Finsider	49	50,25
Fiscambi	2810	2780
Gemina	343	335,25
Gemina risp	342	340
Generalfin	93	89
Gim	3000	3015
Gim risp	2185	2189
Ifi priv.	4839	4777
Ifil	6694	6630
Ifil risp	4500	4550
Invest	2355	2385
Italmobiliare	68800	68600
Mittel	1115	1135
Part. Finan	939	939
Pirelli C	2915	2850
Pirelli Spa	1560	1532
Pirelli risp	1549	1552
Rejna	14900	14900
Rejna risp.	20000	20000
Riva	8900	8880
Sarom	1409	1420
Sme	740	760
Smi	1770	1765
Smi risp	1401	1425
Stet	1695	1722
Terme Acqui	1140	1140
Immobiliari-Edilizie		
Aedes	5810	5820
Beni Imm. Italia	761,50	762
Beni Imm. It. risp.	752	764
Coge	913	912
Cogefar	1395	1395
Condotte d'Acqua	162	167
De Angeli Frua	1899	1899
Gen. Immobil	840	842
Iniziativa Edilizia	25000	25100
Isvim	15500	16500
La Milano Centrale	9710	9850
MI Centrale risp	9410	9350
Risanamento	9520	9510
Sifa	1970	1970
Meccaniche-Automobilistiche		
Fiat	2848	2829
Fiat priv.	2090	2088
Gilardini	6660	6650
Franco Tosi	18100	17760
Olivetti ord	2795	2802
Olivetti priv.	2770	2770
Olivetti risp	2730	2700
Westinghouse	1682	1703
Wortinghton	23800	23450
Olivetti	2551	2535
Minerarie-Metallurgiche		
Broggi	518	520
Dalmine	766	775
Falck	1597	1611
Falck risp.	1580	1600
Ilssa Viola	616	665
Magona	4890	4880
Pertusola	549	550
Trafilerie	2780	2800
Cantieri Metal.	4430	4320
Tessili		
Cent. Zinelli	22	21,75
Cantoni	2600	2640
Cucirini	1792	1800
Cascami Seta	5100	4957
Eliolona	1200	1200
Fisac	7640	7670
Fisac risp.	7640	7670
Linificio Canapif.	3745	3740
Linificio risp	1961	1968
Marzotto	1505	1490
Marzotto priv	1965	1955
Olcese	40,75	40,25
Rotondi	9280	9261
Snia Viscosa	990	960
Unione Manifatture	16320	16330
Zucchi	3835	3835
Diverse		
Acq. De Ferrari	1915	1912
Acq. De Ferrari risp.	1994	1995
Acque Potabili	2690	2690
Calz. di Varese	3050	3200
Ciga	3820	3761
Pacchetti	42	42,25
Trenno	13195	13180
Jolly Hotel	6010	5970

Trieste

	12/5	11/5
Generali	130000	130500
Ras	147000	147000
Montedison	135	132
La Rinascente	347	345
La Rinascente priv.	246	248
Gerolimich e Comp.	530	530
G. L. Premuda	1430	1430
Premuda risp.	1500	1500
Sip	1890	1910
Sip risp.	2050	2020
D. Tripcovich	7160	7500
Bastogi Irbs	208	208
Finmare	58	58
Finsider	50	53
Pirelli	1560	1540
Pirelli risp.	1550	1550
Sme	760	780
Stet	1695	1730
Gen. Imm. Sogene	840	840
Fiat	2840	2830
Fiat priv.	2090	2030
Dalmine	766	775
Lane Marzotto	1490	1500
Lane Marzotto risp.	1955	1960
Snia Viscosa	985	960
Patriarca	210	210
TERZO MERCATO		
Lloyd Adriatico	10400	10400
Iccu	3000	3000
Soprozoo	1980	1980
Banca del Friuli	15500	15500
Carnica Ass.	4200	4200

Reddito fisso

Titoli di Stato	
B.T. 84 - 12%	96.60
B.T. 84 II - 12%	95.40
B.T. 87 - 12%	84.20
Obbligazioni	
IMI 25 - 6%	—.—
IMI 26 - 6%	76.90
IMI 27 - 6%	74.60
IMI 29 - 7%	78.10
IMI SS 64-84 - 6,5%	93.60
Creditop - 6%	56.40
Crediop - 7%	52.90
Crediop I. S. 68-88 III - 6%	76.60
Crediop I. S. 69-89 IV - 6%	73.10
Crediop I. S. 72-92 IV - 7%	67.40
Crediop P. V. 69-89 VIII - 6%	73.20
Icipu Vent - 6%	77.35
Icipu Vent 72-87 I - 7%	—.—
Icipu Vent 71-83 10%	—.—
Enel 71-86 - 7%	88.20
Enel 72-87 I - 7%	85.40
Enel 76-83 - 10%	—.—
Enel 78-85 I - 12%	93.50
78-85 II - 12%	93.60
Enel 79-86 - 12%	90.80
Enel 76-83 indic.	143.55
Enel 77-84 indic.	141.35
Enel 77-84 II indic.	139.90
Autos Iri 68-86 II - 6%	83.30
Autos Iri 71-86 - 7%	85.10
Autos Iri 72-88 - 7%	80.10
C. Ris Milano ord. - 6%	55.40
Città Milano 72-92 - 7%	27.10
Città Milano 75-85 - 10%	91.50
Città Milano 76-88 - 10%	84.50
Montedison ind. - 13,5%	121.20
Obbligazioni convertibili a termine	
Miralanza - 12%	—.—
Pierrel - 12%	—.—
Trenno - 12%	440.—
Interbanca - 8%	212.—
Medio - Olivetti - 12%	239.50
S. Paolo Italcable - 12%	277.50
Generali 81-88 - 12%	256.—

Fondi d'investimento

TITOLI		PREZZI	
Fonditalia	doll.	20,84	—
Italfortune	»	10,34	10,96
Italunion	»	8,20	8,94
Interfund	»	11,46	—
Capitalia	»	11,02	—
Mediolanum	»	14,22	15,46
Multinvest	»	23,24	23,94
Int. Sec. Fun.	»	8,61	—
Europrogr.	fsv.	191,80	—
Rominvest	doll.	13,86	14,69
Rolinco	fior.	292,—	—
Robeco	»	286,70	—
Rasfund	lire	11.301	—
Fondo Tre R	lire	15.420	—

DOPO L'ACQUISTO DELLA QUOTA MONTEDISON DELLA SNIA VISCOSA

La presenza Fiat non muta (per ora) il panorama della chimica regionale

Il gruppo Fiat, attraverso una propria società, la Sicind, ha — come noto — rilevato il pacchetto della Montedison nella Snia Viscosa. Sommato a quello già in suo possesso e all'aumento di capitale già sottoscritto, dà in tutto il 25 per cento: la Fiat è dunque l'azionista di maggioranza relativa della Snia Viscosa, all'interno di un sindacato di controllo (formato dai soci della Consortium, il gotha della finanza italiana) che detiene complessivamente il 40 per cento delle azioni, per il resto divise tra circa duemila soci.

La notizia è stata pubblicata martedì: e molti si sono chiesti, nella nostra regione, che conseguenze ci saranno per le aziende controllate dalla Snia che hanno sede nel Friuli-Venezia Giulia. Sono la Chimica del Friuli di Torviscosa, il cotonificio Olcese Veneziano di Borgo Meduna, la Torcitura di Sagrado, la Fta di Trieste e la centrale elettrica del Meduna che alimenta alcuni stabilimenti fra cui la stessa Chimica del Friuli.

Un beneficio d'immagine per la Chimica del Friuli

UDINE — *Con 150 miliardi di fatturato e poco meno di mille dipendenti è una delle realtà produttive più importanti dell'intera provincia di Udine. Gli stabilimenti sono tutti a Torviscosa, la città-industria progettata negli anni Trenta. Ha preso l'attuale ragione sociale nel 1981, una data fondamentale nella vita di questa industria.*

L'unico legame che lega la Chimica del Friuli a Milano, sede della Snia, è la proprietà, che la Snia detiene al cento per cento. «Per il resto, ogni nostra scelta è assolutamente autonoma» afferma il direttore generale della Chimica, Alessandro Bonetti. «Inoltre, fatto importante, mentre in precedenza anche la produzione era integrata nel gruppo, oggi il mercato è per il 90 per cento esterno al gruppo, in Italia e all'estero».

Dal 1981 gli sforzi organizzativi a Torviscosa sono stati notevoli, ma hanno ricevuto il premio, se così si può dire, dell'attivo di bilancio: la manodopera è stata ridotta di 250 unità, è stato creato un mercato per i prodotti del tutto nuovo.

Attualmente a Torviscosa si produce per la metà cellulosa, materia prima utilizzata per le fibre sintetiche. Poi, per l'altra metà, soda-cloro e derivati (utilizzati per depurazione e lavorazioni chimiche) e chimica fine (tra cui il caprolattame, intermedio del raion e sostanze per prodotti farmaceutici e alimentari).

A Torviscosa l'ingresso di Agnelli nel gruppo milanese non preoccupa: «È presto per dare giudizi. Tuttavia, la prima impressione è che la Chimica del Friuli ne trarrà un beneficio d'immagine, visto che quella della Snia finora non è stata radiosa sul piano finanziario», commenta Bonetti.

Anche il sindacato sembra non porsi problemi: «Agnelli pare più interessato al settore difesa della Snia, nel quale la Chimica del Friuli non ha parte» dice Bruno Paludetto, segretario della Camera del lavoro di Udine. «Ma la società friulana è sana, attiva: questo significa che non dovrebbe creare disturbo al nuovo padrone».

Paolo Stefanato

Olcese: in programma incontri Ratifica dello stato di fatto?

PORDENONE — La prima opinione, a caldo, colta negli ambienti sindacali è che l'ingresso della Fiat non cambierà sostanzialmente nulla per quanto riguarda i rapporti con l'Olcese. Dice Walter Liva, della Fulta regionale: «La maggioranza del colosso torinese dovrebbe in sostanza ratificare lo stato di fatto. Come sindacato avremo, la prossima settimana, un incontro con la direzione Olcese, per il piano di Torre. Abbiamo anche chiesto alla Regione di incontrare la Snia Holding.

Sono cinque, in provincia, gli stabilimenti Olcese. Tre filature: a Torre (258 dipendenti); a Borgomeduna (120); a Fiume Veneto (165). C'è poi la tessitura Intex, sempre a Borgomeduna (200) e la Fila-Apparel, a Roraigrande, che si occupa di maglieria e confezioni sportive, con un centinaio di maestranze.

Rischiano grosso gli stabilimenti di Torre e Borgomeduna. Oggi l'Olcese presenterà alla Snia il piano per Torre, discusso in precedenza con il Cerimates, il centro di ricerca della Savio. Dopodiché ci saranno altri due incontri: uno di carattere finanziario, al quale prenderanno parte pure Friulia e Fin-Ind e uno di natura politica, con il sindacato.

A Borgomeduna è stato raggiunto un accordo di rotazione, per cui la produzione dovrebbe essere assicurata fino all'inizio delle ferie, anche se ci si trova in presenza di obiettive difficoltà di mercato e di saturazione. Lo stabilimento di Fiume è stato da tempo scorporato mentre normalmente appare la situazione alla Fila. Alla Intex c'è l'accordo per la cassa integrazione a rotazione. Snia e Olcese hanno effettuato una ricapitalizzazione di due miliardi di lire.

T. Z.

Fta: restano le minacce di «cassa»

TRIESTE — L'ingresso del gruppo Fiat come azionista di maggioranza nella Snia Viscosa, per ora, non cambia una virgola della situazione in cui versa la Fta, stabilimento tessile della Snia. Il settore tessile infatti è in crisi. Al gruppo torinese, invece, interessano i settori trainanti, per esempio la divisione «difesa e spazio» della Snia Viscosa che nel 1982 ha soppiantato, come fatturato, la divisione fibre, per molti anni punta di diamante della holding.

Tra otto giorni, nella sede dell'Assolombarda di Milano, ci sarà un incontro che dovrebbe chiarire definitivamente il futuro dello stabilimento triestino. Dal 10 maggio dell'anno scorso la maggior parte dei dipendenti della Fta si trovano, con un minimo di rotazione, in cassa integrazione. In questo spazio di tempo una settantina di lavoratori sono stati prepensionati.

Attualmente lo stabilimento di Trieste conta 393 dipendenti (265 cassintegrati). Per adeguare la produzione alle esigenze del mercato l'organico dovrebbe essere ridotto di un centinaio di unità. In questo caso scatterebbe la cassa integrazione speciale.

E poi? Cgil, Cisl, Uil hanno chiesto che venga applicata la mobilità, trovando una sistemazione per questi lavoratori in altre aziende del gruppo. È una prospettiva decisamente lontana che potrebbe in qualche modo concretarsi se, sotto l'impulso della Fiat, la Snia dovesse sviluppare nella regione alcune delle attività trainanti.

La Torcitura di Sagrado attende l'apporto di capitale pubblico

GORIZIA — Dicono che due miliardi e mezzo basterebbero per rimettere in sesto la Torcitura di Sagrado ma la ricerca di un nuovo socio, iniziata ufficialmente oltre un anno fa, è rimasta finora infruttuosa. Il pacchetto di maggioranza è controllato dalla Snia-Fibre, un piccolo colosso fino a cinque-sei anni fa nel tessile prima della crisi che ha ridimensionato drasticamente il settore.

Nella fabbrica di Sagrado, dove viene elasticizzato e tinto il filo sintetico, ancora nel 1977 si contavano all'incirca 330 dipendenti. Oggi ne rimangono 230 e di questi 130, da un anno, ruotano a turno in cassa integrazione. Lo stabilimento sta rincorrendo da tempo un piano di ristrutturazione che stenta però a delinearsi mentre all'interno della Snia l'interesse per il «tessile» sarebbe fortemente diminuito di fronte alla chiusura in rosso di tanti bilanci.

Proprio in questi giorni la società si è impegnata con i sindacati a presentare un piano dettagliato di ristrutturazione alla Regione. L'apporto di capitale pubblico appare quasi l'ultima spiaggia per rilanciare lo stabilimento sagradino. Di fronte a questo progetto, il sindacato ha già chiesto però precise garanzie occupazionali.

CRONACHE DELLO SPORT

Roma prepara la grande festa dello scudetto

LA CAPITALE IMPAZZITA PER IL TITOLO DEI GIALLOROSSI

Cerimonia dopo l'incontro con il Torino Ma il Colosseo non avrà il «papillon»

ROMA — La «festa dello scudetto» in programma per domenica a Roma in occasione dell'ultima partita di campionato, che contrapporrà i giallorossi ai granata del Torino, preoccupa le autorità. I tifosi romanisti hanno tenuto nel corso del torneo calcistico un comportamento in genere corretto, ma l'apoteosi e l'esultanza potrebbero teoricamente degenerare in qualche atto di teppismo. Da qui un vertice in prefettura e l'invito del prefetto Giuseppe Porpora affinché la prossima domenica «possa rappresentare la festa dello sport senza essere turbata da atti di intemperanza».

Il problema «ordine» investe non soltanto lo stadio Olimpico, ma l'intera capitale. Da parte delle forze di polizia è stato definito un particolare piano di vigilanza, con rafforzamento dei servizi anche nelle zone centrali di Roma, che saranno attraversate da cortei di tifosi.

Il prefetto ha chiesto alla società Roma di consentire la trasmissione diretta della partita in Tv limitatamente alla zona della capitale, e alla Federcalcio di procedere alla consegna di una coppa sul campo al termine della partita, per scoraggiare eventuali tentativi di invasione del terreno di gioco.

L'ultima partita di questo campionato della Roma, che consacrerà ufficialmente la squadra giallorossa campione d'Italia, sarà seguita da una cerimonia sul campo: al termine della gara con il Torino, atleti, tecnici e dirigenti saluteranno il loro pubblico a centrocampo e riceveranno la coppa dello scudetto.

Le bandiere giallorosse, le magliette, gli scudetti adesivi, i cappellini, i calzettoni con i colori della Roma e quanto altro si collega al tifo continuano ad andare a ruba: una corsa al souvenir scatenatasi già da alcune settimane e più precisamente da quando la Roma andando a vincere a Pisa, dopo la sconfitta casalinga patita da parte della Juve, diede la sensazione di potersi assicurare lo scudetto.

Del resto, non vi è strada della capitale che non esponga i vessilli. Si paga già lo scotto delle scommesse e dei voti: ed ecco quindi il laziale costretto a mordere il freno

Ci sarà un dispiacere per i tifosi romanisti che vogliono festeggiare lo storico scudetto della Roma innalzando un gigantesco «papillon» giallorosso sul più celebre monumento della città, il Colosseo? Contrariamente a quanto è stato pubblicato, il ministro per i beni culturali, on. Nicola Vernola, precisa «di non aver mai concesso una tale autorizzazione». Il responsabile del monumento, il soprintendente aggiunto Claudio Mocchegiani Carpano osserva come sua personale opinione: «Se si vuol mettere il papillon che sia messo con autorizzazione regolare in modo che non sia di danno né al monumento né alla gente».

Il papillon è stato già costruito: è lungo 16 metri e alto 8, ridotto rispetto agli originali 20x15. Pronti anche i due chilometri di stoffa dai due fatidici colori che dovrebbero fasciare l'intero colosseo cha ha una circonferenza di 550 metri.

L'idea del papillon è stata lanciata dal «vulcanico» architetto Cesare Esposito: a essa è collegata la vendita di papillon a dimensione umana: si vendono nelle edicole a 5000 lire in su perché il ricavato è destinato ad aiutare gli handicappati della capitale.

Calendario di Coppa Italia

ROMA — Il comitato esecutivo della lega calcio professionisti ha stabilito le date dei quarti di finale, delle semifinali e della finale di Coppa Italia:

Quarti di finale - andata: 18 maggio: Torino-Napoli, Verona-Milan e Inter-Pisa. 1 giugno: Juventus-Roma.

Ritorno: 1 giugno: Milan-Verona; 4 giugno: Roma-Juventus; 1 o 4 giugno: Napoli-Torino e Pisa-Inter.

L'incertezza per la data del ritorno di Napoli-Torino e Pisa-Inter dipende dalle richieste di Torino e Pisa per giocare il 4 giugno, anziché il primo giugno.

Per le semifinali sono state fatte due ipotesi: se sarà qualificato il Verona: 12 giugno: Verona-vincente Torino/Napoli e vincente Juve/Roma - vincente Inter/Pisa.

15 giugno: partite di ritorno.

Se sarà invece qualificato il Milan (che non potrebbe giocare domenica 12 giugno, perché impegnato nell'ultima giornata del campionato di serie B) le due date delle semifinali (mantenendo gli stessi accoppiamenti) slitteranno di due giorni: le partite di andata si giocheranno martedì 14 giugno.

RIDDA DI NOTIZIE (INCERTE) DAL CALCIOMERCATO CARIOCA

Falcao amletico fra Brasile e ancora un anno con la Roma

SAN PAOLO — Falcao al Flamengo o al San Paolo, Zico alla Juventus o alla Roma, Beccalossi al Santos, Juary al Palmeiras, Serginho alla Lazio, ed ancora Batista, Pedrinho, Geovani, Eloy, Careca, Jorginho, Casagrande e tanti altri brasiliani annunciati con le valigie pronte con destinazione Italia.

Da mesi le notizie di trasferimenti dal Brasile all'Italia, e viceversa, rimbalzano sulla stampa dei due paesi senza che finora sia stato concluso alcun affare. In realtà parte di queste notizie non hanno fondamento, altre sono state messe in giro da mediatori italiani che agiscono sui mercati sudamericani, soprattutto per farsi pubblicità.

Un fatto è certo: il mercato brasiliano è chiuso ai giocatori italiani, a meno che questi non accettino una sensibile riduzione dei loro guadagni. Quello italiano, al contrario, proprio per motivi economici, attira sempre più i brasiliani che, soprattutto dopo la popolarità ottenuta da Paulo Roberto Falcao nella Roma, hanno superato anche certi tabù sul calcio italiano.

Sul ritorno in Brasile di Falcao è già stato detto tutto. Il giocatore dovrebbe restare a Roma, almeno per un anno. Questo è quanto ha sempre sostenuto: «Se vinciamo lo scudetto, resto». Delle società brasiliane che lo vogliono (Flamengo, San Paolo; Palmeiras, Vasco De Gama, Internazionale di Porto Alegre, Corinthians) solo il San Paolo ha una condizione economica tale da poter tentare l'accordo.

Infatti in settimana l'ex presidente della società, Antonio Nunes Leme Galvao, amico del procuratore del giocatore, Cristovao Colombo, andrà a Roma con una proposta allettante: 3,7 milioni di dollari. Se Falcao deciderà di restare ancora un anno, il San Paolo cercherà di strappargli un impegno per il 1984.

Anche il Flamengo sta mandando un suo dirigente, Rogerio Steinberg, a Roma per tentare l'ingaggio di Falcao, ma la squadra carioca ha scarse possibilità di successo.

La situazione della società è difficile e nei giorni scorsi si è parlato di un pignoramento del cartellino di Zico quale garanzia di pagamento di tale risarcimento. Il giocatore ha reagito seccato: «Non sono merce — ha detto — e non accetto che questo avvenga».

Più che acquistare, quindi, il Flamengo dovrebbe vendere. È possibile allora che Zico si trasferisca in Italia? Offerte non gli mancano. Cominciò il Milan che andò vicino due anni fa all'accordo; ora è stata la volta di Juventus, Roma e Inter. Zico vuole restare in Brasile e in questi giorni sta rinnovando il contratto con il Flamengo per 250 milioni di cruzeiros (oltre 700 milioni di lire) per due anni.

La somma sarà pagata da una multinazionale in cambio della pubblicità. Zico, in realtà, voleva un contratto di quattro anni, che scadesse dopo i mondiali del 1986, e solo per questo non ha ancora firmato.

Dell'interessamento del Santos per Beccalossi nessuno sapeva niente, neppure Sergio Clerici, l'ex attaccante del Bologna, che avrebbe fatto da intermediario. Allo stesso Santos due impresari hanno chiesto ripetutamente Serginho, offrendo fino a 1,6 milioni di dollari, a nome della Lazio che non ha mai confermato tale interesse.

Conclusione: l'unico trasferimento sicuro finora tra i due paesi è quello del centrocampista Batista del Palmeiras. La società ha già ingaggiato il sostituto. Non si sa però se Batista andrà all'Udinese, come si è sempre detto,

PUNTIGLIOSA PREPARAZIONE ALABARDATA PER LA PENULTIMA CASALINGA

Qualche problema per Buffoni con Nieri e Costantini in forse

TRIESTE — Due punti interrogativi nella formazione della Triestina che domenica, nella penultima partita casalinga della stagione, ospiterà il Parma. Buffoni, intenzionato presumibilmente a ripresentare per la terza volta consecutiva la stessa formazione, quella schierata inizialmente a Valmaura contro Padova e Sanremese e domenica a Forlì, è stato costretto nei giorni scorsi ad apporre un punto di domanda sopra i primi due numeri.

Costantini prima, e Nieri poi, hanno dovuto marcare visita. Il terzino, dopo la botta alla gamba destra che l'aveva costretto a lasciare anzitempo il campo di Forlì, va progressivamente migliorando e teoricamente potrebbe farcela per la partita di domenica. Per Nieri, presentatosi ieri mattina a Buffoni con una spalla fuori uso, prima di prendere qualsiasi decisione si dovrà attendere l'esito della visita medica. Anche per il portierone, comunque, non dovrebbe trattarsi di cosa grave considerato il fatto che il giocatore mercoledì si era allenato regolarmente senza accusare il minimo disturbo alla spalla.

Costantini e Nieri, naturalmente, non hanno preso parte all'amichevole di ieri sul nuovo stadio di Capodistria contro il Koper. Il terzino si è allenato al mattino e al pomeriggio allo stadio per recuperare il tempo perduto negli ultimi giorni. Assieme a Costantini ha lavorato anche Pedrazzini il quale continua a svolgere degli esercizi di rieducazione per potenziare la muscolatura della gamba sinistra. Nieri, invece, è rimasto a riposo.

La preparazione per la partita con il Parma proseguirà nel pomeriggio al Villaggio del Pescatore. Domani mattina, come avviene ogni settimana, gli alabardati completeranno il lavoro con un leggero allenamento allo stadio «Grezar».

C. N.



Costantini, contuso a Forlì non giocherà col Parma. Anche Nieri è in forse

Per la vertenza-promozione alcuni sintomi di schiarita

TRIESTE — *Verso una schiarita nella vertenza promozione in corso fra squadra e dirigenza alla Triestina? Sembrerebbe proprio di sì, stando almeno ad alcune indiscrezioni filtrate attraverso lo stretto riserbo che le parti in causa si sono imposte dopo la fuga di notizia di sabato scorso.*

Sembra che la distanza fra richiesta dei giocatori e offerta della società si sia ridotta quanto meno a misura di trattativa. Il dibattito ora si sarebbe sviluppato all'interno della squadra con alcune resistenze da parte di alcuni giocatori più anziani.

Un segno comunque che qualcosa s'è mosso potrebbe essere dato dal fatto che ieri a Capodistria, con la comitiva alabardata c'era, col general manager Piedimonte, anche l'amministratore delegato Paticchio che da un po' di tempo non seguiva più la squadra né in trasferta né in allenamento.

È rientrato frattanto a Trieste, dopo un periodo di cura all'estero, l'ex presidente della Triestina, Del Sabato. Della vicenda, che lo ha molto amareggiato, non vuol parlare ma ha lasciato intendere di essere a disposizione per far da mediatore, in modo da favorire il buon esito della trattativa nei tempi più ristretti possibile.

Del Sabato fa capire di essere completamente dalla parte della squadra, ricordando, evidentemente come certi problemi venivano risolti sotto la sua gestione. «Son fatti che succedono — ha detto — quando manca un presidente che sia sensibile e sensibilizzato, domenica dopo domenica, dei problemi dei ragazzi. Come si fa a non rispondere per due mesi alla richiesta del premio promozione, quando si sa che su questi argomenti prima si parla meglio è».

Il fatto è che Del Sabato ha un po' «viziato» quelli che continua a chiamare i suoi ragazzi, pronto com'era a risolvere certe situazioni senza passare fra le pastoie burocratico-amministrative di una s.p.a., facendo disperare i consiglieri.

Anche lo scorso anno, ad esempio l'ex presidente decise un sostanzioso premio a fine campionato, ed è logico che quella cifra sia stata ricordata dalla squadra in questo frangente. Sembra che il premio della passata stagione si sia aggirato sui duecento milioni: quest'anno, fra inflazione e promozione, quei duecento dovrebbero diventare 280, circa, e sembra sia proprio questa la cifra verso la quale si stanno avviando le parti.

Gienne

CAPODISTRIA: INAUGURATO IL NUOVO STADIO

La Triestina applaudita

Koper-Triestina 0-4 (0-1)

MARCATORI: De Falco al 9', Mariani al 75' e all'85' Ascagni al 77'.
TRIESTINA: Genovese, Trevisan, Prevedini (dal 46' Bollis), Leonarduzzi (46' Zanini), Mascheroni, Pasciullo, De Falco (dal 46' Mariani), Tolfo (dal 46' Donatelli), Strukelj (46' Dreolini), Ruffini (dal 65' Zurini), Ascagni.
KOPER: Ivancic (dal 75' Grmek), Bertok, Omanovic (dal 50' Pobega), Zulich, Crnaric, Stepancic, Gospenda, Kodarin (dal 43' Matkovic), Ipsa (dal 75' Badjin), Finest I, Kociancic.
ARBITRO: Avsec di Sesana.

CAPODISTRIA — La Triestina, popolarissima anche oltre confine, specialmente per l'esistenza del massimo cannoniere italiano nei campionati calcistici, De Falco, ha richiamato sugli spalti del nuovo stadio capodistriano oltre settecento spettatori per l'incontro con il Koper, squadretta di quasi dilettanti che milita nel campionato jugoslavo paragonabile alla C2 italiana. Con l'occasione Capodistria ha inaugurato il nuovo stadio.

La partita è stata vivace, piacevole, con alcuni spunti interessanti anche sotto il profilo tecnico.

Nel giro di un quarto d'ora i giuliani hanno realizzato tre reti. Oltre al gol di De Falco, ai due di Mariani e a quello di Ascagni, sono stati colpiti due pali da Ascagni stesso e da Donatelli. E' piaciuto anche l'innesto di Zurini,

L'ANNATA DELL'EX JUVENTINO CONDIZIONATA DALL'INFORTUNIO

Virdis vuole riconquistarsi l'affetto dei tifosi friulani

UDINE — Di Pietro Paolo Virdis si parla più ora, in questi ultimi giorni, che durante tutta la stagione, anche se fecero naturalmente notizia, una dietro l'altra davvero no, il suo grave infortunio, e il rientro in squadra a dicembre, molto prima del previsto. Che se ne parli comunque non deve fare meraviglia: in fondo, nel bene e nel male, è il giocatore sul quale si appuntano le maggiori attenzioni. Da parte della società e dell'allenatore, che continuano ad avere fiducia nelle sue possibilità e nella capacità del giocatore sardo di recupero totale, sul piano fisico e soprattutto su quello psicologico; e da parte del pubblico, che a Virdis non ha risparmiato sonore bordate di fischi, giudicandolo per le sue prestazioni che non possono naturalmente essere eccelse, ma dimenticando che ha fatto di tutto per rientrare in tempi molto ristretti.

«È ovvio — afferma a questo proposito Virdis — che i fischi non fanno piacere, mai e a nessuno. Ma uno comunque ci fa in un certo senso il callo, cerca cioè di non farsi condizionare troppo da queste manifestazioni di contestazione o comunque di giudizio negativo».

— *In ogni caso però non possono certo esserle di stimolo...*

«Ognuno sa a cosa va incontro e tutti noi attaccanti, non solo io, sappiamo che il pubblico può anche avere il fischio facile quando non eseguiamo il nostro compito, che è appunto quello di segnare gol, indipendentemente dalle ragioni che possono essere alla base del "digiuno"».

— *Come pensa di poter riconquistare il pubblico friulano del quale in fondo lei era destinato a diventare un beniamino?*

«Semplicemente segnando dei gol. Io credo che già alla prima rete ci sarà qualcuno che applaude. E siccome spero di realizzarne anche per quanto non ho potuto fare in questa stagione, spero davvero di poter rientrare nelle grazie del pubblico di Udine, che oltretutto si merita grosse soddisfazioni. Del resto mi sono preso dei fischi altre volte, questo è ovvio, e a Torino in particolare: non vedo perché non possa accadere anche con i tifosi bianconeri friulani».

Ieri sera intanto l'Udinese ha sostenuto una partita amichevole a Oderzo, contro la locale squadra dell'Opitergina.

L'Udinese ha disputato ieri un'amichevole nel Trevigiano, a Oderzo, con l'Opitergina, compagine dell'Interregionale. I bianconeri si sono imposti per 2-1 e hanno svolto un proficuo allenamento. Le note più liete sono venute dall'ottima prestazione di Franco Pancheri, che ha aperto le marcature a 10' dall'inizio: lo sfortunato difensore, fermo in campionato da ormai sette mesi, ha ormai recuperato pienamente la condizione fisica, atletica e, soprattutto, psicologica.

Nella ripresa ha poi pareggiato al 13' Faloppa e al 40' è tornato finalmente al gol Pietro Paolo Virdis, siglando la vittoria per la sua squadra. Anche per Virdis, dunque, un gol che ha un certo valore che supera senz'altro quello di un'amichevole.

L'Udinese ha schierato Corti, Pancheri, Chiarenza (Galparoli dal 1' del secondo tempo), Orazi, Edinho, Cattaneo, Causio (Virdis dall'1' del secondo tempo), Miano, De Giorgis, Surjak e Pulici.

■ MUNDIALITO — Il «mundialito» riservato alle squadre di club, che si terrà a Milano nell'ultima decade di giugno, sarà ufficialmente presentato il 19 maggio prossimo.

CONDANNA CON LA CONDIZIONALE

A Tiberio Mitri (droga) un anno e quattro mesi

FIRENZE — L'ex campione europeo di pugilato dei pesi medi, Tiberio Mitri, è stato condannato dal tribunale di Firenze a un anno e quattro mesi di reclusione, con la condizionale, per detenzione e spaccio di sostanze stupefacenti.

Il pugile era stato arrestato il 25 luglio del 1980 da agenti della squadra mobile della questura in un camping fiorentino dove viveva da alcuni mesi e dove gli vennero sequestrati 20 grammi di cocaina. Aveva ottenuto la libertà provvisoria dopo tre mesi e mezzo di reclusione.

Con lui erano state arrestate altre due persone, Vittorio Sciattella, romano, 34 anni, che è stato assolto per insufficienza di prove, e il francese Iwan Bilus, 34 anni, dichiarato non punibile,

Al processo Mitri, che era assistito dall'avvocato Marzio Ceolan, si è difeso sostenendo quanto aveva già detto in istruttoria e cioè che la cocaina gli serviva per uso personale. Il pubblico ministero, Adolfo Izzo, aveva chiesto per i tre imputati la condanna a 3 anni e sei mesi di reclusione.

Mitri aveva conquistato il titolo europeo dei medi nel 1949. Lo abbandonò l'anno successivo per tentare la conquista della corona mondiale, ma venne battuto ai punti da Jackie La Motta.

Totopronostico

Ascoli-Cagliari	1 2 x
Catanzaro-Inter	2
Juventus-Genoa	1 x
Napoli-Cesena	1
Pisa-Fiorentina	x 2 1
Roma-Torino	1 x
Sampdoria-Verona	x 1
Udinese-Avellino	1 x
Catania-Bologna	1
Milan-Lazio	1
Pistoiese-Cremonese	x
Pro Patria-L.R. Vicenza	1
Martina-Ravenna	x

Sabato-sport

Trieste

CALCIO
Terza categoria
AURISINA-BREG, Aurisina, ore 16.30
Allievi regionali
Primo turno triangolare nazionale: SAN GIOVANNI-VITTORIO VENETO, viale Sanzio, ore 17.
TENNIS
Coppa Lambertenghi
Prosegue sui campi del Tc Triestino di Padriciano la fase provinciale eliminatoria. Inizio ore 9.
SOFTBALL
Giochi gioventù
INTER 2000 TRIESTE-LIBERTAS SAN MARCO SISTIANA, Villaggio del pescatore, ore 18.
PALLANUOTO
Serie B
TRIESTINA-LERICI, piscina «Bianchi», ore 18.30.
Torneo Edera
PRIMORJE-PKW CAPODISTRIA, piscina «Bianchi», ore 19.30; EDERA-CUS TRIESTE, PISCINA «Bianchi», ore 20.30.
BASKET MASCHILE
Promozione
CASA DEL FRIGO-CUS TRIESTE, Muggia, ore 18; GINNASTICA TRIESTINA CAFFÈ EISNER-SABA, via della Ginnastica, ore 20; LIBERTAS-KONTOVEL, via della Valle, ore 20.15; BOR RADENSKA-C.G.I. RADIOGRAF CONTROL, Guardiella, ore 20.30.
PALLAVOLO MASCHILE
Serie C 2
CENTRALRADIO-OLYMPIA GORIZIA, via Zandonai, ore 15.30; BOR-RANGERS UDINE, Guardiella, ore 18.
Serie D
LA TALPA-HOTEL SAN GIUSTO, Aurisina, ore 17; VOLLEY '80 DUKE-LIBERTAS TURRIACO, palestra scuola Volta, ore 17; NUOVA PALLAVOLA-JAMLJE GORIZIA, viale Campi Elisi, ore 20.30.
PALLAVOLO FEMMINILE
Serie C 2
BREG-KENNEDY UDINE, San Dorligo della Valle, ore 20.45.
Serie D
INTER 1904-GORIAN MONFALCONE, scuola Petrarca, ore 18; SLOGA-LUCINICO, Banne, ore 18; VOLLEY CLUB-LE VOLPI, via Zandonai, ore 20.30.

Monfalconese

PALLAVOLO
Serie D maschile
ITC AUTOLISERT-INTREPIDA, palasport, ore 20.30.
Serie D femminile
PIERIS-SOLARIS, palasport Pieris, ore 20.30; VOLLEY BRAGALINI-SOKOL TRIESTE, via Nuova, ore 20.30.
BASKET
Promozione
CORRIDONI-POLISPORTIVA ISONTINA, Fogliano, ore 18; POM MONFALCONE-ERBASOL, palasport, ore 18.

Gorizia

CALCIO
Serie C 2
GORIZIA-OMEGNA, Campagnuzza ore 16.

Ricordate Bruno Mora?



Bruno Mora, «vecchia gloria» della Juve e del Milan (nella foto in maglia rossonera), è l'attuale allenatore del Parma. Era il «vice» di Maldini quando i crociati riuscirono ad espugnare il Grezar nella maniera che tutti sanno... *(Ansafoto)*

Calcio minore triestino

TRIESTE — È tempo di post-campionati, limitatamente ai campionati maggiori, per quanto riguarda il calcio provinciale. Domenica prenderà il via anche la coppa «Acquavita» per giovanissimi, mentre proseguiranno i campionati esordienti e pulcini.

COPPA PACCO

Il ritiro dalla manifestazione della Muggesana, ha costretto gli organizzatori a modificare il calendario relativo al terzo girone eliminatorio di questa competizione, che si appresta a mandare in scena la seconda giornata.

Programma di domenica: San Vito - Giarizzole (San Sergio, 12.15), Ponziana - Olimpia (via Flavia, 12.15), Domio - Triestina (Domio, 10.30), Zaule - Campanelle (Aquilinia, 8), Roianese - Sant'Andrea (via Carsia, 12.30) e Opicina Supercaffè - Chiarbola (sabato, Santa Croce, 18).

COPPA ACQUAVITA

Diciannove squadre, suddivise in tre gironi eliminatori, daranno vita a questa manifestazione, giunta alla sesta edizione.

Programma di domenica: Giarizzole - Domio (Aquilinia, 12.15), Olimpia B - San Giovanni (sabato, via Flavia, 16), Muggesana - Montebello (Muggia, 12), Sant'Andrea - Fortitudo (via Alpini, 10.30), Primorec - Ponziana (sabato, Trebiciano, 17), Don Bosco - San Sergio (Campanelle, 13), San Vito - Costalunga (San Sergio, 14), Olimpia A - Opicina (sabato, via Flavia, 17.15).

Allievi: San Giovanni contro Vittorio Veneto

Per il San Giovanni ha inizio domani l'avventura nelle finali nazionali del campionato italiano allievi riservato alle compagini del settore dilettanti. I rossoneri, dopo il successo ottenuto a spese del Centro del mobile nella finale per il titolo regionale, cercano ora di puntare ad un buon piazzamento.

Nel primo triangolare nazionale eliminatorio i rossoneri sono stati inclusi nello stesso raggruppamento comprendente il Don Bosco Bolzano e il Vittorio Veneto. Nella partita inaugurale i giuliani affronteranno il Vittorio Veneto. La gara verrà disputata sul campo di viale Sanzio con inizio alle ore 17. Nella seconda giornata i sangiovannini renderanno visita al Don Bosco Bolzano.

Per sperare nella qualificazione al turno successivo, i giuliani dovranno ovviamente sfruttare al massimo il fattore campo. Un successo, contro il Vittorio Veneto, è d'obbligo, quindi, per mantenere i propositi di arrivare molto in alto nella scala dei valori nazionali.

■ PORDENONE — L'incontro Pordenone - Montebelluna si giocherà domenica allo stadio comunale di Fontanafredda.

Terza categoria: Aurisina-San Sergio

TRIESTE — L'Aurisina, rimasta nuovamente sola al comando della classifica del girone triestino della terza categoria dilettanti, si appella ora al San Sergio nella speranza di poter definitivamente chiudere il discorso promozione con un paio di settimane d'anticipo sulla conclusione del torneo. Perché proprio al San Sergio, la squadra che le ha inflitto la più cocente sconfitta della stagione? E' presto detto. Il cartellone della dodicesima giornata di ritorno ha il suo numero di centro nello scontro fra il Primorec e il San Sergio. L'Aurisina, che porta ancora visibili i segni della cocente sconfitta patita dal San Sergio, spera che l'undici di De Bosicchi riservi lo stesso trattamento anche alla squadra di Trebiciano.

I giallorossi ci proveranno, su questo è da starne certi, ma con quante probabilità di riuscita è difficile dirlo. La squadra del borgo infatti sembra aver smarrito la vena che la sorreggeva un paio di settimane fa, e contro una squadra come il Primorec, che si giocherà tutto in questo incontro, è veramente difficile prevedere se riuscirà a ripetere l'exploit.

L'Aurisina, dal canto suo, giocherà sabato in casa contro il Breg.

Il resto del programma, a cospetto di questi due incontri, passa naturalmente in secondo ordine.

Sergio Pison ritorna

TRIESTE — Sergio Pison ritorna su una panchina. L'allenatore triestino, dopo aver portato la rappresentativa regionale dilettanti alla conquista del «Trofeo Barassi» (era il 1966), ha accolto l'invito del Comitato regionale del settore giovanile di sedere sulla panchina della selezione allievi che domani e domenica sarà impegnata a Cavallino, in provincia di Venezia, nel «Torneo dell'Adriatico».

Pison ha preso momentaneamente il posto di Flavio Frontali, ancora convalescente dopo un intervento chirurgico al naso (tanti auguri di pronta guarigione da parte degli sportivi).

Calcio femminile

Proseguirà domani con la seconda giornata di ritorno, il torneo di calcio femminile «Radio Express» valido per la coppa «Sant'Andrea». La manifestazione è dominata dal Montuzza, solitario capolista.

Le partite di domani: Sant'Andrea A-Sant'Andrea Radici (via Umago, ore 20.30), Montuzza-Fani Olimpia (Montuzza, ore 20.30), riposerà l'Adkc Chiarbola.

ALTI E BASSI DEI «CROCIATI» ALLENATI DA MORA

Del beffardo Parma del 1979 è rimasto solo il presidente

PARMA — Nel Parma che torna a Trieste, della squadra che si rese protagonista della beffa del 1979, ci sono solo alcuni vaghi ricordi. A quattro anni di distanza, infatti, dei protagonisti di quell'incredibile impresa è rimasto solo il presidente Ceresini, eterno innamorato di una squadra che solo a tratti lo ha adeguatamente ripagato, in sette anni.

Il triestino Maldini (che guidò la rimonta degli emiliani dopo avere sostituito sulla panchina Landoni) è approdato alla corte di Bearzot, mentre Ancelotti (che siglò la vittoria del Parma nei supplementari dello spareggio di Vicenza) ha contribuito non poco al ritorno a Roma dello scudetto.

Quanto agli altri, per la maggior parte proprio lo spareggio di Vicenza rappresentò il canto del cigno di una carriera che già si avviava agli sgoccioli. Quattro anni dopo, dunque, come dicevamo quei ricordi appaiono in casa crociata assai lontani. Prima la retrocessione, con l'immediato ritorno in serie C; poi due campionati che potremmo benevolmente definire di transizione, e che hanno creato intorno alla squadra un clima di scetticismo.

Quest'anno, a giudicare dall'avvio, qualcosa sembrava cambiato. Il direttore sportivo Sogliano, ingaggiato sul finire della passata stagione, aveva creato una squadra di giovani seri e promettenti, e in panchina (per la prima volta nella gestione Ceresini) era stato confermato il tecnico della stagione precedente, Giancarlo Danova.

Il buon inizio, con la vittoria all'esordio sul Brescia e i due successi su campi che per il Parma erano impossibili da decenni (Modena e Ferrara), aveva ridestato gli entusiasmi che, negli ultimi mesi, gli sportivi di Parma sembravano avere trasferito su altri sport,

Fino a Natale, in effetti, il Parma si è mantenuto al di sopra di qualsiasi previsione, battendosi alla pari con le favorite. Ed erano in molti a nutrire ambiziose speranze, in vista di una primavera che avrebbe dovuto esaltare le doti di una squadra così giovane e veloce.

Ma poi è stata proprio la Triestina e rintuzzare, sul finire dell'anno, i sogni di gloria. E sulla scia di quella sconfitta interna, la squadra emiliana si è disunita, perdendo via via terreno dalle prime della classe. A questo punto Ceresini e Sogliano hanno tentato il tutto per tutto, esonerando Danova, e inserendo al suo posto — in panchina — quel Bruno Mora, indimenticata ala destra del Milan e della nazionale.

Ma la mossa, anziché l'esito sperato (e anziché rinverdire quello che era accaduto a suo tempo con Maldini), è sembrata sortire gli effetti opposti. La squadra è sembrata smarrirsi ulteriormente, e da allora non ha più ripreso il passo delle prime giornate. Solo ultimamente, si sta assistendo a qualche segno di risveglio. E chissà che, proprio nella trasferta di Trieste, contro un'avversaria tradizionale, i crociati non ritrovino lo spirito delle prime battute.

Gabriele Balestrazzi

STASERA A BRUGNERA

Dal Cin e Campana parlano dello svincolo

BRUGNERA — Questa sera, nell'aula magna della scuola media di Brugnera, con inizio alle 20.30, si terrà un qualificato incontro-dibattito sui contenuti e l'applicazione della legge 91, quella nota al grosso pubblico come «legge dello svincolo».

Saranno presenti Franco Dal Cin, direttore generale dell'Udinese e presidente dell'Associazione italiana direttori sportivi, e Sergio Campana, presidente dell'Associazione italiana calciatori.



CRONACHE DELLO SPORT

Storico stop al Giro: salta il prologo

LA PROTESTA DEI METALMECCANICI FERMA LA CORSA CHE PARTE OGGI CON LA BRESCIA-MANTOVA

«Via» con la crono a squadre

BRESCIA — Uno stop storico. Il Giro d'Italia non decolla. Glielo impediscono i metalmeccanici di Brescia, in lotta, d'altra parte sacrosanta, per il loro contratto di lavoro. Nella lunga storia della corsa rosa e in 38 anni di organizzazione a Torriani non era mai accaduto. Proteste analoghe, ormai anche frequenti, non avevano impedito lo svolgimento regolare della corsa.

Soltanto una volta accadde qualcosa di simile con cui si può fare un accostamento. Avvenne a Milano nel 1967 — stava per cominciare l'era di Eddy Merckx — quando fu annullato il prologo-passerella in notturna per le vie della metropoli lombarda. Allora fu per ragioni politiche e non sindacali.

Torriani tuttavia fu nella possibilità di far sfilare i corridori tra la gente. Un precedente analogo invece vi è stato l'anno scorso al Tour de France.

Per quanto riguarda la nostra corsa a tappe va ricordato che storicamente, nella tappa di avvicinamento a Trieste nel 1946 il Giro fu bloccato da una sassaiola sul ponte di Pieris che colpì alcuni ciclisti. Il direttore di corsa di allora, Armando Cougnet, chiuse a quel punto la tappa. Giordano Cottur tuttavia fece un ingresso trionfale a Montebello applauditissimo.

L'annuncio della protesta dei metalmeccanici — appartenenti ad acciaierie, fonderie e tubifici di Brescia e provincia — era stato già dato il giorno prima.

I manifestanti, alcune centinaia, hanno però invaso parte di Piazza della Loggia e un tratto del tracciato iniziale del prologo impedendo quindi la partenza.

La situazione è sembrata sul punto di sbloccarsi più tardi ma tutto invece è stato rimandato. Oggi il via con la Brescia-Mantova, crono a squadre.

...sotto con Binda e Girardengo

Cronoprologo: chi l'ha visto? Alle 15.45 chi ha acceso la Tv per sintonizzarsi sul 66.o Giro d'Italia ha avuto un'amara sorpresa. Prima la sigla, poi la musichetta dell'Eurovisione. E finalmente la voce di Adriano De Zan, con il suo tradizionale: «Gentili signore e signore, buongiorno». Ma dalla faccia del «cantastorie» del ciclismo televisivo si è capito subito che qualcosa non andava. Al suo fianco, buio in volto pure lui, il profeta rauco del Giro: Vincenzo Torriani.

L'inghippo del cronoprologo fantasma si spiega con una sola parola: sciopero. «Si sapeva già — ha spiegato Torriani, cercando di sdrammatizzare — che i sindacati dei metalmeccanici volevano ottenere un certo risultato bloccando la manifestazione. Ma avevamo raggiunto un accordo. Pensavamo al massimo di partire con un po' di ritardo. Alle 15 abbiamo perso ogni speranza: i lavoratori hanno travolto con la loro scelta i sindacalisti».

Al Giro il blocco totale della corsa non era mai approdato. Sembrava che fosse un virus in grado di contagiare il solo Tour de France. E in effetti il pubblico, numerosissimo, e incredulo, ha atteso ugualmente in Piazza della Loggia a Brescia fino al termine del collegamento televisivo. Forse si illudeva di assistere ad un insperato miracolo di san Torriani.

La Tv ha rattoppato il buco alla meglio. Si è inventata un breve ciclo di filmati sui mitici duelli del ciclismo. E in mezzo a nuvole di polvere si sono rivisti Binda e Girardengo.

Alessandro Mezzena Lona

«Monaco»: Renault e Ferrari Lauda e Watson per ora fuori

MONTECARLO — Conferma del turbo della prima giornata di prove ufficiali del Gran Premio di Monaco, quinta gara del mondiale di Formula 1. Alan Prost su Renault e René Arnoux su Ferrari hanno fatto registrare i due migliori tempi precedendo nell'ordine i compagni di «team» Eddie Cheever su «Renault» e Patrick Tambay su Ferrari.

Il quinto miglior tempo di prova è stato segnato dal campione del mondo in carica, il finlandese Keke Rosberg prima guida della «Williams» che ha sopravanzato la «Brabham-Bmw turbo» del brasiliano Nelson Piquet.

La grossa sorpresa della giornata è stata la mancata qualificazione in questa prima tornata di prove delle McLaren affidata a Niki Lauda e John Watson. L'austriaco e l'inglese hanno fatto segnare rispettivamente il 22.o E IL 23.o tempo e dovranno perciò fare del loro meglio per ottenere la qualificazione nella seduta di prove conclusive.

Alla griglia di partenza del gran premio di Monaco le vetture ammesse sono venti sulle ventisei iscritte.

Nelle prove di qualificazione i motori aspirati non hanno potuto dunque inserirsi nei primissimi posti come era accaduto nell'ora e mezza di prove libere. Rosberg, comunque, col suo motore speciale a corsa corta è riuscito a battere vari turbo. «Difficile fare miracoli quando la potenza manca, però in gara sarà un'altra cosa e non perderò alcuna occasione favorevole» — ha detto il finlandese ancora fischiato dai numerosi italiani presenti.

De Cesaris, con l'Alfa Romeo (settimo tempo), ha ribadito che la macchina con le ultime modifiche alle turbine è in crescendo. Agli antipodi invece De Angelis la cui Lotus Renault soffre ancora nel telaio ed anche nelle gomme.

Alboreto, dopo una toccata, ha dovuto utilizzare la Tyrrell di scorta non dotata del nuovo motoreCosworth a cassa corta. Toccata anche per Laffite che ha rotto una ruota. Patrese, invece, è stato vittima di una panne elettrica ed ha dovuto utilizzare il muletto.

BASKET EUROPEI: IL TRIESTINO NON FAREBBE DRAMMI PER L'ESCLUSIONE

Gamba vuole verificare Costa Tonut: «Penso alle Olimpiadi»

VARESE — Gli unici ad essere sicuri della maglia azzurra per gli europei sono i «mostri sacri». «E il reparto mostri sacri — chiarisce subito Sandro Gamba — è composto di tre giocatori: Marzorati, Meneghin e Villalta. Gli altri, il posto, se lo devono guadagnare. Fino al termine della preparazione sono tutti sullo stesso piano, senza classifiche di buoni o di cattivi».

Dodici uomini (Brunamonti, Caglieris, Gilardi, Riva, Silvester, Sacchetti, Bonamico, Tonut, Solfrini, Vecchiato, Costa e Ricci) per nove maglie: è questo il tema dell'ultima fase della preparazione prima degli europei, cominciata con il raduno nell'albergo su un cocuzzolo verde di una Varese grigia e fredda.

A dispetto di quel che dice, Gamba, ha già deciso almeno altri cinque nomi (Riva, Sacchetti, Bonamico, Vecchiato e Brunamonti) e le due partite in Jugoslavia di domani e lunedì prossimi gli serviranno per verificare se l'appannamento di Costa è stato momentaneo oppure se il gigante è in condizioni tali da rendere inutile un suo impiego in Francia.

«Contro la Jugoslavia — garantisce Gamba — Costa sarà impiegato molto, magari sacrificando gli altri. Ma ho bisogno di una verifica, ho molta fiducia in lui e nelle sue qualità».

Ad un Costa teso fuori e soprattutto in campo «In azzurro ho forse troppa paura di sbagliare, nei pochi minuti che gioco, cosa che non mi succede nella mia squadra perché penso che, stando in campo 40', posso anche permettermi degli errori», fa riscontro la tranquillità di Alberto Tonut.

È uno dei più contesi, anche se la Bic ha detto che rimarrà a Trieste, se non il più conteso, del mercato (tra l'altro lui può essere ancora trattato fino alla chiusura delle liste non figurando nell'iniziale elenco dei 15 azzurri) ma non se ne fa un problema. «Mi va benissimo Trieste perché lì ho più opportunità di giocare. Anche se, a dire il vero, quest'anno ero più disponibile al trasferimento dell'anno scorso».

Molti la vedono come un probabile escluso dagli europei: ne è condizionato?

«Non faccio drammi se dovessi stare fuori. Sono il più giovane, l'importante è la nazionale in proiezione futura, se potessi giocare alle Olimpiadi sarebbe stupendo. Ma tiro dritto, cerco di dare il meglio. Poi tocca al commissario tecnico decidere».

Gamba fa professione di ottimismo: «Ho visto a Bologna molto entusiasmo».

Jadran: attacco alla B Servolana verso la C1

TRIESTE — Sarà un fine settimana particolarmente importante per il basket minore triestino. Con una settimana di ritardo rispetto a Servolana ed Inter 1904 Ketybas, s'inizia anche per lo Jadran l'avventura dei play-off.

La squadra di Splichail affronterà domani sera a Vicenza la locale formazione dell'Americanino. I triestini sembrano concentrati e decisi a vincere. Del resto, già durante la stagione regolare sfiorarono l'impresa in terra berica cedendo solo ai supplementari.

Stavolta la posta in palio è ancor più importante: è in gioco la promozione in serie B. Lo Jadran potrà godere anche dell'apporto del pubblico. Sono stati infatti approntati quattro pullman.

E' già tempo di retour-match invece per la Servolana. I giallorossi cercheranno domani a Spinea di guadagnarsi la C 1 senza dover ricorrere alla «bella» e si presenteranno a ranghi completi. L'unico dubbio della vigilia è legato a Meneghel, vittima di una contrattura al polpaccio, ma quasi certamente il giocatore sarà della partita. La società ha allestito un pullman.

Se la Servolana affronta la trasferta in terra veneta fiduciosa dopo il successo conseguito nell'andata, l'Inter 1904 Ketybas (play-off per l'ammissione in C 2) ha senz'altro più problemi. La compagine di Castellarin dovrà vedersela a Feletto Umberto con quell'Arteni vittorioso a Chiarbola una settimana fa. I triestini non hanno scelta: sono costretti ad espugnare la palestra friulana per rimandare il discorso-C 2 alla bella. Dall'Inter 1904 Ketybas si attende una prova di carattere che fughi le perplessità suscitate dalle sue ultime esibizioni.

R. D.

Promozione: Casa del frigo-Cus; Sgt Caffè Eisner-Saba; Libertas-Kontovel; Bor Radenska-Cgi Radiograf control; Stella Azzurra-Ferroviario; Grandi Motori-Scoglietto; Don Bosco-Polet.

PALLAMANO: IL MIRACOLO TRIESTE TARGATO DI PACE

Adesso sponsor cercasi

TRIESTE — Per il Trieste il paradiso non poteva attendere, bisognava riconquistarlo subito.

Nella serie cadetta, malgrado le partenze di Palma e Zampiello, i triestini hanno spopolato. Nel corso della prima fase hanno «steccato» una sola volta a Formigine (ma mancava lo jugoslavo Fabjancic, squalificato) e poi si sono concessi a Chiarbola un mezzo passo falso contro il Bolzano.

Dopo il pareggio casalingo con gli altoatesini il torneo per la compagine di Di Pace è stato tutto rose e fiori con un'incredibile serie di vittorie che hanno scoraggiato tutte le sue antagoniste. Questa soave sinfonia di successi si è udita anche nei play-off. A che cosa si deve questa escalation?

Senza dubbio alla mentalità vincente dei giocatori, tutti smaniosi di riscattare la stagione precedente in cui erano stati cacciati dalla serie A. Il segreto di questa promozione sta dunque nello spirito di sacrificio dei giocatori e nella maturazione — non solo tecnica — di qualche elemento.

A portare questa squadra fino al capolinea della massima divisione è stato un ometto dall'aspetto dimesso che sembra uscito da un quadretto deamicisiano e che invece ha dimostrato di saperla lunga. Enzo Di Pace, alla sua prima esperienza su una panchina importante (l'altro anno era stato aiuto aiuto allenatore di Kastelic e poi di Sirotich), ha fatto subito centro e questo dice tutto.

Sotto la sua guida il giovane portiere Leghissa tra i pali è diventato un mostro, Klobas ha potuto affinare le sue qualità, Polese, Muran, Voltolina si sono maggiormente responsabilizzati, Fabjancic ha cominciato a giocare per il collettivo, Bartole ha reso sempre di più, Bidovec e Bracchetti si sono svezzati. Non vanno dimenticati però Klima, Trespidi e Grio.

E adesso? Adesso il Trieste aspetta con ansia uno sponsor. «Ci sono buone possibilità — ha detto il presidente Davanzo — di ottenere la copertura finanziaria che ci serve. Di più non posso dire per il momento. Nella promozione ho sempre creduto, ma non pensavo che sarebbe stato così facile ottenerla». Il Trieste ha però bisogno di rinforzi: serie A e B sono distanti anni luce. Il primo impatto con la massima divisione, quando la formazione allora affidata a Kastelic venne promossa con un'operazione di ripescaggio, deve pur aver insegnato loro qualcosa.

Maurizio Cattaruzza

Pronostico Totip

Trotto NAPOLI
1.o arrivato 1 x x
2.o arrivato x x 2

Trotto MONTECATINI
1.o arrivato x x x
2.o arrivato x 1 2

Trotto BOLOGNA
1.o arrivato 1 1
2.o arrivato x 2

Trotto PADOVA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

Galoppo MILANO
1.o arrivato x 2
2.o arrivato 2 x

Galoppo ROMA
1.o arrivato 1 2
2.o arrivato 2 1

In poche righe

Tris all'Arcoveggio: Tacambaro?

Tacambaro, secondo nella recente Tris modenese, è da seguire attentamente nel Premio Eros Martelli in cui si identifica l'odierno «terno del venerdì» in programma al bolognese Arcoveggio. Come protagonisti potrebbero benissimo esprimersi i di lui compagni di nastro Apub, Ammiliatore e Arrappatore.

Premio Eros Martelli, lire 15 milioni, corsa Tris.

A metri 2060: 1) Detosco (M. Maccagnani); 2) Nashville (F. Madonia); 3) Don Pedro (W. Cheli); 4) Anci (A. Evangelisti); 5) Barbaverde (M. Monti); 6) Senso (G. Baldi); 7) Gepi (F. Castaldo); 8) Effner (G. Andreoni); 9) Aggiotaggio (D. Zamboni).

A metri 2080: 10 Tacambaro (Gc. Alberti); 11) Apub (P. Molari); 12 Ammiliatore (An. Trivellato); 13) Arrappatore (L. Bechicchi).

A metri 2100: 14) Fulvo (U. Tani); 15) Wanadys (R. Krüger); 16 L'Esquirol (G. Bongiovanni).

I nostri favoriti. Pronostico base: 10) TACAMBARO. 11) APUB. 15) WANADYS. Aggiunte sistemistiche: 12) AMMILIATORE. 13) ARRAPPATORE. 3) DON PEDRO.

Giro Friuli dilettanti: Mosole

LIGNANO SABBIADORO — Renis Mosole del Gruppo sportivo Stefanutti Spinazzè ha vinto a Lignano la prima tappa del Giro ciclistico del Friuli per dilettanti.

Mosole ha regolato in volata il gruppo compatto. Il vincitore ha percorso i 143 chilometri del percorso in tre ore 10'39" alla media di 45 chilometri l'ora.

Pescasportiva: assemblea nazionale

TRIESE — Si terrà domani e domenica per la prima volta a Trieste la trentaquattresima assemblea nazionale dei delegati della Federazione italiana della pesca sportiva e attività subacquee, che vanta quarant'anni di attività e ben 600 mila federati. Con i 350 delegati saranno presenti il presidente nazionale on. Francesco Colucci e il consiglio direttivo al completo.

L'avvenimento, molto importante per gli aderenti alla Fips in quanto l'assise dibatterà i problemi della pesca sportiva in Italia in questo momento, avrà un prologo questa sera alle 19.30 con la presentazione alle autorità della nuova sede regionale e provinciale della Fips alla Stazione marittima sul Molo Bersaglieri. In precedenza, alle ore 18, si riunirà il consiglio nazionale per l'approvazione della relazione del presidente. La relazione verrà letta ai delegati in apertura dell'assemblea e servirà da base per il dibattito. Domani l'assemblea si svolgerà dalle 10 alle 13 e dalle 15.30 alle 19; i lavori riprenderanno domenica alle 10 per concludersi alle 13.

Velica Barcola-Grignano: diapositive

TRIESTE — Continua, intensa, l'attività sociale della Velica di Barcola-Grignano. Stasera alle 20.30, nella sede di viale Miramare, verrà proiettato un programma di diapositive sonorizzato a dissolvenze incrociate, realizzato da Franco Pace per la compagnia di assicurazioni Lloyd Adriatico. Il programma prevede immagini da una crociera al Polo Sud, la Sardinia Cup, la preparazione dell'Azzurra per la Coppa America, il windsurf alle Hawai ed altri avvenimenti.

Sono intanto aperte le iscrizioni al campionato sociale, che si articolerà su quattro prove, di cui una in notturna sulla Trieste-Grado-Trieste. La prima regata è in programma domenica. Aperte anche le iscrizioni per i figli dei soci ai corsi estivi di vela.

La gincana del «Parlotti»

TRIESTE — Ha avuto luogo nel Castello di S. Giusto una gincana motociclistica valida quale prova provinciale dei Giochi della gioventù di motociclismo.

Si sono qualificati per la selezione regionale che avrà luogo a Visinale di Corno di Rosazzo il 22 maggio i seguenti piloti: categoria A: 1) Leoni Gianluca, 2) Leo, 3) Paris, 4) Verziera, 5) Bozzato. Categoria B: 1) Moraro Roberto, 2) Stefanutti, 3) Carini, 4) Picone.

La manifstazione ha avuto come contorno un'esibizione di trial dei migliori specialisti triestini (Doronzo e Metlika) ed una gincana provinciale dominata da Gino e Silvano Parlotti e da Fabio Samsa.

Autoraduno: a Santi il «Gilera Rotl»

TRIESTE — Ottimamente organizzato dal gruppo Ufficiali di gara dell'Automobile club Trieste, si è svolto sulle strade della provincia l'«Autoraduno di primavera» valido per il «Trofeo Gilera Rotl». Una cinquantina di equipaggi in gara i quali sono stati impegnati su più fronti.

Ha vinto, con pieno merito anche, Santi (in coppia con Samez) il quale da ottimo pilota ha compiuto alcuni «numeri» d'alta acrobazia con il suo «Mini».

Classe «A» fino a 1000 cc: 1) Grisonich-Canaletti penalità 128.3; 2) Tonini-Carbone p. 135.7; 3) Ingrassia-Del Rosso p. 136.7.

Classe «B» da 1001 a 1300 cc: 1) Santi-Samez p. 111.2; 2) Coselli-Vallisneri p. 119.7; 3) Fiorentino-Valli p. 125.7.

Classe «C e D» da 1301 a 2000 cc: 1) Camozzi-Persini p. 128.6; 2) Sancin-Pangoni p. 157.9; 3) Cristiano-Stefanutto p. 167.

Classe «F» fuoristrada: 1) Fanelli-Carlin p. 168.1; 2) Divich-Paolini p. 171.3.

Classifica femminile: 1) Savio-Gellici p. 164.3; 2) Maricchiolo-Grasso p. 170; 3) Petronio-Utel p. 179.9.

Classifica assoluta: 1) Santi-Samez p. 111.2; 2) Coselli-Vallisneri p. 119.7; 3) Fiorentino-Valli p. 125.7; 4) Grisonich-Canaletti p. 128.3; 5) Camozzi-Persini p. 128.6.

Giochi: baseball e softball

TRIESTE — Domani e lunedì si svolgerà la fase provinciale dei «Giochi della gioventù» di baseball e softball riservata alla categoria giovani (nati negli anni dal 1969 al 1971). Domani giocherannno le ragazze del softball sul diamante del Villaggio del pescatore. Alle ore 18 si affronteranno Inter 2000 Trieste e Polisportiva San Marco Sistiana.

Lunedì a Prosecco (ore 16.30), Chiarbola Tergeste e la scuola De Marchesetti, si contenderanno il titolo provinciale del baseball.

ATTUALITÀ

LA MOGLIE SORPRENDE IL CANTANTE A LETTO CON L'AMANTE

Il diavolo... a tre in casa di Sorrenti

ROMA — La moglie del cantante Alan Sorrenti, una fotomodella americana di 27 anni, Toni Lee Carland, è stata arrestata dai carabinieri dopo aver malmenato una giovane amica del marito e completamente devastato la villa dove il cantante abita. Il fatto è avvenuto l'altro ieri nella zona residenziale di Morlupo, un paese a trenta chilometri da Roma.

La Carlan, che ha sposato quattro anni fa negli Stati Uniti il cantante, dal quale ha avuto un figlio, senza registrare il matrimonio in Italia, è giunta alla villa senza avvisare Sorrenti, il quale stava dormendo con una ragazza scandinava.

Quando la fotomodella li ha visti attraverso i vetri della portafinestra della camera da letto che si affaccia sul giardino ha afferrato una mazza da baseball, è entrata nella casa, ha cominciato a distruggere tutto quanto era davanti a sé e poi ha aggredito la ragazza.

Per sfuggire alla furia distruttrice della Carland, Sorrenti e la ragazza sono saliti in auto recandosi a denunciare l'aggressione ai carabinieri. Quando i militi sono arrivati, la fotomodella aveva finito di distruggere, armata sempre della mazza, tutto ciò che ha trovato nella casa.

«È come se fosse passato il terremoto» ha detto un carabiniere che ha poi arrestato Toni Carland. La donna è stata denunciata in stato di arresto alla procura della repubblica per violazione di domicilio, lesioni e danneggiamento.

Radiata la poliziotta che posò nuda

NEW YORK — Per avere posato nuda su una rivista «sexy» prima di entrare nella polizia, Cibella Borges, venticinquenne ufficiale della buoncostume di New York, è stata costretta a lasciare il servizio. Lo ha annunciato ieri il commissario Robert McGuire.

Cibella è stata accusata di aver disonorato il dipartimento in cui lavorava comparendo in foto definite «licenziose».

Le è stato inoltre contestato di aver lavorato fuori servizio senza informarne il dipartimento e di non aver fatto parola dei suoi precedenti come modella all'atto della domanda per entrare nella polizia.

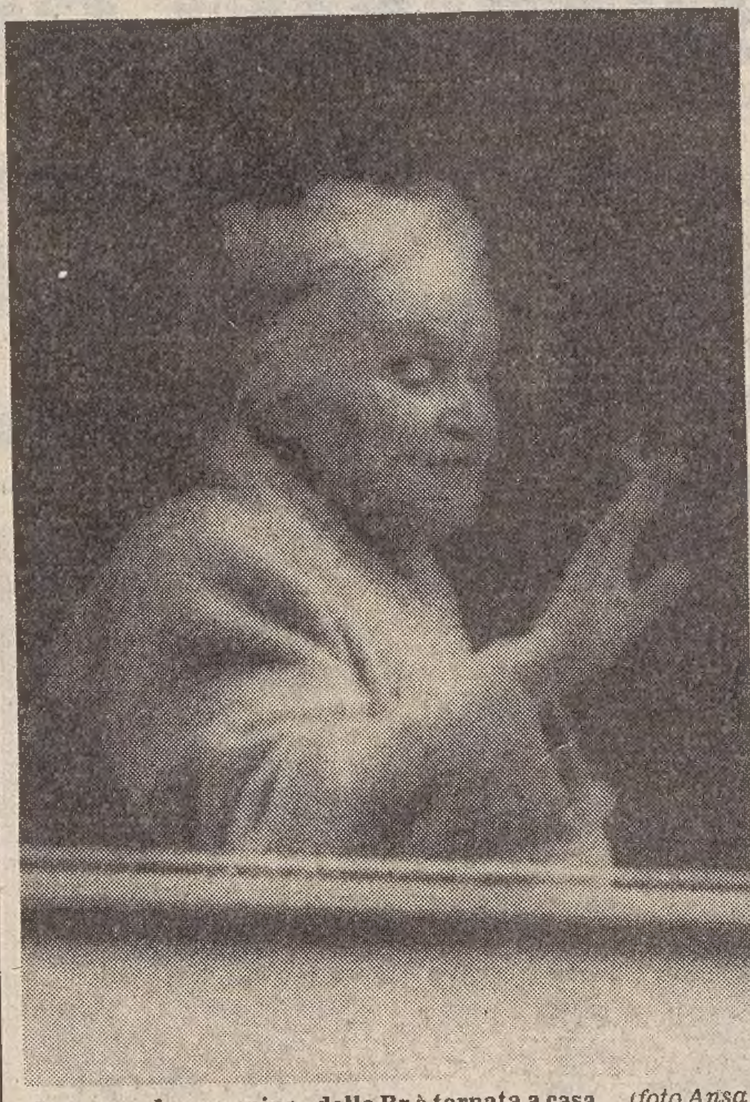
La ragazza, che da luglio era stata sospesa dal servizio, ha ammesso di aver posato per un servizio di cinque pagine, a compenso del quale ha ricevuto 300 dollari (circa 450 mila lire).

Piangendo, Cibella ha affermato di aver fatto le foto quando ancora era una funzionaria civile del dipartimento, prima di entrare nella polizia il 26 gennaio 1981. Quel giorno, per colmo di ironia, il giornale con le sue immagini «senza veli» usciva in edicola.

DOVEVA SCONTARE 4 ANNI, È USCITA UNA SETTIMANA FA DOPO UNA TRENTINA DI MESI

Nonna Rina: «Solo con i br sono stata davvero felice»

«Ho vissuto una vita molto dura, non so scrivere, ma non sono cattiva»


Genova — La «nonnina» delle Br è tornata a casa *(foto Ansa)*

GENOVA — «Io ho fatto la seconda elementare. Non so scrivere. Faccio degli errori che fanno orrore. Ma siate certi di una cosa. Non sono cattiva. Non lo sono mai stata e non sarei capace ad esserlo. Amo gli animali, tutti; amo la natura, tutta; amo gli esseri umani, pochi. Ma gli uomini, quelli sì, sono cattivi. Ed è cattiva la vita. Ecco perché sono diventata brigatista rossa».

Caterina Picasso, 77 anni il 14 giugno, abitante a Genova in via Zella 11 interno 2, capelli bianchissimi, bassa di statura, di corporatura gracile, vedova, sola, «nonna» delle Brigate rosse, è da una settimana in libertà dopo aver trascorso una trentina di mesi nel carcere di Marassi dovendo scontare una condanna a 4 anni per «organizzazione e partecipazione a banda armata». D'allora è stata ospite di una famiglia di vecchi amici, spaventati dalla curiosità della gente.

Ieri l'altro, dopo due anni e mezzo di lontananza, Caterina Picasso è tornata nella sua casa, al primo piano di un anonimo palazzo di Rivarolo, alla periferia nordoccidentale della città.

Tolti i sigilli, cambiata la serratura della porta, nonna Rina ha aperto l'uscio tremando per l'emozione.

L'appartamento è piccolo, poco illuminato da un sole tenuto prigioniero dietro un alto muraglione che racchiude un cortile. I due anni di abbandono hanno reso ancora più vistoso il disordine dovuto alle minuziose perquisizioni della polizia.

Nonna Rina, con le mani nei capelli, dice «Mio Dio, cosa hanno fatto, perché non mi hanno creduto? Ho detto alla polizia dove potevano trovare le armi».

Cammina tra la confusione scavalcando a fatica cumuli di abiti, materassi e cianfrusaglie. Poi, seduta su una vecchia sedia in cucina, si abbandona ai ricordi.

«Sapete come è stata la mia vita. Davvero dura, credetemi. Sono nata povera, contadina. Sono cresciuta come una serva. Solo con i ragazzi (i brigatisti rossi, n.d.r) sono stata felice. E anche in carcere, in fondo. Le suore della prigione mi trattavano bene. Potevo fare quello che volevo.

Caterina Picasso racconta di quando il marito fuggì con un'altra donna e l'abbandonò all'ospedale. Racconta della sua lunga malattia, tubercolosi, che la imprigionò in casa di cura per dodici anni; del suo «uomo», Pietro («un ragazzone grande e grosso che mi voleva tanto bene»); del suo dramma di non poter essere stata madre.

«Appena sposata rimasi incinta. Un giorno, sarò stata di tre mesi, andai al cinema a vedere "Il fantasma dell'opera". Ad un certo punto del film ho visto la "morte cicca" (il teschio in genovese, n.d.r.) che si è tolta la maschera. Sotto c'era un cranio vuoto. Da quella volta ho continuato a sognarla. La morte mi diceva: "tuo figlio sarà come me". E così, alla fine mi sono inventata dei dolori e mi sono fatta abortire. Durante l'operazione, però, mi hanno sterilizzato e così non ho più potuto avere figli. Quanto ho pianto per questo...».

L'unico «figlio» è stato per lei Riccardo Dura, spietato capocolonna genovese delle Brigate rosse e membro della direzione strategica, nome di battaglia «Roberto», ucciso dai carabinieri nel covo di via Fracchia. «Ci siamo conosciuti — ricorda — grazie ad un'inserzione sul giornale. Voleva affittare questa casa e lui mi offrì più di tutti. Ogni tanto mi faceva ballare, così per gioco, mi accarezzava, mi faceva le coccole. Mi teneva soprattutto compagnia ed io ero contenta. Stavo sempre così sola...».

Dalle parole di questa vecchietta rimane difficile ricostruire con esattezza la figura di Dura, giudicato dai suoi stessi compagni «un uomo senza cuore». Dai racconti dei pentiti, «Roberto» emerge come personaggio di primo piano nelle decisioni operative del gruppo terroristico. Fautore accanito della tendenza militarista, Dura aveva minacciato di morte i propri compagni, facendo loro scavare la fossa per la sepoltura, nel caso rifiutassero di partecipare ad azioni. Fu Dura in persona a compiere gli omicidi del commissario Antonio Esposito, del sindacalista Guido Rossa, dei carabinieri Battaglini e Tosa e fu sempre lui a sparare o a ordinare le «gambizzazioni» di ben dodici persone.

— *Lei sapeva che il suo Roberto era un assassino?*

«Lo leggevo sui giornali. Mi diceva di farlo per migliorare il mondo».

— *Chi ha conosciuto oltre a Dura?*

«Fulvia Miglietta e Francesco Lo Bianco. Li vedevo quando scrivevano a macchina i volantini. Ma io non mi interessavo. Sono ignorante».

— *Nascondeva tante armi?*

«Sì. Ogni tanto le toccavo perché mi piacevano».

— *Con quelle armi le Br...*

«Lo so, ma anche io ho sofferto. Quando hanno ucciso Roberto io lo avevo invitato qui a mangiare i funghi. Non è venuto ed è morto».

CONCLUSO IL CONVEGNO DI CHIOGGIA

Il futuro della pesca sta nell'acquacoltura ma la legge non lo sa

Troppi ostacoli burocratici all'attività

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

CHIOGGIA — Si è concluso a Sottomarina, presso Chioggia, la più importante riunione internazionale, programmata per quest'anno, su problemi dell'acquacoltura in Italia. Tre intense giornate di lavoro alle quali hanno partecipato i maggiori esponenti dell'economia, della scienza e della produzione nazionale.

Su iniziativa dell'Istituto di Ricerca Bassani-Scotti di Milano, e sotto l'alto patrocinio del ministero dell'agricoltura e foreste, gli esperti del settore hanno esaminato le cause che attualmente limitano l'espandersi di questa attività essenziale nella politica economica di ciascun paese, anche di quello più avanzato industrialmente.

«Stiamo avvicinandoci rapidamente verso l'anno duemila — ha detto introducendo i lavori il prof. Giolitti, presidente dell'Istituto — e la popolazione del pianeta Terra supererà i sei miliardi di individui. La pesca, attualmente stabile con le catture nei mari del mondo a 70 milioni di tonnellate, potrà negli anni futuri con le tecnologie a disposizione raggiungere al massimo 80-90 milioni di tonn».

«La richiesta per l'umanità sarà ben superiore all'offerta e comunque non inferiore a 130 milioni di tonnellate. Le idrocolture suddivise nelle loro specifiche branche (acquacoltura per le zone interne, vallicoltura per le lagune e maricoltura per la fascia costiera), dovranno soperire a questo fabbisogno alimentare».

Il «mago» dell'acquacoltura in campo internazionale, dott. Gino Ravagnan, è stato preciso nell'indicare le responsabilità che la pubblica amministrazione ha spesso nel precludere lo sviluppo dell'acquacoltura in Italia.

«Vi sono oggi - ha affermato - amministrazioni ad ogni livello, che confondono facilmente il corretto uso del territorio con l'immobilismo burocratico».

E' seguita una serie d'interventi tesi ad illustrare le problematiche del settore; acquacoltura e ambiente del prof. Grimaldi del CNR; economia e problemi di ricerca dell'ing. Barbujani della Sopal; la mangimistica, del prof. Ghittino dell'Università di Torino; la qualità del prodotto degli allevamenti del prof. Viviani.

In conclusione alla base di ogni futura discussione e per uno sviluppo reale in campo nazionale, i problemi tecnici risultano essere irrilevanti di fronte all'inesistenza di una legge che disciplini e riconosca questo indispensabile settore dell'economia.

M. B.

Sicurezza in mare: troppa la severità

GENOVA — Le misure di sicurezza per garantire l'incolumità di quanti vanno per mare sono, in Italia, troppo severe e determinano una maggior onerosità per i nostri armatori rispetto ai concorrenti esteri. Lo hanno rilevato gli operatori marittimi intervenuti a Genova ad una tavola rotonda sulla sicurezza della navigazione, promossa dal Propeller Club International.

VI RISUONÒ TRA LE SCIMMIE E I SERPENTI ANCHE LA VOCE DI CARUSO

Il favoloso teatro di Fitzcarraldo muore sotto i colpi della giungla?

Del tempo dei coraggiosi pionieri della gomma a Manaus non è rimasto che il ricordo

MANAUS — Il Teatro Amazonas, la favolosa «cattedrale nel deserto» costruita un secolo fa da Fitzcarraldo per far risuonare anche nel folto della giungla le voci dei suoi amatissimi cantanti d'opera e oggi simbolo di Manaus, la «Parigi dei tropici», è in gravi difficoltà economiche.

La città fu fondata nel 1880 da un gruppo di coraggiosi pionieri — primo tra i quali Fitzcarraldo, erede di un Fitzgerald il cui nome con l'andar del tempo si portoghesizzò — decisi a sfruttare il boom del caucciù. Rapidamente la popolazione del piccolo villaggio nella giungla raggiunse i cinquantamila abitanti, mentre la ricchezza originata dalla vendita di oltre 35 mila tonnellate di gomma ogni anno sul mercato mondiale, consentì la realizzazione di splendide ville, di palazzi e delle prime reti elettrica e telefonica del Brasile.

Ma il vero «gioiello» della città venne completato nel 1896, con l'inaugurazione la sera del 31 dicembre dell'«Amazonas», il teatro dell'opera in mezzo alla giungla tropicale che riproduceva fedelmente in formato ridotto la «Scala» di Milano e che costò oltre dieci milioni di dollari. In quella occasione a tutte le cantanti della compagnia venne offerta una preziosa collana di perle, mentre le mogli dei piantatori sfoggiavano abiti provenienti direttamente da Parigi.

Dopo di allora l'«Amazonas» con i suoi marmi, i suoi velluti e le sue stupende decorazioni rimase il centro della vita sociale e culturale di Manaus e ospitò cantanti di grande fama, come Enrico Caruso. Ma quanto l'importazione di gomma del Sud-Est asiatico provocò il crollo del prezzo di questa vitale materia prima, iniziò un lento declino che portò Manaus a essere una delle città più povere dell'intero Brasile.

Fu così che il terribile clima della giungla, le termiti e la forza prorompente della vegetazione amazzonica cominciarono a intaccare lo splendore del teatro, che si trasformò dapprima in una sala cinematografica e poi durante la seconda guerra mondiale venne adattato, da tecnici britannici a centro di radiocomunicazioni.

Nel 1967 il governo brasiliano decise di porre rimedio al degrado della città e di dare nuovo respiro a una economia ormai asfittica, trasformando la zona in porto franco. Contemporaneamente stabilì di avviare il restauro degli edifici più importanti al fine di favorire un nuovo sviluppo turistico. L'«Amazonas» venne quindi riportato al suo originale splendore e, seppure da principio in modo del tutto occasionale, ripresero anche i concerti.

«Il nostro intento — afferma l'attuale direttore del teatro, Joselito Dutra Lindoso, un ventottenne ex ingegnere elettronico — è stato quello di integrare l'"Amazonas" nella vita della gente di qui. Volevamo servirci del teatro dell'opera per coinvolgere la popolazione nella ricerca delle proprie radici amazzoniche».

Così nell'ultimo anno sono state eseguite oltre 200 rappresentazioni.

Nonostante la buona volontà e la presenza di una platea sempre esaurita, il teatro si trova però oggi in gravi difficoltà economiche e ciò proprio quando i segni di deterioramento si fanno di nuovo evidenti e la giungla sembra in grado di ricoprire, e questa volta forse definitivamente, il più bel «gioiello» dell'Amazzonia.

Kenneth Freed
del «Los Angeles Times»

Valeruz ce l'ha fatta sull'Eiger

GINEVRA — Toni Valeruz è riuscito, ieri pomeriggio, a compiere la prima discesa con gli sci sulla parete Nord-Est dell'Eiger. Lo si è appreso da una telefonata ricevuta in serata da Grindenwald, pochi minuti dopo che lo sciatore era riuscito a compiere brillantemente l'eccezionale impresa.

Il tempo in cui il 32.enne sciatore italiano è riuscito a compiere la pericolosa impresa è relativamente breve. Aveva ritardato la partenza negli ultimi due giorni a causa delle cattive condizioni meteorologiche. Ma ieri Valeruz ha lasciato il bivacco per raggiungere la cima dell'Eiger, a 3.970 metri di quota, ed ha cominciato la discesa alle ore 16.40. Ha seguito la via Lauper, con pendenze che arrivano in alcuni punti a superare il 55 per cento, per giungere a quota 2.000 verso le 18.

Un dislivello di oltre 1.800 metri con qualche breve sosta e percorsi necessariamente compiuti a velocità ridottissima. Nell'assieme il percorso dovrebbe essersi aggirato sui 5 chilometri, affermano i competenti, un percorso disseminato di ghiaccio, precipizi e rocce che ha richiesto coraggio e competenza eccezionali sotto ogni punto di vista.

SECONDO «STUTTGARTER ZEITUNG»

I diari sarebbero opera di Fischer

Costui è risultato essere un esperto calligrafo

BONN — Konrad Fischer, l'uomo che ha fornito al settimanale «Stern» i 60 falsi diari di Hitler è con ogni probabilità anche colui che li ha falsificati. Questa tesi è sostenuta in un articolo che il quotidiano «Stuttgarter Zeitung» pubblica oggi.

Il quotidiano di Stoccarda ha scoperto che Fischer, piccolo commerciante e collezionista di oggetti risalenti al periodo nazista, con particolare affezione per le «reliquie» di Hitler, è anche un esperto calligrafo, che non avrebbe avuto difficoltà a contraffare la scrittura del dittatore nazista e a dare ai quaderni una parvenza di autenticità.

Fischer, alias Kujau, è stato indicato da Gerd Heidemann, il reporter che ha portato a «Stern» i diari pubblicati come «il colpo giornalistico del secolo», quale fonte attraverso la quale sono passati i falsi manoscritti. Il quotidiano del capoluogo del Württemberg, dove si trova il piccolo negozio di Fischer, afferma inoltre che Heidemann ha consegnato al commerciante il denaro pattuito, nove milioni di marchi (5 miliardi e 400 milioni di lire), in contanti e in diverse rate a partire dal 1980, ricevendone di volta in volta due o tre volumi.

Da febbraio Fischer è scomparso. Secondo il giornalista egli si trova all'Est, per chiedere spiegazioni al tedesco orientale che avrebbe fornito i falsi, ma disposto a tornare nella Germania occidentale a dimostrazione della propria buona fede.

Questo lo avrebbe detto Fischer in una telefonata ad Heidemann, che è sicuro dell'innocenza dell'altro, e respinge le accuse di essersi arricchito lui stesso con questa truffa.

Il primo a dubitare che Fischer si farà di nuovo vedere a Stoccarda è il settimanale «Stern».

i telegrammi

Maltempo in Cina: centinaia di morti

PECHINO — Centinaia di morti in Cina per il maltempo. Il «Quotidiano della Cina» riferisce che non sono meno di 275 i decessi per una serie di bufere, tempeste e trombe d'aria che tra la fine di aprile e i primi di maggio hanno colpito e devastato ampie zone della provincia meridionale dello Hunan.

Edifici per un totale di un milione di vani sono stati distrutti o danneggiati e 500 mila ettari di terreno coltivato devastati.

Stroncato a Roma tossicodipendente

ROMA — Un tossicodipendente di 22 anni, Ferdinando Serra, è morto all'alba di ieri dopo essersi iniettato una dose di eroina. La madre ha tentato di portargli soccorso quando è stata svegliata dai lamenti del figlio, ma invano; ai piedi del letto una siringa.

Il giovane si drogava da tempo e aveva anche tentato senza successo una cura disintossicante.

Rapinatore pentito restituisce il bottino

DENVER — Un uomo che due anni fa rapinò una banca sta restituendo il bottino a rate mensili con lo pseudonimo «R. E. Morse» (rimorso) perché — ha fatto sapere — avendo trovato la fede vuole mettersi a posto con la coscienza.

Nel giugno 1981 la First Colorado Bank di Denver subì una rapina da 3300 dollari (circa 4 milioni e mezzo di lire): da allora ha ricevuto in restituzione 5 assegni per 2 mila dollari totali.

In fiamme motore di «Jumbo» in partenza

JOHANNESBURG — Il motore di un «Boeing 747» delle «British Airways» si è incendiato negli attimi precedenti il decollo dall'aeroporto internazionale.

Il comandante ha immediatamente azionato gli scivoli di emergenza, attraverso i quali gli oltre 300 passeggeri si sono messi in salvo. L'intera operazione è durata neanche due minuti: un autentico record.

«Boat people»: altro naufragio

CITTÀ DI HO-CHI-MIN — Un peschereccio carico di persone che tentavano di lasciare il Vietnam è naufragato davanti al porto causando decine di vittime: il bilancio è di 59 morti e 10 superstiti.

Secondo dati forniti dall'Alto commissariato per i profughi, il numero dei «boat people» che lasciano il paese su mezzi navali, spesso in cattive condizioni, è diminuito da qualche mese per stabilizzarsi su una media di 2500 partenze mensili.

La baby sitter degli incendi

BOLZANO — Il giudice istruttore di Bolzano ha prosciolto dall'accusa di duplice tentato omicidio Carol Compton di 22 anni, la baby sitter irlandese accusata di aver provocato dolorosamente due incendi nella casa di Ortisei dove prestava servizio.

Contro la Compton resta però in piedi l'accusa di un altro tentato omicidio per un terzo incendio.

Compenso record per vittime d'incendio

NEW YORK — Oltre 1300 persone, rimaste vittime dell'incendio dell'Hotel Mgm di Las Vegas in cui tre anni fa perirono 85 persone, si divideranno 140 milioni di dollari (oltre 200 miliardi di lire) a titolo di risarcimento danni, il più alto compenso stabilito a questo titolo da un tribunale americano.

Alla somma l'albergo contribuirà con 75 milioni di dollari e con 10 milioni la ditta costruttrice dell'impianto dell'aria condizionata.

Va in prigione ex scioperante

WASHINGTON — Il primo dei 77 sindacalisti dei controllori di volo Usa che oltre al licenziamento in tronco sono stati perseguiti penalmente dall'amministrazione Reagan per lo sciopero illegale della categoria due anni fa ha cominciato a scontare la sua condanna a tre mesi di reclusione. Si tratta di Gary Greene, 39 anni, già presidente del sindacato dei controllori.

ESTERI

ANNUNCIATE DA REAGAN PER LA RIPRESA A GINEVRA

Start: modifiche in vista nella posizione degli Usa

Rogers: «La Nato deve migliorare gli armamenti convenzionali»

WASHINGTON — Il Presidente degli Stati Uniti Ronald Reagan ha reso noto ad un gruppo di parlamentari che sta «mettendo a punto alcune modifiche» della proposta Usa presentata alle trattative con l'Unione Sovietica per la conclusione di un trattato sulla riduzione degli armamenti nucleari a lunga gittata (Start).

Le modifiche allo studio, dice una lettera di Reagan, il cui contenuto è stato divulgato dai parlamentari destinatari, si conformano alle raccomandazioni presentate dalla commissione presidenziale «ad hoc» presieduta dall'ex consigliere presidenziale per la sicurezza nazionale Brent Scowcroft.

«Avremo una nuova proposta per le trattative sullo Start, fondate sulla stabilità e sulla proporzione fra testate e silos missilistici, quando la trattativa riprenderà», ha detto il deputato democratico Albert Gore. La ripresa della trattativa è in programma per l'8 giugno prossimo a Ginevra.

Il fine fondamentale che Reagan dice di perseguire nel ricercare un accordo con i sovietici è quello di rafforzare la stabilità e la sicurezza grazie alla riduzione delle forze da ambo le parti, pur procedendo all'accumulazione di mezzi di difesa statunitensi per potere disporre di una «dissuasione credibile».

La lettera del Presidente parla di «numerose alternative» allo studio, rispetto al contenuto della proposta originaria di trattato che limiterebbe a 850 il numero dei missili nucleari in forza alle due superpotenze.

Questo punto della proposta (che i sovietici hanno già respinto) viene da Reagan definito «non compatibile» con lo sviluppo di un sistema missilistico a testata singola, come già affermato dalla commissione Scowcroft.

Se la Nato non migliorerà le sue forze convenzionali sarà costretta a ricorrere alle armi atomiche per bloccare un ipotetico attacco con armi convenzionali dei sovietici nell'Europa centrale. Lo afferma in una lunga intervista rilasciata al quotidiano londinese «Financial Times» il generale Bernard Rogers, comandante supremo delle forze Nato in Europa.

Ma, secondo Rogers, la Nato deve soprattutto migliorare gli armamenti convenzionali dal momento che a quelli nucleari si potrà ricorrere soltanto in casi estremi, in quello che l'alto ufficiale americano ha definito il «Giorno X», quando cioè la Nato dovesse trovarsi a corto di munizioni e di uomini.

Esperimento missilistico sovietico: Salt violato?

WASHINGTON — La Casa Bianca ha confermato che la settimana scorsa i sovietici hanno effettuato un secondo lancio sperimentale di un missile balistico intercontinentale.

«Stiamo discutendo queste nostre preoccupazioni col governo sovietico», ha soggiunto Larry Speakes, evitando di dire che i segnalati esperimenti possano costituire violazione del Salt-II.

GLI UNIVERSITARI ANCORA IN PIAZZA A PARIGI, CANNES E IN ALTRE CITTÀ

Disordini in Francia: Mauroy denuncia le mene delle destre

Barricate e automobili in fiamme - Ci si chiede se il maggio 1983 sarà come quello del '68

PARIGI — All'indomani di una serata di incidenti tra forze dell'ordine e studenti universitari a Parigi, a Cannes e in moltissimi altri centri più o meno grandi della Francia, i francesi ricominciano a chiedersi se il maggio 1983 non sarà come il maggio 1968.

La manifestazione in un certo senso più spettacolare, perché ha turbato il fastoso svolgimento del festival cinematografico, è stata quella di Cannes, località scelta appositamente per la nutrita schiera di giornalisti, fotografi e cineoperatori presenti, che garantiva l'attenzione della stampa internazionale. Un migliaio di studenti di medicina, tutti in camice bianco, convenuti dai diversi centri universitari del «Midi», hanno invaso la «Croisette» tentando l'assalto del «bunker», come viene chiamato il nuovo palazzo del cinema, e alcuni riuscendo anche a penetrarvi.

La polizia è intervenuta in forze, facendo abbondante uso di gas lacrimogeni, e alla fine è riuscita a respingere i manifestanti. Bilancio: alcuni contusi, qualche spettatore raggiunto da un liquido irritante che gli studenti lanciavano e qualche fermo.

A Parigi il Quartiere Latino, ed in particolare i boulevard Saint Germain e Saint Michel hanno rivissuto serate di quindici anni fa, con barricate incendiate, gas lacrimogeni, autobus dati alle fiamme e intervento dei «Crs» (Compagnie repubblicane di sicurezza) che a colpi di manganello hanno cercato di opporsi ai manifestanti. Bilancio: alcune decine di feriti tra cui anche diversi passanti e turisti, numerosi nel quartiere mercoledì sera, vigilia del lungo week-end dell'Ascensione. Un centinaio di fermi e tre persone messe a disposizione dell'autorità giudiziaria.

La manifestazione, cominciata pacificamente davanti alla facoltà di Assas (giurisprudenza), situata nel Quartiere Latino, è poi degenerata, sembra in seguito all'intervento di estremisti scalmanati, «fascisti della peggior specie, mercenari di ogni campo, autonomi di estrema sinistra» ha detto un testimone.

Agli studenti ha oggi rivolto un ammonimento il primo ministro Pierre Mauroy, invitandoli a prender coscienza del «rischio che si assumono quando le loro rivendicazioni sono di pretesto a gruppi dell'estrema destra per scendere in strada e creare disordini». La maggioranza, infatti, da tempo accusa l'opposizione di centro-destra di strumentalizzare il malcontento.

IN GRAN BRETAGNA I PARTITI DEFINISCONO LE STRATEGIE ELETTORALI

Occupazione, uscita dalla Cee e disarmo gli obiettivi laburisti

Varato un programma radicale per tentare la riconquista del governo

LONDRA — *Il partito laburista britannico, all'opposizione, si presenta al voto del 9 giugno con una facciata di unità, dopo quattro anni di tensione interna imbarazzante. È del 17,5 per cento dietro ai conservatori, secondo gli ultimi sondaggi, e gli allibratori quotano 1 contro 3 le sue possibilità di vincere. Punta tutto sulla disoccupazione, che è del 13 per cento; era del 5,4 per cento quando i laburisti lasciarono il potere nel 1979.*

Un peso per il partito è il suo leader, Michael Foot, di 69 anni: deve la carica soprattutto alla lotta fra le correnti di destra e di sinistra; le tensioni si sfogarono solo in parte due anni fa, quando il partito subì uno scisma, da cui nacque il nuovo partito socialdemocratico. I portavoce laburisti per la difesa e per gli esteri, Denis Healey e John Silkin, sono moderati, le cui idee si scontrano con l'impegno laburista per il disarmo nucleare unilaterale. Il partito inoltre si impegna a far uscire la Gran Bretagna dalla Cee. I suoi più accesi europeisti, ex ministri (Roy Jenkins e Shirley Williams), sono andati a fondare l'«Sdp». Ma restano laburisti altri personaggi pro Cee: Silkin, e Roy Hattersley, portavoce per gli interni. Il partito laburista dice che il ritiro dalla comunità, un'economia più autosufficiente, farebbero risalire l'occupazione. Invece i conservatori, e pure alcuni leader laburisti, temono che il ritiro lascerebbe senza posto ancora più lavoratori. Le difficoltà e le conseguenze di un ritiro comunque sarebbero tali, per cui è diffusa l'idea che, ove pure tornassero al potere, i laburisti non lo farebbero.

Ma per i governi laburisti i punti più spinosi sono stati sempre l'inflazione, e i rapporti con i sindacati. Peter Shore, portavoce per l'economia, propugna la svalutazione della sterlina, e grandi aumenti della pubblica spesa. Ma gli economisti avvertono: più che occupazione, creerebbero grossi rincari. I governi laburisti negli anni 60 e 70 cercarono di frenare l'inflazione limitando gli aumenti salariali. Ma ciò causò il risentimento dei sindacati e di molti tradizionali elettori laburisti. Una serie di scioperi nei servizi pubblici durante l'ultimo anno del governo di James Callaghan aiutarono Margaret Thatcher a raggiungere il potere.

I sindacati, che pagheranno il grosso delle spese elettorali del partito, ora avvertono: lo fanno, ma non per favorire un'altra era di blocchi alle loro rivendicazioni salariali.

Per avere il controllo del parlamento (650 seggi) i laburisti dovrebbero toglierne 90 ai conservatori: un obiettivo molto arduo da centrare. La tregua interna fra laburisti, per la campagna elettorale, ha solo rinviato la guerra su quanto il partito farà ove vincesse (e pure in caso contrario).

Comiso: la Farnesina ribatte le accuse di Gheddafi

ROMA — In ordine a quanto apparso sulla stampa di ieri circa dichiarazioni del colonnello Gheddafi sull'attuazione da parte italiana della doppia decisione atlantica del dicembre 1979, relativa al riequilibrio missilistico in Europa, si fa osservare alla Farnesina che esse appaiono del tutto ingiustificate e sono pertanto da respingere.

L'Italia e i suoi alleati, si fa ancora notare alla Farnesina, puntano sul successo dei negoziati sul controllo e la riduzione degli armamenti, in particolare di quelli relativi alle forze nucleari intermedie in corso a Ginevra. Qualora, in mancanza delle intese auspicate e ricercate, si dovesse arrivare, per ristabilire l'equilibrio, all'installazione di missili sul territorio nazionale, è stato da parte italiana più volte ribadito che queste armi difensive non minaccerebbero in alcun modo i paesi mediterranei, cui ci legano tanti pacifici vincoli.

Da parte dell'Italia — conclude la Farnesina — non possono infine essere accettate affermazioni infondate sulla sua indipendenza nazionale.

Le dichiarazioni cui fa riferimento la nota della Farnesina sono state fatte da Gheddafi in una conferenza stampa nella quale il leader libico ha affermato che la Libia prenderà le misure necessarie per contrastare l'installazione delle rampe missilistiche a Comiso, ed ha aggiunto che l'Italia, accettando le installazioni missilistiche sul suo territorio ha perso anche la sua indipendenza.

Nel frattempo, cinquanta militari americani sono giunti ieri a Comiso, dove sono in corso i lavori di trasformazione del vecchio aeroporto in base missilistica della Nato. Si aggiungono ai 50 colleghi che li hanno preceduti la scorsa settimana, nel quadro di un programma che prevede un contingente complessivo di 200 militari entro la fine del mese di maggio.

Una petizione, firmata da 300 operai edili disoccupati di Comiso è stata presentata ai politici ed ai sindacalisti locali. Gli operai chiedono, nel documento, di essere inseriti in una lista privilegiata di collocamento per le imprese che hanno in appalto i lavori di costruzione della base.

NONOSTANTE LE MINACCE USA DI TAGLIARE GLI AIUTI MILITARI

«Niente accordi con gli insorti» ribadisce il governo del Salvador

SAN SALVADOR — La proposta della commissione esteri della Camera dei rappresentanti degli Stati Uniti di far dipendere i futuri aiuti militari al Salvador da trattative senza condizioni fra governo e guerriglieri, ha incontrato l'ostilità degli ambienti governativi e dell'opposizione.

Il leader dell'opposizione democristiana Antonio Morales Ehrlich giudica la proposta una eccessiva ingerenza degli Stati Uniti: «Il Congresso vuole un controllo a distanza del Salvador in un momento inopportuno», ha detto.

Mercoledì, con 36 voti contro 1, la commissione esteri della Camera ha approvato un «pacchetto» di aiuti per il Salvador che prevede il taglio dell'assistenza militare Usa se il governo non intavola trattative senza condizioni coi ribelli.

Sia il ministro salvadoregno della difesa, che è contrario alle trattative con gli insorti, sia la Chiesa, che è favorevole, non hanno voluto fare commenti alla proposta della Camera degli Stati Uniti. Ma Francisco Jose Guerrero, portavoce del Presidente Alvaro Managa, l'ha respinta.

Gli insorti, unitamente al Messico e a un certo numero di altri paesi latino americani, hanno sollecitato negoziati per porre fine alla guerra civile che dura da tre anni e mezzo.

Le sinistre boicottarono le elezioni del 28 marzo per l'assemblea costituente (60 membri), sostenendo che si trattava di una «farsa orchestrata dagli Stati Uniti». Dissero anche che qualsiasi loro candidato sarebbe stato assassinato dalle «squadre della morte» protette dall'esercito.

È la seconda volta in due giorni che una commissione del Congresso americano vota a favore della modifica del progetto Reagan per combattere l'insurrezione di sinistra. Mercoledì la commissione esteri del Senato aveva approvato aiuti militari al Salvador per 76 milioni di dollari per l'anno in corso e la stessa cifra per il prossimo contro i 110 milioni chiesti dall'amministrazione Reagan per quest'anno.

Il progetto di legge della Camera chiede al Presidente di presentare un dettagliato rapporto, e un secondo cinque mesi dopo il primo, sui progressi che ha fatto il Salvador in fatto di diritti umani ed altre riforme.

Una guerra civile senza pietà

SAN SALVADOR — Fonti militari salvadoregne ritengono che i guerriglieri di sinistra del fronte nazionale «Farabundo Marti», che da tre anni conducono una vera e propria guerra civile contro il governo, siano sul punto di modificare la loro condotta, rendendola più dura e spietata.

Questo convincimento si basa sulla recente fucilazione sommaria di 16 soldati catturati dai guerriglieri nella cittadina di Cinquera, domenica scorsa. L'esecuzione dei militari è senza precedenti in questo conflitto interno. Fino a quel momento tutti i militari caduti nelle mani dei ribelli erano stati spogliati di uniformi e armi e, quindi, liberati. Soltanto quest'anno sono stati 400 i soldati presi prigionieri, spogliati di tutto e rilasciati. La fucilazione dei 16 soldati di Cinquera potrebbe significare una svolta spietata nell'intera condotta della guerriglia.

Cinquera, conquistata dai guerriglieri domenica, è stata ripresa dalle forze governative il giorno successivo. La radio ribelle «Venceremos» non ha fornito alcuna notizia in merito all'episodio di Cinquera.

Il comandante militare della provincia di Cabanas, colonnello Roberto Rodriguez, ha dichiarato che, oltre ai 16 giustiziati, altri 49 soldati sono morti nei combattimenti per Cinquera, una cittadina situata 71 km a Nord-Est di San Salvador.

Quasi impossibile precisare le perdite subite dai ribelli, perché i guerriglieri si sono portati via morti e feriti prima di abbandonare le loro posizioni. Sul posto sono stati rinvenuti i corpi di 16 caduti guerriglieri. Perdite ha subito anche la popolazione civile, trovatasi in mezzo alla battaglia. Tra i morti civili vi sono anche donne e bambini, ha detto l'alto ufficiale.

MENTRE IL REGIME RIEMPIE LE CARCERI

Giornata anti-Pinochet in Cile: un quindicenne ucciso da due poliziotti

SANTIAGO DEL CILE — Due agenti in borghese hanno ucciso un ragazzo di 15 anni, Victor Rodriguez Celis, e hanno arrestato duecento persone durante le manifestazioni di protesta che si sono svolte in Cile, nel giorno della «Protesta sociale nazionale», indetta dai sindacati contro il regime militare del generale Augusto Pinochet. I dimostranti sono sfilati per le strade di Santiago percuotendo pentole e tegami e suonando i clacson delle macchine.

Secondo il quotidiano «El Mercurio», che ha citato fonti di un ospedale, anche il ventiduenne Andres Fuentes sarebbe stato colpito a morte da agenti in uniforme, intervenuti in un quartiere popolare della capitale: di quest'ultimo episodio non si è avuta ancora conferma.

Stando al comunicato della polizia, due agenti in borghese, a bordo di un'automobile, hanno aperto il fuoco in un altro sobborgo «con lo scopo di intimidire i dimostranti», uccidendo il ragazzo che si trovava sulla porta della sua abitazione.

Secondo gli organizzatori, il settanta per cento della popolazione cilena ha partecipato alle proteste, non mandando a scuola i figli, sfilando per le strade, suonando i clacson delle macchine e astenendosi dalle normali attività.

Come si ricorderà, Pinochet ha rinnovato la costituzione del paese, in modo da avere garantita la presidenza fino al 1989. I 22 mila membri del sindacato dei minatori avevano scioperato insieme a tutti gli altri, ma dopo un giorno si erano ritirati dallo sciopero generale in seguito all'invio di truppe con mezzi corazzati nelle tre principali miniere di rame del paese.

Circa 100 studenti della facoltà di giurisprudenza hanno inscenato una dimostrazione all'interno dell'Università di Santiago, che ha come rettore un generale. Gli avvocati hanno dimostrato a palazzo di giustizia.

IMPUTATO DI ALTO TRADIMENTO VERSO LO STATO SOVIETICO

Fondo Solgenitsin: l'ex amministratore rischia il plotone d'esecuzione in Urss

MOSCA — *Rischia la pena di morte Valery Repin, il giovane amministratore del «fondo» a suo tempo istituito dal premio nobel della letteratura Alexander Solgenitsin con i proventi delle sue opere vendute all'estero. Repin, che è comparso davanti ai giudici del tribunale di Leningrado, è stato formalmente rinviato a giudizio per «alto tradimento» nei confronti dello stato sovietico. L'imputato, secondo quanto riferisce la Tass, ha ammesso la propria colpevolezza. Per un'accusa del genere l'articolo 64 del codice penale russo, prevede una pena che va da un minimo di quindici anni di reclusione sino alla condanna a morte.*

Valery Repin, che ha 32 anni, venne arrestato nel dicembre del 1981. In marzo la Tass riferì della sua confessione e del relativo pentimento, il che fa pensare che il tribunale di Leningrado gli userà clemenza sottraendolo al plotone di esecuzione.

Al «fondo» creato da Solgenitsin con i diritti d'autore delle sue opere attinsero centinaia di famiglie di dissidenti incarcerati dal regime, oppure privati del posto di lavoro per le loro idee. Lo scrittore sovietico che si trova in questi giorni a Londra per ricevere il premio «Templeton» venne espulso dall'Unione Sovietica nel 1974 ed attualmente vive con la moglie nello stato americano del Vermont.

Dilungandosi sul caso Repin, la Tass afferma che durante gli interrogatori l'ex amministratore del «fondo» ha rivelato i nomi di «cittadini stranieri ai quali fornì, violando il codice, informazioni che hanno recato danno allo stato sovietico». «Dopo aver ammesso la propria colpevolezza — conclude l'agenzia — Repin ha parlato delle sue iniziative anti-costituzionali e delle persone alle quali era collegato».

A Londra Solgenitsin, parlando delle traversie del fondo da lui creato, osservò: «È questa l'essenza del comunismo sovietico: l'aiuto compassionevole ai bisognosi diventa tradimento dello stato».

Lo scrittore e la moglie Natalya diramarono un comunicato che l'ultimo amministratore del fondo, Sergei Khodorovich, aveva diffuso un mese prima di essere arrestato al Kgb il 7 aprile. Quel comunicato diceva che Repin era tenuto in isolamento da 15 mesi e che la sua «confessione» alla televisione di Leningrado era apparsa come la «cupa autodenuncia di un uomo distrutto». La confessione — diceva ancora il comunicato di Khodorovich — «ricordava le vittime dei processi staliniani in cui la gente si accusava a vicenda e accusava se stessa con foga anormale, chiedendo ai giudici di essere condannata alle pene più severe».

I Solgenitsin dissero ieri l'altro, di non avere più contatti con Khodorovich. La signora Natalya aggiunse di temere che questi sarebbe stato processato e di non sapere che fine avesse fatto, lui in prigione, il fondo Solgenitsin.

DOCUMENTI PUBBLICATI DALLO «SPIEGEL»

Case a prezzo scontato per Jaruzelski, Gierek e altri capi in Polonia

AMBURGO — Documenti che per anni sono stati considerati «i segreti meglio custoditi della Polonia», secondo la rivista «Der Spiegel», che ora li pubblica, indicano che il leader polacco generale Jaruzelski e altre personalità del regime approfittarono della loro posizione per arricchirsi.

Copie di questi documenti, di cui «Der Spiegel» non dice come ne sia venuto in possesso, coinvolgono, oltre a Jeruzelski, gli ex segretari del Partito comunista polacco Edward Gierek e Stanislaw Kania. La rivista sostiene che i dossier sono stati per anni in possesso di Mieczyslaw Moczar, l'ex presidente della Corte dei conti polacca. Moczar fu dimesso dalla carica alla fine di marzo senza nessuna spiegazione.

I documenti elencano nei dettagli le proprietà dei tre capi di partito, di dieci ex o attuali primi ministri e loro vice, di 59 ministri, di 48 prefetti, di otto membri del Politburo e di 32 membri del comitato centrale del partito.

Secondo i documenti, Jaruzelski nell'aprile del 1979 acquistò a Varsavia per circa un terzo del suo valore una grande villa di 350 metri quadrati. Il generale pagò 373.052 zloty, che è quello che costa comunemente in Polonia una stanza, dice la rivista. Il prezzo della villa sarebbe dovuto essere di 1.069.338 zloty. «Der Spiegel» non dice chi vendette la villa a Jaruzelski e non indica se anche i documenti omettono il nome del venditore.

Nel 1976 Gierek acquistò a Katowice una casa bifamiliare costruita dallo Stato al costo di 1.260.600 zloty. Per Gierek, nel 1978, imprese dell'industria del carbone costruirono una serra per la produzione di ortaggi del costo di 1.482.000 zloty. L'ordine di costruzione fu dato dall'allora ministro delle miniere Lejczak. Inoltre, secondo i documenti di «Der Spiegel», Gierek si servì della sua posizione per ottenere ville a prezzo ridotto per due dei suoi figli, Jerzy e Adam.

---

†

L'undici corrente è spirata la nostra cara mamma e nonna

Mercede Zoff ved. Olivieri

La piangono le figlie RENATA col marito ARRIGO, OLINDA col marito FILIPPO, NORMA col marito MARIO, i nipoti TULLIO, FABIO, ETTORE, ANTONIO con le loro famiglie ed i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani 14, proseguendo in forma privata a Romans d'Isonzo.

Trieste, 13 maggio 1983

Si associano al lutto famiglie APOLLONIO e SPERI.

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Marcello Bembo

persona buona e gentile

Lo ricorderanno sempre con infinito amore la sua adorata moglie ANNA, le care figlie LICIA e VELIA, i generi AQUILINO, SERGIO, i nipoti LUCIO, TULLIO, ELIANA, ROBERTO e il nipotino MARCO, MARIA LONZAR, parenti e amici.

I funerali avranno luogo domani alle ore 9 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

Dopo breve malattia serenamente si è spento

Stanislao Zollia

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie, i figli, le nuore, i fratelli, le sorelle, i cognati e le cognate unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì 13 corrente alle ore 14.45 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Civile di Monfalcone.

La cara salma proseguirà per Duino-Aurisina ove alle ore 15 sarà celebrato il rito funebre nella Chiesa parrocchiale.

Monfalcone-Duino, 13 maggio 1983

---

†

Il 12 maggio si è spenta serenamente, munita dei conforti religiosi

Zaira Guagnini ved. Bellanti

Ne danno il triste annuncio il figlio NELLO, la nuora VITTORIA, gli adorati nipoti MASSIMO, BARBARA e LUCA, sorelle, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno sabato 14 corrente alle ore 12 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

II ANNIVERSARIO

Ferruccio Dudine

I familiari lo ricordano sempre con tanto amore.

Oggi verrà celebrata la S. Messa nella chiesa di S. Luigi Gonzaga alle ore 18.30.

Trieste, 13 maggio 1983

1979 1983

Alferio Garbani

Il dolce ricordo di Te vive sempre nel nostro cuore.

Moglie, figlie e parenti tutti

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

Dopo 11 giorni di inesorabile malattia è mancato al nostro grande affetto

Edi Vecchiet

di anni 23

Affrante da un incolmabile dolore lo annunciano la mamma NATALIA e la zia EVELINA.

Un sentito grazie a medici e personale del reparto Rianimazione per l'assistenza e le cure prestate.

Un grazie particolare ai Signori medici ROTELLI, NOVELLO, JOGAN, MARSILLI.

I funerali seguiranno domani sabato 14 corrente alle ore 10 partendo dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

Resterai sempre nel mio cuore.

ANTONELLA

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano alla scomparsa dell'amatissimo nipote e cugino — fam. STURMAN-MARTINI

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al dolore della famiglia:
— VLADI e LILIANA

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al lutto: FRANCO ALOJZIJA e DARIO MOZETIC.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipa CLAUDIO AZZANO.

Trieste, 13 maggio 1983

Si associano al lutto l'amico ARMANDO, DANIELA e famiglia CARMELI.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al dolore per la scomparsa del caro

Edy

— la famiglia RUTTAR
— MICHELE ANY MAXI e PAOLA
— ORNELLA e MAURIZIO
— LAURA e DARIO

Trieste, 13 maggio 1983

Affranti si associano al lutto della famiglia per la perdita del caro

Edy

MARIO, GUIDO, ROBERTO, CLAUDIO, DANIELA, CLAUDIO.

Trieste, 13 maggio 1983

Sono vicine ad ANTONELLA le colleghe dei negozi HAUSBRANDT.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipa al lutto la famiglia GIASSETTI.

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

Il 10 maggio si è spento il nostro caro

RAG.

Bruno Bruni

Ne danno il triste annuncio, a tumulazione avvenuta, la moglie CARMEN, il figlio MARIO, la nuora VALERIA, la nipote LEIDA, il fratello col. ALDO MATESSI, la sorella LIDIA ALMANN, la cognata, i cognati, i nipoti, lo zio ALESSANDRO RUSSIAN e famiglia.

Trieste, 13 maggio 1983

La direzione e il personale del BANCO di ROMA filiale di Trieste partecipano al lutto per la morte di

Bruno Bruni

ex dipendente dell'Istituto.

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

È mancata improvvisamente la nostra cara

Carla Villini ved. Corsari

Ne danno il triste annuncio a quanti La conobbero e Le vollero bene i cugini PINA, LICIA e GIGI con le rispettive famiglie e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 13 maggio alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al dolore per la scomparsa di

Anna Tortul ved. Brusl

Il fratello e le cognate

Trieste, 13 maggio 1983

Dana

A quattro anni dalla scomparsa, sei sempre con noi, e Ti ricordiamo a quanti Ti conobbero.

ETTO, DADA NENE e ROBERTO

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

Il giorno 11 corrente è serenamente spirata

Maria Rosignoli in Zandel (Mery)

Ne danno il triste annuncio il marito con gli adorati figli PIERO e LILIANA con la cara nipote TIZIANA ed il genero LIVIO.

I funerali seguiranno domani alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

La direzione ed il personale della SCHENKER & Co. partecipano al lutto del loro collega ANTONIO ZANDEL per la perdita della moglie

Maria Rosignoli

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al lutto la famiglia ZORZIT, DARIO RADIN e DOLLENC IGOR.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al dolore dell'amico PIERO e famiglia: FLAVIA, CLAUDIO, GIORGIO e BRUNO.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipa al dolore: famiglia PESLE.

Trieste, 13 maggio 1983

---

†

È mancato all'affetto dei suoi cari

Leonardo Sgarro

Ne danno l'annuncio la moglie EVELINA, il figlio ANDREA con SUSANNA, il fratello, la sorella, i cognati, la nipote, il suocero, zia LUCIA, GUIDO e EGLE.

I funerali hanno luogo oggi venerdì a mezzogiorno dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al lutto ADA e GIGLIO CREVATIN.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipano al lutto del prof. ANDREA SGARRO i docenti e il personale dell'Istituto di matematica dell'Università di Trieste.

Trieste, 13 maggio 1983

Il direttore, i docenti e il personale dell'Istituto di elettrotecnica e di elettronica dell'Università di Trieste partecipano al lutto del prof. ANDREA SGARRO per la scomparsa del padre

Leonardo Sgarro

Trieste, 13 maggio 1983

Si uniscono al dolore dell'amico ANDREA: PINO ed ELENA LONGO.

Trieste, 13 maggio 1983

È mancata improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Giuseppina (Pipina) Depangher ved. Parovel

Ne danno il triste annuncio il figlio SERGIO, la figlia LUCILLA, la nuora, il genero, gli adorati nipoti, la sorella (assente), le cognate e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi venerdì alle ore 11.45 in forma civile dalla Cappella di via della Pietà direttamente per piazza Marconi di Muggia.

Muggia, 13 maggio 1983

Sono vicine a SERGIO: famiglie BOSSI, BORDATO, TUBERTINI.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipa al lutto per la scomparsa di

Francesco Cattaruzza

— famiglia BONASSIN

Trieste, 13 maggio 1983

Famiglia MININI di Rodeano Alto e famiglia FLAMINIO BERTON di Fagagna partecipano commosse al profondo dolore che ha colpito l'amico EDOARDO.

Trieste, 13 maggio 1983

Partecipa al lutto il personale della LEDRATEX.

Trieste, 13 maggio 1983

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Francesca Barzelatto ved. Barcellato

ringraziamo sentitamente quanti hanno partecipato al nostro dolore.

I familiari

Trieste, 13 maggio 1983

III ANNIVERSARIO

Andreina Mattioni

vive nel nostro cuore e nel nostro rimpianto.

Una S. Messa sarà celebrata oggi, alle ore 19, nella chiesa di Roiano.

I genitori

Trieste, 13 maggio 1983

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso la PUBLIKOMPASS S.p.a.

TRIESTE: sportelli via Luigi Einaudi 3/b galleria Tergesteo 11, telefono 65065-6-7. Orario 8.30-12.30, 15-18.30, tutti i giorni feriali - GORIZIA: corso Italia 36, telefono 34111 - MONFALCONE: via Duca D'Aosta 102, tel. 72597-41090 - UDINE: piazza Marconi 9, tel. 203924 - PADOVA: piazza De Gasperi 41, tel. 656944 - MILANO: via G. Negri 8/10, tel. 8596 - TORINO: corso M. D'Azeglio 60, telefono 658965 - GENOVA: via E. Vernazza 23, tel. 592560 - BOLOGNA: via Indipendenza 24, tel. 228826 - PARMA: via Mazzini 10, tel. 36642 - MANTOVA: corso Vittorio Emanuele 3, tel. 324495 - BOLZANO: via Portici 30/a, telefono 23325 - ROMA: via Quattro Fontane 16, tel. 4755904 - TRENTO: piazza Londron 34, tel. 85000 - MERANO: corso Libertà 29, telefono 30315 - BRESSANONE: via Bastioni 2, tel. 23335 - ROVERETO: corso Rosmini 53/15, tel. 32499 - NOVARA: corso della Vittoria 2, tel. 29381 - SAVONA: via Astengo 1/1, tel. 36219 - SANREMO: via Gioberti 47, telefono 83366 - IMPERIA: via Matteotti 16, tel. 78841 - SASSARI: Portici Crispo 3, tel. 275351-275428.

La pubblicazione dell'avviso è subordinata all'insindacabile giudizio della direzione del giornale. Non verranno comunque ammessi annunci redatti in forma collettiva, nell'interesse di più persone o enti, composti con parole artificiosamente legate o comunque di senso vago; richieste di danaro o valori e di francobolli per la risposta.

Gli errori e le omissioni nella stampa degli avvisi daranno diritto a nuova gratuita pubblicazione solo nel caso che risulti nulla l'efficacia dell'inserzione. Non si risponde comunque dei danni derivanti da errori di stampa o impaginazione, non chiara scrittura dell'originale, mancate inserzioni o omissioni. I reclami concernenti errori di stampa devono essere fatti entro 24 ore dalla pubblicazione.

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

Le rubriche previste sono: 1 lavoro personale servizio - richieste; 2 lavoro personale servizio - offerte; 3 impiego e lavoro - richieste; 4 impiego e lavoro - offerte; 5 rappresentanti - piazzisti; 6 lavoro a domicilio - artigianato; 7 professionisti - consulenze; 8 istruzione; 9 vendite d'occasione; 10 acquisti d'occasione; 11 mobili e pianoforti; 12 commerciali; 13 alimentari; 14 auto, moto, cicli; 15 roulotte, nautica, sport; 16 stanze e pensioni - richieste; 17 stanze e pensioni - offerte; 18 appartamenti e locali - richieste affitto; 19 appartamenti e locali - offerte affitto; 20 capitali, aziende; 21 case, ville, terreni - acquisti; 22 case, ville, terreni - vendite; 23 turismo, villeggiature; 24 smarrimenti; 25 animali; 26 matrimoniali; 27 diversi.

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1 - 3 lire 250, numeri 16 - 24 lire 550, numeri 2 - 4 - 5 - 6 - 7 - 8 - 9 - 10 - 11 - 12 - 13 - 14 - 15 - 17 - 18 - 19 - 25 lire 600, numeri 20 - 21 - 22 - 23 - 26 - 27 lire 750.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggiorazione del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Dopo tale orario gli annunci verranno pubblicati, con carattere neretto, nella rubrica «avvisi urgenti», applicando la tariffa prevista.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono utilizzare il servizio cassette aggiungendo al testo dell'avviso la frase: Scrivere a Publikompass cassetta n. ... 34100 Trieste; l'importo di nolo cassetta è di lire 400 per decade, oltre un rimborso di lire 2.000 per le spese di recapito corrispondenza. La Publikompass S.p.a. è, a tutti gli effetti, unica destinataria della corrispondenza indirizzata alle cassette. Essa ha il diritto di verificare le lettere e di incasellare soltanto quelle strettamente inerenti agli annunci, non inoltrando ogni altra forma di corrispondenza, stampati, circolari o lettere di propaganda. Tutte le lettere indirizzate alle cassette debbono essere inviate per posta; saranno respinte le assicurate o raccomandate.

2 Lavoro pers. servizio Offerte

GOVERNANTE stabile pratica cucina e stiro, solo se referenziata, cercasi. Scrivere a Publikompass cassetta n. 5/N 34100 Trieste. 5101/2

3 Impiego e lavoro Richieste

CAMERIERE autista offresi a privati. Serietà, esperienza. Scrivere a Publikompass cassetta 2/N 34100 Trieste. 5087/3

RAGAZZA 17.enne offresi come assistente apprendista presso studio dentistico, tel. 208211.

4 Impiego e lavoro Offerte

A. COLLABORATRICI/ORI cercansi per interessante attività Trieste anche part-time esclusa vendita, offresi fisso giornaliero più premi. Presentarsi venerdì ore 15-19 ufficio Ovem, piazza Garibaldi 10, I piano, Trieste. 5100/4

AFFIDASI lavoro ricalco domicilio. Scrivere Casella postale 17183 - 20131 Milano. 900313/4

AIUTO cuoco referenziato cercasi albergo Grado maggio, settembre, tel. 0431 - 80226. T.A. 340/4

CASA di spedizioni cerca ragioniere/a giovane militesente. Scrivere a Publikompass, cassetta n. 48/M 34100 Trieste. 5036/4

CUOCO esperto cercasi, telefonare 0481/777046, ore 12-14.30. 449/4

GRADO cercansi cuoco e aiuto cuoco. Telefonare al (0431) 80708. 050153/4

6 Lavoro a domicilio Artigianato

A.A.A. SGOMBERIAMO anche gratuitamente appartamenti soffitte cantine. 414244. 5021/6

A.A.A. SGOMBERIAMO gratuitamente purché sia conveniente appartamenti cantine soffitte, eseguiamo trasporti, telefonare 757376. 4950/6

ARTIGIANO muratore esegue restauri facciate tetti piccole costruzioni, armatura, autoscala propria, tel. 795275 - 726848. 5019/6

TRASLOCHI e trasporti smontaggio montaggio mobili, preventivi gratuiti, esperienza. Tel. 793769 - 753635. 3906/6

11 Mobili e pianoforti

PIANOFORTI prezzi scontatissimi vendo, telefonare ore serali Udine 43092. 159/11

12 Commerciali

A.A.A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. Realizzerete PIU' VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET, via Roma 20. 4671/12

A.A.A.A. GIOIELLERIA Liberty acquista gioielli antichi, oro argenti e orologi d'epoca. Via Malcanton 14/B, tel. 631641. 4760/12

ORO ARGENTO acquistansi a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28, primo piano. 2337/12

ORO argento monete gioielli orologi acquistiamo a prezzi massimi, oreficeria e numismatica Piccolo Gioiello, via Ginnastica 1. 4620/12

14 Auto, moto cicli

A.A.A.A.A. PER l'acquisto della tua vettura usata affidati alla serietà del reparto usato della Nuova Concessionaria. Vetture selezionate e garantite. Nuova Concessionaria via Caboto 24 Trieste. 10/14

A.A.A. AUTODEMOLITORE acquista macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 821378. 4856/14

A.A.A. COMPRO macchine da demolire ritirandole sul posto. Tel. 566355. 5020/14

AUTOSALONE RENAULT GIROMETTA occasioni: Renault 5 TL, 5 Alpine, Golf Cabriolet, GTI, Audi 80, Bmw 520, Taunus 1600 GXL, Peugeot 104, 305, A 112, Delta 1500, 126, 128 CL, 132. Permutiamo usato per usato, pagamento rateale. Via Franca 4/2, telefono 750749. 5096/14

DYANE 6 novembre '80, Renault 6 850 '76. Tel. 725244.

DINOCONTI nuova esposizione via Flavia, tel. 762381 vende con dilazioni fino 40 mesi anche senza anticipo senza cambiali senza ipoteca, permute usato per usato. Volkswagen Golf 75-76, Golf GTI 78-79-81, Golf Diesel 80, Passat fam. 78, Giardinetta 79, Audi 80 Diesel 28.000 km, Fiat 127 76-77-80-81, Fiat 126 74-80, Panda 30 80, A 112 78-79, Lancia Delta 1.5 80, Citroën Dyane 79-82, LNA 79, Visa 80-81, GSA 80-81, CX Pallas 79-80, CX Diesel 80, CX Prestige 81, Ford Fiesta 77-78, Fiesta Super Sport 1.1 80, Bmw 320 I 77, 320 M60 78-81, 520 79, Peugeot 305 80, Talbot Horizon 81, Samba 82 5000 km, Porsche 924 77-81, Renault 5 80, Alpine 79, Fuego GTX 81 e tante altre occasioni. Aperto anche sabato mattina. 5/14

FIAT 131 1300 5V motore nuovo assoluta garanzia. Autocar, Forti 4/1. 828655. 5131/14

NELLA VASTA SCELTA DELL'USATO A PREZZI VANTAGGIOSI, VENDONSI, SENZA ANTICIPO, SENZA CAMBIALI, SENZA IPOTECA, FINO A 42 MESI: Alfasud 1500 TI 79, Alfetta 1600 77, Citroën GSA Pallas 81, Panda 45 81-82, Ritmo Diesel 80, Mini 120 75, Delta 1500 81, Porsche 911 S 72, Porsche 924 Turbo 80, R 5 TS 81, R 5 Alpine 79, Golf GL Diesel 80-81-82, Simca furgone 76, Golf GL 1300 80, Vespa P 150 X 82, Honda 1000 CB 80, Ford Escort 1300 L 81, A 112 Abarth 70 Hp 78, Bmw 320 M60 78, Alfetta GT 1600 80. AUTOCCASIONI, VIA ROMAGNA 6, 040/61126. 4947/14

OPEL Kadett GTE anno 1977 pronta corse e stradale. Tel. 0432/667201. 159/14

PANDA 30 '81 perfetta vende Autocar. 828655. Forti 4/1.

PRESSO l'Autosalone Fiat D. Dudine, v. di Prosecco 237 Opicina, tel. 213870, troverete autovetture nuove usate, permute, rateazioni 42 mesi senza cambiali, usato garantito. Nuova Fiat Uno, Autobianchi 112 E '74, A 112 Abarth '75, Fiat 128 CL '78, Mini 90 SL '80, Alfetta 1.8 '77, Alfetta GTV '78, Lancia Delta 1.5 '81, Mercedes 200 D '79, 220 D '73, Opel Rekord 2000 D '77, Opel Ascona 1200 '79, Volvo 244 DL '76, Bmw 323 '79, CX Pallas 2000 '77, Renault 14 TL '76, Fiat 131 Diesel Super '80, Alfa Romeo Duetto '74, Lancia Stratos '76, Simca Canguro '74, pulmino 900 T '80. 1256/14

VISA
FINESTRE VERANDE SCURI IN ALLUMINIO
GARANTITI ANTIBORA
Via Giotto 8 tel. 040/744102

RENAULT Automercato dell'occasione L. Dagri, via Flavia 118, tel. 828732. Renault 4 '81, 5 TS '79, R 14 TL '77, 14 TS '80, R 15 TS '72, R 20 TS '78, R 5 automatica '79, Fiat 127, 128, Lancia Beta 1300 coupé, Ford Fiesta '82, Metro '81 nera, Citroën Dyane 6 '74, '77, Mehari '77, furgoncino Dyane '79, VW Golf 3p '79, Giulia 1.3 '77. Garanzia, permuta usato per usato, rateizzabile senza anticipo. 9/14

SUZUKI 550 GSE nero vendo ore pasti. Tel. 945231. 5037/14

SUZUKI 1000 GSE perfetta vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 5131/14

VENDO A 112 ottime condizioni 1.700.000 passaggio assicurazioni compresi. Tel. 68064. 5081/14

VENDO furgone Fiat 242 18 q.li diesel 1978. Tel. 43245 ore pasti. 5051/14

VOLKSWAGEN pulmino 76 in ottimo stato vende Autocar, Forti 4/1. 828655. 5131/14

126, 500, 128 confort, Peugeot 104, ottime vendo. Tel. 793578. 5081/14

127 gas 850.000, altra 1.200.000, 850 300.000 vendo. Tel. 793578. 5081/14

15 Roulotte nautica, sport

CENTRO Vacanze, via Nazionale 119, tel. 212626. Joker Westfalia il camper più venduto nel mondo. Nuovo modello. Consegna sollecita. Occasioni roulotte usate, varie metrature. Ganci, traino, carrello, portaimbarcazioni. Noleggio camper. 4852/15

CHRIS Craft 25 Express Cruiser 135 Hp Diesel immatricolato 1980 poche ore navigazione accessoriatissimo vendesi. Tel. 68831 ore ufficio. 1273/15

FORD Diesel camper Mobilvetta come nuovo 25.000 km. Citroen Plahuta. 813242. 18/15

18 Appartamenti e locali Richieste affitto

SIGNORA con bambino 8 anni cerca piccolo appartamento, anche in soffitta, possibilmente in città, con urgenza. Tel. 774001. Tutti i giorni anche domenica. 5107/18

19 Appartamenti e locali Offerte affitto

AFFITTASI piccola famiglia disposta ristrutturare appartamento 110 mq centrale lunga affittanza condizioni favorevoli telefonare 65956. 5058/19

BOX S. Giovanni possibilità 2 postimacchina affittiamo prezzo da concordare Spaziocasa 64266. 6/19

CAR 631192 affitta via Fabio Severo appartamento ammobiliato 2 stanze cucina bagno tutti confort solo non residenti contratto a termine. T.A. 341/19

LOCALI mq 360 uso uffici magazzini affittansi centro Gradisca. Tel. 0481/92933. 050154/19

20 Capitali Aziende

ACQUISTO licenza qualsiasi attività purché buon avviamento eventualmente anche muri esclusi intermediari telefonare 755059. 14/20

GRANDE discoteca centro Trieste, avviata arredatissima cedesi. Tel. 041/984365 ore ufficio 049/42317 ore pasti. 4839/20

VENDESI nell'Isontino negozio alimentari avviato a persone esperte anche in gestione. Per informazioni telefonare 0481/45447. 448/20

21 Case, ville, terreni Acquisti

CONTANTI acquisto appartamento libero soggiorno 1-2 camere cucina servizi inintermediari telefonare 732498. 2/21

PRIVATO cerca urgentemente appartamentino modesto purché luminoso massimo 35.000.000 escluso agenzie. Tel. 733017 ore pasti. 12/21

22 Case, ville, terreni Vendite

AGENZIA Meridiana 733275 CIAMICIAN attico occupato mq 95 terrazzo mq 60, autoriscaldamento, posto macchina giardino condominiale. 5079/22

AGENZIA Meridiana 733275 ROSSETTI ultimo piano parzialmente mansardato, ristrutturato, mq 90 autoriscaldamento, caminetto. 5079/22

AGENZIA Meridiana 733275 AUTOBOX per una macchina via Roncheto; altro Carpineto m. 7x3. 5079/22

APPARTAMENTI in villetta località BAIAMONTI impresa realizza e vende direttamente 0422/768300. 1248/22

APPARTAMENTO recente San Giacomo L. 66.000.000 vendo inintermediari, telefono 725517. 5130/22

APPARTAMENTO Rossetti libero 3 camere salone cucina servizi 10 milioni di mutuo 45.000.000 contanti vendo telefonare 631793. 5117/22

APRILIA Marittima eccezionale irripetibile offerta villaschiera in costruzione caminetto predisposizione riscaldamento, piscina, ecc. prezzo veramente concorrenziale, mutuo e dilazioni. Tel. 0432/208666. 155/22

BIBIONE occasione unica impresa vende grande appartamento posto auto coperto 300 metri dal mare 25.000.000 contanti 15.000.000 mutuo. Tel. 0431/57002. 3/22

BIBIONE 50 metri dal mare impresa vende nuova costruzione rifiniture superiori, appartamentini da lire 29.500.000 prezzo scontatissimo, dilazioni pagamento. Tel. 0431/43672. 3/22

BONZANINI vende appartamento libero Sansovino due camere soggiorno cucina bagno due poggioli ascensore riscaldamento. Tel. 631792. 4957/22

BOX più posto scoperto zona Costalunga 17.500.000 altro S. Giovanni 4 posti macchina 34.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

CACCIATORE 125 mq recente libero saloncino 2 stanze 2 stanzette biservizi, poggioli box auto. Tel. 766676. 19/22

CASA MIA vende Grignano lato mare appartamento in villa completamente indipendente salone 2 stanze stanzetta cucina bagno possibilità altro servizio cantina poggioli giardino proprio. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 5112/22

CASA MIA vende Roiano miniappartamento seminuovo soleggiatissimo stanza soggiorno angolo cottura confort. XXX Ottobre 3 68858 - 630307. 5112/22

IMMOBILIARE CIVICA vende paraggi SETTEFONTANE 2 stanze, stanzino, cucina, servizio, poggiolo S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende bellissimo appartamento zona DONADONI salone 3 stanze, cucina, doppi servizi, poggioli, centralnafta, ascensore, S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende GHEGA casa d'epoca, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, ascensore, 52.000.000. S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende BARRIERA completamente rinnovato, 2 stanze, cucina, bagno, autoriscaldamento 28.000.000 S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5104/22

IMMOBILIARE CIVICA vende CRISPI stanza cucina bagno poggiolo ufficio S. Lazzaro 10. Tel. 61712. 5104/22

IMMOBILIARE vende libero zona Altura panoramico tre stanze soggiorno cucina bagno poggioli riscaldamento ascensore telefonare 730344. 001222/22

IN Fusine V. Romana vendonsi 2 ettari bosco, spiazzo per costruzione baita. Tel. 0428-2149 ore 10-12.30/16-19 non festivi. Inintermediari. 161/22

LIGNANO Pineta parco Hamingwaj impresa vende ultima villetta a schiera 100 mq, giardino, 400 metri dal mare lire 69.500.000 dilazioni pagamento. Tel. 0431/43672. 3/22

LIGNANO SABBIADORO, appartamento bivano con tutti i conforts, completamente mobiliato. Vendesi urgentemente. ESPERIA, Battisti, 4. 4941/22

MONFALCONE Agenzia ALFA SAN CANZIANO grazioso appartamento indipendente cortiletto garage 38.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA STARANZANO appartamento in palazzina 3 letto soggiorno cucina bagno cantina garage. Ampio verde. Possibilità mutuo. 41807. 1/22

MONFALCONE Agenzia ALFA ufficio centrale 60 mq I piano 50.000.000 41807. 1/22

MONFALCONE privato vende appartamento centrale libero rinnovato. Tel. 74831. 1/22

PROSSIMITA' via Rossetti vendonsi attico e appartamenti salone 2-3 stanze biservizi terrazze box primingresso tel. 766676. 5024/22

RIVE vista mare libero 180 mq da rimodernare casa signorile, altro occupato buone condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

SOGGIORNO cucina matrimoniale bagno condizioni perfette 40.000.000, immobiliare Boschetto 54649 pomeriggio. 5040/22

STUPENDAMENTE rifinito Fiera cucina salone bicamere biservizi terrazza garage 108.000.000 Spaziocasa 64266. 6/22

TERRENO S. Pelagio acqua luce bellissimo strada vendo tel. 631793. 5117/22

TRIESTE centro libero appartamento quadricamere accessori grande soffitta praticabile terzo piano privato vende telefonare 11-12 e 17-20 040-793323. 5044/22

VENDESI libero via Rossetti luminoso due stanze soggiorno cucina doppi servizi veranda ed ampia terrazza. Tel. 730344. 1229/22

19.500.000 via Pirano monolocale libero con bagno riscaldamento ottime condizioni vendesi tel. 766676. 19/22

29.000.000 zona Barriera vendesi libero 3 stanze cucina servizio ripostiglio buone condizioni soleggiatissimo tel. 766676. 19/22

26 Matrimoniali

ASSOCIAZIONE Giusto Incontro troverete serie amicizie scopo matrimonio 040-755895 0481-73664. 5039/26